REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 24 aprile 2015 **Anno XLVI - N. 40**

Venezia, Il campanile di San Marco.
E' uno dei simboli della città. I veneziani lo chiamano "El paron de casa" (Il padrone di casa). Si trova in Piazza San Marco, di fronte alla Basilica. E' una poderosa torre a pianta quadrata, alta circa 99 metri compresa la cuspide di coronamento. Venne costruito per la prima volta nel XII secolo al posto di una probabile torre di avvistamento e riedificato nella forma attuale ai primi del '500 con l'aggiunta di una cella campanaria con la cuspide rivestita in rame e sormontata da una specie di piattaforma girevole su cui viene posta la statua dell'Arcangelo Gabriele, con la funzione d'indicare la direzione dei venti. Delle cinque campane originali rimane solo la più grande. Le altre, oggi sostituite, furono distrutte nel crollo del campanile del 1902. Dalla loggia campanaria si può osservare lo stupendo panorama della città e della laguna dall'alto.

(Foto Alessia Chiapolin)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **34** del 13 aprile 2015
"Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@Veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 1165 del 25/06/12. Presa d'atto dell'istituzione, nella Provincia di Belluno, del Comune di Quero Vas mediante fusione dei Comuni di Quero e Vas disposta con Legge Regionale n. 34 del 24/12/13. Modifica decreto n. 125 del 28/12/12 (Codice SMUPR progetto n. 20666)". 1
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **75** del 09 aprile 2015
Applicazione della normativa in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento (UE) N. 1407/2013, del 18 dicembre 2013 "De minimis", alla Comunicazione (2014/C 19/04), del 22 gennaio 2014, "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio", al Regolamento (UE) N. 651/2014, del 17 giugno 2014 "Regolamento Generale di esenzione", alla Comunicazione (2014/C 249/01), del 31 luglio 2014, "Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" e alle "Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014" approvate il 19 febbraio 2014, agli strumenti agevolativi istituiti dalla Regione del Veneto a favore delle PMI. 4
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **464** del 30 dicembre 2014
DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013 "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine". Ammissione contributo e impegno di spesa. 11
[Settore secondario]

n. **467** del 30 dicembre 2014
DGR n. 2606 del 23 dicembre 2014 "Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Infrastrutture e logistica". Assunzione impegno di spesa a favore del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo. 17
[Settore secondario]

n. **81** del 15 aprile 2015
Progetto comunitario "EuroNanoMed - EUROpean network of trans-national collaborative RTD project in the field of NANOMEDicine" a valere sulla Call FP7-ERANET-2008-RTD. Il bando veneto inerente la 3^ joint call del progetto transnazionale EuroNanoMed. Approvazione modulistica. 19
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **82** del 16 aprile 2015
Agevolazioni per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI di cui alla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 e alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23. Agevoalzioni nella forma singola, contributo in conto capitale, e nella forma mista, contributo in conto capitale e finanziamento agevolato. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. Determinazione soggetti beneficiari. 37
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE

n. **30** del 31 marzo 2015
DGR 18/11/2014, n. 2136. DL 14/08/2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituiscwe un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizione di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per rivenditori di prodotti fitosanitari, previstio dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22/01/2014. Approvazione questionario per la valutazine finale necessaria al rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari. 44
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **25** del 09 aprile 2015
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento V/2015. 81
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

n. **14** del 08 aprile 2015
Avviso n. 8 del 25 febbraio 2015 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 20 del 27 febbraio 2015)."Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova". Approvazione risultanze istruttorie. 94
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **289** del 24 dicembre 2014
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Interventi tesi a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionale. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3a. 97
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **57** del 05 marzo 2015
Proroga della conclusione delle attività riferite al progetto 215/1/1/2027/2014 "Disegno Modellazione e Intaglio Mobili d'Arte" e al progetto 215/1/2/2027/2014 "Marketing dei prodotti delle industrie artistiche". Attività FSE 2007-2013. DGR 2027/2014 Tekne 2014. 100
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **5** del 16 aprile 2015
Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di piantine forestali (CIG ZBB12E5C7C). Affidamento alla ditta Van Den Borre Francesco. 101
[Appalti]

n. **6** del 16 aprile 2015
Affidamento diretto per l'acquisizione in economia alla ditta Lenotti Stefano del servizio di riparazione di un furgone FIAT Ducato targa DT859TE - CIG ZEE14189B6. 103
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITÀ E SOCIALE

n. **92** del 15 aprile 2015
DDR n. 191 del 11 dicembre 2014, "Implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia: avvio del programma per la gestione del progetto": esito della valutazione e approvazione della graduatoria dei progetti presentati. 105
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

n. **3** del 20 aprile 2015
Pubblicazione zona/e carente/i ordinaria/e relativa/e al 1° semestre 2015 e zona/e carente/i straordinaria/e. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 107
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **368** del 31 marzo 2015
Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15 ottobre 2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014.Proroga e modifica termini. 113
[Servizi sociali]

n. **389** del 31 marzo 2015
Piano di approvvigionamento delle risorse informatiche per i sistemi afferenti all'Area Sanità e Sociale per il triennio 2015 - 2017. 115
[Informatica]

n. **406** del 31 marzo 2015
Società Idroelettrica Agordina S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo (BL)", art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. 120
[Energia e industria]

n. **412** del 31 marzo 2015
Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, articolo 8. Procedura d'informazione alla Commissione europea (Notifica n. 2014/0344/I). Approvazione del testo definitivo delle regole tecniche degli artt. 6 e 7 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane". 220
[Settore secondario]

n. **419** del 31 marzo 2015
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione N. 1/CR del 20 gennaio 2015. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1. 235
[Turismo]

n. **434** del 31 marzo 2015
Modificazione dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 2499 del 4 agosto 2009 "Integrazione delle linee guida di cui all'art. 2 della L.R. n. 4/2007, in applicazione dei commi 2 e 3, art. 3 della L.R. n. 14/2009 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche". L.R. n. 32 del 29 novembre 2013. 262
[Edilizia abitativa]

n. **506** del 07 aprile 2015
Piano annuale formazione iniziale Anno Formativo 2015-2016. Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale art. 17, comma 1, lettera b), del D. Lgs. 226/2005. Attività a riconoscimento regionale ex art. 19 L.R. 10/1990. 265
[Formazione professionale e lavoro]

n. **507** del 07 aprile 2015
Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2015-2016. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. 300
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA, VENEZIA
Procedura di selezione per l'assunzione con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di un tecnico responsabile di 2° livello. 329

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO
AVVISO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI UN INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO Responsabile di Struttura Complessa - disciplina di Ginecologia e Ostetricia - Direttore dell'U.O.C. "Ostetricia e Ginecologia Arzignano". 330

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D - settore statistico. 339

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa U.O. Breast Unit (SC2015-02). 340

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa cure primarie del distretto unico socio sanitario, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area di sanità pubblica, disciplina: organizzazione dei servizi sanitari di base. 355

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area diagnostica e dei servizi, disciplina "radiodiagnostica". 371

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)
Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Urologia (deliberazione del Commissario n. 206 del 14.04.15). 381

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA
Avviso pubblico, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Complessa Cure Palliative. 387

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore del Distretto Socio Sanitario. 395

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina di otorinolaringoiatria. 406

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 419

COMUNE DI STRA (VENEZIA)
Avviso di selezione per trasferimento per mobilità volontaria riservato esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta per n. 1 posto di Istruttore Tecnico - cat. C - Settore Lavori Pubblici - Ambiente. 432

IPAB CASA DI RIPOSO "COMM. A. MICHELAZZO", SOSSANO (VICENZA)
Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat B, a tempo pieno o parziale. 433

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Bando di mobilità volontaria tra enti con procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Funzionario - Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità a tempo indeterminato e parziale di 18 ore settimanali (categoria "D" - posizione economica "D3" CCNL Regioni ed Autonomie locali 2006 - 2009). 434

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Consiglio regionale del Veneto. Bando di gara per l'affidamento dei servizi di ristorazione e affini presso la sede istituzionale del Consiglio regionale del Veneto. 435

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al Lotto II° - Golena aperta di Corbola - in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 29 e 35 di Ha 15.50.00 (circa) in territorio comunale di Corbola (RO) e n. 1 rampa in terra di accesso ad uso carraio posta sulla sagoma arginale, lato fiume, posizionata fra gli stanti 33 e 34. 437

COMUNE DI TREGNAGO (VERONA)
Vendita di immobile di proprietà comunale in località Rancani. Estratto avviso di asta pubblica per vendita di immobile di proprietà comunale. 446

Esiti di Gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione edilizia abitativa. Avviso di aggiudicazione definitiva del "servizio per la gestione del procedimento FSA anno 2014". CIG: 5969210BE9. 447

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 11 del 20 aprile 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie . Legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 " Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" - Proposte di candidatura per la designazione di un componente di spettanza regionale del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto (art. 10 dell'accordo allegato alla L.R. 18 marzo 2015 n. 5). 448

Avviso n. 12 del 20 aprile 2015. Designazione di due membri del collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27. 452

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 04 marzo 2015. 456

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca per 2 pozzi Richiedente: Ditta Gambaretto Adelino Rif. pratica D/12466 Uso: irriguo di soccorso - Comune di San Giovanni Ilarione 457

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso D/2261 Primo Mattino Baratella S.p.a. Uso industriale ed antincendio - Comune di Minerbe (Verona) 458

Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Rovigo Avviso di pubblicazione istanza in data 24.02.2015 della Società Agricola Porcellino D'Oro di Cascone Luigi & C. S.n.c. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo da ubicare al fg. 36 mapp. 45 in Comune di CENESELLI per uso zootecnico/antincendio. 459

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta L.I.M. s.r.l., di terebrazione pozzo in comune di Montagnana ad uso lavanderia industriale. 460

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 158289 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Schiavo Giancarlo- Prat. n. 1848/AG. 461

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 158231 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Mastrotto Roberto- Prat. n. 1854/AG. 462

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 158348 per concessione di derivazione d'acqua in comune di Montorso Vicentino - ditta Zini Giulia - Prat. n. 843/CH. 463

COMUNE DI CANARO (ROVIGO)

Avviso di avvenuta approvazione del piano degli interventi: "Primo Piano degli Interventi del comune di Canaro". 464

COMUNE DI FALCADE (BELLUNO)

Piano di assetto del territorio - adozione - avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.) e della valutazione ambientale strategica (v.a.s.). 465

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA

Estratto decreto di riconoscimento di proprietà - Franca Rampo. 466

Estratto ricorso ex art. 3 L. n. 346/1976 - Gainelli Denis. 467

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

COMUNE DI PADOVA
Decreto di retrocessione n. 54 del 24 marzo 2015
Estratto decreto di retrocessione. 468

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Decreto di esproprio n. 7 del 9 aprile 2015
Realizzazione di due casse di laminazione presso le località Casa Sgaripola e Casa Vittoria nei Comuni di Sona, Valeggio sul Mincio e Sommacampagna, per la difesa idraulica del centro abitato di Villafranca di Verona. Decreto n. 242 del 12.08.2013 della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo. 469

PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE, TREVISO
Decreti di asservimento dell'Ente Parco Naturale Regionale del fiume Sile nn. 56/57/58/59/60/61/62 del 24 novembre 2014
Estratto decreti lavori di costruzione del gira Sile "la greeway del parco del sile" nei comuni di Treviso, Casale sul Sile, Roncade e Silea l'Ente parco naturale regionale del fiume Sile. 470

PROVINCIA DI PADOVA
Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari- Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni n. 739 del 13 aprile2015
"Realizzazione del tratto di completamento dell'itinerario ciclopedonale lungo il torrente Muson dei Sassi in Comune di Loreggia". Pagamento saldo dell'indennità di espropriazione ai sensi degli artt. 20, comma 8 e 26 D.P.R. 327/2001. 471

Estratto Decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio e Coord. Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni rep. n. 30122 del 13 aprile 2015
Lavori di recupero della ex ferrovia Ostiglia per la realizzazione di un percorso ciclopedonale da Piombino Dese a San Giorgio delle Pertiche - lotto "a" - stralcio 1'. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 d.p.r. 327/2001. Ditta Salvalaggio Maurizio. 472

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Ordinanza n. 2 del 31 marzo 2015

Attuazione dell'art. 1, co. 2 e 3 lett. b) e c) dell'OCDPC n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto". Interventi sulla rete idraulica principale della Regione del Veneto, di cui alle righe 27 e 38 del Piano degli interventi autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014. Impegno di spesa. 473

Ordinanza n. 3 del 9 aprile 2015

Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e c) dell'OCDPC n. 170/2014 'Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione del Veneto'. - Interventi di cui alle righe 13, 14, 16, 18 29, 30, 31 e 40 del Piano degli interventi autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014. Impegno di spesa. 482

Decreto n. 10 del 2 aprile 2015

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Chiampo (VI) per euro 5.000,00 di cui all'allegato C1 della OC 3/2014 per:

- "Riattivazione di un movimento franoso censito dal PAI dell'Adige che ha interessato parte della sede stradale di via Mozzarei per un tratto di 50 m compromettendo la viabilità. Si è proceduti ad un intervento di somma urgenza tramite stesura di ghiaione" (codice intervento 24029-1);

TOTALE FINANZIATO EURO 5.000,00.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 3.987,94;
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 1.012,06. 501

Decreto n. 11 del 2 aprile 2015

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Meduna di Livenza (TV) per euro 5.271,94 per:

- "Spese attività prima emergenza" (codice intervento: 26041-3) di cui all'allegato C1 dell' O.C. 3/2014;
- "Sabbia e saccate" (codice intervento: 26041-4) di cui all'allegato C1 dell' O.C. 3/2014;
- "Materiali e mezzi" (codice intervento 26041-5) di cui all'allegato C1 dell' O.C. 3/2014;
- "Noleggi e movimentazione mezzi; opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità; sistemazioni alloggiative alternative; spese di prima assistenza alla popolazione (pasti e generi di conforto)" (codice intervento 26041-spint1) di cui all'allegato C dell'O.C. 4/2014;

TOTALE FINANZIATO EURO 5.271,94;

CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 2.029,20;

ECONOMIA ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 3.242,74; 502

Decreto n. 12 del 2 aprile 2015

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI) per euro 5.000,00 di cui all'allegato C1 della OC 3/2014 per:

- "MONITORAGGI, DIFFUSIONE ALLERTA, FORNITURE E RIEMPIMENTO SACCHI DI SABBIA, POSA SACCHI IN ZONE SOGGETTE AD ALLAGAMENTO, UTILIZZO DI POMPE PER TOGLIERE L'ACQUA, SBARRAMENTI DI STRADE ED AREE ALLAGATE CON TRANSENNE E SEGNALETICA ECC." (codice intervento: 24060-1);
- "Monitoraggi, diffusione allerta, fornitura e riempimento sacchi di sabbia, posa sacchi in zone soggette ad allagamento, utilizzo di pompe per togliere l'acqua, sbarramenti di strade ed aree allagate con transenne e segnaletica etc" (codice intervento: 24060-2);

TOTALE FINANZIATO EURO 5.000,00.

CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 2.902,21

ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 2.097,79. 503

Decreto n. 14 del 7 aprile 2015

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di VALDOBBIADENE (TV) per euro 52.206,57 per:

- "rimozione materiali detriti dilavati su viabilità" (codice intervento: 26087-3) di cui all'allegato C1 dell'OC 3/2014;
- "Noleggi e movimentazione mezzi; Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità" (codice intervento: 26087-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;

TOTALE FINANZIATO euro 52.206,57.

LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI euro 52.206,57. 504

Decreto n. 15 del 7 aprile 2015

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di ALTAVILLA VICENTINA (VI) per euro 8.182,30 per:

- "Tratti di via Retrone, via Monte Grappa, via Sottopasso Olmo, via lago Maggiore, via Paganini, via Matteotti - asfaltatura a freddo per primo intervento e posizionamento transenne nei tratti più pericolosi" (codice intervento: 24004-9) di cui all'allegato C1 dell'OC 3/2014;
- "Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità" (codice intervento: 24004-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;

TOTALE FINANZIATO euro 8.182,30.

CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 7.317,40.

ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 864,90. 505

Decreto n. 16 del 9 aprile 2015

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di SAPPADA (BL) per euro 120.079,89 per:

- "spalatura neve dalle coperture edifici pubblici" (codice intervento: 25052-2) di cui all'allegato D1 dell'OC 3/2014;
- "Gasolio, straordinari operai, riparazione mezzi, gruppi elettrogeni, etc." (codice intervento: 25052-4) di cui all'allegato D1 dell'OC 3/2014;
- "Noleggi e movimentazione mezzi; Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità" (codice intervento: 25052-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;

506

TOTALE FINANZIATO euro 120.079,89
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI euro 119.996,41
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI euro 83,48.

Decreto n. 17 del 9 aprile 2015
OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per euro 5.500,00 di cui all'allegato C1 della OC 3/2014 per:

- "Fornitura materiale inerte" (codice intervento 26080-1);
- "Noleggio autobotte" (codice intervento 26080-2);
- "Noleggio escavatore" (codice intervento 26080-3);
- "Acquisto carburante per mezzi comunali" (codice intervento 26080-4);

TOTALE FINANZIATO EURO 5.500,00.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO € 3.398,15;
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO. € 2.101,85. 507

Decreto n. 18 del 9 aprile 2015
OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Puos d'Alpago per euro 10,000,00 di cui all'allegato D1 dell' OC 3/2014 per:

- "Rimozione macerie edificio crollato a seguito movimento franoso in loc. Pian Saviane - Valturcana" (codice intervento: 25041 - 1);

Totale finanziato euro 10.000,00;
Liquidazione a saldo della somma di euro 5.500,00;
Economie accertate della somma di euro 4.500,00. 508

Decreto n. 19 del 10 aprile 2015
OC 3/2014 e OC 4/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di CASTELFRANCO VENETO (TV) per euro 39.858,01 per "Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità" (codice intervento: 26012-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;
TOTALE FINANZIATO euro 39.858,01.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI euro 39.858,01. 509

Trasporti e viabilità

COMUNE DI GOSALDO (BELLUNO)
Estratto decreto del Responsabile del servizio tecnico n. 56 del 1 aprile 2015
Declassificazione, sdemanializzazione relitto stradale comunale in località Incasal. 510

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente della Provincia prot. n. 1137 del 22 dicembre 2014
Decreto di approvazione dell'accordo di programma tra la Provincia di Treviso e il Comune di Vazzola per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la s.p. 44 "cervaro" e le ss.cc. via Cesare Battisti e via Mutti. 511

PROVINCIA DI VICENZA
Decreto del Presidente della Provincia n. 37 del 26 marzo 2015
Comune di Recoaro Terme (Vi). Piano di assetto del territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della lr n. 11/2004. 515

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 296185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 34 del 13 aprile 2015

"Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@Veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 1165 del 25/06/12. Presa d'atto dell'istituzione, nella Provincia di Belluno, del Comune di Quero Vas mediante fusione dei Comuni di Quero e Vas disposta con Legge Regionale n. 34 del 24/12/13. Modifica decreto n. 125 del 28/12/12 (Codice SMUPR progetto n. 20666)".

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si prende atto dell'istituzione, nella Provincia di Belluno, del Comune di Quero Vas mediante fusione dei Comuni di Quero e Vas con conseguente subentro nella titolarità di tutte le situazioni giuridiche attive facenti capo alle Amministrazioni di origine. Conseguentemente, si dispone la modifica degli impegni già assunti con decreto n. 125 del 28/12/12 a favore del Comune di Quero (BL) sostituendolo con Quero Vas (BL) quale beneficiario del contributo di cui all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1165 del 25/06/12 (Codice SMUPR progetto n. 20666). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 1165 del 25/06/12 - DDR n. 125 del 28/12/12 e DDR n. 16 del 03/03/15 - Legge Regionale n. 34 del 24/12/13

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 751 del 24/03/09 l'Amministrazione Regionale ha avviato la prima fase attuativa del Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 ("Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici) al fine di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio veneto, investendo a tal scopo risorse destinate ad azioni complementari a quelle di tipo infrastrutturali;

- in attuazione del secondo orientamento strategico comunitario "promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita", con DGR n. 595 del 09/03/10 è stata attivata una procedura per la creazione di specifici "punti d'accesso pubblici" denominati "P3@veneti", intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di "digital divide" da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi gratuiti di accesso a internet, assistenza ai servizi digitali della P.A. e acculturazione informatica.

Atteso che:

- nell'intento di dare continuità alle attività già intraprese, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno promuovere l'attivazione di ulteriori centri "P3@veneti" presso i Comuni non risultati già beneficiari dell'analogo contributo erogato in forza della citata DGR n. 595/10. A tal fine con DGR n. 1165 del 25/06/12 è stata avviata la seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto, approvando l'Avviso pubblico riportante le norme di partecipazione alla procedura e le modalità/criteri per la creazione e gestione dei citati centri

Atteso che:

- con DDR n. 125 del 28/12/12 sono state approvate le risultanze finali dell'attività istruttoria esperita dalla Commissione giudicatrice nominata con DDR n. 91/12, come sintetizzate nella graduatoria generale definitiva dei Comuni beneficiari stilata

dalla stessa al termine della seduta riservata del 04/12/12;

- il medesimo provvedimento ha impegnato la somma di Euro 443.726,66= (IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 101269 "POR FESR 2007 -2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083" del Bilancio regionale 2012 che presenta l'occorrente disponibilità e la somma di Euro 522.273,34=(IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 101001 "POR FESR 2007 -2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083" del Bilancio regionale 2012 che presenta l'occorrente disponibilità, di cui quota statale FDR Euro 465.099,97= (IVA inclusa) e quota regionale REG Euro 57.173,37 = (IVA inclusa).

Rilevato che:

- lo stesso atto ha disposto la corresponsione a ciascun Comune beneficiario delle somme riportate nell'elenco di cui al suo Allegato A), rinviando a successivi provvedimenti di liquidazione l'esatta determinazione degli importi da corrispondere effettivamente. Nello specifico, il provvedimento ha individuato tra i beneficiari finali il Comune di Quero (BL), codice Istat 025042, per il quale si stabiliva un contributo massimo erogabile di Euro 7.000,00=;

- vista la documentazione inoltrata alla Sezione Sistemi Informativi dal Comune di Quero Vas (BL), agli atti, ed in seguito all'esito positivo dei controlli effettuati sulla stessa, con DDR n. 16 del 03/03/15 è stata disposta la liquidazione a favore del medesimo Comune di un finanziamento pari a Euro 5.230,35= (domanda di contributo pervenuta il 26/06/2014 con Prot. n. A/275473/69.03).

Rilevato che:

- con Legge Regionale del 24/12/13, n. 34 (pubblicata sul BURV n. 115 del 27/12/13) è stato istituito, nella Provincia di Belluno, il Comune di Quero Vas mediante fusione dei Comuni di Quero e Vas;

- sulla base del disposto dell'art. 3 della medesima legge (disposizioni finali e transitorie) i rapporti conseguenti alla istituzione del Comune di Quero Vas sono definiti ai sensi dell'articolo 17 della Legge Regionale 24/12/92, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", dalla Provincia di Belluno sulla base, in particolare, del criterio secondo cui "il comune di nuova istituzione subentra nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei comuni di origine ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente".

Considerato che:

- alla luce di quanto sopra, col presente provvedimento s'intende prendere formalmente atto della fusione dei Comuni di Quero e Vas e della istituzione, nella Provincia di Belluno, del Comune di Quero Vas con Legge Regionale del 24/12/13, n. 34 (pubblicata sul BURV n. 115 del 27/12/13);

- col presente provvedimento si prende altresì atto che il predetto Comune di Quero Vas è subentrato nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente. In particolare, esso ha assunto diritti ed attività, ragioni ed azioni in relazione ai rapporti obbligatori in essere con l'Amministrazione Regionale già facenti capo al Comune di Quero e pertanto la somma già impegnata col predetto DDR n. 125/12 è ora da corrispondere al Comune di Quero Vas (BL);

- conseguentemente si dispone la modifica (con riferimento all'impegno n. 4537 assunto sul Capitolo di spesa n. 101269 e all'impegno n. 4538 assunto sul Capitolo di spesa n. 101001, entrambi del bilancio 2012) del decreto n. 125 del 28/12/2012, stabilendo che il pagamento delle corrispondenti somme già impegnate a beneficio del Comune di Quero (BL) sia eseguito a favore del Comune di Quero Vas (Codice SMUPR n. 20666), con sede in Piazza Guglielmo Marconi n. 1, 32030 - Quero (BL), P.Iva IT 00142890250.

TUTTO CIO' PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007;

- Vista la DGR n. 3888/2007;

- RICHIAMATA la DGR n. 751 del 24/03/2009;

- RICHIAMATA la DGR n. 595 del 09/03/2010;

- VISTA la DGR n. 1165 del 25/06/2012 e l'allegato "Avviso pubblico per la realizzazione di punti di accesso pubblici ad Internet ed ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione-P3@veneti";

- VISTI i decreti n. 54 del 27/07/2012, n. 91 del 22/10/2012, n. 111 del 30/11/2012, n. 125 del 28/12/2012 e n. 16 del 03/03/2015;

- VISTA la Legge Regionale del 24/12/2013, n. 34 (pubblicata sul BURV n. 115 del 27/12/2013);

- VISTA la domanda di contributo trasmessa dal Comune di Quero Vas e pervenuta il 26/06/2014 con Prot. n. A/275473/69.03), agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

decreta

1. di prendere formalmente atto della fusione dei Comuni di Quero e Vas e della istituzione, nella Provincia di Belluno, del Comune di Quero Vas disposta con Legge Regionale del 24/12/2013, n. 34 (pubblicata sul BURV n. 115 del 27/12/2013);
2. di prendere altresì atto che il predetto Comune di Quero Vas (BL) è subentrato nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine, ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente. In particolare, esso ha assunto diritti ed attività, ragioni ed azioni in relazione ai rapporti obbligatori in essere con l'Amministrazione Regionale già facenti capo al Comune di Quero (BL). Pertanto, la somma già impegnata a favore dello stesso con DDR n. 125/12 è ora da corrispondere al Comune di Quero Vas (BL);
3. di modificare conseguentemente, per le ragioni espresse in premessa (con riferimento all'impegno n. 4537 assunto sul Capitolo di spesa n. 101269 e all'impegno n. 4538 assunto sul Capitolo di spesa n. 101001, entrambi del bilancio 2012) il decreto n. 125 del 28/12/12, stabilendo che il pagamento delle corrispondenti somme già impegnate a beneficio del Comune di Quero (BL) - codice SMUPR progetto n. 20666) - sia eseguito a favore del Comune di Quero Vas (Codice SMUPR n. 20666) con sede in Piazza Guglielmo Marconi n. 1, 32030 - Quero (BL), P.Iva IT 00142890250;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 296568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 75 del 09 aprile 2015

Applicazione della normativa in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento (UE) N. 1407/2013, del 18 dicembre 2013 "De minimis", alla Comunicazione (2014/C 19/04), del 22 gennaio 2014, "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio", al Regolamento (UE) N. 651/2014, del 17 giugno 2014 "Regolamento Generale di esenzione", alla Comunicazione (2014/C 249/01), del 31 luglio 2014, "Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" e alle "Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014" approvate il 19 febbraio 2014, agli strumenti agevolativi istituiti dalla Regione del Veneto a favore delle PMI.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si effettua una ricognizione della normativa europea sugli aiuti di stato applicabili alle agevolazioni regionali a sportello.

Il Direttore

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese", norma, all'art. 5, la cosiddetta "Procedura valutativa" ed in particolare, le agevolazioni "a sportello";

che la Regione del Veneto, al fine di rafforzare il sistema produttivo veneto, ha nel tempo rese operative diversificate strumentazioni agevolative, a favore delle P.M.I. operanti nei diversi comparti produttivi, strumentazioni sia a carattere settoriale che trasversale;

che, in particolare, sono stati costituite ed operano le seguenti misure agevolative a favore delle P.M.I. aventi sede operativa in Veneto:

- "Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore commercio" (Legge Regionale 18 gennaio 1999, n. 1), regolamentato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013;
- "Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI" (Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23), regolamentato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013;
- "Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane" (Legge Regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21), regolamentato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013;
- "Strumentazione agevolativa in favore dell'imprenditoria giovanile" (L. R. 24 dicembre 1999, n. 57, art. 3), regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013;
- "Strumentazione agevolativa in favore dell'imprenditoria femminile" (L.R. 1 gennaio 2000, n. 1, art. 3), regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013;
- "Fondo di Rotazione per le aree di confine - Provincia di Belluno" (L.R. 7 aprile 1994, n. 18, art. 3), regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n.1537 del 12 agosto 2014;
- "Fondo per gli Interventi regionali a sostegno della cooperazione (L.R. 18 novembre 2005, n. 17, art. 13), regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n. 4489 del 28 dicembre 2007;
- "Fondo di Rotazione per il Polesine - Provincia di Rovigo", avente l'obiettivo di agevolare il finanziamento delle imprese artigiane e delle Piccole e Medie Imprese ubicate nel territorio del Polesine, regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n. 362 del 20 febbraio 2007;
- Strumento per le partecipazioni minoritarie al capitale di rischio denominato "Patrimonio destinato", regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n. 3238 del 27 ottobre 2009;
- "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative", regolamentato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 7 agosto 2012;
- "Fondo Regionale di Garanzia per gli interventi di garanzia agevolata, che opera tramite il rilascio di garanzie dirette, la costituzione di garanzie di portafoglio ("tranched cover") e operazioni di riassicurazione agevolata del credito, regolamentato con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1116 del 26 luglio 2011, n. 789 del 7 maggio 2012, n. 714 del 14 maggio 2013 e n. 903 del 4 giugno 2013;

che le suddette misure agevolative operano nel rispetto della vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;

CONSIDERATO che con Regolamento del 18 dicembre 2013 (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea sono state aggiornate le disposizioni relative all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato agli aiuti "De minimis";

che con Comunicazione (2014/C 19/04), del 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha comunicato i propri orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, i cui principi vanno applicati alle misure per il finanziamento del rischio che non soddisfano tutte le condizioni di cui al regolamento generale di esenzione per categoria;

che con Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, sono state aggiornate le disposizioni che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale d'esenzione);

che il suddetto Regolamento (UE) n. 651/2014, relativamente agli aiuti concessi sotto forma di garanzia, all'art. 5, co. 2, II prevede che gli stessi, se approvati in base alla comunicazione della Commissione sull'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato sugli aiuti di stato, siano tuttora in corso di validità. In tale fattispecie rientra la Decisone della Commissione europea del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di stato n. 182/2010 "Metodo nazionale per calcolare l'elemento dell'aiuto nelle garanzie a favore delle PMI";

che con Regolamento del 27 giugno 2014 (UE) n. 717/2014 della Commissione europea sono state aggiornate le disposizioni relative all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De minimis" nel settore della pesca e dell'acquacultura ;

che con Comunicazione (2014/C 249/01), del 31 luglio 2014, la Commissione europea ha comunicato i propri orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà;

che in data 19 febbraio 2015 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato e le "Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014" ed i relativi allegati tecnici;

RITENUTO opportuno effettuare una ricognizione al fine di definire per ciascuna delle misure agevolative sopraindicate la disciplina applicabile in materia di aiuti di Stato;

che gli orientamenti comunitari in materia di capitale di rischio, Comunicazione (2014/C 19/04), non debbano essere applicati alle seguenti misure: "Partecipazione minoritaria al capitale di rischio di imprese innovative"; "Patrimonio destinato" e "Partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative", in quanto le medesime operano in "regime esentato" ai sensi del Reg. (CE) n. 800/2008 la cui validità, per le misure a favore del capitale di rischio per le PMI, è confermata ai sensi dell'art. 58, comma 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento generale d'esenzione);

che gli orientamenti comunitari in tema di aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà debbano costituire il riferimento normativo per la definizione di "impresa in difficoltà", anche ai fini delle verifiche di ammissibilità alle agevolazioni a valere sulle strumentazioni agevolative poste in essere dalla Regione del Veneto;

PRESO ATTO dell'"Allegato A", contenente l'elenco delle agevolazioni per le quali si applica il regime "De minimis", dell'"Allegato B", contenente l'elenco delle agevolazioni per le quali si applica il regime "De minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura"e dell'"Allegato C", contenente l'elenco delle agevolazioni per le quali si applica il "Regolamento generale d'esenzione", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

delle "Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014" approvate il 19 febbraio 2015;

che con legge regionale n. 13 del 6 aprile 2012 è stato modificato l'art. 3 della legge regionale n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta", consentendo che gli incentivi ivi previsti siano cumulabili fra loro e con altre forme agevolative nei limiti previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e che tale disposizione ha modificato ipso iure l'"Allegato A, parte speciale 2 - Agevolazioni per l'imprenditoria giovanile" della DGR n. 2216/2013;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 1994-97 e il Programma Operativo Regionale POR FESR 2007-13;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1407/2013, del 18 dicembre 2013, la Comunicazione (2014/C 19/04), del 22 gennaio 2014, il Regolamento (UE) N. 651/2014, del 17 giugno 2014, il Regolamento (UE) N. 717/2014, del 27 giugno 2014 e la Comunicazione (2014/C 249/01), del 31 luglio 2014;

VISTE le leggi regionali 7 aprile 1994, n. 18; 18 gennaio 1999, n. 1; 24 dicembre 1999, n. 57; 20 gennaio 2000, n. 1; 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23; 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21; 13 luglio 2004, n. 19;

VISTE la Deliberazioni della Giunta regionale n. 4489 del 28 dicembre 2007; n. 362 del 20 febbraio 2007; n. 3238 del 27 ottobre 2009; n. 1116 del 26 luglio 2011; n. 789 del 7 maggio 2012; n. 1682 del 7 agosto 2012; n. 266 del 5 marzo 2013; n. 267 del 5 marzo 2013; n. 714 del 14 maggio 2013; n. 903 del 4 giugno 2013; n. 1884 del 15 ottobre 2013; n. 2216, del 3 dicembre 2013 e n.1537 del 12 agosto 2014;

VISTA la Decisone della Commissione europea del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di stato n. 182/2010, "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI";

decreta

1. di approvare l'"**Allegato A",** contenente l'elenco delle agevolazioni per le quali si applica il regime "De minimis", l'"**Allegato B",** contenente l'elenco delle agevolazioni per le quali si applica il regime "De minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura"e l'"**Allegato C",** contenente l'elenco delle agevolazioni per le quali si applica il "Regolamento generale d'esenzione", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di prendere atto che la Comunicazione (2014/C 19/04), del 22 gennaio 2014 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" non trova applicazione con riferimento alle misure: "Patrimonio destinato" e "Partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative in quanto la prima opera in "regime esentato" ai sensi del Reg. (CE) n. 800/2008 la cui validità, per le misure a favore del capitale di rischio per le PMI, è confermata ai sensi dell'art. 58, comma 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Regolamento generale d'esenzione), mentre la seconda opera in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013;
3. di disporre che la Comunicazione (2014/C 249/01), del 31 luglio 2014 "Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" costituisce il riferimento normativo per la definizione di "impresa in difficoltà", anche ai fini delle verifiche di ammissibilità alle agevolazioni a valere sulle strumentazioni agevolative in essere nella Regione del Veneto;
4. di prendere atto che il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 prevede il permanere della validità del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento dell'aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" oggetto della Decisone della Commissione europea del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di stato n. 182/2010;
5. di disporre che i soggetti gestori di fondi regionali adottino le Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, approvate il 19 febbraio 2015, quale documento di riferimento per la corretta applicazione ed interpretazione delle disposizioni contenute nel citato Regolamento comunitario;
6. di prendere atto che con legge regionale n. 13 del 6 aprile 2012 è stato modificato l'art. 3 della legge regionale n. 57 del 24 dicembre 1999 "consentendo che gli incentivi ivi previsti siano cumulabili tra loro e con altre forme agevolative, nei limiti consentiti dai Regolamenti comunitari di riferimento e quindi nel rispetto dei massimali stabiliti in materia di aiuti di Stato e che tale disposizione ha modificato ipso iure l'"Allegato A, parte speciale 2 - Agevolazioni per l'imprenditoria giovanile" della DGR n. 2216/2013;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di trasmettere ai soggetti gestori dei fondi regionali il presente provvedimento.

Michele Pelloso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 75 del - 9 APR. 2015

Interventi Regionali per i quali si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) N. 1407/2013, del 18 dicembre 2013 "De minimis".

1. Normative ed interventi agevolativi

Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore commercio (L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 6 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 2216/13, per i finanziamenti agevolati di importo limitato di cui alla DGR n. 2216/13;

Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI (L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 2216/13, per i finanziamenti agevolati di importo limitato di cui alla DGR n. 267/2013;

Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane (L.R. 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 2216/13, per i finanziamenti agevolati di importo limitato di cui alla DGR n. 266/2013;

Strumentazione agevolativa in favore dell'imprenditoria giovanile (L. R. 24 dicembre 1999, n. 57, art. 3 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Strumentazione agevolativa in favore dell'imprenditoria femminile (L.R. 1 gennaio 2000, n. 1, art. 3 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Fondo di Rotazione per le aree di confine – Provincia di Belluno (L.R. 7 aprile 1994, n. 18, art. 3 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 1537 del 12 agosto 2014): per le iniziative realizzate dalle start up relativamente al contributo in conto capitale, per gli interventi di supporto finanziario e di supporto finanziario straordinario di cui alla DGR n. 1537/2014;

ALLEGATO A Dgr n. 75 **del** - 9 APR. 2015 pag. 2/2	

Fondo per gli Interventi regionali a sostegno della cooperazione (L.R. 18 novembre 2005, n. 17, art. 13 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 4489 del 28 dicembre 2007): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 4489/2007;

Documento Unico di Programmazione 1994-97 dell'Asse 5 "Polesine" la misura 5.2, Fondo di Rotazione per il Polesine – Provincia di Rovigo (Deliberazione della Giunta Regionale n. 362 del 20 febbraio 2007): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Fondo per la partecipazione minoritaria del rischio alle per le PMI cooperative (Legge Regionale 13 luglio 2004, n. 19, Legge Regionale 18 novembre 2005, n. 13 e Deliberazione della Giunta Regionale del Deliberazione della Giunta Regionale n. 1682 del 7 agosto 2012);

Fondo Regionale di Garanzia (Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 19, art. 2 lett. c) Deliberazione della Giunta Regionale n. 1116 del 26 luglio 2011);

Fondo Regionale di Garanzia – Tranched Cover (Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 19, art. 2 lett. c), Deliberazione della Giunta Regionale n. 789 del 7 maggio 2012 e Decisone della Commissione Europea del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di stato n. 182/2010 "Metodo nazionale per calcolare l'elemento dell'aiuto nelle garanzie a favore delle PMI");

Fondo Regionale di Garanzia – Operazioni di Riassicurazione del Credito (Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 19, art. 2 lett. c), Deliberazione della Giunta Regionale n. 714 del 14 maggio, Deliberazione della Giunta Regionale n. 903 del 4 giugno 2013 e Decisone della Commissione Europea del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di stato n. 182/2010 "Metodo nazionale per calcolare l'elemento dell'aiuto nelle garanzie a favore delle PMI").

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 75 del - 9 APR. 2015

Interventi Regionali per i quali si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) N. 717/2014, del 27 giugno 2014 "De minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura".

1. Normative ed interventi agevolativi

Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore commercio (L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 6 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 2216/13;

Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI (L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 2216/13;

Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane (L.R. 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 2216/13;

Strumentazione agevolativa in favore dell'imprenditoria giovanile (L. R. 24 dicembre 1999, n. 57, art. 3 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Strumentazione agevolativa in favore dell'imprenditoria femminile (L.R. 1 gennaio 2000, n. 1, art. 3 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per le iniziative realizzate anche parzialmente nei sei mesi che precedono la data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda, per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Fondo per gli Interventi regionali a sostegno della cooperazione (L.R. 18 novembre 2005, n. 17, art. 13 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 4489 del 28 dicembre 2007): per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per gli interventi di supporto finanziario di cui alla DGR n. 4489/2007;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 75 del - 9 APR. 2015 pag. 1/1

Interventi Regionali per i quali si applicano le disposizioni del Regolamento (UE) N. 651/2014, del 17 giugno 2014 "Regolamento Generale di esenzione".

1. <u>Normative ed interventi agevolativi</u>

Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore commercio (L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 6 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI (L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda e per le iniziative di cui alla DGR n. 1884/2013;

Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane (L.R. 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013): per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Fondo di Rotazione per le aree di confine – Provincia di Belluno (L.R. 7 aprile 1994, n. 18, art. 3 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 1537 del 12 agosto 2014): per iniziative ancora da realizzare (finanziamenti agevolati) alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Fondo per gli Interventi regionali a sostegno della cooperazione (L.R. 18 novembre 2005, n. 17, art. 13 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 4489 del 28 dicembre 2007): per iniziative ancora da realizzare alla data di compilazione del modulo di dichiarazione-domanda;

Patrimonio destinato (Legge Regionale 13 luglio 2004, n. 19 e Deliberazione della Giunta Regionale del 27 ottobre 2009, n. 3238).

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 296067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 464 del 30 dicembre 2014

DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013 "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine". Ammissione contributo e impegno di spesa.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede allo scorrimento delle graduatorie di finanziamento a seguito delle economie accertate e dello stanziamento aggiuntivo disponibile a favore degli ulteriori interventi ritenuti ammissibili. DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013 e DDRI n. 15 del 5 marzo 2014.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 697 del 24 maggio 2011, la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo di intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione del Polesine favorendo il superamento della difficile situazione economica e occupazionale;

che, con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 22 marzo 2013;

che, l'articolo 25 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", prevede che le risorse disponibili sul fondo di rotazione di cui alla Programmazione 1997-1999, Obiettivo 2, Misura 5.2, siano introitate al bilancio regionale, al fine di dare attuazione alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 697/2011;

che, con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, la Giunta Regionale ha individuato le azioni ritenute rilevanti ai fini dell'attuazione del Protocollo e, tra queste, l'approvazione di un Bando "a sportello" per il finanziamento di investimenti sostenuti dalle imprese del Polesine;

che, con provvedimento n. 2303 del 10 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine";

che, con Decreto n. 961 del 23 dicembre 2013, il Dirigente Vicario della Direzione Industria e Artigianato ha approvato la modulistica per la partecipazione al bando;

che, con Decreto n. 1 del 30 gennaio 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha approvato la modulistica per la richiesta di erogazione del contributo concesso e per il rendiconto delle spese sostenute;

DATO ATTO che, con Decreto n. 15 del 5 marzo 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha approvato l'elenco delle richieste di finanziamento pervenute, Allegato A; l'elenco delle domande ammissibili ai benefici economici per lo stanziamento disponibile, ex DGR 2303/2013, di euro 6.000.000,00, relative alle imprese non turistiche, Allegato B; l'elenco delle domande ammissibili ai benefici economici per lo stanziamento disponibile, ex DGR 2303/2013, di euro 1.925.000,00, relative alle imprese turistiche, Allegato C; l'elenco delle domande che, ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 2303/2013, paragrafi 3.2 e 3.5, necessitavano di integrazioni, Allegato D; l'elenco delle domande escluse dai benefici economici, Allegato E;

che, con Decreto n. 79 del 14 maggio 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha disposto l'impegno di spesa sul capitolo 102139 ai fini del finanziamento dei progetti presentati in attuazione del bando di cui al citato provvedimento della Giunta Regionale n. 2303/2013 e, al punto 8 del dispositivo, ha disposto di demandare a successivo provvedimento l'impegno di spesa a favore delle domande ammissibili presentate dalla Srl "G.B. General Service" e da "Studio Estetica di Lenzo Laura", per l'importo complessivamente ammontante ad euro 45.975,00;

che, con provvedimento n. 2051 del 3 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione n. 68 al bilancio di previsione dell'anno 2014, con il quale, all'Allegato B, è assegnato sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)", l'ulteriore importo di competenza dell'esercizio 2014

di euro 4.800.000,00, per cui lo stanziamento complessivo ammonta ad euro 16.800.000,00;

che, con Decreto n. 454 del 19 dicembre 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha disposto il disimpegno, per le motivazioni ivi esposte, della somma complessiva di euro 407.998,80 rilevando la conseguente economia di spesa a valere sul capitolo 102139, impegno di spesa n. 1025, assunto con DDRI n. 79 del 14 maggio 2014, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO che, per gli effetti del provvedimento del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 454/2014, è stata riaperta l'istruttoria amministrativa sulle domande di contributo presentate ed elencate nell'Allegato A al Decreto del Direttore Sezione Ricerca e Innovazione n. 15/2014, così come aggiornato con l'Allegato A al Decreto del Direttore Sezione Ricerca e Innovazione n. 79/2014, per cui:

- nell'Allegato A al presente provvedimento sono elencate le domande oggetto di richiesta di integrazione documentale ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 2303/2013 (bando), paragrafi 3.2 e 3.5;
- nell'Allegato B al presente provvedimento sono elencate le domande per le quali si dispone l'ammissione al contributo con contestuale impegno di spesa a favore delle imprese beneficiarie per l'importo elencato alla colonna "contributo concesso";
- nell'Allegato C al presente provvedimento sono elencate le domande non ammissibili;

che, con nota n. 553739 del 29 dicembre 2014, l'impresa "Marinvest s.n.c." ha prodotto le integrazioni richieste di cui all'Allegato A al presente provvedimento, per cui è inserita nell'Allegato B al presente provvedimento acquisendo l'ultima posizione in graduatoria in conformità a quanto di disposto all'Allegato A alla DGR n. 2303/2013, paragrafo 3.2;

che, le domande collocate all'ultima posizione delle graduatorie di cui all'Allegato B sono finanziabili per la quota residuale dello stanziamento disponibile la quale, peraltro, è ripartita in parti uguali tra le stesse domande e comunque nel limite massimo non eccedente il contributo richiesto dall'istante. Nel caso l'ammontare richiesto risultasse inferiore alla quota ripartita, la stessa è oggetto di successiva ripartizione in parti uguali tra le altre domande per le quali la richiesta di contributo resta superiore rispetto alla quota disponibile;

VERIFICATO che, l'ammontare complessivo delle risorse disponibili di cui alle domande elencate nell'Allegato B e per le quali si dispone il contestuale impegno di spesa è di euro 1.955.778,80, derivante dalla somma dei contributi concessi relativi alle imprese non turistiche e turistiche per le quali sono redatte graduatorie distinte;

DATO ATTO che la ripartizione delle risorse disponibili tra le imprese classificate come "turistiche" e quelle "non turistiche" segue il criterio di proporzionalità di cui alla DGR n. 2303/2013;

RITENUTO per gli effetti dell'intervenuto esaurimento dell'ulteriore stanziamento di risorse di euro 1.955.778,80 con le domande valutate ammissibili delle imprese "non turistiche" e "turistiche" ed elencate all'Allegato B, di sospendere l'istruttoria delle domande inoltrate in orario successivo a quello d'invio dell'ultima domanda risultata finanziabile su ciascuna graduatoria;

VISTO le Leggi regionali 5 aprile 2013, n. 3 e 14 giugno 2013, n. 11;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 697 del 24 maggio 201, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 2303 del 10 dicembre 2013, n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, n. 601 del 29 aprile 2014;

il Decreto del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato n. 961 del 23 dicembre 2013;

i Decreti del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 1 del 30 gennaio 2014, n. 15 del 5 marzo 2014, n. 79 del 14 maggio 2014, n. 454 del 19 dicembre 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che le domande pervenute dalle imprese individuate all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, necessitano delle integrazioni indicate, da prodursi nelle modalità previste dall'Allegato A alla DGR n. 2303/2013, paragrafi 3.2 e 3.5;
3. di ammettere ai benefici economici le domande di partecipazione al bando delle imprese individuate nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, per la spesa e il contributo a fianco ognuna indicato;

4. di dare atto che le domande di cui all'**Allegato C** non sono ammesse ai benefici economici per i motivi a fianco ognuna indicato;
5. di impegnare, attribuendo il codice SIOPE n. 2.03.02.2323, a favore dei beneficiari identificati nelle graduatorie di ammissione di cui all'Allegato B, come risultante dalle sommatorie degli importi ivi indicati alla colonna "contributo concesso", la spesa complessiva di euro 1.955.778,80 sul capitolo n. 102139 avente ad oggetto "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che la liquidazione della spesa impegnata a favore dei beneficiari di cui all'Allegato B è disposta a seguito di intervenuta istruttoria amministrativa e contabile sui rendiconti delle spese sostenute, i quali dovranno essere trasmessi dai beneficiari, secondo le modalità previste dal bando, entro il giorno 30 giugno 2015. Rendiconti di spesa trasmessi in data successiva, ovvero non trasmessi, comportano, in ogni caso, l'estinzione dell'obbligazione da parte della Regione Veneto;
8. di dare atto che, l'impegno di spesa è disposto a seguito dell'avvenuto accertamento dell'entrata identificato con il numero 2212 sul capitolo n. 100710 del bilancio corrente;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
11. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

Allegato A al decreto n. 464 del 30 DIC. 2014

REGIONE DEL VENETO

Domande istruite oggetto d'integrazione documentale

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	NOTE SU INTEGRAZIONI RICHIESTE
1	44022	31/01/14	10:00:27	fondo.lacampa.srl@pec.it	FONDO LA CAMPA S.R.L.	Incongruenza fra P.IVA e CF presentato in domanda e in visura camerale
2	43984	31/01/14	10:00:33	arredodesigner@legalmail.it	ARREDO DESIGNER S.R.L.	Descrizione generica delle voci di spesa relative al preventivo prodotto.
3	43860	31/01/14	10:00:28	posta@pec.siderferrari.it	SIDERFERRARI S.R.L.	Domanda priva di marca da bollo.
4	43927	31/01/14	10:00:38	ottobonivittorinoemarcosnc@legalmail.it	OTTOBONI VITTORINO E MARCO S.N.C.	Descrizione generica delle voci di spesa relative al preventivo prodotto.
5	44282	31/01/14	10:01:50	m.m.srl.s@pec.it	M.M. S.R.L.S.	Descrizione generica delle voci di spesa relative al preventivo prodotto.
6	45419	31/01/14	10:02:45	alessio.tessarin@cgn.legalmail.it	QUIRINA S.R.L.	Assenza codice ATECO 2007
7	44713	31/01/14	10:05:03	marinvest@pec.it	MARINVEST S.N.C. DI LAZZARIN GIGLIOLA E C.	Scheda dati anagrafici non correttamente compilata

Allegato B al decreto n. 464 del 30 DIC. 2014

REGIONE DEL VENETO

Scorrimento graduatorie

nota: in evidenza le domande finanziate per la quota residua disponibile

Scorrimento graduatoria imprese non turistiche

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Spesa Preventivata €	Spesa Ammissibile €	Contributo Concesso €	NOTE
1	43798	31/01/2014	10:00:16	gbgservicesrl@legalmail.it	G.B. GENERAL SERVICE S.R.L.	94.500,00	94.500,00	14.175,00	
2	43818	31/01/2014	10:00:20	studioesteticalenzolaura@legalmail.it	STUDIO ESTETICA DI LENZO LAURA	212.000,00	212.000,00	31.800,00	
3	43902	31/01/2014	10:00:26	valentiniutensilispeciali@pec.it	VALENTINI UTENSILI SPECIALI S.R.L.	438.200,00	438.200,00	23.816,60	
4	44182	31/01/2014	10:00:26	studiopec@legalmail.it	GUARIENTO S.A.S. DI BORASO ROSALBA & C.	501.700,00	491.700,00	31.841,60	
5	45425	31/01/2014	10:00:26	admin@pec.zambello2.it	ZAMBELLO RIDUTTORI 2 - S.R.L.	1.333.669,40	1.333.669,40	158.137,01	
6	43849	31/01/2014	10:00:27	in4tech@legalmail.it	IN4TECH S.R.L.	90.000,00	90.000,00	13.500,00	
7	43969	31/01/2014	10:00:27	vitaliscavisrl@pec.it	VITALI SCAVI S.R.L.	108.000,00	108.000,00	16.200,00	
8	44133	31/01/2014	10:00:27	cfbsrl@pec.it	C.F.B. S.R.L.	70.000,00	70.000,00	10.500,00	
9	43911	31/01/2014	10:00:28	duopan@lamiapec.it	PANIFICIO DUO' S.N.C. DI DUO' ALESSANDRO & C.	139.369,92	139.369,92	20.905,49	
10	43924	31/01/2014	10:00:28	enrico.pregnolato@lamiapec.it	TORREFAZIONE CAFFE' LA POLESANA PREGNOLATO ENRICO	107.275,58	107.275,58	16.091,34	
11	43958	31/01/2014	10:00:28	dittazaniratoalfredo@pec-neispa.com	ZANIRATO ALFREDO	41.312,16	41.312,16	6.196,82	
12	43853	31/01/2014	10:00:29	ciclielios@legalmail.it	CICLI ELIOS DI RAGONA ROBERTO & C. - S.N.C.	54.570,49	54.570,49	8.185,57	
13	44185	31/01/2014	10:00:29	marchettopaoloeolintosnc@pec.coldiretti.it	MARCHETTO PAOLO E OLINTO S.N.C.	553.954,10	553.954,10	83.093,11	
14	44201	31/01/2014	10:00:29	iso-med@pec.it	ISOPLUS MEDITERRANEAN S.R.L.	1.109.563,11	1.109.563,11	166.434,47	
15	44205	31/01/2014	10:00:29	ergonitaliasrl@legalmail.it	ERGON S.R.L.	193.093,31	184.849,11	27.727,37	
16	44206	31/01/2014	10:00:29	secchierocarlogiorgiosnc@pec.it	SECCHIERO CARLO E SECCHIERO GIORGIO S.N.C.	100.000,00	100.000,00	15.000,00	
17	43925	31/01/2014	10:00:30	valore.rappresentanze@legalmail.it	VA.LORE RAPPRESENTANZE ALIMENTARI S.R.L.	156.000,00	153.000,00	22.950,00	
18	43996	31/01/2014	10:00:30	synga@internetpec.it	SYNGA S.R.L.	42.073,23	38.895,61	5.834,34	
19	44004	31/01/2014	10:00:30	geopram@pec.it	GE.O.PR.AM. S.R.L.	26.131,63	26.131,63	3.919,74	
20	44066	31/01/2014	10:00:30	tecnofer.ecoimpianti@pec.it	TECNOFER ECOIMPIANTI S.R.L.	1.067.433,98	1.067.433,98	160.115,10	
21	44147	31/01/2014	10:00:30	gardenimpianti@pec.it	GARDEN IMPIANTI S.R.L.	349.212,68	344.954,37	51.743,16	
22	49753	31/01/2014	10:00:30	renzofaverosrl@legalmail.it	RENZO FAVERO S.R.L.	213.270,19	213.270,19	31.990,53	
23	43950	31/01/2014	10:00:31	srlvis@legalmail.it	VIS S.R.L.	41.000,00	41.000,00	6.150,00	
24	49781	31/01/2014	10:00:31	dinongroup@cgn.legalmail.it	DINON GROUP S.P.A.	469.694,28	469.694,28	70.454,14	
25	43963	31/01/2014	10:00:32	salvadoriezio@pec.it	SALVADORI EZIO	465.780,46	465.780,46	69.867,07	
26	44017	31/01/2014	10:00:32	olassnc@pec.it	O.L.A.S. S.N.C. DI MALTAROLO STEFANO E ALESSANDRO	27.700,00	27.700,00	4.155,00	
27	43898	31/01/2014	10:00:33	memotech@legalmail.it	MEMOTECH DI GRAMEGNA GUGLIELMO E C. S.A.S.	220.000,00	220.000,00	33.000,00	
28	43915	31/01/2014	10:00:33	lavetro@lamiapec.it	LA VETRO DI LUGARESI LORENZO E C. S.N.C.	834.000,00	834.000,00	125.100,00	
29	44073	31/01/2014	10:00:34	biscaropoggiosrl@pec.it	BISCARO POGGIO SRL	305.028,87	305.028,87	45.754,33	
30	43967	31/01/2014	10:00:34	info@pec.casadicurarovigo.it	CASA DI CURA PRIVATA CITTA' DI ROVIGO SOC. A R.L.	1.628.040,23	1.628.040,63	94.121,00	
					TOTALE	**10.992.573,62**	**10.963.893,89**	**1.368.758,80**	

Scorrimento graduatoria imprese turistiche

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Spesa Preventivata €	Spesa Ammissibile €	Contributo Concesso €	NOTE
1	44115	31/01/2014	10:01:06	rosapineta@pec.it	GESTIONE VILLAGGI TURISTICI ROSAPINETA S.A.S. DI P. BRAZZALOTTO & C.	1.132.200,00	1.132.200,00	29.176,63	
2	44874	31/01/2014	10:01:06	codevisrlcampeggiovittoria@pec.campingvittoria.it	CO.DE.VI S.R.L.	700.000,00	700.000,00	29.176,63	
3	44094	31/01/2014	10:01:21	sattiferr@legalmail.it	SATTIFERR S.R.L.	71.530,11	71.530,11	10.729,52	
4	44196	31/01/2014	10:01:29	albergopinetasnc@pec.it	ALBERGO PINETA S.N.C. DI CRIVELLARI GIULIO ENRICO E C.	86.500,00	86.500,00	12.975,00	
5	49622	31/01/2014	10:02:02	info@pec.marchesellisrl.it	MARCHESELLI S.R.L.	142.916,93	142.001,93	21.300,29	
6	45300	31/01/2014	10:03:04	arcobalenosrl@arubapec.it	ARCOBALENO S.R.L.	45.000,00	45.000,00	6.750,00	
7	44476	31/01/2014	10:03:09	susanna@odcecvenezia.legalmail.it	GELENDE S.R.L.	46.425,98	46.425,98	6.963,90	
8	44711	31/01/2014	10:04:35	paolobozzato@pec.it	BOZZATO PAOLO	62.127,93	58.477,93	8.771,69	
9	45360	31/01/2014	10:17:54	albarellaspa@pec.marcegaglia.com	ALBARELLA S.P.A. CON SOCIO UNICO	2.190.366,64	2.190.366,64	200.000,00	
10	45373	31/01/2014	10:21:14	donafiorella@legalmail.it	DONA' FIORELLA	26.496,88	26.496,88	3.974,53	
11	45392	31/01/2014	10:35:25	celdasas@legalmail.it	MARINA PASSATEMPO S.R.L.	1.395.675,60	1.395.675,60	200.000,00	
12	50211	31/01/2014	10:57:24	lessenzialecaffe@legalmail.it	L'ESSENZIALE CAFFE' DI DUO' MONICA	27.769,71	27.769,71	4.165,46	
13	45405	31/01/2014	11:22:35	dettofattosrl@pec.it	DETTO FATTO S.R.L.	51.455,24	51.455,24	7.718,29	
14	49014	04/02/2014	09:56:48	delta.tourist@pec.it	DELTA TOURIST SOC. COOP. A.R.L.	100.000,00	100.000,00	15.000,00	
15	49018	04/02/2014	10:03:32	zennarofiorella@pec.it	PENSIONE FIORELLA DI ZENNARO FIORELLA	112.606,03	112.606,03	16.890,90	
16	99586	27/02/2014	11:45:56	centrocontabile1@pec.it	MI-MA S.A.S. DI AVANZI CINZIA & FINOTTI LUCIA	49.071,77	49.071,77	7.360,77	
17	553739	29/12/2014	12:23:47	marinvest@pec.it	MARINVEST S.N.C.	82.562,17	82.562,17	6.066,40	Posizione acquisita a seguito di trasmissione integrazioni richieste.
					TOTALE	**6.322.704,99**	**6.318.139,99**	**587.020,00**	

Allegato C al decreto n. 464 del 30 DIC. 2014

REGIONE DEL VENETO

Domande istruite giudicate non ammissibili all'ottenimento del contributo.

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Motivo di esclusione
1	44178	31/01/14	10:00:28	galettofabrizioecsnc@pec.coldiretti.it	GALETTO FABRIZIO E C. S.N.C.	Paragrafo 2.4 del bando: codice delle attività economiche indicato "ATECO 2007" escluso ai sensi delle disposizioni di cui ai Regolamenti CE 1998/2006 e 800/2008.
2	43931	31/01/14	10:00:34	crivellariseila@pec.it	CRIVELLARI SEILA	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, qualifica di piccolo imprenditore (sezione speciale del Registro delle imprese) a fronte di impresa non turistica.
3	44632	31/01/14	10:10:04	tiepoloviaggisrl@legalmail.it	TIEPOLO VIAGGI	La decurtazione delle spese preventivate per a realizzazione del sito internet comporta il non soddisfacimento dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 del bando.
4	46046	03/02/14	9:36:18	rocchipregnolatosnc@legalmail.it	ROSSI RICCARDO	Impresa inattiva.

(Codice interno: 296068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 467 del 30 dicembre 2014

DGR n. 2606 del 23 dicembre 2014 "Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Infrastrutture e logistica". Assunzione impegno di spesa a favore del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si assume l'impegno di spesa a favore del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo per l'attuazione dell'azione "Infrastrutture e logistica" che concorre all'attuazione del protocollo per il rilancio dell'area del Polesine sottoscritto tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico e al piano di azioni di cui all'Allegato A alla DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, nonché all'accordo di programma approvato con DGR n. 2606/2014.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 697 del 24 maggio 2011, la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo di intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione del Polesine favorendo il superamento della difficile situazione economica e occupazionale;

che, con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 22 marzo 2013;

che, l'articolo 25 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", prevede che le risorse disponibili sul fondo di rotazione di cui alla Programmazione 1997-1999, Obiettivo 2, Misura 5.2, siano introitate al bilancio regionale, al fine di dare attuazione alla DGR n. 697/2011;

che, con provvedimento n. 601 del 29 aprile 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione n. 14 al bilancio di previsione dell'anno 2014, con il quale, all'Allegato B, è assegnato sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)", l'importo di competenza dell'esercizio 2014 di euro 12.000.000,00;

che, con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato un elenco di iniziative per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio del Polesine di cui all'Allegato A alla DGR n. 375 del 19 marzo 2013;

che, l'azione è identificata all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013 con la denominazione: "Infrastrutture e logistica";

che, con provvedimento n. 2051 del 3 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione n. 68 al bilancio di previsione dell'anno 2014, con il quale, all'Allegato B, è assegnato sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)", l'ulteriore importo di competenza dell'esercizio 2014 di euro 4.800.000,00;

che, l'azione "Infrastrutture e logistica" prevede, tra l'altro, il potenziamento delle opere infrastrutturali al servizio del polo logistico con lo stanziamento di euro 500.000,00 in favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo;

che, con DGR n. 2606 del 23 dicembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo di programma, Allegato A, con il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo per l'attuazione di un piano d'interventi che prevede la realizzazione di un acquedotto industriale provvisto di due linee autonome di approvvigionamento idrico, la messa in sicurezza della viabilità stradale e ferroviaria mediante la costruzione di una banchina di attracco con relativo piazzale di movimentazione delle merci, la realizzazione di un invaso di laminazione per invarianza idraulica;

CONSIDERATO che, per gli effetti delle predette variazioni al bilancio di previsione dell'anno 2014 lo stanziamento complessivo sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" è ammontante ad euro 16.800.000,00;

VERIFICATO che, l'importo per il quale si dispone l'assunzione dell'impegno di spesa con il presente atto è di euro 500.000,00, giusta Allegato A alla DGR n. 2606 del 23 dicembre 2014 (accordo di programma), articolo 7;

che, detto accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale dalle parti;

VISTO la Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

le DDGR n. 697 del 24 maggio 2011, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2611, n. 2997 del 30 dicembre 2013 e n. 2606 del 23 dicembre 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, attribuendo il codice SIOPE n. 2.02.03.2249, a favore del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo, con sede in Passaggio G.B. Giacomelli 2/B - 45011 Adria (RO), CF 81009600297 e P.IVA 00864260294 la spesa di euro 500.000,00 sul capitolo n. 102139 ad oggetto "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che la liquidazione della spesa impegnata a favore del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo è disposta in attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, giusta DGR n. n. 375 del 19 marzo 2013 e in attuazione di quanto ulteriormente disposto con DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013. L'estinzione dell'obbligazione da parte della Regione Veneto è determinata dal mancato ottemperamento delle disposizioni di cui all'Allegato A alla DGR n. 2606 del 23 dicembre 2014, articolo 7 che individua nel giorno 30 novembre 2016 la data entro la quale la competente Sezione Ricerca e Innovazione dovrà disporre la liquidazione del saldo del contributo a seguito di presentazione del rendiconto delle spese sostenute attestante la realizzazione delle previste attività;
5. di dare atto che, l'impegno di spesa è disposto a seguito dell'avvenuto accertamento dell'entrata identificato con il numero 2212 sul capitolo n. 100710 del bilancio corrente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
8. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 296496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 81 del 15 aprile 2015

Progetto comunitario "EuroNanoMed - EUROpean network of trans-national collaborative RTD project in the field of NANOMEDicine" a valere sulla Call FP7-ERANET-2008-RTD. Il bando veneto inerente la 3^ joint call del progetto transnazionale EuroNanoMed. Approvazione modulistica.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la modulistica per la presentazione della rendicontazione dei progetti ammessi a contributo nell'ambito del II bando veneto inerente la 3^ joint call del progetto transnazionale EuroNanoMed (FP7-ERANET-2008-RTD).

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 858 del 31 marzo 2009, la Giunta Regionale ha aderito al progetto comunitario "EuroNanoMed - EUROpean network of trans-national collaborative RTD projects in the field of NANOMEDicine" a valere sulla Call FP7-ERANET-2008-RTD di cui al Grant Agreement n. CSA-CA-234811;

che, con Deliberazione di Giunta n. 178 del 22 febbraio 2011, la Giunta regionale ha approvato la 3^ joint call transnazionale e il II bando veneto in attuazione del progetto comunitario "EuroNanoMed - EUROpean network of trans-national collaborative RTD projects in the field of NANOMEDicine" a valere sulla Call FP7-ERANET-2008-RTD e ha approvato lo schema di contratto con Veneto Nanotech S.C.p.A. per il servizio di assistenza tecnica del bando, oltre il relativo importo;

che, con Decreto n. 131 del 14 novembre 2011 il Dirigente dell'allora Unità di Progetto Ricerca e Innovazione ha approvato la lista dei progetti che hanno superato la valutazione scientifica da parte del Peer Review Panel (PRP) ed ha impegnato l'importo di euro 420.000,00, quale contributo per l'attuazione dei progetti sul Capitolo n. 100966 "Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.r. 9/2007);

DATO ATTO che, con provvedimento n. 178 del 22 febbraio 2011 la Giunta regionale ha ritenuto di avvalersi di Veneto Nanotech S.C.p.A. quale soggetto gestore per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione della 3^ joint call del progetto europeo EuroNanoMed;

che il contratto sottoscritto il 18 luglio 2011 tra la Regione del Veneto e Veneto Nanotech S.C.p.A. Rep. n. 26542, ha per oggetto la gestione del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del II bando veneto per la nanomedicina nell'ambito della 3^ joint call del progetto transnazionale EuroNanoMed;

RITENUTO necessario predisporre la modulistica da utilizzare per la presentazione della rendicontazione finale dei progetti ammessi a finanziamento, incluso lo schema di domanda di erogazione del contributo, sulla base di quanto previsto dal bando approvato con DGR n. 178/2011;

PRESO ATTO delle note n. 6077 del 17 maggio 2012, trasmessa dall'Istituto Oncologico Veneto e n. 69251 del 4 ottobre 2012, trasmessa dall'Azienda U.L.S.S. n.16 - Padova, con le quali è stata indicata, quale data di inizio del progetto FONDiag, il 16 marzo 2012;

della nota del 22 maggio 2012, trasmessa dal Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli studi di Padova, con la quale è stata indicata, come data di inizio del progetto CheTherDel, il 1° aprile 2012;

che, con provvedimento n. 178/2011, la Giunta regionale ha approvato l'Allegato A, che all'articolo 3 punto 5, stabilisce la chiusura dei progetti entro 36 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento di ammissione a contributo, giusto decreto n. 131 del 14 novembre 2011, e pubblicato sul BURV n. 21 del 16 marzo 2012;

che la rendicontazione dovrà essere presentata al soggetto gestore entro 3 mesi dalla data di avvenuta conclusione del progetto;

VISTO le Leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1, 29 novembre 2001, n. 39 e 18 maggio 2007, n. 9;

le DDGR n. 858 del 31 marzo 2009, n. 178 del 22 febbraio 2011, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2217 del 3 dicembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 131 del 14 novembre 2011;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare la seguente modulistica ai fini della rendicontazione dei progetti:

   - modello di domanda di erogazione del contributo, (**Allegato A)**;
   - lo schema di relazione finale, (**Allegato B)**, di cui al punto 1 del modello di domanda di erogazione del contributo;
   - rendiconto delle spese sostenute, di cui al punto 2 del modello di domanda di erogazione del contributo, è composto dai seguenti documenti: riepilogo dei costi (**Allegato C**), registro presenze (**Allegato D**), calcolo costo orario del personale coinvolto (**Allegato E**);
   - dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n. 445/2000 (**Allegato F**) che deve precedere le copie conformi agli originali delle fatture e degli altri giustificativi di spesa, come di qualsiasi altro documento richiesto;
   - modulo "Dichiarazione ai fini della richiesta del certificato unico di regolarità contributiva (DURC)" (**Allegato G**) che il soggetto beneficiario deve presentare, debitamente compilato, prima della liquidazione del contributo;

2. che gli allegati A, B, C, D, E, F e G costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione del Veneto ed in quello di Veneto Nanotech S.C.p.A.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

BOLLO

Al Presidente della
Giunta Regionale del Veneto
Unità di Progetto
Ricerca e Innovazione

Per il tramite del soggetto gestore Veneto Nanotech Scpa
Via San Crispino 106, 35129, Padova (PD)

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: **PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED. 3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.**

Il/la sottoscritto/a (*cognome e nome)*_____

nato/a il _____ a _____(___)

residente a _____

nella qualità di legale rappresentante del soggetto proponente

_____

visto il bando relativo all'oggetto, approvato con delibera della Giunta Regionale n.178 del 22 febbraio 2011

CHIEDE

□ l'erogazione di Euro _____ pari al __% del contributo concesso con decreto della Giunta Regionale n. 131 del 14.11.2011.

DICHIARA

− che l'attività è stata avviata il _____;

− che il progetto oggetto del finanziamento è stato definitivamente ultimato il _____;

Allegato A al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

ALLEGA

La seguente documentazione:

1. dettagliata relazione conclusiva sul raggiungimento degli obiettivi del progetto di ricerca, utilizzando lo schema di cui all'Allegato B;

2. rendiconto delle spese sostenute con i relativi giustificativi di spesa di n. _____ pagine siglate e firmate dal sottoscrittore, utilizzando lo schema di cui all'Allegato C;

3. copia fotostatica delle fatture, ciascuna dichiarata conforme all'originale da parte del sottoscrittore, ed accompagnata dall'attestazione di avvenuto pagamento;

4. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

5. scheda posizione fiscale debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario;

6. scheda dati anagrafici debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario;

7. indicazione del luogo dove sono conservati la documentazione originale del soggetto, i libri fiscali e contabili obbligatori;

8. ogni altro documento elencato nella seguente tabella:

CATEGORIA DI SPESA	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
2.1 Spese personale interno	Personale dipendente: - lettera d'incarico o ordine di servizio con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno massimo previsto sul progetto; - copia dei curricula delle persone che partecipano al progetto firmati dagli stessi; - copia del libro unico; - copia dei timesheet a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal responsabile del progetto; - descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro; - copia conforme dei documenti di spesa (cedolino stipendio) riportante il n. delle ore/giorni imputate al progetto nonché copia dei mandati di pagamento e contabili bancarie relative agli stipendi e oneri sociali e fiscali; - dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario contenente l'indicazione del personale coinvolto, il corrispondente numero di ore complessivamente dedicate da ciascuno al progetto stesso e il relativo costo; - foglio di calcolo del costo orario, rilasciato dal proprio commercialista o consulente del lavoro. Personale con contratto di collaborazione a progetto o di natura giuridica equivalente: - copia di tutti i contratti relativi al personale che partecipa al progetto contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della

Allegato A al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

	remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione; - copia dei curricula delle persone che partecipano al progetto firmati dagli stessi; - copia dei timesheet a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal responsabile del progetto; - descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro; - dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario contenente l'indicazione del personale coinvolto, il corrispondente numero di ore complessivamente dedicate da ciascuno al progetto stesso e il relativo costo; - copia dei documenti di spesa e mandati di pagamento e contabili bancarie.
2.2. Contratti di ricerca con Università ed enti pubblici/privati di ricerca	- contratto datato e sottoscritto, nel quale siano specificati durata, compenso e attività; - relazione conclusiva delle attività svolte su carta intestata del fornitore; - copia conforme delle fatture e dei relativi mandati di pagamento e/o contabili bancarie.
2.3 Consulenze specialistiche	- **per spese di consulenza**: contratto datato e sottoscritto, nel quale siano specificati durata, compenso e attività; - **per spese di registrazione brevetti**: contratto datato e sottoscritto, nel quale siano specificati durata, compenso e attività e copia della domanda di brevetto depositata; - **per spese di acquisto licenze e brevetti**: contratto datato e sottoscritto e relazione con chiara indicazione dell'utilità della licenza/brevetto; - per tutti: copia conforme delle fatture e dei relativi mandati di pagamento e/o contabili bancarie.
2.4 Spese per l'acquisto di strumentazioni, macchinari e attrezzature	- copia della documentazione della procedura di aggiudicazione, di commissione, della consegna e dell'installazione di strumentazione e attrezzature; - copia conforme della fattura emessa dal fornitore, di eventuali documenti di collaudo/accettazione, dei relativi mandati di pagamento e/o contabili bancarie; - calcolo della quota di ammortamento imputata al progetto risultante dalla dichiarazione del legale rappresentante e redatta secondo la normativa vigente e copia del registro dei cespiti ammortizzabili; - dichiarazione di imputazione del bene al solo progetto, in aggiunta ad elementi che evidenzino la correlazione con il progetto finanziato. - Ogni altro elemento che contribuisca a dimostrare l'adeguatezza dell'impianto, strumento e attrezzatura rispetto agli obiettivi del progetto.
2.5 Altri costi di esercizio	- copia conforme delle fatture emesse dai fornitori e dei relativi mandati di pagamento e/o contabili bancarie
2.6 Imposte, tasse	- per i soli interessati, dichiarazioni di sottoposizione a regimi di carattere particolare.

_____ _____

(Luogo e data) (Firma)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED

3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nano medicina

SCHEMA DI RELAZIONE FINALE

illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, da allegare al modello di domanda di erogazione del contributo; **la relazione deve essere compilata in ogni sua parte e redatta su carta intestata del soggetto beneficiario**.

BENEFICIARIO:

TITOLO PROGETTO:

AZIONE:

- € **I - Progetti di ricerca industriale in house**
- € **II - Progetti di ricerca industriale in affidamento esterno**
- € **III - Progetti di sviluppo sperimentale in house**
- € **IV - Progetti di sviluppo sperimentale in affidamento esterno**

La presente costituisce una traccia delle informazioni che la relazione finale di progetto deve **obbligatoriamente contenere**. Il beneficiario può comunque fornire ulteriori informazioni ritenute utili.

1. Data inizio (gg/mm/aaaa):
2. Data ultimazione (gg/mm/aaaa):
3. Responsabile progetto:
4. Gruppo di ricerca che ha lavorato nel progetto:
5. Sintetica illustrazione degli obiettivi previsti e dei risultati ottenuti attraverso il progetto, motivando eventuali scostamenti dei risultati rispetto alle previsioni.
6. Principali benefici apportati dal progetto:
   a) Al soggetto attuatore in termini quantitativi (ad es. percentuali di successo, numero di nuove collaborazioni, numero di progetti presentati derivati dalla tematica di questo progetto e/o dalle collaborazioni avviate grazie al progetto, numero di incontri di divulgazione, ecc.), qualitativi (ad es. nuove competenze acquisite, ecc.)
   b) al settore, distretto di appartenenza

Allegato B al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

c) ad altri soggetti/settori collegati

d) ricadute occupazionali (in termini quantitativi e qualitativi)

e) prospettive di ricaduta futura del progetto

7. Eventuali brevetti e/o licenze acquisite o depositate a seguito del progetto: indicare il numero e in caso positivo allegare copia.
8. Eventuali pubblicazioni e citazioni: indicare il numero complessivo e per ciascuna indicare autore/i, anno, titolo, rivista, volume, numero, pagine.
9. Eventuali criticità e complessità riscontrate nell'esecuzione del progetto rispetto alle previsioni.
10. Relazione sulle collaborazioni attivate di carattere tecnico scientifico con strutture esterne di ricerca e sviluppo italiane e/o estere (Università, Enti di ricerca, Laboratori prove, Consulenti): indicare il numero di collaborazioni, le attività svolte in collaborazione, le competenze tecnico scientifiche coinvolte, i risultati ottenuti grazie alla collaborazione sviluppata, eventuali prospettive di collaborazione futura e ogni altra informazione ritenuta utile.
11. Suddivisione del progetto in work packages (WP).
12. Descrizione analitica delle attività svolte nei singoli work packages (WP) dal soggetto beneficiario, con riferimento a quanto previsto nel progetto e motivazione di eventuali differenze.
13. Spese sostenute per la realizzazione del progetto (allegare prospetto riassuntivo delle spese sostenute e documentazione collegata) e motivazione degli eventuali scostamenti quantitativi e qualitativi rispetto al piano di spesa approvato, tenendo conto delle attività effettivamente svolte rispetto a quelle previste.
14. Eventuali ulteriori informazioni utili per valutare i risultati e le prospettive di applicazione futura del progetto.

Data e firma del legale rappresentate e del responsabile del progetto

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

RIEPILOGO DEI COSTI

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED. **3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.**
Titolo Progetto:
Beneficiario:
RENDICONTO DAL ……AL ……..

	CATEGORIA DI SPESA	Importo totale delle spese ammesse	Importo delle spese effettivamente sostenute (complessivo)	Importo delle spese imputabili al progetto (complessivo)
1	**A. Spese del personale**	0,00	0,00	0,00
2	**B. Spese per l'acquisto di strumentazioni e attrezzature**	0,00	0,00	0,00
3	**C. Spese per consulenze, collaborazioni tecnico scientifiche e attività di ricerca contrattuale (entro il limite massimo rappresentato dai costi per personale)**	0,00	0,00	0,00
4	**D. Spese relative all'acquisizione di licenze per brevetti e software**	0,00	0,00	0,00
5	**E. Altri costi di esercizio**	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00

Data *Firma del Legale Rappresentante*

*Per quanto riguarda la tipologia delle spese ammissibili si veda quanto previsto dal bando (Allegato A alla Dgr n. 178 del 22 febbraio 2011).

Allegato C al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE
BENEFICIARIO _____
TITOLO PROGETTO _____
RENDICONTO DAL ……AL ……...

Tipologia di spesa	**Descrizione**	**Spesa sostenuta**	**Spesa in € imputabile al progetto**
A. Spese del personale	Per il dettaglio si fa riferimento alla dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario contenente l'indicazione del personale coinvolto, il corrispondente numero di ore complessivamente dedicate da ciascuno al progetto stesso e il relativo costo.		

Tipologia di spesa	**Fattura n.**	**Data fattura**	**C.F. e/o P.IVA**	**Soggetto fornitore**	**Spesa sostenuta in € (al netto di IVA)**	**Quota di ammortamento (%)**	**Spesa in € imputabile al progetto***	**Data di avvenuto pagamento**	**Riferimento WP**	**Oggetto e finalità della spesa**
B. Spese per l'acquisto di strumentazioni e attrezzature										
	Totale B				-		-			

Data *Firma del Legale Rappresentante*

*Il costo ammissibile va determinato in base ai costi di ammortamento desumibili dalle scritture contabili del richiedente e riferite ai beni di cui trattasi per il periodo di durata del progetto.

Allegato C al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE
BENEFICIARIO _____
TITOLO PROGETTO _____
RENDICONTO DAL ……AL ……...

Tipologia di spesa	Rif. Contratto (n. e data)	Fattura n.	Data fattura	C.F. e/o P.IVA	Soggetto fornitore	Spesa sostenuta in € (al netto di IVA)	Spesa in € imputabile al progetto	Data di avvenuto pagamento	Riferimento WP	Oggetto e finalità della spesa
C. Spese per consulenze, collaborazioni tecnico scientifiche e attività di ricerca contrattuale (entro il limite massimo rappresentato dai costi per personale)										
					Totale C	-	-			

Data *Firma del Legale Rappresentante*

Allegato C al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE
BENEFICIARIO _____
TITOLO PROGETTO _____
RENDICONTO DAL ……AL ……...

Tipologia di spesa	Rif. ordine d'acquisto/ contratto	Fattura n.	Data fattura	C.F. e/o P.IVA	Soggetto fornitore	Spesa sostenuta in € (al netto di IVA)	Spesa in € imputabile al progetto	Data di avvenuto pagamento	Riferimento WP	Oggetto e finalità della spesa
D. Spese relative all'acquisizione di licenze per brevetti e software										
	Totale D					-	-			

Data

Firma del Legale Rappresentante

Allegato C al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE
BENEFICIARIO _____
TITOLO PROGETTO _____
RENDICONTO DAL ……AL ……...

Tipologia di spesa	Fattura n.	Data fattura	C.F. e/o P.IVA	Soggetto fornitore	Spesa sostenuta in € (al netto di IVA)	Spesa in € imputabile al progetto	Data di avvenuto pagamento	Riferimento WP	Oggetto e finalità della spesa
E. Altri costi di esercizio									
	Totale E				-	-			

Data *Firma del Legale Rappresentante*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

REGISTRO PRESENZE

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

BENEFICIARIO: _____

TITOLO PROGETTO: _____

MESE E ANNO DI RIFERIMENTO: _____

Azione	Risorsa (Cognome e nome)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	TOT. ORE DEDICATE AL PROGETTO
																																	0
																																	0
																																	0

Il sottoscritto_____ dichiara la veridicità delle ore di attività dedicate al progetto indicate nel presente registro presenze relativamente al periodo indicato.

Il Dipendente *(firma)*	Il Responsabile di progetto *(firma)*	Legale Rappresentante *(Firma per supervisione)*
_____	_____	_____

(1) Il soggetto beneficiario può, in alternativa al presente schema, presentare documenti di contenuto equipollente, a firma del dipendente, del responsabile del progetto e del legale rappresentante, tratti dal proprio sistema informativo gestionale relativamente ai costi di personale dello specifico progetto ammesso a contributo.
(2) Nel caso in cui il dipendente non sia attualmente impiegato presso il soggetto beneficiario e non sia quindi possibile reperire la firma in originale, allegare dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato E al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

CALCOLO COSTO ORARIO

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

Beneficiario _____

CALCOLO COSTO ORARIO PERSONALE COINVOLTO

DIPENDENTE (*nome e cognome*) _____ _____

Categoria _____ Livello _____

ANNO DI RIFERIMENTO _____

Retribuzione effettiva annua lorda (somma di tutti gli stipendi lordi mensili dell'anno solare - imponibile previdenziale)

+ contributi di legge o contrattuali

+ TFR e rivalutazioni

- straordinari e trasferte (al lordo dei contributi)

- fringe benefits (al lordo dei contributi)

- fiscalizzazioni

TOTALE COSTO A **€ 0,00**

Ore teoriche lavorabili annue

- ferie spettanti (ore)

- ex festività abolite (ore)

- festività di calendario (ore)

- riduzione di orario (ore)

TOTALE COSTO B

COSTO ORARIO (A/B)

Allegato E al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

ISTRUZIONI

Determinazione del monte ore annuo per i dipendenti (il numero di ore lavorabili varia in base a quanto previsto dallo specifico CCNL di settore):

Ore lavorabili al giorno (ipotesi sulla base della maggior parte dei CCNL)	8
Numero di giorni lavorabili annualmente (5 giorni * 52 settimane)	260
Monte ore annuo lordo	**2080**

Formula da utilizzare (secondo indicazioni fornite dalla Regione):
[(RAL + DIF + OS)/H lavorabili]*H uomo

Esempio:
[45.000,00/2.080]*1.750
€ 37.860,58

Nel caso in cui nel contratto di lavoro non sia specificato un monte ore minimo lavorativo si utilizza la seguente costante di riferimento:

Ore lavorabili al giorno	7,5
Numero di giorni lavorabili annualmente	210
Monte ore annuo	**1575**

Formula da utilizzare
[(RAL + DIF + OS)/1.575*H uomo

Esempio:
[70.000,00/1.575]*800
€ 35.555,56

RAL: retribuzione annua lorda
DIF: retribuzione differita (TFR, 13ma e 14ma)
OS: oneri sociali e fiscali
H lavorabili: monte ora annuo previsto dal contratto
H uomo: ore di impiego dedicate al progetto finanziato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato F al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER L'AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

Il sottoscritto _____ in qualità di _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

dichiara,

ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR 445/2000,

che i seguenti documenti[1] (qualora i documenti siano numerosi è possibile allegare un elenco a parte) sono conformi all'originale:
1)_____;
2)_____;
3)_____.

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante
_____

Si allega copia del documento d'identità del dichiarante.

[1] L'autenticazione deve essere presentata per le fatture/bollette/ricevute, per i bonifici o gli estratti conti, per i contratti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato G al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015

PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA EUROPEO EURONANOMED.
3^ Joint call EuroNanoMed (II Bando Veneto). Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo della nanomedicina.

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA RICHIESTA DEL CERTIFICATO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)

- codice fiscale dell'impresa _____
- partita iva _____
- denominazione impresa _____
- fax impresa _____
- e-mail impresa _____
- PEC (eventuale) _____
- sede legale: via/piazza_____ n. _____ comune _____ prov. _____ cap _____
- sede operativa: via/piazza_____ n. _____ comune _____ prov. _____ cap _____
- recapito della corrispondenza: □ sede legale □ sede operativa/indirizzo attività
- tipo ditta: □ datore di lavoro □ gestione separata – committente/associante
  □ lavoratore autonomo □ gestione separata – titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione
- CCNL applicato al personale dipendente: □ edilizia □ edile con solo impiegati e tecnici
  □ altri settori *_____
- n. dipendenti: _____
- tot. lavoratori impiegati nell'attività: _____
- INAIL: codice ditta/PAT _____
- INPS: matricola azienda _____
- Cassa Edile (eventuale): codice impresa _____
  sezione cassa edile_____

Resta inteso che senza l'inserimento anche di uno solo di tali dati obbligatori non si potrà dare corso all'attivazione della procedura ai fini della richiesta del DURC.

_____ _____
(Luogo e data) (Timbro e Firma)

Allegato G al Decreto n. 81 del 15 APRILE 2015 pag. 2/2

* altri settori tra:

Abbigliamento
Acquedotti
Aerofotogrammetria
Agenzie Aeree, di assicurazione, ippiche e marittime
Agricoltura con obbligo iscrizione inail
Agricoltura per conto terzi
Alimentari
Allevatori e consorzi zootecnici
Assicurazioni
Autorimesse e noleggio
Autostrade
Barbieri e parrucchieri
Boschi e foreste
Bottoni
Budella e trippa
Calzature
Carta
Case di cura
Cemento
Ceramica e abrasivi
Chimica
Cinematografi e cinematografia
Commercio
Concerie
Consorzi agrari e di bonifica
Contratti diversi
Credito
Dirigenti
Discografici
Elaborazione dati
Emittenti radio – televisive
Energia energia – elettrica
Enti di previdenza privatizzati
Enti pubblici
Ferrovie dello Stato
Formazione professionale
Fotoincisori
Fotolaboratori
Gas e gas liquefatto
Giocattoli
Giornali Quotidiani
Giornalisti
Gomma e materie plastiche
Grafica – grafica editoriale
Interinali
Istituti – consorzi vigilanza privata
Istituti socio assistenziali
Lampade e cinescopi
Lapidei
Laterizi
Lavanderie
Legno e arredamento
Magazzini generali
Maglieria
Marittimi
Metalmeccanica
Miniere
Nettezza urbana igiene ambientale servizi di pulizia
Odontotecnici
Ombrelli
Oreficeria
Organismi esteri
Ortofrutticoli ed agrumari
Palestre ed impianti sportivi
Panificazione
Pelli e cuoio
Pesca marittima
Petrolio
Piloti collaudatori tecnici di volo collaudatori
Pompe funebri
Porti
Proprietari di fabbricati
Recapito
Retifici
Sacristi
Scuderie ippodromi
Suole laiche scuole materne scuole religiose
Servizi in appalto ferrovie di Stato
Servizi in appalto ferrovie secondarie
Servizi in appalto della amministrazione Monopoli
Servizi in appalto per conto della Amministrazione della difesa
Servizi postali in appalto
Servizi sanitari
Soccorso stradale
Spedizione e trasporti merci
Studi professionali
Tabacco
Teatri e trattenimento
Telecomunicazioni
Terme
Tessili
Trasporti
Tributario
Turismo
Vetro
Viaggiatori e piazzisti
Videofonografia

(Codice interno: 296546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 82 del 16 aprile 2015

Agevolazioni per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI di cui alla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 e alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23. Agevoalzioni nella forma singola, contributo in conto capitale, e nella forma mista, contributo in conto capitale e finanziamento agevolato. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. Determinazione soggetti beneficiari.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si determinano i soggetti beneficiari degli impegni di spesa assunti con DDR n. 167 del 12 dicembre 2011, DGR n. 2236 del 20 dicembre 2011 e DGR n. 2745 del 24 dicembre 2012 per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" prevede, tra l'altro, la concessione di aiuti alle imprese, in conformità all'ordinamento comunitario, anche mediante l'assegnazione di contributi in conto capitale e contributi in conto interesse;

che, ai sensi dell'articolo 11 della citata Legge Regionale n. 9/2007, con Deliberazioni n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011, il Consiglio regionale ha, rispettivamente, approvato e prorogato il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010";

che, con Deliberazione n. 2053 del 7 dicembre 2011, la Giunta Regionale, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, ha disposto la costituzione della Sezione C a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese", disciplinandone i criteri di utilizzo e le modalità di gestione;

che, con Deliberazione n. 1884 del 15 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato le "Modalità Operative" per la concessione delle agevolazioni in materia di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, individuando due modalità di agevolazione, alternative tra loro:

- un contributo in conto capitale, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007, associato ad un finanziamento agevolato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L.R. n. 5/2001, articolo 23, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053/2011, (forma mista),
- un contributo in conto capitale a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007, (forma singola);

che, con lo stesso provvedimento n. 1884/2013, la Giunta Regionale ha previsto, per la valutazione tecnico scientifica dei progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, la costituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica nominata ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della L.R. n. 9/2007;

che, per gli interventi di cui ai punti precedenti, con esclusivo riferimento al contributo in conto capitale, sia per la forma singola che per la forma mista, sono state impegnate risorse finanziarie, a favore di soggetti determinabili, per un importo complessivo pari ad euro 17.606.424,70, sul capitolo n. 100966 "Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. 9/2007)" Codice SIOPE 2 03 02 2323, così riparti:

IMPORTO	PROVVEDIMENTO D'IMPEGNO	ANNO BILANCIO REGIONALE
10.218.616,71 euro	DDR n. 167 del 12 dicembre 2011	2011
1.285.013,38 euro	DGR n. 2236 del 20 dicembre 2011	2011
6.102.794,00 euro	DGR n. 2745 del 24 dicembre 2012	2012

che la Direzione Ragioneria ha così registrato gli impegni di cui al punto precedente, a valere sul capitolo 100966 "Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. 9/2007)", Codice SIOPE 2 03 02 2323:

IMPORTO	N. IMPEGNO
10.218.616,71 euro	n. 4208/2011
1.285.013,38 euro	n. 4310/2011
6.102.794,00 euro	n. 3932/2012

DATO ATTO che, con Decreto n. 173 del 28 luglio 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha nominato la Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione dei progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale di cui alla DGR n. 1884/2013 e ai provvedimenti sopra citati;
che, con Decreti n. 377 del 7 novembre 2014, n. 25 del 16 febbraio 2015, n. 26 del 16 febbraio 2015, n. 46 del 18 marzo 2015, n. 44 del 13 marzo 2015 e n. 62 del 30 marzo 2015 - per i quali è già stato adempiuto alla pubblicità di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha individuato i beneficiari ammessi alle agevolazioni di cui alla DGR n. 2053/2011;

VERIFICATO che l'ammontare complessivo dei contributi concessi con i provvedimenti di cui al punto precedente è di euro 13.985.329,08, si procede ad attribuire alle imprese ammesse, così come individuate nell'Allegato A al presente provvedimento, il relativo contributo sulla base degli impegni di spesa di cui al DDRI n. 167/2011 e alle DDGR n. 2236/2011 e n. 2745/2012;

VISTO le Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9, 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 e 31 dicembre 2012, n. 54;
le Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011;
le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011, n. 1884 del 15 ottobre 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;
i Decreti del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 173 del 28 luglio 2014, n. 377 del 7 novembre 2014, n. 25 del 16 febbraio 2015, n. 26 del 16 febbraio 2015, n. 46 del 18 marzo 2015, n. 44 del 13 marzo 2015 e 62 del 30 marzo 2015;
la documentazione agli atti;

decreta

1. di determinare i soggetti beneficiari, così come identificati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, per i quali, con esclusivo riferimento al contributo in conto capitale, sia per la forma singola che per la forma mista, sono state impegnate risorse finanziarie, a favore di soggetti determinabili, per un importo complessivo pari ad euro 17.606.424,70, sul capitolo n. 100966 "Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. 9/2007)" Codice SIOPE 2 03 02 2323, così riparti:

IMPORTO	PROVVEDIMENTO D'IMPEGNO	N. IMPEGNO
10.218.616,71 euro	DDR n. 167 del 12 dicembre 2011	n. 4208/2011
1.285.013,38 euro	DGR n. 2236 del 20 dicembre 2011	n. 4310/2011
6.102.794,00 euro	DGR n. 2745 del 24 dicembre 2012	n. 3932/2012

2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

Allegato A al decreto n. 82 del 16 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

Agevolazioni per progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale con l'intervento della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007.
Elenco delle PMI ammesse alle agevolazioni in forma singola e in forma mista.

Ordine	PMI richiedente	codice fiscale	sede legale				spesa richiesta	spesa ammessa	agevolazione / contributo richiesto	contributo concesso IMPEGNO 4208/2011	contributo concesso IMPEGNO 4310/2011	contributo concesso IMPEGNO 3932/2012
			indirizzo	provincia	cap	comune						
1	Greensoft Sas di Della Valle R&C	02280270238	Via del Molinel, 11	VR	37017	Lazise	99.500,00	99.500,00	39.800,00	39.800,00	-	-
2	Lindhaus Srl	02151740285	Via Belgio, 32	PD	35127	Padova	162.000,00	162.000,00	64.800,00	64.800,00	-	-
3	Victor Pumps Srl	02283620280	Viale Svezia, 2	PD	35020	Ponte San Nicolò	110.000,00	110.000,00	49.500,00	49.500,00	-	-
4	Piovese Fashion Srl	04048850285	Via dell'Industria, 27	PD	35020	Brugine	144.000,00	144.000,00	57.600,00	57.600,00	-	-
5	Secco Sistemi Spa	03119420267	Via Terraglio, 195	TV	31022	Preganziol	400.000,00	400.000,00	120.000,00	120.000,00	-	-
6	Saga Spa	00800300287	Via T. Edison, 9	PD	35010	Cadoneghe	270.000,00	270.000,00	270.000,00	81.000,00	-	-
7	Atlas Filtri Srl	02007430289	Via del Santo, 227	PD	35010	Limena	384.825,00	384.825,00	115.447,50	115.447,50	-	-
8	Manifattura Italiana Cucirini Spa	00643600232	Via Rodolfo Spineta, 61	VR	37050	Vallese di Oppeano	160.000,00	160.000,00	160.000,00	48.000,00	-	-
9	Dataveneta Computers s.r.l	04268250265	Via Enrico Mattei, 2	TV	31030	Casier	92.400,00	92.400,00	41.580,00	41.580,00	-	-
10	Add Value Spa	02905630238	Via Morgagni, 22	VR	37135	Verona	71.500,00	71.500,00	21.450,00	21.450,00	-	-
11	Biotec Italia Srl	03488271218	Viale della Repubblica, 20	VI	36031	Dueville	150.000,00	125.000,00	150.000,00	50.000,00	-	-
12	Topp Spa società a Socio Unico	02230800241	Via Luigi Galvani, 59	VI	36066	Sandrigo	120.000,00	120.000,00	36.000,00	36.000,00	-	-
13	Km Corporate Srl Unipersonale	09583570016	Via Chiesa, 10/A	PD	35010	Vigodarzere	236.400,00	236.400,00	94.560,00	94.560,00	-	-
14	ELITE Srl	04342350289	Via Fornaci, 4	PD	35014	Fontaniva	270.000,00	270.000,00	270.000,00	81.000,00	-	-
15	Pimas Srl	02363670288	Via Galileo Galilei, 8	PD	35015	Galliera Veneta	160.000,00	160.000,00	64.000,00	64.000,00	-	-
16	Tecnica Elettronica Spa	00777610239	Via Spallanzani, 26/A	VR	37135	Verona	140.000,00	140.000,00	56.000,00	56.000,00	-	-
17	Atlas Filtri Engineering Srl	04704950288	Via Unità d'Italia, 10/A	PD	35010	Limena	285.000,00	285.000,00	114.000,00	85.500,00	-	-
18	Cutech Srl	03245430271	Via San Marco, 9/M	PD	35129	Padova	111.000,00	111.000,00	49.950,00	49.950,00	-	-
19	Innovation Mould Srl	01690450935	Viale Michelangelo Grigoletti, 72/D	PN	33170	Pordenone	150.000,00	150.000,00	60.000,00	60.000,00	-	-
20	Big On Dry Srl	02920490246	Via Tozzi, 7	VI	36020	Pove del Grappa	290.000,00	290.000,00	290.000,00	116.000,00	-	-
21	Seneca Srl	02536650282	Via Austria, 26	PD	35127	Padova	156.000,00	156.000,00	156.000,00	62.400,00	-	-
22	G.R. Bike Srl	02170520288	Via Lussemburgo, 2	PD	35127	Padova	270.000,00	270.000,00	270.000,00	81.000,00	-	-
23	L.I.M. Srl	04345510285	Via Frassenara, 21	PD	35044	Montagnana	155.000,00	155.000,00	69.750,00	69.750,00	-	-
24	Miriade Spa	02811580246	Via Castelletto, 11	VI	36016	Thiene	100.000,00	100.000,00	100.000,00	40.000,00	-	-
25	Laipe Srl	03348400262	Via O. Bredariol, 13	TV	31048	San Biagio di Callalta	350.000,00	350.000,00	157.500,00	157.500,00	-	-
26	Fattore Plast srl	02002400287	Via Puotti, 35	PD	35010	Villanova di Camposampiero	60.000,00	60.000,00	24.000,00	24.000,00	-	-
27	Nuove Energie Srl	03326730243	Via della Meccanica, 23/25	VI	36100	Vicenza	350.000,00	350.000,00	140.000,00	140.000,00	-	-
28	Viraver Technology Srl	02226660245	Via dell'Artigianato, 8	PD	35020	San Pietro Viminario	250.000,00	250.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-
29	FAC Srl	01299660249	Via Bacchiglione, 6	VI	36033	Isola Vicentina	55.000,00	55.000,00	90.000,00	22.000,00	-	-
30	Eurofibre Spa	02878960232	Via Giuseppe Verdi, 67	VR	37046	Minerbe	150.000,00	150.000,00	45.000,00	45.000,00	-	-
31	Zanardi Fonderie Spa	00822690236	Via Nazionale, 3	VR	37046	Minerbe	150.000,00	150.000,00	45.000,00	45.000,00	-	-

Allegato A al decreto n. 82 del 16 aprile 2015

Ordine	PMI richiedente	codice fiscale	sede legale				spesa richiesta	spesa ammessa	agevolazione / contributo richiesto	contributo concesso IMPEGNO 4208/2011	contributo concesso IMPEGNO 4310/2011	contributo concesso IMPEGNO 3932/2012
			indirizzo	provincia	cap	comune						
32	Centervue Spa	04296580287	Via San Marco 9/H	PD	35129	Padova	50.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
33	G.B. Elettronica di Geraltini Roberto & C Snc	02529310241	Via C. Pavese, 15	VI	36031	Dueville	460.000,00	460.000,00	184.000,00	184.000,00	-	-
34	Idealpark Srl	03576480176	Via Enrico Fermi, 9	VR	37026	Pescantina	95.000,00	95.000,00	38.000,00	38.000,00	-	-
35	Cigraph Trading Srl	03300420274	Via Orsato, 38	VE	30175	Venezia	54.000,00	53.800,00	21.600,00	21.520,00	-	-
36	Centro Ricerca Elettronica Industriale Veneto S.c.a.r.l. in sigla Crei Ven Scarl	02599780281	Corso Spagna, 12	PD	35127	Padova	120.000,00	120.000,00	48.000,00	48.000,00	-	-
37	Costruzioni Edilferro Srl	00580810299	Via dei Salici, 7	RO	45014	Porto Viro	380.000,00	380.000,00	380.000,00	152.000,00	-	-
38	Griggio Spa	00209720283	Via Ca' Brion, 40	PD	35011	Campodarsego	100.000,00	100.000,00	100.000,00	30.000,00	-	-
39	PFT HEVO Srl	04618690285	Via Svizzera, 23	PD	35127	Padova	187.000,00	187.000,00	187.000,00	74.800,00	-	-
40	Vem Tech Scrl	03878880230	Via Armando Diaz, 4/19-20	VR	37015	Sant'Ambrogio di Valpolicella	150.000,00	75.000,00	150.000,00	30.000,00	-	-
41	Nord Resine Spa	08213170585	Via Fornace Vecchia	TV	31058	Susegana	149.944,50	149.944,50	149.944,50	44.983,35	-	-
42	Gabel Srl	01639220241	Via Cassola, 50	VI	36022	Rosà	400.000,00	400.000,00	160.000,00	160.000,00	-	-
43	AUTEC Srl	01850360247	Via Pomaroli, 65	VI	36030	Caldogno	300.000,00	300.000,00	90.000,00	90.000,00	-	-
44	O.ME.R. Spa	00736640277	Via G. Galilei, 20	VE	30035	Mirano	500.000,00	500.000,00	500.000,00	150.000,00	-	-
45	Costruzioni Meccaniche Fratelli Antolini Srl	03182100234	Località Cortine	VR	37020	Sant'Anna d'Alfaedo	220.000,00	220.000,00	220.000,00	66.000,00	-	-
46	Panotec Srl	02462930260	Via G. Polese, 2	TV	31010	Cimadolmo	244.000,00	244.000,00	97.600,00	97.600,00	-	-
47	Doctormix Srl	04594610265	Via Roma, 54	TV	31057	Silea	97.400,00	97.400,00	38.960,00	38.960,00	-	-
48	Atlantico Srl	04014130274	Viale Marco Polo, 68/B	VE	30015	Chioggia	375.000,00	375.000,00	150.000,00	150.000,00	-	-
49	Caccaro Srl	02325900286	Via Corse, 13	PD	35010	Villa del Conte	388.000,00	388.000,00	388.000,00	116.400,00	-	-
50	SI14 Spa	04345870283	Via San Marco 9/H	PD	35129	Padova	473.500,00	473.500,00	189.400,00	189.400,00	-	-
51	Mut Meccanica Tovo Spa	00315130245	Bivio San Vitale, 54	VI	36075	Montecchio Maggiore	105.000,00	105.000,00	105.000,00	31.500,00	-	-
52	Luxy Srl	03354390969	Via Strada Almisanese 6/7/8	VI	36045	Lonigo	110.369,00	110.369,00	44.147,60	44.147,60	-	-
53	Ingemar Srl a socio unico	04366760157	Via Piazza Quattro Novembre, 4	MI	20124	Milano	260.000,00	260.000,00	260.000,00	117.000,00	-	-
54	Sipro Srl	01665100234	Viale dell'Industria, 7	VR	37100	Verona	140.000,00	140.000,00	56.000,00	56.000,00	-	-
55	Cielle Srl	00628870263	Via Giuseppe Toniolo, 6	TV	31030	Breda di Piave - Fraz. Pero	450.000,00	450.000,00	180.000,00	180.000,00	-	-
56	Oros Srl	03494170289	Via Tentori, 62	PD	35012	Camposampiero	50.500,00	50.500,00	20.200,00	20.200,00	-	-
57	OASI.S Srl	03435980267	Via della Borsa, 12	TV	31033	Castelfranco Veneto	400.000,00	400.000,00	180.000,00	180.000,00	-	-
58	F.lli Rossetto Sas	00361960289	Via Castellana, 64/A	PD	35010	Trebaseleghe	164.585,00	164.585,00	49.375,50	49.375,50	-	-
59	Soncini Sas	00014710271	Via Pascoli, 55	VE	30020	Quarto d'Altino	180.000,00	64.285,00	39.600,00	25.714,00	-	-
60	Dese Stampi di Scattolin Danilo	SCTDNL48T24G688W	Via dei Selgari, 1	PD	35017	Piombino Dese	330.000,00	330.000,00	330.000,00	148.500,00	-	-
61	Stan Srl	04630980284	Via Trento, 7	PD	35020	Maserà di Padova	400.000,00	400.000,00	180.000,00	180.000,00	-	-
62	Questlab Srl	03448440275	Via Ospedale, 27	VE	30174	Venezia	65.000,00	65.000,00	26.000,00	26.000,00	-	-
63	Zanini Porte Spa	02764840233	Via Lorenzi	VR	37021	Bosco Chiesanuova	65.910,00	65.910,00	19.773,00	19.773,00	-	-
64	Telemar Spa	02508710247	Via Enrico Fermi, 235	VI	36100	Vicenza	340.000,00	340.000,00	136.000,00	136.000,00	-	-

Allegato A al decreto n. 82 del 16 aprile 2015

Ordine	PMI richiedente	codice fiscale	sede legale				spesa richiesta	spesa ammessa	agevolazione / contributo richiesto	contributo concesso IMPEGNO 4208/2011	contributo concesso IMPEGNO 4310/2011	contributo concesso IMPEGNO 3932/2012
			indirizzo	provincia	cap	comune						
65	Royal Hot Plate srl (ex Hi Plate Srl)	04632290260	Via A. Diaz, 21	TV	31100	Treviso	212.000,00	212.000,00	212.000,00	84.800,00	-	-
66	Algain Energy Srl	03807370238	Via Caselle, 66	VR	37066	Sommacampagna	120.000,00	120.000,00	48.000,00	54.000,00	-	-
67	MA.TI.KA. Srl	13307050156	Via Terruggia, 3	MI	20162	Milano	65.000,00	65.000,00	65.000,00	29.250,00	-	-
68	Todesco Srl	02795670245	Via Pasubio, 60	VI	36051	Creazzo	250.000,00	250.000,00	250.000,00	100.000,00	-	-
69	Berto E.G. Industria Tessile Srl	04546730286	Via Mazzini, 11	PD	35024	Bovolenta	292.600,00	292.600,00	292.600,00	87.780,00	-	-
70	Gasparini Spa	00170430276	Viale Venezia, 27	VE	30035	Mirano	300.000,00	300.000,00	90.000,00	90.000,00	-	-
71	Iscom Spa	00251170239	Via Belvedere, 78	VR	37026	Pescantina	140.000,00	140.000,00	42.000,00	42.000,00	-	-
72	F.I.L.A. Industria Chimica Spa	00229240288	Via Garibaldi, 58	PD	35018	San Martino di Lupari	120.100,00	120.100,00	36.030,00	36.030,00	-	-
73	Filippetti Spa	02013090424	Via Marconi, 102	AN	60015	Falconara Marittima	410.000,00	275.000,00	143.500,00	96.250,00	-	-
74	Bernardinello Engineering Spa	04430820284	Via Statale del Santo, 86	PD	35010	Cadoneghe	500.000,00	500.000,00	175.000,00	175.000,00	-	-
75	BSG Kuhnke Solutions Srl	00577500242	Via Riccardo Colpi, 38	PD	35010	Limena	100.000,00	100.000,00	100.000,00	40.000,00	-	-
76	Casagrande Srl	03622350266	Via Serenissima, 18	TV	31025	Santa Lucia di Piave	60.000,00	60.000,00	60.000,00	24.000,00	-	-
77	Dalla Betta Group Srl	03553970264	Via Trentino, 28-30	TV	31029	Vittorio Veneto	146.000,00	146.000,00	146.000,00	65.700,00	-	-
78	Gamma Poliuretani Srl	00798520268	Via Padova, 9	TV	31046	Oderzo	355.000,00	355.000,00	355.000,00	142.000,00	-	-
79	Gitab Srl	03677330262	Via Buse, 5	TV	31023	Resana	80.000,00	80.000,00	94.000,00	32.000,00	-	-
80	It+Robotics Srl	03237450246	Via Contrà Valmerlara, 21	VI	36100	Vicenza	100.000,00	100.000,00	40.000,00	40.000,00	-	-
81	Ivoplast Srl	00378930283	Via Commerciale, 60	PD	35010	Villa del Conte	60.899,00	60.899,00	18.269,73	18.269,70	-	-
82	Ezenia Srl	03631700287	Via Vergerio Pierpaolo, 21	PD	35126	Padova	150.000,00	150.000,00	150.000,00	60.000,00	-	-
83	Mondial Snc di Cavinato A. & C.	01994900288	Via Don G. Zonta, 3	PD	35010	Limena	70.000,00	70.000,00	70.000,00	28.000,00	-	-
84	Data Check Srl	01910580230	Via Monti Berici, 6	VR	37057	San Giovanni Lupatoto	60.000,00	60.000,00	24.000,00	24.000,00	-	-
85	Sigma Srl	02650250240	Via Verona, 10	VI	36020	Pove del Grappa	57.000,00	57.000,00	57.000,00	22.800,00	-	-
86	Cinetto F.lli Srl	00277120283	Via Meucci, 4	PD	35030	Rubano	60.000,00	60.000,00	24.000,00	18.000,00	-	-
87	Trueblue Srl	03258370232	Viale del Lavoro, 33	VR	37135	Verona	65.000,00	65.000,00	26.000,00	26.000,00	-	-
88	Venicecom Srl	03014640274	Via della Pila, 13	VE	30175	Venezia	237.500,00	237.500,00	237.500,00	95.000,00	-	-
89	Albrigi Luigi Srl	02916920230	Via Tessare, 1	VR	37023	Grezzana	100.000,00	100.000,00	100.000,00	40.000,00	-	-
90	Tramonte Elettroimpianti Engineering Srl	02937720270	Via Roma, 50	VE	30010	Campagna Lupia	210.000,00	210.000,00	210.000,00	84.000,00	-	-
91	Sanypet Spa	01036760294	Via Austria, 3	PD	35023	Bagnoli di Sopra	271.000,00	271.000,00	81.300,00	81.300,00	-	-
92	Patavina Technologies Srl	04357360280	Via Venezia, 59/8	PD	35131	Padova	200.000,00	200.000,00	90.000,00	90.000,00	-	-
93	Pai Cristal Italia Srl	00935970251	Via Risorgimento, 35	BL	32040	Domegge di Cadore	138.300,00	138.300,00	55.320,00	55.320,00	-	-
94	Meccanostampi Srl	00516200250	Via Sampoi, 73	BL	32020	Limana	200.000,00	200.000,00	60.000,00	60.000,00	-	-
95	E-Fashion Software Srl	03285380287	Via Zorzi, 7	VR	37138	Verona	330.000,00	330.000,00	330.000,00	99.000,00	-	-
96	Rotas Italia Srl	00526430269	Via San Francesco di Sales, 11	TV	31100	Treviso	285.000,00	278.571,00	85.500,00	83.571,30	-	-
97	Siapi Srl a Socio Unico	02405810264	Via Ferrovia Nord, 45	TV	31020	San Vendemiano	335.500,00	335.500,00	100.650,00	100.650,00	-	-
98	Winning Technologies Spa con sigla Wintech Spa	01356530285	Via Vigonovese, 79/B	PD	35127	Padova	472.000,00	472.000,00	165.200,00	165.200,00	-	-
99	P.M.P. Spa	00069850261	Via Geron, 4	TV	31020	San Polo di Piave	316.506,00	316.506,00	126.602,40	126.602,40	-	-

Allegato A al decreto n. 82 del 16 aprile 2015

Ordine	PMI richiedente	codice fiscale	sede legale				spesa richiesta	spesa ammessa	agevolazione / contributo richiesto	contributo concesso IMPEGNO 4208/2011	contributo concesso IMPEGNO 4310/2011	contributo concesso IMPEGNO 3932/2012
			indirizzo	provincia	cap	comune						
100	Complan Srl	03798010231	Via dell'Oca Bianca, 50	VR	37059	Zevio	75.000,00	75.000,00	33.750,00	33.750,00	-	-
101	Effedi Srl	00815760251	Località Zona Artigianale Pradenich, 5	BL	32030	Cesiomaggiore	50.500,00	50.500,00	50.500,00	20.200,00	-	-
102	Inthegra Srl unipersonale	03661650279	Via IV novembre, 22	VE	30020	Annone Veneto	160.800,00	160.800,00	64.320,00	64.320,00	-	-
103	Cartiera Galliera Srl	04501500286	Via Po, 1	PD	35015	Galliera Veneta	300.000,00	300.000,00	300.000,00	75.000,00	-	-
104	Smartvco Consulting Srl	03638260236	Via Isonzo, 11	VR	37126	Verona	250.000,00	250.000,00	250.000,00	87.500,00	-	-
105	Saveplac Spa	00627640238	Via Magellano, 1	VR	37053	Cerea	285.000,00	284.978,36	199.500,00	71.244,59	-	-
106	VRM Srl	02779360243	Via Sommacampagna, 63/D	VR	37137	Verona	500.000,00	500.000,00	350.000,00	125.000,00	-	-
107	Soluzioni Software Srl	01320500281	Via dei Ronchi, 21	PD	35127	Padova	200.000,00	200.000,00	170.000,00	80.000,00	-	-
108	Phoenix Ricerca e Tecnologie Ottiche Srl	02716950288	Via Svizzera, 6	PD	35127	Padova	120.000,00	120.000,00	96.000,00	42.000,00	-	-
109	Sealtek Srl	00145240289	Via Germania, 31	PD	35010	Vigonza	500.000,00	500.000,00	500.000,00	200.000,00	-	-
110	3A Laboratori Srl	04296730288	Via Volta, 1	PD	35020	Maserà	150.000,00	150.000,00	120.000,00	52.500,00	-	-
111	Ashmultimedia Srl	02481350243	Via Fra' Paolo Sarpi, 16	VI	36100	Vicenza	172.000,00	172.000,00	146.200,00	68.800,00	-	-
112	Walmec Spa	00231850165	Corso Venezia, 61	MI	20121	Milano	500.000,00	500.000,00	375.000,00	150.000,00	-	-
113	Asiago Food Spa	01883700245	Via S. Maria, 7	PD	35030	Veggiano	300.000,00	300.000,00	300.000,00	75.000,00	-	-
114	Prisma Tech Srl	02496801206	Via Guido Rossa, 12	BO	40011	Anzola dell'Emilia	420.000,00	420.000,00	420.000,00	168.000,00	-	-
115	Primaria Srl	03931130284	Via Levico, 31	PD	35035	Mestrino	500.000,00	500.000,00	400.000,00	175.000,00	-	-
116	Mondial Forni Spa	02230990232	Via dell'Elettronica, 1	VR	37139	Verona	210.000,00	210.000,00	147.000,00	52.500,00	-	-
117	G.Osti Sistemi Srl	02969631205	Via Lugo, 10	BO	40128	Bologna	233.333,00	137.381,85	175.000,00	48.083,65	-	-
118	Gruppo Filippi Srl	03267300246	Via Alcide De Gasperi, 63	VI	36040	Grisignano di Zocco	96.800,00	96.800,00	96.800,00	38.720,00	-	-
119	Heliv Group Srl	04111710275	Via Rio Cimetto, 5	VE	30174	Venezia	80.000,00	80.000,00	64.000,00	28.000,00	-	-
120	Triveneta Grandi Impianti Srl	00294840244	Via Luigi Cazzola, 39	VI	36015	Schio	200.000,00	200.000,00	200.000,00	70.000,00	-	-
121	Color Service Srl	01660830249	Via Divisione Julia, 15	VI	36031	Dueville	500.000,00	500.000,00	500.000,00	150.000,00	-	-
122	Epitech Group Srl	03630550287	Via Egadi, 7	MI	20144	Milano	375.000,00	375.000,00	375.000,00	112.500,00	-	-
123	Inox Ponti Srl	02238380204	Via Enzo Ferrari, 9	VR	37067	Valeggio sul Mincio	350.000,00	350.000,00	350.000,00	122.500,00	-	-
124	Itipack Srl	00631910247	Via Capovilla, 73/bis	VI	36030	Villaverla	250.000,00	249.985,00	175.000,00	62.496,25	-	-
125	Nova Fabrica Srl	04157140270	Via Fapanni, 73	VE	30030	Martellago	55.000,00	55.000,00	44.000,00	19.250,00	-	-
126	Eos Srl	04246700282	Via Roma, 91	PD	35030	Cervarese Santa Croce	310.000,00	310.000,00	310.000,00	108.500,00	-	-
127	Promo Srl	03582950246	Via S. Bocconcello, 15	VI	36040	Sarego	190.000,00	190.000,00	161.500,00	76.000,00	-	-
128	Pure Power FM Maro Srl	04084630237	Via Leone Pancaldo, 68	VR	37138	Verona	430.000,00	350.000,00	365.500,00	122.500,00	-	-
129	Smart Future Srl	03741920247	Viale del Lavoro, 6	VI	36030	Monte di Malo	100.000,00	100.000,00	80.000,00	35.000,00	-	-
130	Compressori D.G.M. Srl unipersonale	02021900242	Via della Tecnica, 25/27/29/31	VI	36050	Sovizzo	490.000,00	450.000,00	490.000,00	180.000,00	-	-
131	Connet Srl	02468190273	Via Leopardi, 18/A	PD	35027	Noventa Padovana	148.875,00	148.875,00	119.100,00	52.106,25	-	-
132	Progeco Srl	02371950268	Via Alzaia sul Sile, 26/D	TV	31057	Silea	500.000,00	500.000,00	500.000,00	25.911,62	174.088,38	-
133	Team.Ind Solution Srl a socio unico	04060540285	Viale della Navigazione Interna, 82/I	PD	35027	Noventa Padovana	82.000,00	82.000,00	82.000,00	-	28.700,00	-
134	Ecamricert Srl	01650050246	Viale del Lavoro, 6	VI	36030	Monte di Malo	310.000,00	310.000,00	248.000,00	-	108.500,00	-
135	Gruppo X di X Gruppo Srl	02273360277	Castello, 6034	VE	30122	Venezia	360.000,00	358.300,00	360.000,00	-	125.405,00	-
136	Officine di Cartigliano Spa	00167890243	Via San Giuseppe, 2	VI	36050	Cartigliano	380.000,00	380.000,00	380.000,00	-	95.000,00	-
137	In4tech Srl	03161470368	Via Canalbianco, 1101/C	RO	45025	Fratta Polesine	300.000,00	261.757,32	255.000,00	-	91.615,06	-
138	MKS Innovatech Srl	06765120966	Via Simone d'Orsenigo 5	MI	20135	Milano	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	200.000,00	-
139	Alpac Srl Unipersonale	03795280241	Via Lago di Costanza, 27	VI	36015	Schio	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	175.000,00	-

Allegato A al decreto n. 82 del 16 aprile 2015

Ordine	PMI richiedente	codice fiscale	sede legale				spesa richiesta	spesa ammessa	agevolazione / contributo richiesto	contributo concesso IMPEGNO 4208/2011	contributo concesso IMPEGNO 4310/2011	contributo concesso IMPEGNO 3932/2012
			indirizzo	provincia	cap	comune						
140	Plastic Metal Spa	02765690249	Via Francia, 6	VI	36053	Gambellara	500.000,00	500.000,00	150.000,00	-	150.000,00	-
141	App Tech Srl	03962620286	Via Levico, 6	PD	35035	Mestrino	370.000,00	370.000,00	370.000,00	-	111.000,00	-
142	Piron Srl	04127450288	Via Severi, 18	PD	35011	Campodarsego	290.000,00	290.000,00	290.000,00	-	25.704,94	104.795,06
143	Ermes elettronica Srl	02294810268	Via Treviso, 36	TV	31020	San Vendemiano	100.000,00	100.000,00	40.000,00	-	-	40.000,00
144	Medi K Srl	03673330282	Via Alsazia, 3/1	PD	35127	Padova	125.000,00	125.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00
145	Depuracque Servizi Srl	02261620278	Via Roma, 145	VE	30030	Salzano	465.000,00	465.000,00	465.000,00	-	-	139.500,00
146	Rise Technology Srl	08882121000	Lungomare Paolo Toscanelli, 170	RM	121	Roma	500.000,00	500.000,00	-	-	-	225.000,00
147	Elettromeccanica Viotto Srl	00168990273	Via Kennedy, 7	VE	30027	San Donà di Piave	498.000,00	498.000,00	149.400,00	-	-	174.300,00
148	DWS Srl	03424670242	Via Lago di Levico, 3	VI	36010	Zanè	185.000,00	185.000,00	74.000,00	-	-	74.000,00
149	Simem Spa	00223770231	Viale dell'industria, 24	VR	37046	Minerbe	362.857,00	362.857,00	362.857,00	-	-	108.857,10
150	RDS Moulding Technology Spa	00221660285	Via Cavalieri di Malta, 8	PD	35038	Torreglia	288.500,00	288.500,00	288.500,00	-	-	86.550,00
151	Cantiere Navale Vittoria S	01281400299	Via Leonardo Da Vinci, 47	RO	45011	Adria	500.000,00	500.000,00	150.000,00	-	-	150.000,00
152	Ortopedica Scaligera Srl	02819300233	Via Liguria, 72	VR	37060	Sona	68.029,57	68.029,57	27.211,83	-	-	27.211,83
153	Centro Risorse Srl	00584180269	Via Lazio, 48	TV	31045	Motta di Livenza	440.000,00	440.000,00	132.000,00	-	-	132.000,00
154	Casti Imaging Srl	02743360279	Via Belvedere, 2A I.10	VE	30035	Mirano	85.000,00	85.000,00	38.250,00	-	-	38.250,00
155	Gtec Europe Srl	03185600248	Via Marosticana, 81/13	VI	36031	Dueville	250.000,00	249.342,85	200.000,00	-	-	87.270,00
156	Bclever Società a responsabilità Limitata Semplificata	04551810262	Via G. Lioni, 77	TV	31029	Vittorio Veneto	240.000,00	240.000,00	204.000,00	-	-	96.000,00
157	R & S Laboratorio srl (ex S.G.E. Società Generale di Elettronica Srl Unipersonale)	01555420288	Via Germania, 28	PD	35127	Padova	240.000,00	240.000,00	240.000,00	-	-	84.000,00
158	TFM Engineering Srl	03947520288	Via del Concilio, 3	PD	35035	Mestrino	300.000,00	300.000,00	300.000,00	-	-	120.000,00
159	Giammarco-Vetrocoke Engineering Srl	03533340273	Sestiere Santa Croce, 887	VE	30135	Venezia	500.000,00	500.000,00	400.000,00	-	-	175.000,00
160	Maschietto Mario Eredi Srl	02105450262	Via dell'Industria, 45	TV	31020	San Vendemiano	194.200,00	194.200,00	155.360,00	-	-	67.970,00
161	Equadro Srl	04031410287	Viale del Lavoro, 7	PD	35010	Vigonza	84.000,00	84.000,00	67.800,00	-	-	29.400,00
162	F.D.E. Sartori Technology Srl	04126640236	Viale del Lavoro, 39	VR	37044	Cologna Veneta	370.000,00	370.000,00	296.000,00	-	-	129.500,00
163	Bhaitech Srl	04532590280	Via Primo Maggio, 1	PD	35035	Mestrino	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	-	150.000,00
164	BF Imbottigliamento Srl	04390210260	Via Castagnole, 20/H	TV	31100	Treviso	250.000,00	241.700,00	200.000,00	-	-	84.595,00
165	A.C.M. Kaelte Klima Srl	03873060283	Via Alsazia, 3/10	PD	35127	Padova	150.000,00	150.000,00	120.000,00	-	-	37.500,00
166	Antea Srl	02101450241	Via San Crispino, 82	PD	35129	Padova	200.000,00	200.000,00	160.000,00	-	-	70.000,00
									totale impegni	**10.218.616,71**	**1.285.013,38**	**2.481.698,99**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE

(Codice interno: 296192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE n. 30 del 31 marzo 2015

DGR 18/11/2014, n. 2136. DL 14/08/2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituiscwe un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizione di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per rivenditori di prodotti fitosanitari, previstio dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22/01/2014. Approvazione questionario per la valutazine finale necessaria al rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il questionario per lo svolgimento della prova di valutazione finalizzata al rilascio del Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali.

Il Direttore

VISTO il Decreto Ministeriale 22.01.2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14.08.2012, n. 150. recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con proprio provvedimento del 18.11.2014, n. 2136, ha approvato, tra l'altro, le disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

CONSIDERATO che le suddette disposizioni stabiliscono le procedure per il rilascio del Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali;

VISTO che con Decreto del Dirigente dell'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari n. 12 del 07.09.2005 è stato approvato il precedente questionario;

CONSIDERATA la necessità di un aggiornamento del suddetto questionario per adeguarlo alla suddetta nuova normativa vigente;

CONSIDERATO che nell'ambito della recente redazione della *Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari* da parte della Regione del Veneto tramite l'Ente strumentale Azienda regionale Veneto Agricoltura (attualmente "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario"), è stato predisposto l'aggiornamento del suddetto questionario, come da **allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che, al fine del rilascio del Certificato di abilitazione suddetto, si rende necessaria l'approvazione del nuovo questionario a risposte multiple dal quale scegliere le domande per l'effettuazione della prevista prova di valutazione finale;

decreta

1. di approvare il questionario di cui all'**allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, per lo svolgimento della prova di valutazione finale necessaria al rilascio del Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per utilizzatori professionali.
2. di richiedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dovendo assicurare la più ampia informazione e la necessaria conoscenza del questionario da parte degli interessati.

Riccardo De Gobbi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 030 del 31.03.2015

Questionario per la preparazione alla prova di esame per il rilascio del
"Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari"

CENNI DI FITOIATRIA

01. Le fisiopatie sono:
a) malattie di natura fisiologica
b) malattie di natura virale
c) malattie che inducono sintomi a distribuzione tipicamente asimmetrica

02. La presenza di patine e muffe è tipica di malattie:
a) batteriche
b) fungine
c) virali

03. Le cocciniglie e le cicaline sono insetti che provocano danno per effetto di:
a) erosioni
b) punture di suzione
c) escavazione di gallerie (mine)

04. I ragnetti rossi (acari tetranichidi) hanno dimensioni di:
a) alcuni millimetri
b) sono microscopici
c) di alcuni decimi di millimetro

05. I nematodi galligeni sono nematodi:
a) fogliari
b) che vivono liberi nel terreno
c) endoparassiti radicicoli

06. Gli insetti e gli acari presenti sulle colture sono tutti dannosi?
a) no
b) sì
c) no, se sono adulti

07. A che cosa è dovuta la "stanchezza" del terreno?
a) alle troppe lavorazioni meccaniche
b) all'uso continuo di geo-disinfestanti
c) al continuo ripetersi della stessa coltura sullo stesso terreno

08. Come si manifesta la "stanchezza" del terreno?
a) con la diminuzione progressiva e costante della produzione e l'aumento delle malattie parassitarie in genere
b) con l'aumento di tutte le erbe infestanti
c) con l'accresciuta richiesta di acqua da parte della coltura

09. Cosa può provocare la monocoltura?
a) l'accumulo nel terreno di PF ed il selezionarsi di infestanti resistenti
b) l'aumento della produzione
c) il miglioramento della struttura del terreno
d)

10. Una fisiopatia è un danno alle piante che può derivare da:
a) agenti infettivi e insetti
b) condizioni ambientali non favorevoli
c) solo agenti infettivi o patogeni delle piante

11. Le avversità fungine, in generale sono favorite dalle seguenti condizioni ambientali:
a) caldo asciutte
b) freddo eccessivo
c) prolungata umidità e bagnature

12. Per un buon controllo di funghi patogeni è importante:
a) intervenire poco prima che si verifichino le condizioni favorevoli all'infezione
b) intervenire con PF costosi perché sono migliori
c) intervenire con PF sistemici solo dopo che si è verificata l'infezione

13. I batteri si possono controllare preferibilmente:
a) con PF antibotici, ma solo se regolarmente registrati sulla coltura
b) con sistemi di prevenzione
c) con interventi a base di rame ogni volta che si irriga o si verifica una pioggia

14. Le manifestazioni provocate dai batteri sulle piante sono spesso rappresentate da
a) maculature, gocce di essudato, marciumi molli
b) presenza di muffe in genere di colore bianco-grigiastro
c) presenza di decolorazioni, anulature, striature con colorazioni anomale

15. La flavescenza dorata della vite viene trasmessa da:
a) insetti di diverse specie, come afidi, cimici, cicaline
b) da cicaline che si nutrono sulle viti
c) da afidi che possono trasportare la malattia anche da piante spontanee

16. Per controllare i fitoplasmi che causano la flavescenza dorata della vite o la moria del pero occorre:
a) effettuare specifici interventi con fungicidi
b) intervenire contro gli insetti vettori, se e quando presenti
c) effettuare lo sfalcio delle erbe infestanti a filari alterni, in modo da favorire il controllo biologico della malattia

17. I virus delle piante coltivate possono essere controllati attraverso:
a) PF ad attività viricida, ma solo se registrati sulla coltura interessata
b) sia con mezzi preventivi che con prodotti specifici
c) esclusivamente con metodi preventivi

18. Gli acari parassiti delle piante:
a) causano prevalentemente decolorazioni, bronzature fogliari, rugginosità sui frutti
b) causano decolorazioni ed erosioni fogliari, oltre all'accartocciamento delle foglie
c) arrecano danni principalmente in quanto sono in grado di propagare altre pericolose malattie, come le virosi

19. Gli attacchi di acari sono favoriti da:
a) condizioni climatiche caldo umide e piogge frequenti
b) concimazioni azotate e irrigazioni eccessive
c) temperature elevate e situazioni di stress idrico

20. I ragnetti rossi delle colture orticole, frutticole ed altri seminativi sono controllati normalmente con:
a) il lancio di insetti utili

b) l'uso di specifici PF denominati acaricidi
c) l'uso di PF che hanno il minimo effetto sui loro predatori naturali

21. I fitoseidi sono:
a) insetti predatori degli acari dannosi
b) acari predatori di acari dannosi
c) chiamati volgarmente "ragnetto rosso" possono, in particolari condizioni, arrecare gravi danni alle colture

22. Per il controllo dei nematodi dannosi alle colture è possibile:
a) effettuare rotazioni sufficientemente lunghe
b) lavorare profondamente il terreno in modo da interrare completamente i resti della coltura precedente
c) applicare la tecnica della solarizzazione mantenendo la copertura del terreno con film trasparente per almeno 1 settimana

23. Che cosa stabiliscono i Decreti di lotta obbligatoria?
a) l'eliminazione di specie erbacee invasive, di nuova comparsa, difficilmente controllabili con i diserbanti disponibili
b) gli interventi diretti a punire la contraffazione ed il traffico illegale dei PF
c) gli interventi per limitare la diffusione di avversità delle piante particolarmente pericolose

NORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI

24. Quali tipi di norme riguardano le sostanze chimiche pericolose e in particolare i PF?
a) normative nazionali
b) normative comunitarie
c) normative comunitarie e nazionali

25. Il Regolamento 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei PF, contiene:
a) le procedure per l'autorizzazione dei PF e alcuni obblighi per gli utilizzatori di PF
b) le procedure per l'immissione sul mercato dei PF e le sanzioni relative
c) le procedure per l'immissione sul mercato dei PF che devono essere applicate da tutti gli Stati Membri

26. Il regolamento CLP, relativo alla classificazione, etichettatura e confezionamento dei PF, prevede:
a) l'obbligo della Scheda dati di Sicurezza per i PF classificati pericolosi
b) l'armonizzazione delle indicazioni di pericolo a livello mondiale
c) l'obbligo di fornire all'acquirente i PF sempre nei loro imballaggi originali

27. I Limiti Massimi dei Residui – LMR - sui prodotti destinati all'alimentazione sono fissati:
a) dal Ministero della Salute con appositi decreti
b) da Regolamenti UE
c) da Decisioni della UE che i singoli Stati Membri devono recepire

28. In materia di tutela delle acque valgono le:
a) disposizioni comunali
b) le norme nazionali di recepimento delle direttive comunitarie
c) disposizioni regionali

29. La direttiva 2009/128/CE riguarda:
a) l'uso sostenibile dei PF
b) l'immissione in commercio dei PF
c) i residui massimi ammessi dei PF sulle derrate destinate al consumo umano e animale

30. La direttiva 2009/128/CE, per quanto riguarda la difesa delle colture, prevede che:
a) a partire dall'1 gennaio 2020 tutte le aziende dovranno applicare l'agricoltura biologica

b) a partire dall'1 gennaio 2016 tutte le aziende dovranno applicare i disciplinari regionali di difesa integrata
c) a partire dall'1 gennaio 2014 tutte le aziende devono applicare i principi e criteri della difesa integrata

31. I Regolamenti di Polizia Rurale sono approvati:
a) con delibera regionale
b) dai Consigli comunali
c) dai Consigli comunali e sottoposti a successiva approvazione della Regione

PRODOTTI FITOSANITARI

32. Che cosa sono i PF?
a) i prodotti contenenti una o più sostanze attive, destinati ad essere utilizzati per il controllo degli organismi nocivi delle colture e delle derrate alimentari, per il controllo delle piante infestanti nelle coltivazioni e per favorire o regolare le produzioni vegetali
b) gli insetticidi e fungicidi utilizzati per la difesa delle piante e delle derrate alimentari
c) i prodotti utilizzati per la difesa della piante agrarie ed ornamentali, classificati come molto tossici, tossici e nocivi

33. È possibile impiegare PF per scopi diversi da quelli indicati in etichetta?
a) no, i PF vanno usati esclusivamente per gli usi riportati in etichetta
b) sì, solamente su consiglio del venditore o del tecnico che fornisce l'assistenza
c) sì, solo se realmente necessario

34. Con gli insetticidi di impiego agricolo possono essere trattati i parassiti degli animali?
a) sì, solamente se questi non producono latte
b) no, mai
c) sì, ma solo su prescrizione del veterinario

35. Che cosa si intende per sostanza attiva?
a) un prodotto che può essere acquistato solamente da chi possiede il patentino
b) è la parte del formulato commerciale che serve per migliorare le prestazioni del prodotto
c) è la sostanza contenuta in PF che possiede un'attività nei confronti degli organismi nocivi o dell'avversità da combattere

36. Perché è importante conoscere l'attività della sostanza attiva?
a) perché specifica se il PF è nocivo agli insetti ed acari utili
b) perché indirizza l'agricoltore nella scelta del PF in relazione all'avversità da combattere
c) perché indica la quantità minima necessaria per combattere i parassiti

37. Che cosa sono i coadiuvanti?
a) sostanze che aumentano l'efficacia delle sostanze attive presenti nel PF e ne favoriscono la distribuzione
b) sostanze che riducono l'efficacia di un PF
c) sostanze che prolungano il tempo di sicurezza

38. Che cosa sono i coformulanti?
a) sostanze che hanno lo scopo di aumentare l'efficacia delle sostanze attive
b) sostanze che servono a ridurre la DL 50
c) sostanze che servono a ridurre la concentrazione della sostanza attiva

39. Cosa sono i bagnanti-adesivanti?
a) prodotti che prevengono le fisiopatie
b) coadiuvanti di PF che favoriscono una maggior copertura della superficie irrorata e aumentano la resistenza al dilavamento

c) coadiuvanti antischiuma degli erbicidi di post-emergenza

40. I corroboranti sono:
a) sostanze di origine naturale, diverse dai fertilizzanti, che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi e le proteggono da danni non provocati da parassiti
b) sostanze che sostituiscono i coformulanti quando questi non sono già presenti nel PF
c) sostanze di origine naturale che vengono distribuite al terreno e che aumentano l'assorbimento dei fertilizzanti

41. Quali sono i PF destinati ad utilizzatori non professionali?
a) sono tutti i PF classificati come non pericolosi
b) sono i prodotti impiegabili su piante ornamentali in ambito domestico (PPO) e quelli utilizzabili su colture edibili, il cui raccolto è destinato esclusivamente all'autoconsumo
c) sono tutti i coformulanti in quanto non risultano tossici per l'uomo

42. I prodotti impiegabili su piante edibili coltivate in ambito domestico:
a) possono essere acquistati esclusivamente da coloro che possiedono il patentino
b) possono essere acquistati sia dagli utilizzatori non professionali che da coloro che possiedono il "patentino"
c) possono essere acquistati ovunque e solo dagli utilizzatori non professionali

43. A che cosa serve un PF anticrittogamico?
a) per la lotta contro le malattie delle piante causate dai funghi
b) all'esclusivo contenimento dei marciumi post-raccolta
c) a modificare determinati processi fisiologici nelle piante favorendo l'allegagione dei fiori

44. A che cosa serve un PF insetticida?
a) a combattere gli insetti parassiti degli animali
b) ad eliminare il danno causato sulle colture dagli insetti
c) a combattere gli insetti dannosi alle piante (fitofagi)

45. A che cosa serve un PF acaricida?
a) ad impedire lo sviluppo di erbe infestanti
b) a combattere le malattie fungine delle piante agrarie
c) a combattere gli acari dannosi alle piante

46. A che cosa serve un PF diserbante?
a) a contenere lo sviluppo indesiderato delle erbe infestanti
b) ad eliminare le piante infestate da organismi nocivi
c) al solo diserbo di fossi, canali e giardini

47. Cosa sono i PF fitoregolatori?
a) prodotti per combattere le malattie crittogamiche
b) prodotti impiegati per la concia delle sementi
c) prodotti che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante

48. Che cosa si intende per selettività di un insetticida?
a) la capacità di agire sugli insetti nocivi pur essendo di bassa tossicità per l'uomo
b) la capacità di eliminare tutti gli insetti presenti nella coltura
c) la capacità di agire nei confronti degli insetti nocivi, ma di rispettare il più possibile gli insetti utili presenti

49. Che cosa sono gli insetti predatori?
a) sono specie che si nutrono di insetti o acari dannosi alle piante

b) sono insetti dannosi che vanno eliminati dalle colture agrarie
c) è l'insieme degli insetti utili e dannosi che si possono trovare sulle colture agrarie

50. I PF non classificati ed irritanti sono meno dannosi sugli insetti ed acari utili rispetto a quelli molto tossici, tossici e nocivi?
a) sì, sugli insetti e acari utili sono meno dannosi
b) no, l'effetto sugli insetti ed acari utili non è legato alla tossicità per l'uomo
c) non sono mai dannosi

51. Quando un diserbante è selettivo?
a) se solo la coltura è danneggiata mentre le erbe infestanti sono risparmiate
b) se il PF rispetta la coltura agendo solo sulle erbe infestanti da controllare
c) se il PF rispetta gli insetti utili

52. Quale è la modalità di azione dei prodotti insetticidi e acaricidi?
a) stimolazione delle difese naturali della pianta
b) limitazione dell'accoppiamento tra maschi e femmine
c) ingestione, contatto e asfissia

53. Fra le modalità d'azione degli insetticidi quale è la più selettiva?
a) per contatto
b) per ingestione
c) per asfissia

54. È importante conoscere gli stadi di sviluppo degli insetti?
a) sì, per definire l'epoca di intervento in relazione al PF impiegato
b) sì, perché gli insetticidi agiscono solo sulle larve e non sugli altri stadi di sviluppo
c) no, non influisce sull'effetto del trattamento

55. Qual è la caratteristica di un PF fungicida sistemico?
a) la capacità di agire sistematicamente nei confronti di tutte le avversità presenti sulla pianta
b) di non essere tossico per l'operatore che effettua il trattamento
c) la capacità di essere assorbito dai tessuti vegetali, di trasferirsi per via linfatica nella pianta, e quindi combattere i patogeni non raggiungibili con PF che agiscono solo in superficie

56. Qual è l'azione di un PF fungicida di copertura?
a) preventiva: impedisce lo sviluppo dell'infezione
b) curativa: consente di combattere la malattia durante l'incubazione
c) eradicante: blocca lo sviluppo di infezioni già manifeste

57. È corretto utilizzare i PF fungicidi con finalità eradicanti?
a) sì, perché si interviene solo quando la malattia è presente sulla coltura e si evitano trattamenti inutili
b) no, perché il trattamento così effettuato risulta eccessivamente costoso
c) no, perché l'intervento può risultare inefficace e si può incorrere nell'insorgenza di fenomeni di resistenza del patogeno al PF

58. In base alla modalità d'azione, quali erbicidi possono influire negativamente sulla coltura che segue quella trattata?
a) di contatto (disseccanti)
b) antigerminello (residuali)
c) ad assorbimento fogliare sistemico

59. Non rispettare l'epoca di intervento riportata sull'etichetta di un PF diserbante può dar luogo a:
a) danni consistenti alla coltura o la sua distruzione

b) nessun danno perché i diserbanti vengono applicati solo in pre-semina
c) danni consistenti soltanto se si interviene dopo una pioggia

60. In presenza di resistenza ad un PF insetticida, che cos'è opportuno fare?
a) aumentare il dosaggio del PF in questione e ripetere l'intervento frequentemente
b) utilizzare PF tossici o molto tossici per eliminare gli insetti dannosi resistenti all'insetticida in questione
c) ricorrere a mezzi alternativi ai comuni insetticidi, come la confusione o il disorientamento sessuale

61. L'uso ripetuto degli stessi PF erbicidi può dar luogo:
a) alla presenza di piante rinate della coltura precedente
b) a malerbe resistenti agli erbicidi impiegati, che si diffondono con il tempo
c) a malerbe che soffocano la coltura

62. Cosa si intende per PF fitotossico?
a) che è mortale per l'uomo
b) che provoca danni alle piante trattate
c) che è dannoso ad alcuni animali

63. Quali fenomeni si possono manifestare impiegando un PF erbicida a dose più alta di quella consigliata?
a) aumento della produzione perché si eliminano tutte le infestanti
b) nessuno, se dato in pre-emergenza
c) fitotossicità per la coltura

64. Che cosa è la persistenza d'azione di un PF?
a) la capacità di non essere dilavato dalla pioggia
b) la capacità di essere attivo nel tempo, nei confronti delle avversità per cui è registrato
c) la capacità di agire anche durante il riposo vegetativo di una pianta

65. È possibile miscelare PF diversi?
a) no, mai
b) sì, previa consultazione delle indicazioni di compatibilità in etichetta
c) sì, sempre

66. Prima di miscelare due PF per un trattamento, cosa bisogna fare?
a) preparare una dose doppia di acqua, perché i PF sono due
b) preparare due soluzioni distinte e poi unirle per vedere che cosa succede
c) leggere attentamente la voce "compatibilità" sulle due etichette o assumere informazioni adeguate

67. Quando l'operatore agricolo miscela due o più PF con intervalli di sicurezza diversi, dopo quanti giorni può effettuare la raccolta?
a) dopo il numero di giorni indicato sul PF con il tempo di carenza più lungo
b) dopo il numero di giorni indicato per il PF più tossico
c) non prima di trenta giorni

68. Cosa sono i trattamenti a secco?
a) i diserbi eseguiti su terreno libero
b) i trattamenti che non hanno bisogno di acqua come mezzo disperdente
c) i trattamenti eseguiti con la pompa a spalla

69. Quali vantaggi offrono le nuove formulazioni dei PF (granuli idrodisperdibili, sacchetti idrosolubili, ecc.)?
a) nessuno, la loro efficacia non cambia

b) economici, in quanto diminuisce la quantità di prodotto che viene distribuita sulla coltura
c) minore pericolosità per l'operatore e maggiore facilità nella preparazione della miscela

70. Per la scelta del PF da utilizzarsi in un trattamento è necessario:
a) verificare in etichetta le registrazioni e le modalità di impiego
b) scegliere un prodotto sistemico perché se piove il trattamento è più efficace
c) non occorrono particolari precauzioni purché il prodotto sia efficace

71. Un PF registrato per la tentredine del pero, può essere utilizzato anche per la tentredine del susino?
a) sì, in quanto è un PF specifico contro la tentredine
b) no, se non riporta in etichetta anche il susino come coltura autorizzata
c) sì, l'uso del PF è indipendente dalla coltura

72. I PF possono essere impiegati per trattamenti di aree non agricole?
a) sì, sempre purché si rispetti il tempo di carenza
b) no
c) solo quando è specificatamente indicato in etichetta

73. È corretto impiegare PF a dosi più alte di quelle massime indicate in etichetta?
a) no, mai
b) sì
c) solamente se miscelati

74. Se si rende necessario eseguire un trattamento in prossimità della raccolta, quale tipo di PF occorre impiegare?
a) un PF che non venga assorbito per via cutanea per evitare rischi a carico della salute di chi esegue la raccolta
b) un PF che possieda un tempo di carenza inferiore a quello fra il trattamento e la presumibile data di raccolta
c) qualsiasi PF purché il prodotto raccolto venga lavato accuratamente prima della vendita

75. L'intervallo di sicurezza di un PF varia se viene diminuita la dose di impiego?
a) diminuisce riducendo la quantità di acqua impiegata
b) diminuisce proporzionalmente alle concentrazione
c) non varia

76. In caso si riscontri una minore efficacia del trattamento con un dato PF, cosa è opportuno fare?
a) aumentare la dose del PF impiegato
b) sostituire il PF impiegato con uno più tossico
c) consultare un tecnico specializzato ed eventualmente sostituire il PF con un altro, registrato per la coltura e la malattia o avversità da combattere

PERICOLOSITA' DEI PRODOTTI FITOSANITARI

77. Non rispettando le norme precauzionali per l'uso dei PF a quale rischio per la salute si sottopone l'operatore?
a) solo intossicazione acuta
b) intossicazione acuta, cronica ed allo sviluppo di malattie allergiche
c) solo intossicazione cronica ed allo sviluppo di malattie allergiche

78. Quando si può verificare un'intossicazione acuta?
a) quando l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute
b) quando l'organismo è esposto a quantità relativamente piccole di PF
c) quando l'organismo è esposto a PF classificati solo molto tossici e tossici

79. Quando si può verificare un'intossicazione cronica?
a) solo se l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute
b) anche per esposizione prolungata a quantità relativamente piccole di PF
c) solo quando l'organismo è esposto a PF solo classificati molto tossici e tossici

80. Attraverso quali vie d'assorbimento può avvenire un'intossicazione acuta?
a) solamente per ingestione
b) solamente per contatto con le mani e con il corpo
c) per ingestione, per contatto e per inalazione

81. Attraverso quali vie d'assorbimento può avvenire un'intossicazione cronica?
a) solamente per ingestione
b) per ingestione, per contatto e per inalazione
c) particolarmente per ingestione e per contatto con le mani

82. All'insorgere di un'intossicazione che si ritiene collegata con l'impiego dei PF, com'è opportuno comportarsi?
a) bere del latte e distendersi per qualche ora
b) provocare il vomito e mettersi a riposo
c) chiamare immediatamente il 118

83. Nel caso di intossicazione acuta da PF, quali provvedimenti immediati occorre adottare?
a) lavare l'intossicato con acqua e somministrare una bevanda calda
b) mettere a letto il soggetto e chiamare il medico curante
c) chiamare il 118, trasportare l'intossicato lontano dal luogo della contaminazione, spogliarlo e lavarlo con acqua; non somministrare alcuna bevanda, aspettare l'arrivo del personale del 118 a cui verrà consegnata la scheda di sicurezza o l'etichetta del PF che ha causato l'intossicazione

84. All'insorgere di un malessere che si ritiene collegato con l'impiego dei PF, come è opportuno comportarsi?
a) bere del latte e distendersi per qualche ora
b) provocare il vomito e mettersi a riposo
c) rivolgersi al pronto soccorso portando con sé la scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti utilizzati

85. In caso di malessere o di intossicazione che si ritiene collegato con l'impiego dei PF, quale documentazione è necessario portare con sé al pronto soccorso?
a) il registro dei trattamenti eseguiti nei 30 giorni precedenti all'intossicazione
b) la scheda di sicurezza o l'etichetta dei PF impiegati
c) il patentino agricolo rilasciato dall'amministrazione provinciale

86. Cosa significa il parametro della Dose Letale 50 (DL50)?
a) il 50% del prodotto può essere letale per via ingestiva, cutanea e inalatoria
b) la dose che uccide il 50% degli animali da esperimento sottoposti al trattamento
c) la dose da diluire al 50% per avere un'azione letale

87. Cosa significa il parametro della Concentrazione Letale 50 (CL50)?
a) la dose di aria satura di PF che viene somministrata a 50 animali da esperimento su un totale di 100, mentre ai rimanenti 50 animali viene somministrata dell'acqua satura di PF concentrato
b) la concentrazione in aria o acqua del prodotto che agisce allo stato di gas o di vapore e che uccide il 50% degli animali da laboratorio sottoposti al trattamento
c) il 50% del prodotto può essere letale

88. Come sono etichettati e contrassegnati i PF tossici acuti di categoria 1, 2 e 3?
a) con la croce di Sant'Andrea in un riquadro di colore giallo-arancio

b) con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza “prodotto Molto Tossico”
c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del teschio su tibie incrociate di colore nero con avvertenza sottostante “Pericolo”

89. Come sono etichettati e contrassegnati i PF tossici acuti di categoria 4?
a) con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Tossico”
b) con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza “prodotto Tossico”
c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del Punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante “Attenzione”

90. Come sono etichettati e contrassegnati i PF “Tossici sulla prole per gli effetti della lattazione”?
a) non è previsto nessun pittogramma ed avvertenza, ma è prevista l’indicazione di pericolo “H”
b) con il simbolo di pericolo “T”, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Tossico”
c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del “Punto esclamativo” di colore nero con avvertenza sottostante “Attenzione”

91. Il punto esclamativo si trova solo su prodotti tossici di categoria 4?
a) no, anche sui prodotti irritanti e sensibilizzanti per la pelle
b) sì
c) indica prodotti tossici che sono contemporaneamente infiammabili

92. Come sono etichettati e contrassegnati i PF sensibilizzanti per inalazione?
a) con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta “Irritante”
b) con la sola scritta “Nocivo”, senza nessun contrassegno e disegno particolare
c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della Persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di “Pericolo”

93. Come sono etichettati e contrassegnati i PF sensibilizzanti per contatto con la pelle?
a) con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta “Irritante”
b) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del Punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di “Attenzione”
c) con la sola scritta “Nocivo”, senza disegni particolari, ma il colore è sempre giallo-arancio

94. Come sono etichettati e contrassegnati i PF irritanti per le vie respiratorie?
a) con una “I” maiuscola, inserita su di un quadrato di color arancio
b) con il simbolo di pericolo “Xi”, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Irritante”
c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del “Punto esclamativo” di colore nero con avvertenza sottostante di “Attenzione”

95. Come sono etichettati e contrassegnati i PF cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 2?
a) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della Persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante “Attenzione”
b) con la sola scritta “Nocivo”, senza nessun contrassegno e disegno particolare
c) con il simbolo di pericolo “Xn”, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l’indicazione di pericolo "Nocivo”

96. Come si fa a capire se un PF è nocivo se inalato?
a) si capisce dalla lettura del simbolo di pericolo

b) si capisce dalla lettura del nome commerciale del PF
c) si capisce dalla lettura dell'indicazione di pericolo nell'etichettatura

97. Come sono etichettati e contrassegnati i PF facilmente infiammabili?
a) con il simbolo di pericolo "F", con fiamma nera in campo giallo-arancione e l'indicazione di pericolo "Facilmente infiammabile"
b) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente una fiamma di colore nero con avvertenza sottostante di "Pericolo"
c) con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Infiammabile"

98. Un PF non classificato pericoloso può contenere sostanze pericolose per la salute dell'uomo?
a) sì, può contenere sostanze molto pericolose, anche se in piccole quantità
b) no, perche non è classificato pericoloso
c) no, perche non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza

99. È necessario acquisire il "patentino" per acquistare PF pericolosi per l'ambiente?
a) no, perché non sono pericolosi per la salute dell'uomo
b) il "patentino" è obbligatorio per tutti i PF di uso professionale
c) solo quando vengono irrorati su terreni seminativi in pieno campo

100. Che cosa si intende per etichettatura di pericolo dei PF?
a) è l'insieme del pittogramma, delle avvertenze, delle indicazioni di pericolo, dei consigli di prudenza con il nome del PF e dell'impresa che lo ha immesso in commercio
b) è l'etichetta che deve essere apposta per legge sulle confezioni di tutti i prodotti chimici
c) è il simbolo di pericolo presente sull'etichetta delle confezioni

101. Ottenere la Scheda Dati di Sicurezza dei PF è obbligatorio?
a) sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro
b) sempre, per prodotti pericolosi e non pericolosi contenenti almeno una sostanza pericolosa
c) no, non è obbligatorio ottenere la SDS per i PF non classificati pericolosi

102. Quando deve essere fornita obbligatoriamente la Scheda Dati di Sicurezza di un PF?
a) La prima volta che si acquista quel PF
b) sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro
c) mai, non è obbligatorio fornire la SDS per i PF

103. Di quante voci informative è composta la Scheda Dati di Sicurezza?
a) 18 voci obbligatorie
b) 11 voci per i PF non pericolosi e 16 per quelli pericolosi
c) 16 voci obbligatorie

104. A cosa serve la Scheda Dati di Sicurezza di un PF per un utilizzatore professionale?
a) serve per valutare i rischi chimici e adottare le misure per eliminarli o ridurli
b) serve per conoscere le caratteristiche del PF
c) serve per compilare il Registro dei trattamenti

105. Come ci si deve comportare se non viene consegnata la Scheda Dati di Sicurezza di un PF all'atto del primo acquisto?
a) si aspetta che venga consegnata in un secondo momento
b) se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria
c) si richiede obbligatoriamente al rivenditore

106. La Scheda Dati di Sicurezza di un PF può essere consegnata su CD rom o per via elettronica?

a) sì, ma solo se si dichiara di essere in possesso di un computer o di essere collegati a Internet
b) no, la SDS deve essere consegnata sempre a mano in fotocopia cartacea
c) si richiede obbligatoriamente al rivenditore

107. Se non si è in possesso del computer come possiamo avere la Scheda Dati di Sicurezza di un PF all'atto del primo acquisto?
a) va bene lo stesso anche se non l'abbiamo, perché l'etichetta è sufficiente
b) se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria
c) il rivenditore deve fornire obbligatoriamente una copia cartacea e l'agricoltore è tenuto a richiederla

108. Si incorre in sanzioni se non si è in possesso della Scheda Dati di Sicurezza di un PF in fase di utilizzo?
a) sì
b) se non viene consegnata non si incorre in nessuna sanzione
c) solo il rivenditore viene sanzionato

109. A cosa serve la Scheda Dati di Sicurezza di un PF per un datore di lavoro?
a) serve solo quando si impiegano prodotti molto pericolosi
b) serve prevalentemente per valutare il rischio da agenti chimici pericolosi e per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente
c) serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori

110. È prevista la Scheda Dati di Sicurezza per i PF solo infiammabili, ma non pericolosi per la salute?
a) no, la SDS deve essere consegnata solo per i PF pericolosi
b) no, i PF infiammabili non sono mai pericolosi per la salute
c) sì, la SDS deve essere consegnata per tutti i PF pericolosi

111. Cosa si intende per tempo di carenza o intervallo di sicurezza?
a) l'intervallo espresso in giorni che deve intercorrere tra un trattamento e l'altro
b) l'intervallo di tempo espresso in giorni che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o, nel caso di trattamenti post-raccolta, la messa in commercio di derrate alimentari immagazzinate
c) l'intervallo di tempo espresso in giorni dopo il quale diventa accessibile il terreno trattato

112. Se si effettuano trattamenti della frutta in post-raccolta, prima di immetterla sul mercato è necessario:
a) pulirla in maniera che non restino tracce evidenti del trattamento
b) lavarla se si utilizza prima del giorno di scadenza del periodo di sicurezza
c) rispettare i tempi di carenza

113. Il lavaggio e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli successivi al trattamento, modificano l'intervallo di sicurezza di un PF applicato in campo?
a) scompare il periodo di sicurezza
b) rimane inalterato il periodo di sicurezza, la raccolta deve comunque essere effettuata nel rispetto del tempo di carenza
c) il periodo di sicurezza viene ridotto

114. Nel caso di vegetali destinati alla trasformazione industriale o surgelati, si deve o no tenere conto dell'intervallo di sicurezza?
a) si, sempre
b) no, se i prodotti vengono lavati accuratamente con acqua calda
c) no

115. Il tempo di carenza o intervallo di sicurezza è indicato in etichetta?
a) si, quando le colture o le derrate hanno una destinazione alimentare
b) a discrezione della ditta produttrice del formulato

c) no, mai

116. Dovendo fare un trattamento su coltura ortiva a raccolta scalare:
a) bisogna rispettare i tempi di carenza soltanto per l'ultima raccolta
b) non bisogna rispettare i tempi di carenza in quanto la raccolta è scalare
c) bisogna sempre rispettare i tempi di carenza prima di ogni raccolta

117. Cosa si intende per limite di tolleranza?
a) il residuo massimo di PF tollerato sui prodotti agricoli freschi o sulle derrate immesse al consumo
b) la quantità massima di PF che è possibile distribuire in campo senza arrecare danni all'ambiente
c) la dose massima di PF tollerata dalla pianta affinché non si verifichino delle ustioni o comunque fenomeni di fitotossicità

118. Che cosa si intende per residuo massimo ammesso di un PF?
a) la percentuale di sostanza attiva presente nel PF
b) la quantità massima di PF (sostanza attiva) che può essere presente sui prodotti destinati all'alimentazione
c) la quantità di PF che rimane nella botte al termine del trattamento

119. Che cosa è il tempo di rientro per l'operatore agricolo?
a) l'intervallo di tempo tra il trattamento eseguito con un PF sistemico e il suo assorbimento all'interno della pianta
b) l'intervallo di tempo tra il trattamento e il rientro nell'area trattata per svolgere attività lavorative senza DPI
c) l'intervallo di tempo tra il momento in cui si esegue il trattamento e il rientro in azienda

120. Quando in etichetta non è indicato il tempo di rientro per l'operatore agricolo quanto tempo è consigliabile aspettare prima di entrare nelle aree trattate senza DPI?
a) almeno 24 ore
b) 1 ora
c) non è necessario aspettare e rispettare alcuna misura protettiva in quanto in etichetta non è previsto nulla

DIFESA E PRODUZIONE INTEGRATA

121. Cosa sono i trattamenti a calendario?
a) quelli consigliati sui lunari
b) quelli effettuati a date fisse uguali ogni anno
c) quelli effettuati a scopo cautelativo a distanze di tempo cadenzate e in momenti fenologici prestabiliti, senza tenere conto della presenza del parassita

122. È corretto eseguire i trattamenti fitosanitari a calendario seguendo esclusivamente le fasi fenologiche?
a) no, perché non si è certi che il parassita sia presente, o abbia raggiunto un livello di reale dannosità per la coltura
b) sì, perché così si è sicuri di colpire in tempo l'avversità da combattere
c) sì, ma solo se si usano prodotti insetticidi o acaricidi

123. Su cosa si basa la lotta guidata?
a) sulla valutazione del costo dell'intervento fitosanitario rispetto al danno economico previsto
b) sull'esecuzione dei trattamenti a turni fissi in base dell'andamento climatico
c) sulla presenza di una guida tecnica nell'ambito delle rivendite

124. Come avviene la valutazione della soglia di intervento?
a) valutando la scadenza del precedente intervento fitosanitario

b) attraverso monitoraggi e campionamenti di campo effettuati con procedura standard e ripetibile
c) dividendo il numero di piante presenti nel campo coltivato per il numero di trattamenti fatti in un anno

125. Cosa si intende per lotta integrata?
a) l'utilizzo di tutti i mezzi e le tecniche di difesa delle colture disponibili di natura chimica, fisica, agronomica, biologica, biotecnologica
b) l'utilizzo integrato di PF selettivi
c) l'uso di antagonisti naturali per il contenimento degli organismi dannosi

126. Qual è l'obiettivo della produzione integrata?
a) l'ottenimento di produzioni di qualità nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente
b) favorire la produzione di prodotti integrali
c) incentivare, attraverso aiuti economici, la costituzione di aziende ad indirizzo misto zootecnico e fruttiviticolo

127. Cosa si intende per lotta biologica?
a) la totale abolizione dell'impiego di PF molto tossici, tossici e nocivi
b) l'uso di antagonisti naturali per contenere le popolazioni degli organismi dannosi alle colture
c) l'impiego di PF selettivi che rispettano gli insetti utili

128. Le tecniche di lotta biologica possono essere utilizzate solo in agricoltura biologica?
a) no, anche nell'agricoltura tradizionale, integrata, nonché nell'ambiente forestale ed urbano
b) sì, poiché bisogna aderire ad un regolamento comunitario specifico
c) sì, perché lotta e agricoltura biologica sono la stessa cosa

129. Che cosa si intende per agricoltura biologica?
a) una tecnica agricola in cui non si esegue mai nessun tipo di trattamento contro le avversità delle piante
b) una tecnica agricola in cui, per la difesa delle colture, si impiegano solo prodotti irritanti o non classificati
c) un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che per la difesa delle colture si basa sull'utilizzo di prodotti di origine naturale e dei composti rameici anche di sintesi

130. La difesa integrata delle colture prevede:
a) l'integrazione di soluzioni appropriate per limitare l'uso dei PF
b) la progressiva eliminazione dei prodotti classificati pericolosi per la salute umana
c) i trattamenti vengono effettuati solo sulla base delle indicazioni dei servizi di assistenza tecnica

131. Il rispetto dei principi e criteri della difesa integrata:
a) diventa obbligatorio per tutte le aziende a partire dal 2016
b) è diventato obbligatorio per tutte le aziende dal 2014
c) è obbligatorio solo per le aziende che ricevono contributi dalla Unione Europea

132. Qual è l'obiettivo della produzione integrata?
a) assicurare la produzione e la difesa delle colture nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente
b) ottenere produzioni di qualità, DOP e IGP, in modo da valorizzarle dal punto di vista commerciale
c) assicurare la biodiversità e la salvaguardia dei pronubi

133. Il livello volontario della difesa integrata, comporta:
a) il rispetto di disciplinari che prevedono limitazioni nell'impiego dei PF più restrittive rispetto alle norme di legge

b) la riduzione del numero di interventi effettuati e dei PF pari al 30% rispetto ai PF utilizzati negli anni precedenti
c) l'obbligo della rotazione colturale, dei monitoraggi delle avversità e della tenuta delle registrazioni dei PF utilizzati

134. Nella scelta dei PF, è opportuno tenere conto:
a) dell'efficacia e della prevenzione dei fenomeni di resistenza
b) del costo dei PF in relazione alla redditività della coltura e della tossicità verso l'operatore
c) di tutti gli aspetti sopraindicati

135. Cosa prevede l'agricoltura biologica?
a) l'eliminazione dei PF più pericolosi per l'uomo e per l'ambiente
b) l'uso dei soli PF autorizzati in agricoltura biologica
c) il divieto di impiego di qualsiasi PF

136. Le tecniche e i mezzi dell'agricoltura biologica sono utilizzati:
a) solo in agricoltura biologica, in quanto bisogna rispettare lo specifico Regolamento
b) nell'agricoltura biologica, nel biodinamico e in tutti i sistemi che non ricorrono all'uso del mezzo chimico
c) in tutte le situazioni dove è possibile e conveniente, compresa la difesa integrata in agricoltura e in ambito urbano

137. La decisione di effettuare un trattamento con PF, viene presa dall'utilizzatore professionale sulla base:
a) delle indicazioni scritte od orali di un tecnico
b) delle indicazioni dei bollettini di difesa integrata
c) della situazione delle sue colture, tenuto conto dei rilievi effettuati e delle condizioni climatiche

138. Per il controllo delle principali malattie fungine delle coltivazioni è necessario:
a) tenere in considerazione valori soglia che riportano una percentuale minima di organi colpiti
b) intervenire prima del verificarsi di condizioni che sono ritenute favorevoli alle infezioni, nelle specifiche condizioni ambientali e tenuto conto della coltura, varietà e fase fenologica
c) attendere le indicazioni derivanti dall'utilizzo dei modelli previsionali e dei captaspore

139. Per limitare il rischio di comparsa di resistenza di un'avversità ad una determinata sostanza attiva
a) è necessario attenersi alle indicazioni di etichetta del PF
b) è utile cambiare frequentemente i PF utilizzati
c) occorre alternare PF che agiscono con meccanismi diversi sull'avversità

140. L'insorgere di fenomeni di resistenza ad un insetticida può dipendere:
a) dall'efficacia del PF
b) dalla dose di PF utilizzata
c) dal numero di interventi per ciclo o per stagione con PF contenenti la stessa sostanza attiva

GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

141. La produzione e l'immissione in commercio dei PF sono soggette ad una specifica autorizzazione?
a) non necessitano di autorizzazione perché i PF sono di libera produzione e vendita
b) sono soggette ad autorizzazione dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS)
c) sono soggette ad autorizzazione del Ministero della Salute

142. È possibile utilizzare prodotti di cui sia stata ritirata l'autorizzazione?
a) sì, purché nell'utilizzo si eseguano le indicazioni di un tecnico
b) no, in nessun caso dopo il termine di utilizzo previsto dall'autorizzazione
c) sì, solamente se vengono utilizzati in epoche lontane dalla raccolta

143. Dove possono essere acquistati i PF?
a) da qualunque rivenditore poiché non esistono vincoli o autorizzazioni particolari per la loro vendita
b) esclusivamente dai rivenditori autorizzati
c) da chiunque, purché i PF siano in confezione sigillata

144. Possono essere acquistati PF in confezioni non sigillate o non originali?
a) no, in nessun caso
b) sì, purché si tratti di prodotti registrati
c) sì, purché il rivenditore ne garantisca la provenienza

145. Il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei PF può essere lasciato in deposito presso il rivenditore?
a) sì, se gli acquisti vengono eseguiti sempre nella medesima rivendita
b) no, in quanto il certificato di abilitazione è un documento strettamente personale
c) sì, fino a quando il certificato di abilitazione non è scaduto

146. Quale responsabilità assume chi acquista PF ad uso professionale?
a) nessuna responsabilità se il PF viene impiegato da parenti
b) è responsabile solamente se il PF viene impiegato da persone minorenni
c) la responsabilità diretta di un'idonea conservazione e di un impiego corretto del PF

147. Il titolare del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei PF può rivendere o regalare ad altre persone PF ad uso professionale?
a) sì, ma solo se si è certi che il loro impiego avvenga in modo corretto
b) no, in nessun caso
c) sì, se queste persone sono in possesso del certificato di abilitazione

148. Chi può richiedere il patentino?
a) tutti i lavoratori agricoli
b) tutti i cittadini maggiorenni
c) solo chi effettua i trattamenti antiparassitari

149. Ogni quanti anni deve essere rinnovato il certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei PF?
a) 10 anni
b) 5 anni
c) 3 anni

150. A cosa serve il certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei PF?
a) per acquistare e impiegare tutti i PF destinati ad un uso professionale
b) per guidare trattrici dotate di cabine pressurizzate
c) per acquistare e impiegare PF etichettati con il simbolo di pericolo T+ e l'indicazione di pericolo "Molto Tossico"

151. È necessario frequentare un corso di aggiornamento per il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei PF?
a) sì
b) no, mai
c) sì, ma solo se si è smarrito il documento

152. Quali tipi di norme riguardano l'acquisto e l'uso dei PF?
a) normative nazionali
b) normative comunitarie
c) normative comunitarie e nazionali

153. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui si manifestino delle perdite di PF al momento del loro trasporto dal rivenditore all'azienda agricola o al momento della loro distribuzione con il mezzo irrorante?
a) lavare la strada e convogliare il residuo nei fossi
b) raccogliere personalmente il materiale disperso e riporlo in adeguato contenitore
c) informare la pubblica autorità sanitaria e ambientale e comunque adoperarsi per evitare ulteriori danni

154. Come devono essere conservati i PF dall'utilizzatore professionale?
a) entro locali, recinti o armadi areati, chiusi a chiave, su cui deve essere apposto un cartello con un teschio e la scritta "veleno"
b) in un luogo appartato dell'abitazione
c) è sufficiente che siano tenuti separati da sostanze alimentari o mangimi

155. Dove devono essere detenuti i PF dall'utilizzatore professionale?
a) in un locale qualsiasi purché riparato dalla pioggia
b) in un locale refrigerato
c) in locali idonei e non adibiti al deposito di generi alimentari e mangimi

156. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui le confezioni presenti nel locale adibito a magazzino dei PF si rompano e fuoriescano quantità anche minime di PF?
a) lavare la superficie imbrattata con acqua e convogliare il residuo nella fognatura
b) pulire immediatamente le superfici imbrattate, raccogliere il prodotto, se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia per impedire che il prodotto finisca nella fognatura e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti
c) è sufficiente asciugare la superficie con una spugna o con uno strofinaccio

157. Soffiare dentro gli ugelli di distribuzione otturati, è corretto?
a) no, in nessun caso, per il grave rischio di intossicazione
b) sì, ma solo se non si usano prodotti molto tossici, tossici e nocivi
c) sì, in quanto è l'unico metodo veloce per eliminare l'otturazione

158. Se si devono pesare PF in polvere è meglio:
a) pesarli in un locale chiuso, così non si inquina l'ambiente
b) pesarli all'aperto, con idonei dispositivi di protezione individuale, in assenza di vento, cercando di non alzare polvere e di non disperderli
c) pesarli in un locale chiuso ma lontano dall'abitazione

159. Dove è opportuno miscelare i PF?
a) su un tavolo sotto una tettoia nelle vicinanze dell'abitazione
b) all'aperto, nell'area attrezzata o nel luogo più vicino possibile alla coltura da trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali, con idonei DPI e in assenza di vento
c) in un locale con porta munita di serratura, separato dall'abitazione

160. È permesso prelevare acqua dai fossi o dai canali direttamente con mezzi irroranti?
a) no
b) sì, purché si lavi prima dell'uso il tubo aspirante
c) sì, ma solo con mezzi aspiranti separati ed autonomi dall'attrezzatura irrorante

161. La tracimazione della miscela dall'attrezzatura è da evitare?
a) no, purché il PF così perduto non inquini i corsi d'acqua circostanti
b) sì, sempre
c) no, se si tratta di PF poco tossici

162. Quando si effettuano trattamenti, è opportuno:

a) preparare una quantità di miscela irrorante effettivamente necessaria per il trattamento
b) scaricare la soluzione avanzata sul terreno evitando così che finisca nel più vicino fossato
c) distribuire la soluzione rimasta in un'altra coltura vicina

163. Come è opportuno segnalare una superficie trattata con PF?
a) recintando adeguatamente tutti i campi trattati
b) appendendo agli alberi i contenitori dei PF utilizzati
c) applicando idonei cartelli in prossimità dei possibili punti di accesso agli appezzamenti da parte di estranei

164. In caso di giornata ventosa è corretto eseguire il trattamento?
a) sì, se questo è veramente necessario, purché si utilizzi la maschera protettiva
b) no, per il rischio che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata
c) sì, purché si riduca la pressione di esercizio e la velocità di avanzamento

165. Sono consentiti i trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri PF tossici per le api durante il periodo della fioritura?
a) sì, su tutte le colture
b) sì, con esclusione dei frutteti
c) no, in nessun caso per non danneggiare gli insetti impollinatori

166. Esiste un divieto legale d'impiego dei PF in aree di rispetto intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano?
a) sì, entro un raggio di 200 metri
b) no
c) sì, entro un raggio di 50 metri, salvo deroghe specifiche

167. Quali precauzioni è d'obbligo adottare trattando in prossimità di strade, corsi d'acqua e colture confinanti?
a) nessuna precauzione se il PF non è molto tossico
b) tutte le precauzioni affinché la nube irrorante non fuoriesca dall'appezzamento trattato
c) nessuna precauzione in assenza di vento

168. Come si deve comportare l'operatore al termine del trattamento con PF?
a) lavarsi le mani
b) nessuna precauzione perché al termine del trattamento non si corre più alcun pericolo
c) spogliarsi e lavarsi abbondantemente e accuratamente con acqua e sapone

169. A quale categoria europea appartengono i DPI per il rischio d'esposizione a PF?
a) alla prima categoria
b) alla terza categoria
c) alla seconda categoria

170. Quali sono i requisiti essenziali di salute e di sicurezza che deve possedere un DPI?
a) dichiarazione di conformità CE, marcatura CE, nota informativa
b) marcatura CE
c) nota tecnica illustrativa

171. Come deve essere la tuta protettiva degli addetti ai trattamenti con PF?
a) di fattura comune
b) di qualsiasi tipo, purché pulita
c) possedere la marcatura e la dichiarazione di conformità CE e la nota informativa scritta che indichi che è in grado di proteggere in caso di contatto con PF

172. Qual è il miglior tipo di protezione che deve garantire una tuta da impiegare per trattamenti fitosanitari con trattori non dotati di cabina pressurizzata?
a) tuta Tipo 3, 4, 5, 6
b) tuta Tipo 5 e 6
c) tuta Tipo 6

173. A quale categoria appartengono i guanti in nitrile e in neoprene da indossare quando si aprono le confezioni dei PF?
a) 1 [a] categoria
b) 2 [a] categoria
c) 3 [a] categoria

174. Per proteggere le mani durante l'impiego dei PF è opportuno utilizzare guanti in:
a) pelle scamosciata marcati CE
b) tessuto non tessuto marcati CE
c) gomma impermeabile marcati CE

175. Qual è il tipo di DPI per la protezione delle vie respiratorie più idoneo per un operatore agricolo che sta aprendo le confezioni di PF e che ha barba o basette lunghe?
a) semimaschera o quarto di maschera
b) casco elettroventilato
c) facciale filtrante

176. Il filtro combinato per la protezione da polveri e gas che si producono nell'uso dei PF a quale categoria deve appartenere?
a) 1 [a] categoria
b) 2 [a] categoria
c) 3 [a] categoria

177. In quante classi europee (EN) di protezione si suddividono i filtri antipolvere?
a) 2
b) 3
c) 6

178. In quante classi europee (EN) si suddividono i filtri antigas?
a) 1
b) 3
c) 4

179. Con quali colori è contrassegnato un filtro combinato per polveri e gas (vapori organici) che si producono nell'uso dei PF?
a) grigio-bianco
b) bianco-marrone
c) bianco-grigio-marrone

180. Nei trattamenti con PF qual è il tipo di filtro che devono avere le trattrici con cabina pressurizzata?
a) non è necessario il filtro quando il PF non è pericoloso
b) un filtro combinato in grado di trattenere polveri, vapori e nebbie
c) un filtro idoneo solo per polveri di PF molto tossici, tossici e nocivi

181. Quando viene prescritto l'impiego dei DPI, questi devono essere indossati:
a) solamente se si esegue il trattamento in una giornata ventosa
b) solamente se non procura disagi personali nell'effettuazione del trattamento
c) sempre, quando non siano sufficienti le misure di protezione collettiva

182. Come devono essere conservati i DPI?
a) appesi, in luogo fresco e riparato
b) riposti in appositi armadietti
c) seguendo la nota informativa del fabbricante del DPI

183. Quale manutenzione richiede la maschera che viene usata durante il trattamento?
a) va lavata dopo l'uso, separando il filtro che va sostituito frequentemente, seguendo le indicazioni del costruttore
b) va revisionata almeno una volta all'anno presso il rivenditore autorizzato che rilascia sempre un attestato di conformità CE
c) va lavata con acqua e sapone dopo l'uso

184. Per quale categoria di DPI è obbligatoria la formazione dei lavoratori?
a) solo per i DPI di 3ª categoria
b) per DPI di 3ª categoria e per la protezione dell'udito
c) per tutte le categorie di DPI

185. L'addestramento per l'impiego dei DPI per le vie respiratorie negli ambienti di lavoro deve essere compiuto da:
a) un tecnico competente
b) un ispettore del lavoro
c) un rappresentante dei lavoratori

186. Per quale categoria di DPI è obbligatorio l'addestramento dei lavoratori?
a) solo per i DPI di 3ª categoria
b) per DPI per l'udito e di 3ª categoria
b) per DPI di 3ª categoria e per la protezione dell'udito
c) per tutte le categorie di DPI

187. Un DPI per la protezione del corpo o delle mani rispetta i requisiti essenziali di salute e di sicurezza quando:
a) possiede la marcatura CE, la nota informativa scritta che indichi che è in grado di proteggere ad esempio in caso di contatto con PF e l'addestramento all'impiego è effettuato da un formatore qualificato
b) possiede la marcatura CE e l'addestramento all'impiego è effettuato da un formatore qualificato
c) possiede la marcatura, la dichiarazione di conformità CE e la nota informativa scritta che indica che è in grado di proteggere in caso di contatto con PF

188. L'emendamento alla direttiva macchine (direttiva n. 127/09) prevede:
a) che tutti i mezzi siano opportunamente tarati
b) che le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che salvaguardino la salute dell'uomo e proteggano l'ambiente da fenomeni di inquinamento
c) nessuna ricaduta pratica sulle irroratrici, che al contrario interessa altre tipologie di mezzi meccanici operanti in agricoltura

189. In seguito all'attuazione della direttiva CE n. 128/09, l'obbligo di controllo funzionale delle irroratrici riguarda:
a) tutte le aziende che utilizzano in modo professionale i mezzi irroranti
b) nessuno, è legalmente prevista solo la forma di adesione "volontaria" al servizio di controllo delle attrezzature
c) solo le aziende che aderiscono ad alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta e delle leggi regionali

190. Il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione delle macchine irroratrici sono necessarie per:

a) fare meno trattamenti poiché aumenta notevolmente l'efficienza dell'attrezzatura
b) ridurre i tempi necessari per i trattamenti poiché si utilizzano minori quantità d'acqua
c) ridurre gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente e migliorare l'efficacia dei trattamenti

191. È necessaria la manutenzione ordinaria alle macchine utilizzate per i trattamenti?
a) no, visto che le nuove attrezzature sono garantite dal costruttore
b) sì, con un lavaggio manuale per evitare di intasare tubi e raccordi
c) sì, controllando ugelli, raccordi e tubi, rubinetti e manometri, verificandone lo stato di usura e il calo degli standard di efficacia

192. L'impiego dei PF può causare danni all'ambiente?
a) no, se il prodotto non è molto tossico
b) sì, possono contaminare il suolo, l'aria, le acque superficiali e sotterranee
c) no, se in azienda non vi sono corpi idrici superficiali

193. Gli imballaggi dei PF possono essere utilizzati per altri scopi?
a) sì, solo quelli dei prodotti meno pericolosi
b) no, mai
c) sì, purché non siano adibiti a contenere sostanze alimentari

194. I contenitori usati dei PF possono essere immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani?
a) sì
b) no
c) solo nei Comuni dove sono presenti gli inceneritori

195. È consentito abbandonare o disperdere i contenitori vuoti di PF?
a) no, in nessun caso
b) sì, ma solo in attesa di interrarli
c) sì, purché lontano da sorgenti o corsi d'acqua

196. I contenitori dei PF dopo l'uso debbono essere:
a) puliti e riutilizzati per altri scopi
b) sotterrati in luogo lontano dall'abitazione
c) bonificati e custoditi in luogo non accessibile ai non addetti ai lavori, in attesa di essere conferiti per il loro smaltimento

197. Quali rischi possono provenire dai contenitori vuoti dei PF?
a) nessuno, se il contenitore è di materiale non infiammabile
b) intossicazioni a chi ne viene in contatto e inquinamento delle acque e del suolo
c) solo un deturpamento del paesaggio

198. Cosa occorre fare dei recipienti vuoti dei PF?
a) buttarli nelle immondizie avvisando l'azienda municipale dell'igiene urbana
b) distruggerli, bruciandoli o interrandoli, e darne comunicazione all'AULSS competente e all'ARPA Veneto
c) bonificarli (3/6 risciacqui con acqua) e conferirli alle stazioni ecologiche o depositi appositamente attrezzati

199. Come devono essere gestiti i contenitori di PF non bonificati?
a) immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani
b) conferiti a soggetti autorizzati ai sensi della normativa sui rifiuti (D.Lgs. n. 152/06
c) sotterrati in luoghi isolati

200. I PF revocati come devono essere smaltiti?

a) sotterrandoli in un luogo lontano da abitazioni
b) conferendoli a soggetti autorizzati ai sensi della normativa sui rifiuti (D.Lgs. n. 152/06
c) riversandoli nel corso d'acqua più vicino

201. Quale tra quelli elencati è un corretto modo di bonificare i contenitori vuoti dei PF?
a) almeno tre risciacqui consecutivi con acqua che deve essere versata nella miscela preparata per effettuare il trattamento
b) svuotare accuratamente il contenitore versando tutto il PF nel mezzo irrorante ed avvitare bene il tappo
c) almeno un risciacquo con acqua

202. Cosa occorre fare dell'acqua di lavaggio derivante dalla bonifica dei contenitori vuoti di PF?
a) deve essere scaricata per terra, avendo cura di non bagnarsi con eventuali schizzi
b) deve essere versata nella miscela preparata per effettuare il trattamento
c) è possibile scaricarla in fognatura

203. Cosa si intende per organismi non bersaglio?
a) tutti gli insetti che muoiono a seguito di un trattamento insetticida
b) sono gli organismi raggiunti dai prodotti con attività sistemica
c) le specie animali e vegetali, terresti o acquatiche, che possono subire, in modo diretto o indiretto, qualsiasi forma di condizionamento a seguito della distribuzione di un PF

204. Quali sono le modalità attraverso le quali i PF si disperdono nell'ambiente?
a) deriva, volatilità, ruscellamento e lisciviazione
b) contatto, asfissia e ingestione
c) solo con la bruciatura dei contenitori vuoti non bonificati

205. Quando in etichetta è riportata una fascia di rispetto di 30 metri dai corpi idrici occorre:
a) non avere un pozzo con acqua potabile nel raggio di 30 metri rispetto al punto di preparazione della miscela
b) rispettarla scrupolosamente come misura di mitigazione del rischio, lasciando una fascia non trattata di almeno 30 metri fra la coltura e un corpo idrico
c) eseguire il trattamento solo con vento in direzione opposta al corpo idrico

206. Per tutelare gli organismi non bersaglio di interesse agricolo (es. api) è necessario:
a) rispettare scrupolosamente eventuali vincoli applicativi riportati in etichetta
b) utilizzare i prodotti insetticidi alla dose più bassa riportata in etichetta durante la fioritura
c) dare la preferenza ai prodotti di copertura

207. Nelle aree molto sensibili o "specifiche" è sempre vietato l'uso dei PF"?
a) nelle aree specifiche il loro uso è sempre vietato
b) nelle aree specifiche il loro uso non è mai vietato
c) nelle aree specifiche il loro uso, in determinati casi, può essere vietato o ridotto al minimo

208. Di cosa si deve tenere conto per la tutela delle aree sensibili o specifiche?
a) della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità e dei risultati dell'analisi del rischio
b) della salute umana e dell'ambiente e della biodiversità
c) della salute umana e dei risultati dell'analisi del rischio

209. Come sono definiti i "metodi non chimici" dalla Direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi?
a) all'articolo 3, punto 8), identifica i «metodi non chimici» come metodi biologici di controllo dei parassiti

b) all'articolo 3, punto 8), identifica i «metodi non chimici» come metodi meccanici di controllo dei parassiti
c) all'articolo 3, punto 8), identifica i «metodi non chimici» come metodi alternativi ai pesticidi chimici sulla base di tecniche agronomiche o sistemi fisici, meccanici o biologici di controllo dei parassiti

210. Quali sono i Siti che formano la Rete Natura 2000?
a) i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)
b) i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le Riserve naturali
c) i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Parchi regionali e nazionali

211. Cos'è la valutazione di incidenza o VINCA?
a) è un procedimento facoltativo per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in un Sito della Rete Natura 2000
b) è un procedimento obbligatorio per tutti gli interventi che si realizzano in un Sito della Rete Natura 2000
c) è un procedimento obbligatorio per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in un Sito della Rete Natura 2000

212. Il colore degli ugelli secondo le norme ISO identifica:
a) la marca
b) la pressione di esercizio massima
c) la portata

213. Secondo la classificazione ISO, a parità di colore e alla stessa pressione, eroga una portata maggiore l'ugello:
a) a cono
b) a ventaglio
c) la portata è la medesima per entrambi

214. Il dispositivo antigoccia serve ad evitare:
a) la formazione di gocce troppo grandi
b) il gocciolamento della miscela fitoiatrica dalla vegetazione
c) il gocciolamento degli ugelli subito dopo la chiusura del circuito idraulico

215. Il compensatore idropneumatico:
a) garantisce la regolarità della portata erogata dalla pompa
b) compensa le perdite di aria del ventilatore
c) contribuisce alla polverizzazione pneumatica del liquido

216. Ai fini della lavabilità interna del serbatoio quale è il materiale più problematico?
a) acciaio inox
b) vetroresina
c) polietilene

217. In quale tipologia di ugelli si trova la camera di turbolenza?
a) in tutte le tipologie
b) negli ugelli a cono
c) negli ugelli ventaglio e a specchio

218. La scelta della pressione massima di esercizio della pompa è principalmente legata a:
a) il sistema e il livello di polverizzazione

b) la portata erogata dall'irroratrice
c) la velocità di avanzamento

219. A cosa serve la corrente d'aria generata dal ventilatore nelle irroratrici a polverizzazione per pressione?
a) ad aumentare di molto la polverizzazione delle gocce
b) a facilitare il trasporto delle gocce sul bersaglio
c) a raffreddare il corpo macchina

220. A cosa serve la valvola di non ritorno obbligatoriamente montata sul dispositivo di riempimento rapido del serbatoio?
a) a derivare acqua per la pulizia dell'irroratrice
b) a facilitare l'immissione di liquidi nel corpo idrico utilizzato per il rifornimento
c) a impedire l'inquinamento del corpo d'acqua utilizzato per il rifornimento

221. Una irroratrice nuova marcata CE con quale serbatoio deve essere equipaggiata (oltre a quello della soluzione da irrorare)?
a) serbatoio lavamani
b) nessun altro serbatoio
c) serbatoio lavaimpianto

222. Nei ventilatori assiali il raddrizzatore di flusso serve per:
a) agitare la miscela nel serbatoio
b) mantenere il ventilatore allineato con l'albero cardanico
c) migliorare la simmetria della distribuzione dell'aria

223. Il cattivo funzionamento del sistema di filtrazione della macchina può causare:
a) l'intasamento degli ugelli
b) la contaminazione della soluzione fitoiatrica
c) l'inquinamento dell'ambiente

224. Un ugello antideriva ad iniezione d'aria rispetto ad un analogo ugello tradizionale si differenzia, a parità di pressione, per:
a) le gocce più grandi
b) le gocce più piccole e concentrate
c) la portata maggiore

225. Cosa indicano le sigle 80, 90, 110 impresse sugli ugelli classificati secondo la normativa ISO?
a) la portata in litri al minuto alla pressione di 3 bar
b) l'angolo di apertura del getto
c) il tipo e le caratteristiche tecniche dell' ugello

226. Secondo la classificazione ISO, a parità di pressione, eroga una portata maggiore l'ugello:
a) giallo (02)
b) rosso (04)
c) blu (03)

227. È consigliabile utilizzare ugelli ad iniezione d'aria:
a) nei trattamenti fungicidi per garantire una migliore penetrazione della miscela irrorata
b) nei trattamenti di diserbo in pre-emergenza
c) quando il vento potrebbe comportare la deriva della miscela irrorata

228. La forma del serbatoio dell'irroratrice non deve presentare spigoli vivi per:
a) limitare i danni alla coltura durante l'esecuzione del trattamento

b) evitare il verificarsi di sedimentazioni del PF e consentire un rapido svuotamento dello stesso
c) limitare i danni all'operatore durante le operazioni di regolazione, riempimento e lavaggio

229. L'agitazione continua della miscela nel serbatoio può essere ottenuta:
a) con le sole sollecitazioni durante il movimento del sistema trattore-irroratrice
b) con sistemi idraulici e/o meccanici e/o idromeccanici e/o pneumatici
c) soltanto con sistemi meccanici posti all'interno del serbatoio

230. Qual è il materiale di fabbricazione migliore di un ugello dal punto di vista della resistenza all'usura?
a) la plastica
b) l'acciaio temprato
c) la ceramica

231. Quale tra i seguenti tipi di ugello determina la formazione di gocce con le dimensioni inferiori?
a) ugello a fessura 11003 a 5 bar
b) ugello a fessura 11003 a 2 bar
c) ugello a fessura 11005 a 2 bar

232. Quale vantaggio consente un'irroratrice con sistema di distribuzione a torretta?
a) avvicinare il punto di erogazione al bersaglio
b) ridurre la potenza assorbita
c) migliorare la penetrazione dell'aria all'interno della chioma, rispetto all'atomizzatore convenzionale

233. La posizione del manometro sull'irroratrice deve:
a) garantire facilità di lettura da parte dell'operatore durante l'esecuzione del trattamento
b) essere in prossimità degli ugelli per misurare correttamente la pressione
c) essere ad un'altezza da terra tale da non risentire della pressione atmosferica

234. A quale funzione assolve il dispositivo di isolamento del filtro?
a) consente di ispezionare il filtro con serbatoio pieno senza perdita di liquido eccetto quello presente all'interno del filtro stesso
b) consente di isolare il filtro dall'ambiente esterno
c) permette di creare un vuoto d'aria necessario per la funzionalità del filtro

235. Quale soluzione costruttiva è la più indicata per minimizzare le perdite di prodotto a terra e per deriva?
a) irroratrice a tunnel con recupero
b) irroratrice a torretta
c) irroratrice scavallante

236. La pompa a membrana presenta pulsazioni visibili, a serbatoio pieno. Cosa occorre controllare?
a) la pulizia del filtro
b) il compensatore idropneumatico
c) l'agitazione all'interno del serbatoio principale

237. Il vaso di espansione dell'olio della pompa a membrana espelle liquido durante il funzionamento; ciò è normalmente dovuto a:
a) una o più membrane rotte
b) numero dei giri della pompa troppo elevato
c) pressione di esercizio troppo elevata

238. Qual è il metodo migliore per pulire gli ugelli?
a)utilizzare punteruoli o piccoli oggetti metallici appuntiti
b) soffiare con forza

c) utilizzare spazzolini o aria compressa

239. Nel periodo intercorrente tra un controllo funzionale ed il successivo, quali interventi occorre garantire sulla macchina irroratrice?
a) occorre procedere con le consuete manutenzioni ordinarie secondo i tempi stabiliti per ciascuna componente meccanica
b) non occorre effettuare alcun intervento poiché il controllo garantisce la piena efficienza dell'irroratrice fino al controllo successivo
c) è sufficiente effettuare la regolazione periodica se non eseguita dl Centro Prova

240. Cosa si propone il controllo funzionale delle macchine irroratrici?
a) l'accertamento del rispetto delle norme di sicurezza delle singole componenti meccaniche
b) l'accertamento dell'efficienza delle singole componenti meccaniche
c) il calcolo dei parametri operativi e del volume di miscela distribuito per ettaro

241. Quale scopo assolve il rapporto di prova rilasciato all'agricoltore a conclusione del controllo?
a) permette di conoscere la natura degli interventi praticati sull'irroratrice
b) consente di usufruire della deroga di un anno sui tempi stabiliti per il successivo controllo
c) costituisce la documentazione necessaria per l'eventuale cessione dell'irroratrice

242. L'attestato di funzionalità dell'irroratrice viene:
a) rilasciato al proprietario della macchina nel caso di superamento del controllo
b) inviato all'ufficio competente per l'inserimento dei dati del controllo nell'anagrafica delle aziende
c) rilasciato al proprietario/utilizzatore della macchina a condizione che lo stesso provveda a effettuare entro un mese le riparazioni prescritte

243. Che differenza c'è tra l'attestato di funzionalità ed il rapporto di prova?
a) il primo attesta che la macchina ha superato il controllo, il secondo riporta i dettagli del controllo con la descrizione di eventuali riparazioni e regolazioni effettuate
b) il primo attesta l'esecuzione del controllo, il secondo il superamento del controllo
c) nessuna, dipende dal Centro Prova quale viene rilasciato in quanto hanno lo stesso valore

244. È consigliabile che il proprietario/utilizzatore del mezzo sia presente durante l'effettuazione delle operazioni di verifica?
a) no, perché potrebbe essere di ostacolo alle operazioni
b) sì, perché assistendo può comprendere meglio il funzionamento e lo stato di funzionalità dell'irroratrice e dei suoi componenti
c) sì, perché è l'unico autorizzato ad azionare i comandi dell'irroratrice

245. In quale stato deve trovarsi l'irroratrice che viene portata al controllo funzionale presso un Centro Prova?
a) come si trova appena terminato un trattamento, per verificare le reali condizioni d'impiego
b) pulita e ben lavata sia esternamente che dentro il serbatoio
c) lavata soltanto dentro il serbatoio e con una sufficiente quantità di acqua pulita

246. Per poter sottoporre la macchina al controllo funzionale la protezione del doppio giunto cardanico deve essere:
a) lasciata libera
b) fissata con le catenelle
c) tolta

247. Il controllo funzionale non può avere inizio quando la macchina risulta sprovvista di:
a) protezione del cardano
b) dispositivo per sostenere l'albero cardanico quando non viene utilizzato

c) numero di serie o targhetta identificativa

248. Qualora venga rilevato che il gocciolamento da un ugello non si arresta 5 secondi dopo la chiusura della mandata, il dispositivo antigoccia è da ritenersi:
a) funzionante
b) non funzionante
c) funzionante, ma solo se l'irroratrice è dotata di ugelli antideriva

249. L'indicatore di livello del liquido nel serbatoio:
a) deve essere sempre presente e leggibile
b) deve essere sempre presente nelle sole irroratrici trainate
c) può non essere presente, purché l'utilizzatore sia in grado di dimostrare di avere effettuato la regolazione in modo da poter determinare esattamente la quantità di miscela distribuita

250. La distanza fra gli ugelli sulla barra:
a) deve essere uniforme lungo la barra
b) deve risultare sempre pari a 50 cm
c) non è soggetta a particolari vincoli

251. Nelle macchine a polverizzazione per pressione se si aumenta la pressione di esercizio le gocce ottenute sono:
a) più grosse
b) più fini
c) uguali, cambia solo l'angolo di spruzzo

252. Quali sono le tipologie di ugelli più idonee per i trattamenti fungicidi su frumento in prefioritura?
a) a doppio ventaglio
b) a ventaglio
c) a cono

253. Qual è la funzione delle pale regolabili di un ventilatore di tipo assiale:
a) modificare la portata del ventilatore
b) migliorare l'uniformità di distribuzione dell'aria
c) variare la direzione del flusso d'aria

254. Quali sono le tipologie di ugelli più idonee per il diserbo di pre-emergenza?
a) a cono
b) a ventaglio
c) a ventaglio antideriva

255. La verifica dell'orizzontalità della barra dell'irroratrice per le erbacee contribuisce a garantire:
a) la stabilità della barra
b) una buona uniformità di distribuzione lungo tutta la barra
c) che la barra non tocchi il terreno

256. Una barra irroratrice con manica d'aria, opportunamente regolata è consigliata per:
a) favorire la penetrazione del prodotto distribuito nella coltura in atto
b) per i trattamenti di diserbo di pre-emergenza
c) in tutte le condizioni, per ridurre la deriva

257. L'incremento della pressione di esercizio:
a) migliora la distribuzione del prodotto sulla vegetazione e quindi l'efficacia del trattamento
b) crea gocce più grandi e meno soggette all'effetto deriva
c) crea gocce più piccole e più soggette all'effetto deriva

258. Quale tra le seguenti soluzioni non ha nulla a che vedere con la riduzione della deriva?
a) utilizzo di ugelli a getto tagliato posizionati alle due estremità della barra
b) riduzione della pressione di esercizio
c) impiego di ugelli a doppia fessura

259. Cosa si intende per deriva?
a) la quantità di miscela che viene allontanata al di fuori dell'area oggetto del trattamento
b) la parte di miscela che non viene intercettata dalla vegetazione e va fuori bersaglio
c) il trattamento che, in condizioni di vento va su orti, abitazioni o giardini di privati

260. Quali sono gli effetti negativi della deriva?
a) la cattiva e disomogenea distribuzione del prodotto sulla coltura
b) la contaminazione di corsi d'acqua e aree sensibili
c) la necessità di usare una dose superiore a quella indicata in etichetta

261. Il rischio di deriva è maggiore:
a) nei trattamenti su colture arboree nella fasi iniziali
b) nei trattamenti su colture erbacee in piena vegetazione
c) nei trattamenti su suolo nudo in condizioni siccitose

262. Quali di queste condizioni meteorologiche favoriscono la deriva?
a) umidità dell'aria elevata
b) bassa temperatura ed elevata umidità dell'aria
c) temperatura dell'aria elevata

263. In quali condizioni di vento è possibile effettuare il trattamento?
a) solo in totale assenza di vento
b) solo se il vento è direzionato i senso contrario rispetto ad aree sensibili
c) anche con vento moderato, purchè vengano adottati gli accorgimenti necessari ad evitare la deriva

264. Cosa si intende per deriva termica?
a) la deriva che si genera in condizioni di alte temperature
b) la deriva che si genera di sera, dopo una giornata calda, trattando sul terreno nudo
c) la deriva che si genera di mattina, in condizioni di alta temperatura ed umidità

265. I prodotti antideriva sono:
a) concimi formulati appositamente per essere utilizzati come antideriva
b) prodotti in grado di modificare la dimensione delle gocce e che sono sempre contenuti nei formulati commerciali
c) PF autorizzati per tale impiego

266. L'uso degli ugelli antideriva è una soluzione particolarmente efficace, anche da sola, se applicata su:
a) barre irroratrici
b) atomizzatori tradizionali, purché dotati di sistema elettrostatico
c) irroratrici pneumatiche

267. Quale di queste attrezzature è più a rischio deriva?
a) tunnel
b) cannone
c) a diffusori multipli orientabili

268. Quali di questi accorgimenti costruttivi sono utili per poter ridurre la deriva in un atomizzatore?
a) ventilatori con pale regolabili e numero di giri regolabile

b) deflettori in grado da intercettare e raccogliere la parte di miscela irrorata fuori bersaglio verso l'alto o verso il basso
c) sistemi di regolazione automatizzati del flusso di miscela in relazione alla velocità di avanzamento

269. Utilizzando una barra irroratrice è opportuno operare con una velocità di avanzamento:
a) non superiore a 8 km orari, con vento non contrario alla direzione di avanzamento
b) non superare i 10 km purché in assenza di vento
c) non superiore a 6 km orari

270. L'altezza di lavoro di una barra deve essere:
a) non superiore a 50 - 60 cm rispetto alla superficie del terreno o alla coltura da trattare
b) mai superiore a 50 - 60 cm rispetto al terreno, se si tratta su terreno nudo, e più vicino possibile alla vegetazione se si tratta con coltura in atto
c) l'altezza va regolata tenuto conto delle asperità del terreno, in modo da evitare il contatto degli ugelli con il terreno stesso

271. Gli ugelli montati sulle due semibarre di un atomizzatore:
a) devono essere tutti uguali, per garantire una distribuzione omogenea
b) ciascuna semibarra deve portare ugelli uguali
c) possono essere anche diversi, purché sia garantita la simmetria

272. Le fasce tampone vegetate sono:
a) le distanze stabilite nelle etichette dei PF, rispetto ai corpi idrici superficiali
b) le fasce tampone inerbite, con o senza siepi, realizzate con le misure agro ambientali del PSR, ai fini della tutela della biodiversità
c) fasce di terreno costituite da vegetazione erbacea, con o senza siepi, decorrenti lungo corpi idrici al fine di limitare principalmente il ruscellamento

273. Il rischio di inquinamento delle acque di falda è maggiore:
a) nel caso di impiego di erbicidi residuali
b) nel caso di impiego di erbicidi di contatto
c) quando l'erbicida viene interrato e seguono piogge abbondanti

274. I PF possono essere conservati:
a) in un apposito armadietto, ubicato in un locale all'interno dell'abitazione del titolare
b) in un'area specifica, chiusa e delimitata o in un armadio apposito, all'interno di un magazzino, purché nello stesso non siano conservati alimenti o mangimi
c) in un locale ermeticamente chiuso, accessibile solo al titolare dell'azienda o ditta

275. Nel locale adibito a deposito di PF possono essere conservati:
a) esclusivamente i PF le cui confezioni sono integra
b) vanno conservati tutti i PF, anche parzialmente usati, i contenitori vuoti, gli strumenti per dosare i prodotti e i DPI
c) possono essere conservati, oltre ai PF anche i prodotti scaduti ed i contenitori vuoti

276. Al fine di poter raccogliere eventuali sversamenti (perdite) accidentali, il deposito dei PF deve disporre:
a) di un sistema di contenimento, costituito da apposita vasca per i reflui, di capacità superiore almeno al 10% dei prodotti stoccati
b) di pareti e pavimento lavabile e un sistema di contenimento, costituito da apposita vasca per i reflui, di capacità superiore almeno al 100% dei prodotti stoccati
c) di sistemi di contenimento in modo da evitare che il prodotto o le acque di lavaggio possano contaminare l'ambiente o la rete fognaria

277. Il deposito di PF deve essere ubicato:
a) tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque
b) ad almeno 200 metri di distanza dai corpi idrici superficiali
c) ad almeno 400 metri di distanza da eventuali punti di prelievo delle acque per il consumo umano

278. Il locale o l'armadio adibito a deposito di PF deve:
a) essere ermeticamente chiuso, per impedire la fuoriuscita di eventuali vapori tossici
b) avere delle aperture, protette da griglie, che consentano un sufficiente ricambio di aria
c) entrambe le soluzioni sopra riportate possono essere accettate

279. I PF vanno conservati:
a) nei loro contenitori originali, con le etichette integre e leggibili
b) per i prodotti aperti, è necessario che sia leggibile almeno il nome del prodotto. Deve inoltre essere disponibile all'interno del deposito la scheda di sicurezza
c) per i prodotti aperti, è necessario che sia leggibile almeno il nome del prodotto ed il numero di registrazione

280. L'attrezzatura per la distribuzione dei PF:
a) va sempre regolata e pulita prima di iniziare i trattamenti
b) va fatta revisionare da un'officina autorizzata, ogni anno, prima di iniziare i trattamenti
c) va sempre verificato prima e durante i trattamenti che sia perfettamente funzionante e non presenti perdite

281. La preparazione della miscela va effettuata:
a) con modalità tali da non causare rischi di dispersione nell'ambiente, anche in caso di sversamenti (perdite) accidentali
b) esclusivamente sopra un'apposita area attrezzata costituita da battuto di cemento, munito di tombino collegato a vasca di raccolta reflui
c) lontano almeno 100 metri da corpi idrici superficiali, quali canali, fiumi e laghi

282. Il prelievo di acqua per il riempimento dell'irroratrice può avvenire:
a) esclusivamente da apposito serbatoio fisso o mobile
b) anche da corpi idrici superficiali, purché siano utilizzati dispositivi idonei ad evitare la contaminazione della fonte idrica
c) solo con acqua della rete idrica, in quanto le acque dei canali possono contenere sostanze o impurità che inattivano il PF

283. L'indicatore di livello del liquido presente nel serbatoio:
a) deve essere presente e leggibile
b) non è necessario, purché l'attrezzatura sia stata ben regolata e sia nota la quantità di miscela che viene distribuita
c) devono in ogni caso essere presenti due indicatori di livello, uno dalla postazione di riempimento e uno dalla postazione di guida

284. I contenitori vuoti:
a) vanno accuratamente lavati al termine del trattamento
b) vanno tenuti in un contenitore apposito e lavati prima della consegna ad una ditta specializzata per lo smaltimento dei rifiuti speciali
c) vanno risciacquati al momento della preparazione della miscela

285. I contenitori vuoti possono essere conservati:
a) in un apposito locale chiuso a chiave
b) in contenitori idonei destinati esclusivamente a tale uso e ben identificabili, all'interno del deposito di PF o all'interno del deposito temporaneo di rifiuti agricoli

c) esclusivamente all'interno del deposito adibito alla conservazione dei PF

286. La miscela fitoiatrica residua al termine del trattamento:
a) deve rimanere nell'irroratrice, in modo da poter essere riutilizzata la volta successiva
b) deve essere in ogni caso conferita ad una Ditta iscritta all'Albo Nazionale dei gestori rifiuti
c) può essere, previa diluizione, distribuita sulla stessa coltura, nel rispetto delle indicazioni di etichetta

287. Il lavaggio esterno dell'attrezzatura al termine del trattamento può essere effettuato:
a) in un'area del campo possibilmente ogni volta diversa, e comunque non in prossimità di un corpo idrico
b) esclusivamente su un'area attrezzata
c) solo utilizzando sistemi aziendali di trattamento dei reflui, come il biobed, che non necessitano di autorizzazione

288. I prodotti fitosanitari:
a) non hanno una data di scadenza e, se ben conservati, possono essere utilizzati anche dopo alcuni anni
b) riportano sempre la data di confezionamento e di scadenza sulla confezione. Dopo la data di scadenza il prodotto si considera revocato e va smaltito come rifiuto speciale pericoloso
c) riportano sempre la data di confezionamento. È buona norma utilizzarli entro due anni dalla stessa

289. I PF revocati:
a) non possono più essere utilizzati, passato il termine di smaltimento concesso, e vanno consegnati come rifiuti speciali pericolosi
b) devono essere ritirati dalla ditta distributrice, che provvede al loro riutilizzo o smaltimento
c) non possono più essere utilizzati e devono essere conservati in un apposito locale, distinto dal deposito dei PF, in attesa di essere consegnati come Rifiuti Speciali Pericolosi

290. È obbligatorio registrare i trattamenti con PF?
a) sì, ma solo quando si utilizzano prodotti molto tossici, tossici o nocivi
b) sì, sempre
c) no, è obbligatorio solo nel caso in cui il trattamento abbia procurato fastidio a qualcuno

291. Da chi deve essere compilato il registro dei trattamenti?
a) dal commercialista
b) dall'utilizzatore professionale o, in alternativa, da un suo delegato
c) da chi ha venduto il prodotto utilizzato per il trattamento

292. Il registro dei trattamenti deve esser compilato solo per i trattamenti effettuati nelle aziende agricole?
a) sì, indipendentemente dalla coltura trattata
b) no, anche per i trattamenti effettuati negli orti e giardini familiari
c) no, anche per la difesa delle derrate alimentari e per gli impieghi extra-agricoli (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie, ecc.)

293. Quali sono i rischi nell'utilizzare PF illegali?
a) solo rischi legati a frode fiscale per l'agricoltore
b) rischi per la collettività, per l'agricoltore e per le aziende produttrici di PF
c) rischio economico per le aziende produttrici di PF

294. Come comportarsi all'atto dell'acquisto di PF?
a) controllare la corretta etichettatura dei PF
b) è sufficiente acquistare confezioni integre
c) rivolgersi unicamente a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura dei PF

295. In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità di PF, cosa fare?

a) abbandonare in un cassonetto della spazzatura i prodotti appena acquistati per non correre rischi
b) avvisare le autorità competenti, quali il Comando Carabinieri Politiche Agricole
c) smaltire correttamente le confezioni sospette

296. Un PF non classificato pericoloso è un agente chimico pericoloso?
a) sì, perché può essere pericoloso durante l'impiego
b) no, perché non è classificato pericoloso
c) no, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza

297. Quali sono le misure preventive e protettive da adottare obbligatoriamente quando vi è un rischio chimico rilevante per la salute e la sicurezza dei lavoratori?
a) i dispositivi di protezione individuale
b) tutte le misure specifiche di prevenzione e protezione, le disposizioni in caso d'incidenti e la sorveglianza sanitaria
c) solo le visite mediche

298. Le misure preventive e protettive più idonee per l'impiego dei PF:
a) sono quelle che vengono impiegate nelle aziende agricole della provincia di residenza
b) sono quelle conseguenti alla valutazione del rischio chimico della propria azienda
c) sono quelle che vengono richieste dai lavoratori

299. Chi è abilitato ad effettuare le visite mediche nelle aziende agricole?
a) il medico scelto mediante il sistema delle prenotazioni specialistiche
b) il medico curante scelto dai singoli lavoratori
c) il medico competente nominato dal datore di lavoro o dall'imprenditore agricolo

300. Sono obbligatorie le visite mediche nell'impiego dei PF?
a) sì, per i dipendenti che sono esposti ad un rischio rilevante per la salute
b) sì, per tutti dipendenti addetti alle lavorazioni agricole
c) sì, ma solo per i dipendenti abilitati all'acquisto dei PF molto tossici, tossici e nocivi

301. È obbligatorio sostituire un PF pericoloso con uno meno pericoloso per la salute dei lavoratori?
a) sì, nel caso di un PF di pari efficacia fitoiatrica
b) no, se è un PF che usano tutte le aziende agricole
c) sì, solo se è descritto nella scheda di sicurezza

302. Quali sono le disposizioni in caso d'incidente o d'emergenza?
a) i dispositivi di protezione individuale
b) le misure antincendio e di primo soccorso e le procedure da osservare in situazioni pericolose
c) solo le visite mediche

303. Per effettuare i trattamenti fitosanitari in modo da soddisfare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro il lavoratore deve:
a) essere informato sul rispetto dell'orario di lavoro, formato a lavorare in qualsiasi circostanza atmosferica e addestrato a sopportare le fatiche
b) essere informato dei rischi, formato sui rischi ed addestrato all'uso delle misure protettive
c) partecipare ad un corso di informazione e di formazione dove alla sua conclusione deve apporre una firma obbligatoria sul registro di partecipazione

304. È sanzionato l'agricoltore che non esegue l'informazione, la formazione e l'addestramento dei propri lavoratori all'impiego dei PF?
a) no
b) sì, con un'ammenda
c) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino

305. È sanzionato un lavoratore che nell'impiego dei PF non rispetta l'informazione, la formazione e l'addestramento che gli ha fornito il datore di lavoro?
a) no
b) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino
c) sì, con un'ammenda

306. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi in seguito all'uso scorretto dei PF classificati "Tossici di categoria 1, 2 e 3", etichettati e contrassegnati con il simbolo del teschio su tibie incrociate
a) il titolare dell'azienda ma anche chi ha effettuato il trattamento, se diverso dal titolare
b) chi ha venduto il prodotto
c) solo chi ha effettuato il trattamento

307. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi a seguito dell'uso scorretto dei PF non classificati pericolosi e privi di pittogrammi o avvertenze?
a) chi ha venduto il prodotto e chi ha acquistato il PF
b) il titolare dell'azienda ma anche chi ha effettuato il trattamento, se diverso dal titolare
c) solo chi ha effettuato il trattamento

308. Chi è responsabile di eventuali intossicazioni conseguenti al cattivo uso del DPI (maschera) per la protezione delle vie respiratorie?
a) chi non ha cambiato il filtro del DPI e si è dimenticato di leggere attentamente la nota informativa
b) chi ha venduto il PF e non ha rilasciato un attestato di conformità CE, la nota informativa e una dichiarazione di conformità CE
c) il datore di lavoro che ha acquistato il PF e chi, pur informato, formato ed addestrato, ha utilizzato scorrettamente il DPI

309. È opportuno che una donna in gravidanza o in allattamento od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori al trattamento con PF?
a) sì
b) sì, se provvisti dei DPI
c) no, in nessun caso

310. È vietato che una donna in gravidanza o fino a sette mesi dopo il parto od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con PF?
a) sì
b) no, se provvisti dei DPI
c) no

311. È sanzionato il datore di lavoro che non fa eseguire le visite mediche obbligatorie ai propri lavoratori che impiegano i PF?
a) no
b) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino
c) sì, qualora il lavoratore sia esposto ad un rischio rilevante per la salute

312. Sono sanzionati i datori di lavoro che non adempiono agli obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro relativi al contratto d'appalto o al contratto d'opera fra l'agricoltore e le imprese appaltatrici o i contoterzisti?
a) no
b) sì, con un'ammenda
c) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino

313. Cosa deve verificare un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista?
a) almeno l'iscrizione alla Camera di commercio, il possesso del "patentino" o di più elevato attestato di idoneità professionale e del tesserino di riconoscimento
b) almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria
c) che non abbia avuto condanne penali passate in giudicato

314. Un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista deve opportunamente:
a) consegnare un elenco di comportamenti corretti da eseguire sempre nella propria azienda
b) predisporre e concordare un adeguato contratto in cui sono riportate, tra l'altro, le misure di sicurezza
c) richiedere un'autocertificazione dove venga evidenziata un'elevata capacità professionale

315. Chi è responsabile di un impiego dei PF non conforme all'etichettatura presente nelle confezioni?
a) chiunque sia l'utilizzatore dei PF
b) il titolare dell'azienda agricola
c) il rivenditore di PF

316. Gli utilizzatori che non rispettano l'obbligo di conservare correttamente i PF sono soggetti a:
a) una sanzione amministrativa e penale
b) nessuna sanzione se provvedono a mettersi in regola entro un termine stabilito nel verbale di controllo
c) una sanzione amministrativa

317. In caso di mancato rispetto delle indicazioni riportate nell'etichetta viene applicata:
a) una sanzione amministrativa
b) una sanzione amministrativa e penale
c) una sanzione penale fino a sei mesi

318. Chi impiega un PF in data successiva al termine stabilito per lo smaltimento delle scorte è punito con:
a) sanzione penale
b) sanzione amministrativa
c) nessuna sanzione se il PF viene usato su una coltura ammessa

Risposte corrette alle domande di esame per il rilascio del "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari"

Domanda	Risposta	Domanda	Risposta	Domanda	Risposta	Domanda	Risposta	Domanda	Risposta
1	a	15	b	29	a	43	a	57	c
2	b	16	b	30	c	44	c	58	b
3	b	17	c	31	b	45	c	59	a
4	c	18	a	32	a	46	a	60	c
5	c	19	c	33	a	47	c	61	b
6	a	20	c	34	b	48	c	62	b
7	c	21	b	35	c	49	a	63	c
8	a	22	a	36	b	50	b	64	b
9	a	23	c	37	a	51	b	65	b
10	b	24	c	38	c	52	c	66	c
11	c	25	a	39	b	53	b	67	a
12	a	26	b	40	a	54	a	68	b
13	b	27	b	41	b	55	c	69	c
14	a	28	b	42	b	56	a	70	a

Allegato A al Decreto n. del pag. 35/36

Domanda	Risposta	Domanda	Risposta	Domanda	Risposta	Domanda	Risposta	Domanda	Risposta
71	b	113	b	155	c	197	b	239	a
72	c	114	a	156	b	198	c	240	b
73	a	115	a	157	a	199	b	241	a
74	b	116	c	158	b	200	b	242	a
75	c	117	a	159	b	201	a	243	a
76	c	118	b	160	c	202	b	244	b
77	b	119	b	161	b	203	c	245	b
78	a	120	a	162	a	204	a	246	b
79	b	121	c	163	c	205	b	247	a
80	c	122	a	164	b	206	a	248	b
81	b	123	a	165	c	207	c	249	a
82	c	124	b	166	a	208	a	250	a
83	c	125	a	167	b	209	c	251	b
84	c	126	a	168	c	210	a	252	a
85	b	127	b	169	b	211	c	253	a
86	b	128	a	170	a	212	c	254	c
87	b	129	c	171	c	213	c	255	b
88	c	130	a	172	a	214	c	256	a
89	c	131	b	173	c	215	a	257	c
90	a	132	a	174	c	216	b	258	c
91	a	133	a	175	b	217	b	259	a
92	c	134	c	176	c	218	a	260	b
93	b	135	b	177	b	219	b	261	a
94	c	136	c	178	b	220	c	262	c
95	a	137	c	179	b	221	a	263	c
96	c	138	b	180	b	222	c	264	b
97	b	139	c	181	c	223	a	265	c
98	a	140	c	182	c	224	a	266	a
99	b	141	c	183	a	225	b	267	b
100	a	142	b	184	c	226	b	268	a
101	b	143	b	185	a	227	c	269	c
102	a	144	a	186	b	228	b	270	a
103	c	145	b	187	c	229	b	271	c
104	a	146	c	188	b	230	c	272	c
105	c	147	b	189	a	231	a	273	a
106	a	148	b	190	c	232	a	274	b
107	c	149	b	191	c	233	a	275	c
108	a	150	a	192	b	234	a	276	c
109	b	151	a	193	b	235	a	277	a
110	c	152	c	194	b	236	b	278	b
111	b	153	c	195	a	237	a	279	a
112	c	154	a	196	c	238	c	280	c

Allegato A al Decreto n. del pag. 36/36

Domanda	Risposta
281	a
282	b
283	a
284	c
285	b
286	c
287	a
288	c
289	a
290	b
291	b
292	c
293	b
294	c
295	b
296	a
297	b
298	b
299	c
300	a
301	a
302	b
303	b
304	b
305	c
306	a
307	b
308	c
309	c
310	a
311	c
312	b
313	a
314	b
315	a
316	c
317	a
318	b

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 296214)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 25 del 09 aprile 2015

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento V/2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei Tecnici degustatoi e degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nei sucitati elenchi i nominativi dei tecnici ed esperti che hanno presentato apposita domanda. Estremi dei principli documenti dell'isruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanze presentate al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori": - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Filippi Alessandro,

VISTE la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori:

- Merotto Marco,

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere le attività di tecnico nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

- Filippi Alessandro,

2. di stabilire, altresì, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere le attività di esperto nelle commissioni di degustazione che operano presso i medesimi organismi di controllo:

- Merotto Marco;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente ulteriormente integrati con i nominativi riportati ai medesimi punti 1 e 2 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A** ed **allegato B**);
4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015 pag. 3/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015 pag. 4/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOCCO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015 pag. 6/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLESI	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015 pag. 7/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUCA	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR
344/14	STRAGLIOTTO	CHRISTIAN	VI
345/14	DELLA BELLA	TIZIANO	VI
346/14	BERTON	PAOLO	TV
347/14	FRANCESCHI	DEBORAH	TV
348/14	SERAFIN	EMANUELE	TV
349/14	BERTOLDI	MIRCO	VR
350/14	VASSANELLI	GIANCARLO	VR
351/14	PILLON	GIANPAOLO	TV
352/14	SARTOR	CLAUDIO	VE
353/14	TESSARI	MICHELE	VR
354/14	MARASSO	MASSIMO	CN
355/14	ANGELI	PAOLO	VR
356/14	MENTI	NICOLA	VI

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015 pag. 8/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
357/14	BASILE	FABIO	VR
358/14	ANTIGA	LUIGI	TV
359/14	D'URSO	ALESSANDRO	VR
360/14	DAL BIANCO	ANDREA	TV
361/14	BARRO	RICCARDO	TV
362/14	RIGHETTI	FRANCESCO	VR
363/14	ZANATTA	RAFFAELLO	TV
364/14	BOTTARO	BEATRICE	VR
365/14	CARACCI	MIRKO	TV
366/14	ZUCCON	DAVIDE	TV
367/14	SANT	FEDERICO	TV
368/14	CECCHETTO	BRUNO	TV
369/14	GIOTTO	PAOLO	TV
370/14	GRANETTO	PAOLO	VR
371/14	CASAZZA	SIMONE	TV
372/14	PERONI	MICHELE	VR
373/14	PIUBELLI	GIANCARLO	VR
374/14	MARTINICO	SALVINA	VR
375/14	AVANZI	GIUSEPPE	VR
376/14	FROIO	ANTONIO PAOLO	PD
377/14	UGOLINI	WILLIAM	VR
378/14	MOSCONI	ALBERTO	VR
379/14	VICENZI	NAZARENO	VR
380/14	TODESCHINI	GIORGIO	VI
381/14	COSTA	NICOLA	VR
382/15	FRANCHI	ALDO	TV
383/15	CASAZZA	STEFANO	AT
384/15	BIXIO	EMILIO	VR
385/15	BENAZZOLI	CLAUDIA	VR
386/15	LESSIO	EDOARDO	VR
387/15	VENDRAME	VALERIA	TV
388/15	CARRETTA	EMANUELE	VR
389/15	PASSIGATO	ANDREA	VR
390/15	BORTOLATO	MASSIMO	VR
391/15	NASSO	ERICA	VR
392/15	VALENTINO	SAVERIA	VR
393/15	MARCATO	LISA	VR
394/15	VAONA	MARCELLO BRUNO	VR
395/15	BORIN	FRANCESCO	PD
396/15	DEGANI	DAVIDE	VR
397/15	VENTURINI	GIUSEPPE	VR
398/15	TOMMASI	GIANCARLO	VR
399/15	SPERI	EDOARDO	VR
400/15	TEBALDI	MARCO	VR
401/15	DAL ZOVO	DAVIDE	VR
402/15	LO PARO	JUNIO FRANCESCO	VR
403/15	CANTACHIN	FEDERICA	VR
404/15	RECCHIA	ENRICO	VR
405/15	SCELFO	ALESSIO	VR
406/15	ZANATO	ROBERTO	TV
407/15	SANTI	ELISA	VR
408/15	ZAVAN	ANDREA	TV
409/15	FILIPPI	ALESSANDRO	VR

Allegato B al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

DM 11 novembre 2011

Elenco degli esperti degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	BASTIANELLO	FABRIZIO	VI
2	BENATO	MARTINO	PD
3	BERNA	VANNI	VE
4	BIGAI	ANTONIO	VE
5	BORTOLUSSI	ETTORE	VE
6	BOSCHETTO	SERGIO	VI
7	BOSCOLO	OSVALDO	VI
8	CAMERAN	MIRCA	PD
9	CAMEROTTO	DOMENICO	TV
10	CAMPEOL	CARLO	TV
11	CANELLA	GIANNINO	VR
12	CAPUZZO	SONIA	PD
13	CASARO	GIORGIO	VI
14	CIELO	LUCIANO	VI
15	COSTALUNGA	DANIELE	VI
16	CRESTANI	GIANVALENTINO	VI
17	DONADINI	ROBERTO	TV
18	FARAON	FEDERICO	TV
19	GIANELLO	GIANNI ENZO	VI
20	GIROTTO	LUCIANA	TV
21	GRANDO	ANGELO MANSUETO	VI
22	GRIGOLATO	PIERINO	VR
23	HANACHIUC	GABRIELA	VI
24	JURASSICH	FRANCO	VE
25	LONARDI	VALENTINO	VR
26	LUPPI	PAOLA	PD
27	MARANGONI	DONATO	PD
28	MARCHI	DINO	TV
29	MASATO	ROBERTO	VE
30	MATTIELLO	ANDREA	VI
31	MELIS	GIUSEPPE	VR
32	MENEGALDO	GIANFRANCO	TV
33	MICH	MARISA	VR
34	MIOTTI	FRANCA	VI
35	MONTAGNER	GIAN.	VE
36	NICOLETTO	ROSANNA	PD
37	NIERO	GIOVANNI	VE
38	PAPARONE	RENZO	VE
39	PELLIZZON	SERGIO	VE
40	PELOSATO	MARIUCIA	VI
41	PETTENE	ALESSANDRO	VR
42	ROSTEGHIN	MAURO	VE
43	SALMASO	MICHELANGELO	PD
44	SARTO	MATTEO	VE

Allegato B al Decreto n. 25 del 9 aprile 2015

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
45	SARTOR	CATERINA	PD
46	SCANDIUZZI	SECONDO	TV
47	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VI
48	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VE
49	SOLDA	ROSANNA	VI
50	SPOLAOR	ANNALISA	VE
51	TEBALDI	ROBERTO	VR
52	TENUTI	LEONELLO	VR
53	TROLESE	BENITO	VE
54	VALETTI	ANNALISA	VR
55	VENTAGLIO	DOMENICO	VR
56	ZANATTA	AZELIO	TV
57	ZANATTA	PAOLO	TV
58	ZANONI	FERNANDO	PD
59	ZANOTTO	ADRIANO	TV
60	ZANTEDESCHI	GRAZIELLA	VR
61	ANGELI	GIOVANNI	PD
62	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
63	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
64	MENGHINI	CESARINO	VR
65	SORANZO	FLAVIO	PD
66	TREVISAN	MARISA	PD
67/14	PADERNO	ANDREINA	VR
68/14	VERONESE	LIDIA	VR
69/14	MENTI	MICHELA	VI
70/14	CRESTANI	ROBERTO	VR
71/14	BERTOLIN	ARMIDO	VI
72/14	CANZIAN	LUCIO	TV
73/14	BONASSI	DAVIDE	VR
74/14	FIORAVANTE	RICCARDO	VR
75/14	DE MARCHI	ANDREA	TV
76/15	VENEZIA	GABRIELLA	TV
77/15	ONGARI	LORENZA	MN
78/15	ALA	EMANUELA	VR
79/15	BONOMI	MIRCO	VR
80/15	SANTI	ELISA	VR
81/15	MEROTTO	MARCO	TV

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

(Codice interno: 296065)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI n. 14 del 08 aprile 2015

Avviso n. 8 del 25 febbraio 2015 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 20 del 27 febbraio 2015)."Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova". Approvazione risultanze istruttorie.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie in ordine alle proposte di candidatura presentate ai fini della nomina da parte del Presidente della Regione del Veneto di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova.

Il Direttore

VISTO l'art. 1 dello Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova che individua le seguenti finalità istituzionali della Fondazione:

- raccogliere, custodire, gestire e valorizzare le testimonianze della cultura medica che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza, con particolare riferimento alla città di Padova, al territorio veneto ed ai nuovi traguardi raggiunti dalla medicina;
- promuovere la cultura della salute e della ricerca medica nei confronti della generalità della popolazione anche in collaborazione con altri enti ed istituzioni ed in particolare con la scuola;

VISTO l'art. 4 dello Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova che prevede la presenza, all'interno del Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione, di un rappresentante regionale nominato dal Presidente della Regione del Veneto;

VISTA la necessità di effettuare la nomina di un rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione, scaduto il 19/01/2015;

VISTA la L.R. 22.07.1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

VISTO il D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii;

VISTO l'Avviso n. 8 del 25 febbraio 2015, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 20 del 27 febbraio 2015, avente ad oggetto "Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo della Storia della Medicina e della Salute in Padova";

DATO ATTO CHE, per mero errore materiale, nel succitato Avviso è stato indicato quale termine finale di presentazione delle proposte di candidatura il 19 marzo 2015, anziché il 30 marzo 2015 (data in cui scade il 30° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso nel BUR, avvenuta il 27 febbraio);

VISTO il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

PRESO ATTO CHE, entro il 30 marzo 2015, sono pervenute n. 6 proposte di candidatura;

VERIFICATO CHE, sulla base delle attestazioni e documentazioni prodotte, delle succitate proposte di candidatura n. 5 sono risultate ammissibili e n.1 è risultata inammissibile perché priva della sottoscrizione del candidato (peraltro l'integrazione della proposta stessa con la sottoscrizione è stata inviata fuori termine e pertanto non è stata presa in considerazione), come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente , della Giunta e dei Dirigenti regionali" di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017;

DATO ATTO che si rende necessario approvare le risultanze dell'istruttoria relative alle proposte di candidatura presentate in argomento;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54;

PRESO ATTO della regolarità dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio competente;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze istruttorie relative alle proposte di candidatura presentate, ai sensi dell'Avviso n. 8 del 25 febbraio 2015, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 20 del 27 febbraio 2015, ai fini della nomina da parte del Presidente della Regione del Veneto di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova, riportate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che delle succitate proposte di candidatura n. 5 sono risultate ammissibili e n.1 è risultata inammissibile perché priva della sottoscrizione del candidato, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fausta Bressani

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n.14 del 08.04.2015

. PROGRESSIVO	L.r. 27/1997 articolo 6, comma 3, lettera a)			L.r. 27/1997 articolo 6, comma 3, lettere b) e c)		l.r. 27/1997 articolo 6, commi 5, 6 e 7		l.r. 27/1997 art. 6, co.4; art. 10, co.4	D.lgs. n. 39/2013	Art. 38 Dpr 445/2000
	COGNOME E NOME	**Data e luogo di nascita**	**Comune di residenza**	**TITOLO DI STUDIO**	**Curriculum attestante professione o occupazione abituale e altro**	**SOGGETTO PROPONENTE**	**Accettazione**	**Inesistenza cause di ineleggibilità**	**Inesistenza cause di inconferibilità**	**Documento di identità**
1	**BELLINATO GABRIELE**	20/02/1985 Bassano del Grappa (VI)	Loria (TV)	Laurea in Amministrazione, Finanza e Controllo	Dottore Commercialista	Autocandidatura presentata nei termini		√	√	√
2	**FINEZZO ANGIOLINO**	01/07/1947 Vigasio (VR)	Venezia	Laurea in Economia e Commercio, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Scienze Politiche	Dottore Commercialista, Revisore Legale dei Conti	Autocandidatura presentata nei termini ma priva di sottoscrizione : **proposta di candidatura non ammissibile**		Dichiarazione presente ma priva di sottoscrizione	Dichiarazione presente ma priva di sottoscrizione	√
3	**BARBIERI LUIGI**	28/02/1948 Padova	Padova	Diploma in Ragioneria	Commercialista, Revisore Contabile	Autocandidatura presentata nei termini		√	√	√
4	**BANDOLI BRUNO**	31/05/1951 Padova	Padova	Laurea in Scienze Politiche	Nessuna professione od occupazione abituale	Autocandidatura presentata nei termini		√	√	√
5	**BANIN MATTEO**	05/08/1980 Rovigo	Porto Viro (RO)	Laurea in economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali	Dottore commercialista	Autocandidatura presentata nei termini		√	√	√
6	**FRANCESCA FANTINI**	19/12/1955 Villa Santa Maria (Chieti)	Padova	Laurea in Lettere	Direttore dell'Archivio di Stato di Padova	Autocandidatura presentata nei termini		√	√	√

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova
Nomina da effettuare: n. 1 rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione – Scadenza candidature: 30 marzo 2015

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 296209)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 289 del 24 dicembre 2014

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Interventi tesi a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalità di erogazione dei contributi regionale. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3a.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 96 del 14.10.2014, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.a.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 96 del 14.10.2014 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2014 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana, di cui all'articolo 3.a della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 96 del 14.10.2014 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 21.300,00 a favore della Comunità degli Italiani di Zara (C.F. 24729775821), con sede a Zara (Croazia), per la realizzazione del progetto "Sviluppo di attività culturali e d'istruzione nella Comunità degli italiani e nella Scuola italiana dell'infanzia Pinocchio";
2. Euro 6.100,00 a favore dell'Associazione Veneziani nel Mondo (C.F. 94016900279), con sede a Marghera - Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso formativo su arte e cultura del vetro di Murano";
3. Euro 4.500,00 a favore di A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane (C.F. 93024260270), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana";
4. Euro 4.600,00 a favore della C.C.I.A.A. di Venezia (C.F. 80008190276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Il merletto di Burano con filo d'oro e metalli preziosi";
5. Euro 13.800,00 a favore della Scuola elementare Italiana Cittanova (C.F. 91021457515), con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Costruzione della nuova scuola elementare di Cittanova - prima fase: progettazione";
6. Euro 11.000,00 a favore del Centro Ricerche Culturali Dalmate - Spalato (C.F. 16408112295), con sede a Spalato (Croazia), per la realizzazione del progetto "Attività didattica ed organizzativa in collaborazione con il Liceo linguistico informatico Leonardo Da Vinci di Spalato, proiettata in tutta la Dalmazia, nonché stampa di un Abecedario dei vocaboli dialettali in lingua dalmatina quali prestiti dell'antica lingua veneta ed italiana";
7. Euro 3.300,00 a favore della Provincia di Venezia (C.F. 80008840276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso di restauro di oreficeria nel Montenegro veneziano";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 96/2014, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- entro il primo semestre dell'anno 2015, acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione entro il 30 aprile 2016:

- di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
- del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
- di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
- la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
- l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali;
- non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, assegnando per la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana, di cui all'articolo 3.a della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 64.600,00;
3. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 32.300,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.01.1613 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

- Euro 21.300,00 a favore della Comunità degli Italiani di Zara (C.F. 24729775821), con sede a Zara (Croazia), per la realizzazione del progetto "Sviluppo di attività culturali e d'istruzione nella Comunità degli italiani e nella Scuola italiana dell'infanzia Pinocchio" (CUP H26G14000330009);
- Euro 11.000,00 a favore del Centro Ricerche Culturali Dalmate - Spalato (C.F. 16408112295), con sede a Spalato (Croazia), per la realizzazione del progetto "Attività didattica ed organizzativa in collaborazione con il Liceo linguistico informatico Leonardo Da Vinci di Spalato, proiettata in tutta la Dalmazia, nonché stampa di un Abecedario dei vocaboli dialettali in lingua dalmatina quali prestiti dell'antica lingua veneta ed italiana" (CUP H26G14000350009);

4. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 13.800,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.01.1612 - debito non commerciale), a favore della Scuola elementare Italiana

Cittanova (C.F. 91021457515), con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Costruzione della nuova scuola elementare di Cittanova - prima fase: progettazione" (CUP H26G14000340009);

5. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 10.600,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.03.1634 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

- Euro 6.100,00 a favore dell'Associazione Veneziani nel Mondo (C.F. 94016900279), con sede a Marghera - Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso formativo su arte e cultura del vetro di Murano" (CUP H76G14000400009);
- Euro 4.500,00 a favore di A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane (C.F. 93024260270), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana" (CUP H76G14000410009);

6. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 4.600,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.05.03.1542 - debito non commerciale), a favore della C.C.I.A.A. di Venezia (C.F. 80008190276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Il merletto di Burano con filo d'oro e metalli preziosi" (CUP E79J13000690002);
7. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 3.300,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.05.03.1532 - debito non commerciale), a favore della Provincia di Venezia (C.F. 80008840276), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso di restauro di oreficeria nel Montenegro veneziano" (CUP B43G14000820009);
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
10. di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;
11. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 75 del 30.08.2013;
12. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 96 del 14.10.2014;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 296064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 57 del 05 marzo 2015

Proroga della conclusione delle attività riferite al progetto 215/1/1/2027/2014 "Disegno Modellazione e Intaglio Mobili d'Arte" e al progetto 215/1/2/2027/2014 "Marketing dei prodotti delle industrie artistiche". Attività FSE 2007-2013. DGR 2027/2014 Tekne 2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene prorogato al 30 giugno 2015 il termine entro cui concludere le attività riferite al progetto 215/1/1/2027/2014 "Disegno Modellazione e Intaglio Mobili d'arte"e al progetto 215/1/2/2027/2014 "Marketing dei prodotti delle industrie artistiche".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare il termine per la conclusione della attività dei progetti 215/1/1/2027/2014 e 215/1/2/2027/2014 , per i motivi indicati in premessa, al 30 giugno 2015;
2. di disporre che il dispositivo del presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 296579)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 5 del 16 aprile 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di piantine forestali (CIG ZBB12E5C7C). Affidamento alla ditta Van Den Borre Francesco.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva della gara per l'acquisizione in economia sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una fornitura di piantine forestali, necessaria per l'esecuzione del progetto n. 14/2012 approvato con DGR 1531 del 31/07/2012 e con DDR n. 587 del 19/11/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta (RDO) n. 730990 del 06/02/2015 Offerta dell'impresa aggiudicataria Van Den Borre Francesco presentata in data 23/02/2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con DGR 1531 del 31/07/2012 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2012 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

VISTO che con DDR n. 587 del 19/11/2013 il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi ha approvato il Progetto n. 14 del 04/03/2012 "Interventi estensivi per la difesa idrogeologica del territorio in località varie nei Comuni di Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna ed altri (VR)";

VISTO che con DGR n. 2399 del 16/12/2014 si è provveduto a prorogare al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo assegnato con DGR n. 1531 del 31/07/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona per il completamento del Progetto n. 14 del 04/03/2012;

DATO ATTO che con DGR 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

CONSIDERATO che per dar corso al completamento del Progetto n. 14 del 04/03/2012 sono necessarie 2.000 piantine forestali per rimboschimento;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. 163/2006 per importi inferiori a 40.000,00 Euro al netto di IVA è possibile procedere ad affidamento diretto;

PREMESSO che per l'affidamento della fornitura di piantine forestali si è ricorsi, come previsto dalla DGR n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e che dalla ricerca effettuata risulta che l'iniziativa "Facility Management Urbano/Verde Pubblico" include la categoria "Alberi a foglia caduca o persistente"

DATO ATTO che in data 06/02/2015 si è proceduto, mediate MEPA, al lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 730990 invitando n. 5 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

- VAN DEN BORRE FRANCESCO
- VIVAI IVANO GUAGNO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE;

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione, l'offerta con il prezzo complessivo più basso è stata presentata dalla ditta Van Den Borre Francesco, per un importo di Euro 2.470,00 (IVA esclusa);

DATO ATTO che, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria effettuata in data 09/03/2015, sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla ditta Van Den Borre Francesco in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento della fornitura in argomento alla ditta Van Den Borre Francesco, P.I. 00833970262;

DATO ATTO che per la stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata;

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i;

VISTA la DGR n. 259 del 03/03/2015;

VISTA la DGR n. 2401 del 27/11/2012;

VISTA la DGR 1531 del 31/07/2012;

VISTA la DGR n. 2399 del 16/12/2014;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta Van Den Borre Francesco (P.I. 00833970262), ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la fornitura acquisita in via telematica sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), di n. 2.000 piantine forestali per rimboschimento, per l'importo complessivo di Euro 2.470,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006;
4. di procedere, ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
5. di dar corso alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 296580)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 6 del 16 aprile 2015

Affidamento diretto per l'acquisizione in economia alla ditta Lenotti Stefano del servizio di riparazione di un furgone FIAT Ducato targa DT859TE - CIG ZEE14189B6.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento di dispone l'affidamento diretto per l'acquisizione in economia del servizio di riparazione di un furgone Fiat Ducato targa DT859TE - CIG ZEE14189B6. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo del 14/04/2015 ns. prot. 155139.

Il Dirigente

PREMESSO che con Legge Regionale 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

DATO ATTO che con DGR 1240 del 16/07/2013 e DGR 1444 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale rispettivamente per l'anno 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

DATO ATTO che con DGR 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

VISTO che con L.R. n. 44 del 30/12/2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 446 del 31/03/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa sulle disponibilità recate dal Capitolo 100696, articolo U.2.02.01.09.014;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. 163/2006 per importi inferiori a 40.000,00 Euro al netto di IVA è possibile procedere ad affidamento diretto;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

CONSIDERATO che, in vista dell'imminente apertura dei cantieri, si rende necessario procedere con urgenza alla riparazione del guasto improvviso ed imprevisto del furgone FIAT DUCATO targa DT859TE, necessario per il trasporto dei materiali utili all'esecuzione dei lavori, nelle more dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente affidatario del servizio di manutenzione annuale dei mezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di riparazione del mezzo si è ricorsi, come previsto dalla DGR n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;

DATO ATTO che la ditta Lenotti Stefano , localizzata in prossimità del luogo di rottura del mezzo si è resa disponibile ad eseguire la riparazione con tempestività;

VISTO il preventivo presentato dalla ditta Lenotti Stefano, nostro protocollo n. 155139 del 14/04/2015, i cui prezzi sono stati giudicati congrui;

DATO ATTO che per la stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine;

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 52 del 13/09/1978;

VISTA la DGR n. 2401 del 27/11/2012;

VISTA la DGR n. 259 del 03/03/2015;

VISTE le DDGR n. 1240 del 16/07/2013 e n. 1444 del 05/08/2014;

VISTA la DGR n. 446 del 31/03/2015;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta LENOTTI STEFANO, p. IVA 02953230238, con sede in Costermano, Via I° Maggio n. 33 il servizio di riparazione del furgone FIAT DUCATO targa DT859TE, per l'importo complessivo di euro 363,70 IVA esclusa;
3. di dar corso alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 296459)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 92 del 15 aprile 2015

DDR n. 191 del 11 dicembre 2014, "Implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia: avvio del programma per la gestione del progetto": esito della valutazione e approvazione della graduatoria dei progetti presentati.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è relativo alla valutazione dei progetti presentati ai sensi del DDR 191 del 11 dicembre 2014, all'approvazione della graduatoria dei partecipanti e alla nomina del vincitore con relativo incarico al soggetto ammesso a contributo**.**

Il Direttore

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1963 del 28 ottobre 2014 "Implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia: avvio del programma per la gestione del Progetto", la quale approva il progetto regionale "Interventi a favore della famiglia: implementazione e sviluppo del sistema regionale nidi in famiglia", si specifica che la stessa prevede che, con successivi provvedimenti, il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provveda ad ogni atto conseguente alla realizzazione del Programma, compresi i relativi impegni di spesa;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 191 del 11 dicembre 2014 che ha approvato le disposizioni attuative e i relativi criteri per la presentazione di proposte di gestione del Progetto "Implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia", ai fini della concessione di un contributo di Euro 90.000,00 per la sua realizzazione;

TENUTO CONTO che l'Allegato A, parte integrante del Decreto Dirigenziale n. 191 del 11 dicembre 2014, disponeva che la domanda di partecipazione e il relativo Progetto fossero presentati entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR e che la domanda e il Progetto, debitamente sottoscritti e in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, dovessero essere inviati a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, specificando nell'oggetto "progetto implementazione, sviluppo e gestione del sistema regionale nidi in famiglia";

CONSIDERATO che la pubblicazione del Bando è avvenuta nel BUR n. 123 del 24 dicembre 2014, entro i termini stabiliti, ovvero entro il giorno 13 gennaio 2015, sono pervenuti all'indirizzo stabilito n. 3 progetti sotto indicati:

1) SUMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (VE) PEC: sumocoop@pec.it pervenuta in data lunedì 12 gennaio 2015 alle ore 10.46
2) FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (VI) PEC: pec.cpv@legalmail.it pervenuta in data martedì 13 gennaio 2015 alle ore 15:54:52
3) KAIROS SPA(PD) PEC: kairos-consulting@pec.it pervenuta in data martedì 13 gennaio 2015 alle ore 17.35.

CONSIDERATO che con DDR n. 58 del 25 febbraio 2015 è stata nominata la Commissione già prevista con il DDR 191 del 11 dicembre 2014 per la valutazione dei progetti sopra menzionati;

TENUTO CONTO che il giorno 2 marzo 2015 la Commissione si è riunita per la valutazione dei n. 3 progetti presentati al fine della concessione del contributo di Euro 90.000,00 per la realizzazione del progetto risultato idoneo;

TENUTO CONTO che la suddetta Commissione si è pronunciata in merito ai progetti presentati, l'esito di tale valutazione è di seguito espressa:

graduatoria	soggetto	punteggio
1	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (VI)	94
2	SUMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (VE)	92
3	KAIROS SPA (VE)	76

VISTA la graduatoria ed i relativi punteggi attribuiti che vedono la Fondazione Centro Produttività Veneto (VI) aver ottenuto la votazione più alta, si ritiene di incaricare la medesima allo svolgimento del progetto presentato;

VISTO che il DDR n. 191 del 11 dicembre 2014 incarica, con successivi provvedimenti, il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, sulla base degli esiti di detta valutazione, all'approvazione della graduatoria dei partecipanti di cui all'Allegato A del suddetto DDR e alla nomina del vincitore con relativo incarico per l'attuazione del progetto presentato;

TENUTO CONTO dell'urgenza dell'avvio del progetto si precisa che dovranno essere presi tempestivamente gli opportuni accordi con l'Ufficio Politiche e Coordinamento Piani e Programmi per la famiglia del Settore Minori, Famiglia e Giovani dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto al fine di assicurare il regolare svolgimento del progetto medesimo;

CONSIDERATA la vastità della materia e le azioni ad essa connesse, sarà predisposto un timesheet al fine di monitorare mensilmente le attività e qualora si verificassero scostamenti dalle tappe e dai tempi previsti, dovranno essere presi gli opportuni accordi al fine di assicurare il mantenimento di criteri di efficacia ed efficienza;

Con un successivo atto sarà disposto l'impegno di spesa di Euro 90.000,00 sul capitolo 102039 ad oggetto "Fondo nazionale per le politiche sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388) " dell' UPB U0156;

PRESO ATTO dell'avvenuta regolare istruttoria, la cui documentazione è agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali,

VISTA LA D.G.R. n. 1963 del 28 ottobre 2014;

VISTO IL DDR n. 191 del 11 dicembre 2014;

VISTO IL DDR n. 58 del 25 febbraio 2015;

VISTO IL Verbale "COMMISSIONE di VALUTAZIONE - DDR N. 191 del 11/12/2014 e DDR 58/2015" del 2 marzo 2015;

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 e gli artt. 12 e 14 della L.R. 54/2012;

decreta

1. di approvare integralmente quanto in premessa esplicitato;
2. di approvare la graduatoria, esito della valutazione dei n. 3 progetti, sotto indicata:

graduatoria	soggetto	punteggio
1	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (VI)	94
2	SUMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (VE)	92
3	KAIROS SPA (VE)	76

3. di incaricare la Fondazione Centro Produttività Veneto (VI) allo svolgimento del progetto presentato previo la presa di accordi con l'Ufficio competente;
4. di rinviare a successivi provvedimenti della struttura competente l'impegno di spesa e le modalità di erogazione al beneficiario, secondo quanto disposto con DDR 191/2014;
5. di dare atto che il presente Decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

(Codice interno: 296627)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE n. 3 del 20 aprile 2015

Pubblicazione zona/e carente/i ordinaria/e relativa/e al 1° semestre 2015 e zona/e carente/i straordinaria/e. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 6 zone carenti ordinarie delle Aziende ULSS nn. 5, 15, 19, 20 e 22 e di n. 3 zone carenti straordinarie delle Aziende ULSS nn. 12, 16 e 20 di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate con rispettiva formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i. come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Dirigente

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS. sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i..

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 6 (sei) *zone carenti ordinarie relative al 1^ semestre 2015,* individuate dalle Aziende ULSS nn. 5, 15, 19, 20 e 22, comunicate con note agli atti della struttura competente.

PRESO ATTO che le rimanenti Aziende ULSS non hanno individuato alcuna zona carente ordinaria come da comunicazioni agli atti della struttura competente.

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 3 (tre) *zone carenti straordinarie,* individuate dalle Aziende ULSS nn. 12, 16 e 20, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicate rispettivamente con note agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti ordinarie relative al 1° semestre 2015 e le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 5 - Via Trento, 4 - 36071 - ARZIGNANO (VI)

Distretto Unico - Ambito territoriale SUD
Comune di Montebello Vicentino *n. 1 carenza ordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 12 - Via Don F. Tosatto, 147 - 30173 - Mestre (VE)

Distretto n. 2 - Venezia insulare ed estuario (Murano-Burano-Lido), Comune di Cavallino-Treporti
Comune di Cavallino-Treporti *n. 1 carenza straordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 - Cittadella (PD)

Distretto n. 1 SUD EST
Ambito territoriale n. B - Comune di Campodarsego *n. 1 carenza ordinaria*
Ambito territoriale n. C - Comune di San Giorgio delle Pertiche *n. 1 carenza ordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 16 - Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 - Padova

Distretto n. 1- Comune di Padova *n. 1 carenza straordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 19 - Piazza degli Etruschi, 9 - 45011 - ADRIA (RO)

Distretto Unico - Ambito territoriale n. 1 - Comune di Rosolina *n. 1 carenza ordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 20 - Via Valverde, 42 - 37122 - Verona

Distretto S.S. n. 2 - Ambito territoriale n. 2
Comuni di Verona (Circoscrizioni n. 4 e n. 5), Buttapietra, Castel d'Azzano e San Giovanni Lupatoto
Vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di San Giovanni Lupatoto *n. 1 carenza ordinaria*

Distretto S.S. n. 3 - Ambito territoriale n. 3
Comuni di Verona (circoscrizioni nn. 6, 7 e 8), Boscochiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Roverè Veronese, S. Martino Buon Albergo, Lavagno
Vincolo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Cero Veronese *n. 1 carenza straordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 22 - Via C.A. Dalla Chiesa - 37012 - Bussolengo (VR)

Distretto Unico - Ambito H
Comuni di Erbè, Trevenzuolo, Isola della Scala, Nogarole Rocca, Vigasio
Obbligo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Isola della Scala *n. 1 carenza ordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;

3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS.;

6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 0003 del 20 aprile 2015 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

PEC oppure Raccomandata A/R

Applicare qui la **marca da bollo** [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. **0003 del 20 aprile 2015** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di **15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 295863)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 368 del 31 marzo 2015

Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette decadimento cognitivo approvato con DGR 1873 del 15 ottobre 2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014. Proroga e modifica termini.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento viene concessa la proroga dei termini previsti per la realizzazione del "Progetto Sollievo" da attuarsi in tutto il territorio regionale, approvato con DGR 1873 del 15 ottobre 2013 e con DGR 2677 del 29 dicembre 2014.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1873 del 15 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo individuando i criteri e le modalità per la presentazione dei progetti e relativo finanziamento destinato alle Aziende ULSS del Veneto.

La sopracitata deliberazione prevede che le Aziende ULSS, una volta realizzato il progetto, presentino la rendicontazione formale delle spese sostenute, accompagnata da esaustiva relazione di valutazione sui risultati raggiunti e sottoscritta da tutti gli attori del progetto, entro e non oltre il 31 marzo 2015.

Alcune Aziende ULSS con specifiche richieste, agli atti della Sezione Non Autosufficienza dell'Area Sanità e Sociale hanno manifestato la necessità di proroga dei termini previsti per la conclusione del "Progetto Sollievo" in quanto, per la complessità e articolazione del progetto stesso, vi sono stati ritardi nell'avvio delle attività.

Valutata la fondatezza delle richieste e la necessità di assicurare ai soggetti destinatari degli interventi quanto previsto nelle progettualità in corso, il relatore propone la proroga dei termini previsti nella DGR 1873 del 15 ottobre 2013 concedendo quale nuovo termine per la conclusione del "Progetto Sollievo" di rendicontazione formale delle attività, il 15 giugno 2015, da considerarsi quale ultimo termine sulla base anche delle scadenze previste dall'intesa della Conferenza Unificata del 19.04.2012.

Alla Deliberazione n. 1873 del 15 ottobre 2013, è strettamente connessa la DGR 2677 del 29 dicembre 2014, con la quale è stato approvato un nuovo finanziamento per il "Progetto Sollievo" al fine di garantire sia il consolidarsi delle esperienze fino ad ora concretizzate che il potenziamento delle realtà in cui vi sono state difficoltà e criticità.

Tale ultimo provvedimento prevede dei termini di inizio delle attività e di rendicontazione finale che, necessariamente, devono essere aggiornati e modificati.

Si propone, pertanto, di modificare il termine del 15 aprile 2015 di comunicazione formale di prosecuzione del progetto al 1 luglio 2015 e il termine di conclusione del progetto con rendicontazione formale delle attività e spese sostenute dal 30 giugno 2016 al 30 ottobre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n 1 del 10.01.1997;

- Vista la L.R. n. 39 del 29.11.2001, art 42, I comma;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett.o) della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

- Vista la L.R n. 12 del 02.04.2014;

- Vista la DGR n. 1873 del 15.10.2013;

- Vista la DGR n. 2677 del 29.12.2014

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la proroga dei termini previsti nella DGR del 1873 del 15 ottobre 2013 concedendo quale nuovo termine per la conclusione del progetto Sollievo, per la rendicontazione formale delle attività, il 15 giugno 2015, da considerarsi quale ultimo termine sulla base anche delle scadenze previste dall'intesa della Conferenza Unificata del 19.04.2012;

2. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, i termini previsti nella DGR 2677 del 29 dicembre 2014, come di seguito: il termine di comunicazione formale di prosecuzione del progetto dal 15 aprile 2015 al 1 luglio 2015 e il termine di conclusione del progetto con rendicontazione formale delle attività e spese sostenute dal 30 giugno 2016 al 30 ottobre 2016;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Non Autosufficienza dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni atto conseguente;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296011)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 389 del 31 marzo 2015

Piano di approvvigionamento delle risorse informatiche per i sistemi afferenti all'Area Sanità e Sociale per il triennio 2015 - 2017.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si intende approvare il Piano di approvvigionamento della dotazione informatica (hardware, software e servizi) del nodo informatico socio sanitario per il triennio 2015 - 2017 ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. nonché mediante ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o al sistema delle Convenzioni CONSIP. Si prende atto, inoltre, del budget stimato in euro 10.650.000 (articolato per tipologia di acquisizione e per anno).

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2355 del 29/12/2011 veniva approvato il Piano di approvvigionamento delle risorse per il nodo informatico Socio-Sanitario regionale per il periodo dicembre 2011 - dicembre 2014. Il budget complessivo, non completamente utilizzato a chiusura del periodo di programmazione, ammontava ad euro 14.849.000,00 e prevedeva la seguente suddivisione:

Tipologia di acquisizione	*Importi*				Totale per tipologia
	2011	2012	2013	2014	
Postazioni di Lavoro: hardware	97.000	217.000	217.000	217.000	748.000
Nodo Informatico: hardware	350.000	700.000	700.000	700.000	2.450.000
HW Infrastruttura ePrescription e SAR	0	800.000	400.000	200.000	1.400.000
Servizi professionali ed evolutivi	100.000	850.000	850.000	850.000	2.650.000
Servizi Infrastruttura ePrescription e SAR	0	2.000.000	800.000	800.000	3.600.000
Contratti di supporto	150.000	450.000	450.000	450.000	1.500.000
Licenze server e client	260.000	775.000	733.000	733.000	2.501.000
Totali per anno	959.011	5.794.012	4.152.013	3.952.014	14.849.000

La continua evoluzione dell'assetto normativo in materia di programmazione e controllo del settore socio sanitario, che coinvolge anche le Aziende Sanitarie venete, nonché lo sviluppo di svariati progetti finalizzati all'impostazione e al consolidamento delle funzioni regionali di coordinamento, di monitoraggio e di infrastruttura, determinano, da parte degli uffici afferenti all'Area Sanità e Sociale, la necessità di gestire nuove e sempre più complesse funzionalità e quindi l'esigenza di potenziamento del sistema di ICT (Information and Communications Technology) nell'ambito socio sanitario.

Inoltre, il crescente numero di flussi informativi istituiti dal Ministero della Sanità, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, su ulteriori specifiche aree di interesse, dalla Regione del Veneto rende necessario il potenziamento dei supporti centralizzati di memorizzazione (storage), delle unità centrali di elaborazione dati (server) e degli applicativi che rendono possibile l'analisi multidimensionale dei dati. Tali nuovi flussi, oltre a quelli già consolidati, devono inoltre essere conservati in tutta la loro "profondità" storica, al fine di consentire tutte le analisi necessarie alle funzioni di programmazione e controllo, ed è quindi evidente che il fabbisogno di storage e la potenza di calcolo necessari a tale scopo sono destinati a crescere costantemente.

I principali motivi che hanno determinato la necessità di un importante potenziamento dell'area ICT sono quindi:

- la partenza del flusso di de materializzazione della ricetta cartacea, in cui la Regione del Veneto svolge la funzione di SAR (Servizio di Accoglienza Regionale) e di invio al SAC (Servizio di Accoglienza Centrale del Ministero dell'Economia e delle Finanze), come stabilito dal D.M. 2 novembre 2011; l'implementazione di tale attività richiede nuova potenza di calcolo e nuovo storage per la memorizzazione e l'elaborazione dei dati;
- l'implementazione di nuovi flussi NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario), che saranno portati a regime nel prossimo triennio: il flusso informativo SIAD (Assistenza Domiciliare Integrata), il flusso informativo FAR (Assistenza Residenziale), il flusso informativo EMUR, il flusso informativo MRA;

- la progressiva implementazione di applicativi centralizzati nelle Aziende Sanitarie (con conseguente necessità di maggior potenza di calcolo e maggiore quantità di storage): l'estensione dell'Anagrafe Unica Regionale per garantire l'identificazione degli assistiti nel progetto FSEr, l'estensione degli Screening Oncologici (rete mammografica, screening cardiovascolare, hpv) , le estensioni del Software di Gestione delle Vaccinazioni, la gestione dei bilanci aziendali (piattaforma in riuso SCRIBA) etc.;
- la necessità di implementare l'infrastruttura hardware e software di riferimento per lo sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico, come determinato dalla Legge 228/2012, dalla Legge 98/2013 ed in armonia con il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR 2012-2016);
- il bisogno di potenziare le attività di analisi incrociata (record linkage) da parte dei diversi attori preposti alla programmazione od al supporto alla stessa (Settori regionali, SER, Centri, etc.) dei diversi flussi informativi implementati nel datawarehouse regionale della sanità;
- l'attuazione del Progetto Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico che prevede la realizzazione dell'infrastruttura del Fascicolo propriamente detta e l'integrazione della parte sociale. Con DGR n. 1671 del 07 agosto 2012 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la realizzazione del Progetto "Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale" (FSEr) volto ad introdurre in modo integrale e sistematico la comunicazione elettronica nei servizi sanitari (diagnostici, clinici, di analisi, trasmissione e certificazione elettronica, ecc), amministrativi e tecnici delle Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, attraverso l'impiego di procedure digitali standard e/o innovative, in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale socio sanitaria. Con successiva DGR n. 2703 del 29/12/2014 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la proroga al 31/12/2016 per la realizzazione del progetto del FSEr.

Al fine di soddisfare tali nuove esigenze risultano quindi necessarie ulteriori importanti implementazioni dell'infrastruttura regionale, agendo sul rinnovo ed il miglioramento delle sue specifiche aree:

- le postazioni di lavoro in uso al personale afferente all'Area Sanità e Sociale, per quanto riguarda la dotazione hardware (PC, notebook, stampanti, scanner etc.) e di materiale di consumo;
- i server (hardware, software di base), lo storage (SAN/NAS) e tutti gli accessori per l'interconnessione con l'infrastruttura esistente, oggi in uso sia da parte delle Aziende Sanitarie, per le applicazioni centralizzate, sia da parte dei diversi uffici della Segreteria regionale per la Sanità, per l'espletamento delle funzioni di coordinamento e monitoraggio;
- gli strumenti software (licenze o specifiche implementazioni) ed i servizi correlati, al fine di supportare, migliorare e affinare la produttività degli utenti nell'espletamento delle funzioni di programmazione e controllo e per realizzare l'infrastruttura applicativa di cooperazione tra le Aziende Sanitarie.

Il fabbisogno risulta quindi così rideterminato:

	Importi Annuali			**Totale per tipologia nel triennio**
Tipologia	**2015**	**2016**	**2017**	
Postazioni di Lavoro	200.000	200.000	200.000	**600.000**
Hardware e servizi per il Datacenter (nodo informatico della sanità, infrastruttura SAR e FSEr, contratti di supporto)	800.000	800.000	800.000	**2.400.000**
Servizi professionali ed evolutivi e software vari a supporto del FSEr	1.950.000	1.650.000	1.650.000	**5.250.000**
Licenze server e client	800.000	800.000	800.000	**2.400.000**
Totali	**3.750.000**	**3.450.000**	**3.450.000**	**10.650.000**

Nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, denominato "Piano di approvvigionamento delle risorse informatiche", il fabbisogno di ogni area (già riassunto nella tabella precedente) viene dettagliato e, attraverso specifici calcoli, indagini di mercato e confronti con le Aziende/Regioni che hanno già affrontato e implementato parti simili di analoghe architetture, viene effettuata una stima delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di quanto indicato.

Considerato che trattasi di stime, ci si riserva la facoltà di rimodulare le quantità previste per singola tipologia di acquisizione ed anno di riferimento, nel rispetto dell'importo complessivo stimato, sulla base delle effettive esigenze.

Va sottolineato che la diminuzione del fabbisogno complessivo (da euro 14.849.000 per il periodo dicembre 2011-dicembre 2014 previsto con DGR 2355/2011 a euro 10.650.000 per il periodo 2015-2017) è dovuta al fatto che diverse attività sono state inserite nella procedura di gara di cui al bando GUUE del 19/08/2014 - S157 - 283070-2014-IT assegnata al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, in qualità di Centrale di Committenza, con DGR n. 431 del 04/04/2014 ad oggetto

"Approvazione del programma relativo alle procedure di gara centralizzate di acquisizione di beni e servizi in carico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità per l'anno 2014 a favore delle aziende sanitarie pubbliche della Regione del Veneto e dell'Area sanità e sociale".

Alle acquisizioni si procederà ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE." (cd. Codice Appalti) e ss.mm.ii., nel rispetto di quanto previsto dallo stesso D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e dal DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (cd. Regolamento).

Inoltre, in analogia con quanto già ribadito con la D.G.R. n. 2492 del 19/10/2010, che prescriveva che, in caso di gare d'appalto da aggiudicarsi da parte degli enti del S.S.R. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, all'elemento prezzo dovesse essere attribuito almeno il sessanta per cento dei punti, salvo deroghe motivate, è opportuno stabilire che anche per le acquisizioni disciplinate nel presente provvedimento valga il medesimo principio.

Particolare attenzione va posta sull'obbligatorietà per le Pubbliche Amministrazioni del ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o al sistema delle Convenzioni CONSIP, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 3 della L. 488/1999 e ss.mm.ii. nonché dal DPR n. 207/2010, art. 328.

Si ricorda, inoltre, come la Legge 7 agosto 2012, n. 135 ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", comunemente denominata "spending review", impone alle Pubbliche Amministrazioni di ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per gli acquisti sotto soglia, dando evidenza che i contratti stipulati in violazione delle citate disposizioni sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa.

Ad oggi, pertanto, qualora si intendano acquisire servizi e forniture al di sotto della soglia comunitaria, nel caso in cui le relative tipologie di servizi o beni:

- siano rinvenibili in un catalogo MEPA, sarà obbligo ad avvalersi del mercato stesso o di mercati elettronici istituiti da amministrazioni pubbliche secondo quanto previsto dall'art. 328 del DPR 207/2010;
- non siano rinvenibili nel MEPA, o altre centrali di committenza, si potrà continuare ad approvvigionarsi mediante le ordinarie procedure di gara in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità.

Per le acquisizioni disciplinate nel presente provvedimento, si procederà all'autorizzazione e all'avvio delle stesse mediante decreto adeguatamente motivato del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR, in relazione alle disposizioni contenute nel DDR n. 111 del 11/08/2014 ad oggetto "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Dirigenti responsabili dei Settori afferenti la Sezione regionale Controlli Governo e Personale SSR, nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale. Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1."

Un Responsabile Unico del Procedimento - ad oggi individuato ex art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. nella persona dell'Ing. Lorenzo Gubian, Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR della Sezione Controlli Governo e Personale SSR, con decreto dirigenziale n. 6 del 03/03/2014 - opererà per conto della Struttura e ad esso verranno demandate le tutte le attività previste dalla normativa di settore.

Gli importi effettivi, che si determineranno a seguito dell'esperimento delle procedure di acquisto, troveranno copertura finanziaria all'interno del finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata sul Bilancio Pluriennale 2015-2017, con impegno sui corrispondenti bilanci di previsione annuale, nei limiti della disponibilità degli stessi, a seguito di avvenuta approvazione ed esecutività.

Le relative liquidazioni di spesa avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della Gestione Sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi nn. 135 e 228/2012; n. 98/2013

VISTO il D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTO il D.M. 2 novembre 2011;

VISTO il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale del Veneto nn. 2355/2011; 1671/ 2012; 431 e 2703/2014;

VISTI i decreti dirigenziali nn. 6 e 111/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il "Piano di approvvigionamento delle risorse informatiche per i sistemi afferenti all'Area Sanità e Sociale per il periodo gennaio 2015-dicembre 2017", dettagliatamente descritto nell'**Allegato A** alla presente deliberazione e qui riportato sinteticamente:

	Importi Annuali			**Totale per tipologia nel triennio**
Tipologia	**2015**	**2016**	**2017**	
Postazioni di Lavoro	200.000	200.000	200.000	**600.000**
Hardware e servizi per il Datacenter (nodo informatico della sanità, infrastruttura SAR e FSEr, contratti di supporto)	800.000	800.000	800.000	**2.400.000**
Servizi professionali ed evolutivi e software vari a supporto del FSEr	1.950.000	1.650.000	1.650.000	**5.250.000**
Licenze server e client	800.000	800.000	800.000	**2.400.000**
Totali	**3.750.000**	**3.450.000**	**3.450.000**	**10.650.000**

3. di dare atto che il budget per il periodo in questione è stimato in complessivi euro 10.650.000,00 IVA esclusa;
4. di riservarsi la facoltà di rimodulare le quantità previste per singola tipologia di acquisizione ed anno di riferimento, nel rispetto dell'importo complessivo stimato, sulla base delle effettive esigenze;
5. di dare atto che per le acquisizioni disciplinate nel presente provvedimento, che verranno a configurarsi quali debiti commerciali, si procederà all'autorizzazione e all'avvio delle stesse mediante decreto adeguatamente motivato del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR, in relazione alle disposizioni contenute nel DDR n. 111 del 11/08/2014;
6. di stabilire che per le acquisizioni disciplinate nel presente provvedimento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, all'elemento prezzo debba essere attribuito almeno il sessanta per cento dei punti, salvo deroghe motivate da autorizzarsi da parte del Direttore dell'Area Sanità e Sociale;
7. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento, previsto dall'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., è individuato nella persona dell'Ing. Lorenzo Gubian, Dirigente del Settore Sistema Informativo SSR della Sezione Controlli Governo e Personale SSR (come previsto dal decreto dirigenziale n. 6 del 03/03/2014) - e ad esso verranno demandate le tutte le attività previste dalla normativa di settore;
8. di dare atto che gli importi effettivi, che si determineranno a seguito dell'esperimento delle procedure di acquisto, troveranno copertura finanziaria all'interno del finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata sul Bilancio Pluriennale 2015-2017, con impegno sui corrispondenti bilanci di previsione annuale, nei limiti della disponibilità degli stessi, a seguito di avvenuta approvazione ed esecutività;
9. di dare atto che le spese che si determineranno a seguito dell'esperimento delle procedure di gara, non rientreranno nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;
10. di delegare al Dirigente del Settore Sistema Informativo SSR ogni ulteriore atto necessario all'attuazione del presente provvedimento, compresi gli impegni di spesa;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 389 del 31 marzo 2015

Piano di approvvigionamento delle risorse informatiche
2015 –2017

	Importi Annuali			Totale per tipologia nel triennio
	2015	**2016**	**2017**	
Postazioni di Lavoro	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**600.000**
PC e notebook	100.000	100.000	100.000	300.000
Stampanti, scanner, videoproiettori, altri device e ,materiali di consumo	100.000	100.000	100.000	300.000
Hardware e servizi per il Datacenter (nodo informatico della sanità, infrastruttura SAR e FSEr, contratti di supporto)	**800.000**	**800.000**	**800.000**	**2.400.000**
Server e potenza di calcolo	350.000	350.000	350.000	1.050.000
Storage	330.000	330.000	330.000	990.000
network, sicurezza e monitoraggio	120.000	120.000	120.000	360.000
Servizi professionali ed evolutivi e software vari a supporto del FSEr	**1.950.000**	**1.650.000**	**1.650.000**	**5.250.000**
Implementazione ed evoluzione software specifici	1.200.000	900.000	900.000	3.000.000
Evoluzione sistemi di BI	300.000	300.000	300.000	900.000
Implementazione ed evoluzione software a supporto e completamento dei servizi di FSEr	450.000	450.000	450.000	1.350.000
Licenze server e client	**800.000**	**800.000**	**800.000**	**2.400.000**
Licenze database	200.000	200.000	200.000	600.000
Licenze sistemi operativi e software di base	200.000	200.000	200.000	600.000
Licenze DWH e BI	300.000	300.000	300.000	900.000
Altre Licenze	100.000	100.000	100.000	300.000
Totali	**3.750.000**	**3.450.000**	**3.450.000**	**10.650.000**

(Codice interno: 296061)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 406 del 31 marzo 2015

Società Idroelettrica Agordina S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo (BL)", art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione presentata alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio il 18/01/2010, prot. 25651, verbale riunione conclusiva della conferenza di servizi in data 09/07/2014.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

L'istanza in oggetto, presentata dalla Società Idroelettrica Agordina S.r.l. alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio in data 18/01/2010, prot. 25651, prevede l'ampliamento e l'adeguamento di un impianto esistente realizzato negli anni '30.

Con nota n. 136370 dell'11/03/2010, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla società richiedente il RUP.

In data 19/05/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Con determinazione costitutiva n. 1022 del 07/06/2013 il Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno ha rilasciato la concessione di piccola derivazione d'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto in argomento.

Dati caratteristici dell'impianto:

Sup. bacino idrogr. sotteso	20 kmq
Quota di captazione	818,30 m s.l.m.
Quota di rilascio	621,24 m s.l.m.
Salto (q. vasca di carico - q. asse turbina)	193,63 m
Portata massima derivata	680 l/s
Portata media derivata	419 l/s
DMV (costante tutto l'anno)	103 l/s
Potenza nominale media	795,40 kW

La procedura espropriativa è stata avviata ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 e nei termini non sono pervenute delle osservazioni.

In data 09/07/2014si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2011, e si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; i lavori della conferenza si sono conclusi con espressione favorevole da parte di tutti gli enti intervenuti.

In tale sede, considerato che il Sindaco di Voltago Agordino (BL), per le motivazioni specificate nel verbale della suddetta Conferenza dei Servizi, ha richiesto l'attivazione della procedura di autorizzazione al mutamento di destinazione di alcuni terreni gravati da un presunto regime giuridico di uso civico, il Presidente ha definito che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, dovrà essere acquisita l'autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni in argomento.

Con nota del 16/12/2014, n. 538466, la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il proprio decreto del 15/12/2014, n. 143, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, ha autorizzato il comune di Voltago Agordino, per un periodo di 30 anni, a mutare la destinazione dei suddetti terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici.

Ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

Con nota n. 106842 dell'11/03/2015 è stata trasmessa alla Prefettura di Belluno la richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla Società Idroelettrica Agordina S.r.l. con sede in via Tiziano Vecellio 27/29, Belluno, P.IVA 01075600252. Poiché dalla richiesta non è trascorso il termine di cui all'art. 92 comma 2 del predetto D.Lgs., la presente autorizzazione viene rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi del comma 3 del citato art. 92.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi del 09/07/2014, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni, le osservazioni e controdeduzioni relative alla procedura espropriativa e con il quale è stato anche apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 253/2012 e 694/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo (BL)", proposto dalla Società Idroelettrica Agordina S.r.l., con sede in via Tiziano Vecellio 27/29, Belluno, P.IVA 01075600252, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A,** subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B,** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la Società Idroelettrica Agordina S.r.l., con sede in via Tiziano Vecellio 27/29, Belluno, P.IVA 01075600252, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;

3. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a. alla costruzione delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1., nonché all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione a quella esistente;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

5. ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;

7. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione ed avere una durata massima di cinque anni;

8. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;

9. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

10. di dare atto che per gli interventi in argomento è stata riconosciuta la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/06;

11. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;

12. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua concessa con la determinazione costitutiva n. 1022 del 07/06/2013, rilasciato dal Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno;

13. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;

14. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;

15. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere alla ditta autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;

16. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;

17. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;

18. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;

19. di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;

20. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

21. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;

22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

23. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 1/3

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	283524 del 02/07/2014	1.1	Relazione illustrativa (rev. 02 del 29/04/2014)
2	283524 del 02/07/2014	1.2	Relazione idrologica e idraulica (rev. 02 del 29/04/2014)
3	283524 del 02/07/2014	1.2.1	Nota illustrativa in merito richiesta AdB (rev. 01 del 29/04/2014)
4	25651 del 18/01/2010	1.3	Relazione geologica, geotecnica e sismica (rev. 00 del 16/10/2009)
5	70760 del 14/02/2012	-	Approfondimenti geologici e geotecnici (30/09/2011)
6	283524 del 02/07/2014	1.4	Relazione paesaggistica (rev. 02 del 29/04/2014)
7	25651 del 18/01/2010	1.5	Relazione previsionale acustica (rev. 01 del 20/11/2009)
8	283524 del 02/07/2014	2.1	Inquadramento generale: corografia (rev. 01 del 29/04/2014)
9	25651 del 18/01/2010	2.2	Estratto mappa catastale (rev. 00 del 16/10/2009)
10	25651 del 18/01/2010	2.3	Rilievo plano altimetrico: plan. generale (rev. 00 del 16/10/2009)
11	25651 del 18/01/2010	2.15	Estratto strumenti di pianificazione territoriale (rev. 00 del 16/10/2009)
12	157004 del 31/03/2011	3.1.1	Opera di presa planimetria, pianta, sezioni – stato di fatto- (rev. 01 13/09/2010)
13	25651 del 18/01/2010	3.2.1	Vasca di carico planimetria, pianta, sezioni – stato di fatto- (rev.00 del 16/10/2009)
14	25651 del 18/01/2010	3.3.1	Condotta forzata planimetria, inq. 1 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
15	25651 del 18/01/2010	3.3.2	Condotta forzata planimetria, inq. 2 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
16	157004 del 31/03/2011	3.3.3	Condotta forzata planimetria, inq. 3 e particolari – stato di fatto- (rev. 01 del 14/09/2010)
17	25651 del 18/01/2010	3.3.4	Condotta forzata planimetria, inq. 4 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
18	25651 del 18/01/2010	3.3.5	Condotta forzata planimetria, inq. 5 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
19	25651 del 18/01/2010	3.3.6	Condotta forzata planimetria, inq. 6 e particolari – stato di fatto- (rev. 01 del 20/11/2009)
20	25651 del 18/01/2010	3.3.7	Condotta forzata profilo longitudinale – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
21	25651 del 18/01/2010	3.4.1	Fabbricato centrale planimetria – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
22	283524 del 02/07/2014	4.1.1	Opera di presa pianta, prospetti, sezioni – stato di progetto- (rev. 03 del 29/04/2014)
23	283524 del 02/07/2014	4.1.2	Opera di presa carpenterie strutture – stato di progetto- (rev. 02 del 29/04/2014)
24	283524 del 02/07/2014	4.2.0	Condotta forzata planimetria –inquadramento 0 – stato di progetto- (rev. 03 del 29/04/2014)
25	25651 del 18/01/2010	4.2.1	Condotta forzata planimetria –inquadramento 1 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
26	25651 del 18/01/2010	4.2.2	Condotta forzata planimetria –inquadramento 2 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
27	25651 del 18/01/2010	4.2.3	Condotta forzata planimetria –inquadramento 3 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)

ALLEGATOA alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015

28	25651 del 18/01/2010	4.2.4	Condotta forzata planimetria –inquadramento 4 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
29	25651 del 18/01/2010	4.2.5	Condotta forzata planimetria –inquadramento 5 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
30	25651 del 18/01/2010	4.2.6	Condotta forzata planimetria –inquadramento 6 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
31	25651 del 18/01/2010	4.2.7	Condotta forzata planimetria –inquadramento 7 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
32	25651 del 18/01/2010	4.2.8	Condotta forzata planimetria –inquadramento 8 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
33	25651 del 18/01/2010	4.2.9	Condotta forzata planimetria –inquadramento 9 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
34	25651 del 18/01/2010	4.2.10	Condotta forzata planimetria –inquadramento 10 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
35	25651 del 18/01/2010	4.2.11	Condotta forzata planimetria di tracciamento – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
36	25651 del 18/01/2010	4.2.12	Condotta forzata dettagli – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
37	283524 del 02/07/2014	4.2.13	Condotta forzata profilo longitudinale completo con individuazione tratti nuova condotta– stato di progetto- (rev. 01 del 29/04/2014)
38	25651 del 18/01/2010	4.2.14.a	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 0 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
39	283524 del 02/07/2014	4.2.14.b	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 1 – stato di progetto- (rev. 02 del 29/04/2014)
40	283524 del 02/07/2014	4.2.14.c	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 2 – stato di progetto- (rev. 02 del 29/04/2014)
41	283524 del 02/07/2014	4.2.14.d	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 3 – stato di progetto- (rev. 02 del 29/04/2014)
42	25651 del 18/01/2010	4.2.15	Condotta forzata planimetria blocchi di ancoraggio – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
43	283524 del 02/07/2014	4.2.16.a	Sezioni trasversali nuova condotta –sezioni 2-3-4-14-15-17-207-208-209-210-211-213 – stato di progetto- (rev. 00 del 29/04/2014)
44	283524 del 02/07/2014	4.2.16.b	Sezioni trasversali nuova condotta –sezioni 215-221-223-65-97- Sezioni trasversali e longitudinali tipo – stato di progetto- (rev. 00 del 29/04/2014)
45	25651 del 18/01/2010	4.3.1	Fabbricato centrale planimetria – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
46	25651 del 18/01/2010	4.3.2	Fabbricato centrale piante, prospetti e sezioni – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
47	25651 del 18/01/2010	4.3.3	Fabbricato centrale strutture e fondazioni – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
48	25651 del 18/01/2010	4.4.1	Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale planimetria e sezioni – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
49	283524 del 02/07/2014	4.4.2	Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale sezioni trasversali – stato di progetto- (rev. 02 del 29/04/2014)
50	25651 del 18/01/2010	4.5.1	Schema elettrico unifilare- (rev. 00 del 16/10/2009)
51	25651 del 18/01/2010	4.5.2	Planimetria e sezioni fabbricato di centrale (rev. 00 del 16/10/2009)
52	25651 del 18/01/2010	4.5.3	Progetti indicativi quadri elettrici (rev. 00 del 16/10/2009)
53	283524 del 02/07/2014	4.5.4	Tracciato cavidotto MT di rete per la connessione e particolari (rev. 02 del 29/04/2014)
54	283524 del 02/07/2014	4.5.5	Planimetria opera di presa con layout elettromeccanico (rev. 01 del 29/04/2014)

ALLEGATOA alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015

55	25651 del 18/01/2010	4.5.6	Schema a blocchi alimentazione paratoie opera di presa (rev. 00 del 16/10/2009)
56	283524 del 02/07/2014	4.5.7	Tracciato fibra ottica per comando segnali organi opera di presa (rev. 01 del 29/04/2014)
57	283524 del 02/07/2014	4.6.1	Stato di progetto viabilità di accesso planimetria e tracciato (rev. 01 del 29/04/2014)
58	25651 del 18/01/2010	4.6.2	Stato di progetto viabilità di accesso profilo longitudinale (rev. 00 del 16/10/2009)
59	25651 del 18/01/2010	4.6.3	Stato di progetto viabilità di accesso sezioni trasversali (rev. 00 del 16/10/2009)
60	25651 del 18/01/2010	5.1	Relazione di calcolo delle strutture (rev. 00 del 16/10/2009)
61	283524 del 02/07/2014	5.2	Condotta forzata calcoli idraulici e strutturali (rev. 02 del 29/04/2014)
62	25651 del 18/01/2010	5.3	Opere elettromeccaniche: relazione tecnica descrittiva (rev. 00 del 16/10/2009)
63	25651 del 18/01/2010	5.4	Relazione tecnica: protezione scariche atmosferiche, valutazione del rischio a scelta delle misure di protezione (rev. 00 del 16/10/2009)
64	283524 del 02/07/2014	6.1.1	Tavola comparativa opera di presa pianta e sezione (rev. 02 del 29/04/2014)
65	25651 del 18/01/2010	6.1.2	Tavola comparativa vasca di scarico – by pass pianta, prospetti e sezioni (rev. 00 del 16/10/2009)
66	283524 del 02/07/2014	6.2.1	Stato comparativo: condotta forzata planimetria (rev. 03 del 29/04/2014)
67	25651 del 18/01/2010	6.2.2	Tavola comparativa condotta forzata profilo longitudinale (rev. 01 del 20/11/2009)
68	283524 del 02/07/2014	7.1	Computo metrico estimativo (rev. 02 del 29/04/2014)
69	283524 del 02/07/2014	7.2	Quadro economico (rev. 01 del 29/04/2014)
70	25651 del 18/01/2010	8.1	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (rev. 00 del 16/10/2009)
71	70760 del 14/02/2012	8.2	Piano particellare di esproprio (06/2013)
72	332760 del 05/08/2013	8.3	Piano particellare di esproprio referenziazioni catastali (06/2013)
73	25651 del 18/01/2010	9.1	Analisi economico finanziaria (rev. 00 del 16/10/2009)
74	157004 del 31/03/2011	11.1	Relazione tecnica di integrazione ed approfondimento in merito alla viabilità di accesso all'opera di presa (rev. 00 dell'11/03/2011)
75	283524 del 02/07/2014	12.1	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale. Inquadramento generale. Corografia opere dismesse (rev. 01 del 29/04/2014)
76	283524 del 02/07/2014	12.2	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale opere da demolire, da mantenere e ripristini (rev. 01 del 29/04/2014)
77	283524 del 02/07/2014	12.3	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale relazione descrittiva degli interventi di dismissione previsti (rev. 01 dell'29/04/2014)
78	157004 del 31/03/2011	12.4	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale cronoprogramma degli interventi di dismissione previsti (rev. 00 dell'11/03/2011)
79	157004 del 31/03/2011	12.5	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale computo metrico estimativo (rev. 00 dell'11/03/2011)
80	115946 del 17/03/2014	-	Piano di monitoraggio sul corpo idrico (17/03/2014)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 1/94

INDICE:

- da pag. 2 a pag. 51: *verbale della Conferenza di Servizi "Conclusiva" e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001;*
- da pag. 52 a pag. 54: *nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico prot. ITV/III/14373/MF del 03/07/2014;*
- pag. 55: *nota n. 538464 del 16/12/2014 con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il decreto n. 143/2014 di autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici;*
- *da pag. 56 a pag. 59: decreto n. 143 del 15/12/2014 del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano;*
- *da pag. 60 a pag. 66: nota n. 18919 del 24/02/2014 con cui ARPAV ha accettato la proposta di Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque;*
- *da pag. 67 a pag. 94: determinazione costitutiva n. 1022 del 07/06/2013 con cui il Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno ha rilasciato la concessione di piccola derivazione d'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto in argomento.*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1 AGO 2014 328570/P.07.02

Data | Protocollo N° | Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)
Invio Verbale Conferenza di Servizi conclusiva.

Spett. Idroelettrica Agordina S.r.l.
idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

Al Comune di Voltago Agordino
comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it

Al Comune di Agordo
comune.agordo.bl@pecveneto.it

Allo Sportello Unico Demanio Idrico
c/o Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza e Sile
Sezione di Belluno

Alla Direzione Economia e Sviluppo Montano
alla c.a. del dott. Stefano Occhipinti

Alla Provincia di Belluno
provincia.belluno@pecveneto.it

All'Autorità di Bacino
dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,
Piave, Brenta-Bacchiglione
adbve.segreteria@legalmail.it

All'ARPAV
protocollo@pec.arpav.it

A Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo,
Forestale e Agro-Alimentare
venetoagricoltura@pecveneto.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ai Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
com.belluno@cert.vigilfuoco.it

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 3/94

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

All'Azienda U.L.S.S. n. 1
protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it
A Enel Divisione Infrastrutture e Reti
eneldistribuzione@pec.enel.it

Al Comando Militare Esercito "Veneto"
SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
Caserma "Piave"
comfodinord@postacert.difesa.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Veneto
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni architettonici
e per il paesaggio
mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi conclusiva, svoltasi in data 09/07/2014, relativa all'istanza specificata in oggetto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. ing. Tiziano Pinato

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(pratica n. 61)
Responsabile: ing. Doriano Zanette
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041-279 3241

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 61
Verbale della seduta n.2 del 09/07/2014

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)

L'anno 2014 il giorno 9 del mese di luglio presso la "sala biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la note n. 268895 del 23/06/2014 e n. 276707 del 27/06/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Voltago Agordino
- Comune di Agordo
- Sportello Unico demanio Idrico
- Sezione Economia e Sviluppo Montano
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- UISS n. 1
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto –
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- il giorno 19/05/2011si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990;

- con voto n. 3852 in data 20/12/2012 la CTRA aveva espresso parere favorevole rispettivamente per l'approvazione del progetto e per il piano di reinserimento e recupero ambientale.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni della CTRA del 20/12/2012, voto n. 3852 (**Allegato 2**);
- nota n. 2340/B.4.11/2-11, 354/B.4.11/2 del 15/03/2013 (**Allegato 3**) e n. 1979/B.4.11/2, 2053/B.4.11/2 del 08/07/2014 (**Allegato 4**) con cui l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- nota n. 15255 del 02/07/2014 (**Allegato 5**) con cui il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i BB. culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB. architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- nota n. 18770 del 04/07/2014 (**Allegato 5a**) con cui il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i BB. culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB. archeologici del Veneto ha trasmesso delle prescrizioni;
- nota n. 0604925 del 07/07/2014 (**Allegato 6**) con cui Enel Distribuzione ha comunicato che il progetto di connessione alla rete risulta conforme alla soluzione tecnica da loro prospettata;
- nota n. 6618 del 06/05/2011 (**Allegato 6a**) con cui il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno ha trasmesso il proprio nulla osta;
- nota n. 293058 del 09/07/2014 (**Allegato 7**) con cui lo sportello Unico Demanio Idrico ha comunicato che le variazioni progettuali di cui alla nota n. 268895/2014, per quanto attiene l'aspetto idraulico, non pregiudichino quanto determinato dalla CTRD LL.PP. con voto n. 288 del 16/12/2011;
- nota n. 27647 del 07/07/2014 (**Allegato 8**) con cui il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord – SM – Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari – Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni di PD ha espresso il proprio nulla contro;
- nota n. 30129 dell'08/07/2014 (**Allegato 9**) con cui il Settore Tutela e gestione della Fauna e delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche della Provincia di Belluno ha trasmesso le proprie indicazioni;
- nota n. 18468 del 30/06/2014 (**Allegato 10**) con cui Veneto Agricoltura – Sezione Innovazione e Sviluppo – ha trasmesso la prescrizione relativa all'obbligo ittiogenico;
- nota n. 159581 dell'11/04/2014 (**Allegato 11**) con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il proprio decreto n. 5/2014 con il quale il Comune di voltago Agordino (BL) è stato autorizzato a mutare la destinazione di alcuni terreni di uso civico;
- nota del 28/04/2014 (**Allegato 12**) con cui i seguenti Consiglieri Comunali: Marco Parissenti , Danilo Cinti e Guerrino Bressan hanno trasmesso delle richieste relative all'applicabilità dell'istituto della reintegra nel patrimonio collettivo della Frazione di Voltago di alcuni terreni;
- nota n. 239660 del 04/06/2014 (**Allegato 13**) con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha sollecitato l'Amministrazione comunale di Voltago Agordino a concludere le operazioni di accertamento e riordino del demanio civico e ad effettuare una puntuale verifica in merito all'originario regime giuridico dei terreni elencati nell' (**Allegato 12**);
- nota n. 19819 del 24/02/2014 (**Allegato 14**) con cui Arpav ha accettato la proposta di Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque proposta dalla ditta proponente.

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;

- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001;
- con nota n. 1728 del 14/04/2014 il Comune di Voltago Agordino ha trasmesso copia dell'"Avviso avvio procedura espropriativa", munito di referto di pubblicazione, comunicando – nel contempo- che nei termini prestabiliti non risultano pervenute osservazioni scritte (**Allegato 15**);
- nei termini non sono pervenute le osservazioni.

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, nei Comuni di Voltago Agordino ed Agordo (BL), interessate dalla realizzazione dell'"*Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana*", come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Sezione Regionale Economia e Sviluppo Montano) fa presente che degli ex consiglieri comunali hanno segnalato (cfr. **Allegato 12**) che, a loro avviso, alcuni terreni interessati dall'opera potevano essere ascritti al regime giuridico degli usi civici, a meno che il Comune di Voltago Agordino non trovasse gli atti regolari di alienazione o di trasferimento in proprietà ai soggetti attualmente intestatari, in quanto questi terreni risultavano concessi a livello dal Comune ad alcuni soggetti in epoca precedente. C'è quindi una situazione di indeterminatezza che deve essere risolta.

Nelle more della conclusione delle operazioni di accertamento e riordino del demanio civico, stante un presunto regime giuridico di uso civico gravante sui terreni in questione, il Sindaco di Voltago Agordino ritiene comunque di attivare la procedura di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni medesimi ai sensi della L.R. 31/1994.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, dovrà essere acquisita la sopra citata autorizzazione anche sui terreni gravati da presunto regime giuridico di uso civico.

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) riferisce che Arpav con nota 18919/2014 (cfr. **Allegato 14**) ha accettato la proposta di Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque trasmessa dalla ditta e chiede che tale piano di monitoraggio venga inserito negli elaborati progettuali.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".
La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.
Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015

- Allegato 1 -

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"

Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.

Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)

09/07/2014 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 61

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ANTONIO VECCHIATO	SINERGO S.P.A.	antonio.vecchiato@sinergospa.com	[signature]
PAOLO CASARIN	ANTERIS S.R.L.	PAOLO.CASARIN@ANTERIS.IT	[signature]
ANDREA ZINATO	STUDIO ARCH. ZINATO	starch.zinato@gmail.com	[signature]
STEFANO OCCHIPINTI	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO		[signature]
ANNA FAVERO	ARPAV DAP BL	afavero@arpa.veneto.it	[signature]
Bruno Zanolla	Idroelettrica Agordina		[signature]
EGON SOCCOL	" "	egon.soccol@energiecomuni.bl.it	[signature]
ZANVIT Bruno	Sindaco Voltago	bruno.zanvit@gmail.it	[signature]
BENVEGNÙ SERGIO	COMUNE AGORDO	tecnico.agordo@agordino.bl.it	[signature]

- Allegato 2 -

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 20/12/2012

PARERE N. 3852

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comune: Voltago Agordino e Agordo (BL)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il presente progetto è finalizzato ad estendere l'attuale impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Sarzana in località Foch in Comune di Voltago Agordino. L'impianto risale agli anni '30 ed è stato realizzato dalla ex Società Agordina per l'Elettricità. Con la nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato rilevato dall'Enel fino all'evento di piena del 1966 che lo ha inghiaiato non permettendone più l'esercizio. Da allora è rimasto in disuso fino al 1986. Dal 1986 e fino al 18/04/2008, il titolare dell'impianto idroelettrico e della concessione di derivazione idroelettrica è stata la Società Elettrica Dolomiti S.r.l. (di seguito anche SED S.r.l.). Successivamente Energie Comuni S.r.l. ha acquisito la Società Idroelettrica Agordina S.r.l. che nel frattempo è divenuta proprietaria dell'impianto esistente.
Gli estremi della concessione in essere, avente scadenza il 09/01/2015, sono i seguenti:

- Moduli massimi 4,78
- Moduli medi 3,85
- Salto di concessione 115,41 m
- Potenza nominale di concessione 435,62 kW

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'opera di presa attuale, la posa in opera di un nuovo tratto di condotta forzata e la realizzazione di un nuovo edificio centrale collocato poco a monte dell'opera di presa Enel.
Le opere in progetto sono collocate sul territorio dei comuni di Voltago Agordino e Agordo. Lo schema idraulico proposto comporta la richiesta di nuova concessione idroelettrica.

L'istanza di ampliamento e adeguamento dell'impianto in argomento, è stata assunta al prot. n. 25651 del 18/01/2010 della Segreteria Regionale Ambiente e Territorio.
Con nota n. 136370 dell'11/03/2010 è stato comunicato alla società istante che, ai sesi degli articoli 4,5 e 6 della legge 241/1990, il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo.

Con nota n. 136280 dell'11/03/2010 la Direzione Difesa del Suolo ha chiesto, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Provincia di Belluno di provvedere agli adempimenti amministrativi di competenza.
Con nota n. 136402 dell'11/03/2010 la Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, gli atti relativi alla domanda di concessione d'acqua in argomento.
L'avviso della Pubblicazione dell'istanza è avvenuto sul BUR Veneto n. 42 del 21/05/2010 e non ha dato luogo alla presentazione di domande in concorrenza.
La pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria è avvenuta con affissione per 30 giorni all'albo pretorio dei Comuni di Voltago Agordino e Agordo, a decorrere dal 09/07/2010. In tale periodo sono giunte delle osservazioni /opposizioni da parte dei Consiglieri di minoranza del Comune di Voltago Agordino.
Il giorno 17/08/2010 è stata effettuata la visita locale di istruttoria.
Le suddette osservazioni sono state esaminate l'08/11/2010 dalla Commissione tecnica per il parere su opposizioni e domande in concorrenza ex art. 7 del R.D. 1755/1933.
Con decreto n. 306 del 15/12/2010 il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha preso atto del Parere n. 2 del 08/11/2010 espresso dalla Commissione sopra specificata che si riporta di seguito: *"Con riferimento al punto 1), ultimo comma delle osservazioni/opposizioni presentate dai seguenti Consiglieri Comunali del Comune di Voltago Agordino (BL): Marco Parissenti, Federico Schema, Danilo Cinti e Guerrino Bressan avverso l'istanza per la realizzazione dell'Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana della Ditta Idroelettrica Agordina S.r.l. si accoglie la suddetta osservazione, con differimento alle successive fasi istruttorie della valutazione della necessità di prescrivere una diversa quantificazione del DMV rispetto a quella prevista dal progetto presentato; la ditta Idroelettrica Agordina S.r.l. dovrà pertanto adeguarsi a quanto sarà stabilito nelle successive fasi istruttorie e nel disciplinare di concessione in merito ad eventuali aumenti/adeguamenti, anche futuri del valore del DMV".*
In data 19/05/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.
Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.
Con nota n. 11 del 06/02/2012 la società istante ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo copia della nota n. 54288 del 18/11/2011 con cui la Provincia di Belluno ha comunicato alla società istante il proprio parere di "non efficacia di un'eventuale realizzazione di una scala di risalita per pesci nel torrente Sarzana in corrispondenza dell'opera idroelettrica".
Con la medesima nota ha inoltre comunicato che:

- con nota n. 47 del 03/08/2011, trasmessa per opportuna conoscenza alla Direzione Difesa del Suolo (prot. reg. n. 383842/2011), è stata inviata copia delle integrazioni progettuali all'Autorità di Bacino, come richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 19/05/2011;
- con nota n. 58 del 24/10/2011 è stata inviata al Comune di Voltago Agordino la documentazione necessaria all'acquisizione dell'autorizzazione regionale al mutamento della destinazione d'uso dei terreni di uso civico interessati dalle opere in argomento.

Con nota n. 53 del 19/12/2012 (prot. reg. n. 577298 del 19/12/2012) la società istante ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo che: "La nuova condotta forzata in progetto sarà completamente interrata, diversamente da quanto indicato erroneamente negli elaborati progettuali relativi al profilo longitudinale della medesima".

CONFRONTO TRA GLI ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'ATTUALE CONCESSIONE IDRAULICA E DELLA CONCESSIONE IDRAULICA IN ISTRUTTORIA

	Attuale Concessione	Nuova Concessione
Sup. bacino idrogr. sotteso	20 kmq	20 kmq
Quota di captazione	818,00 m s.l.m.	818,30 m s.l.m.
Quota di rilascio	706,64 m (pelo morto inf.)	621,24 m s.l.m.
Salto lordo	115,41 m	195,23 m
Portata massima derivata	478 l/s	680 l/s
Portata media derivata	385 l/s	419 l/s
DMV	50 l/s	103 l/s

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

36

Potenza di concessione	435,62 kW	801,97 kW
Lunghezza condotta	600 m	1750 m
Diametro condotta	vario	vario
Costo stimato	n.d.	€ 2.291.714,36

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Opera di presa

Si prevede di mantenere e recuperare quanto possibile dell'attuale manufatto di derivazione, introducendo quelle modifiche che permettono di adeguare le opere alle recenti normative e che consentono la derivazione della portata massima di 680 l/s. Viene mantenuta l'attuale briglia anche se la derivazione della portata di progetto avviene mediante derivazione laterale (due bocche di presa laterali B= 1,90 m) anziché subalvea. Il setto sfiorante è costituito da uno stramazzo presidiato da una griglia per la trattenuta del materiale galleggiante. La quota di captazione è di 818,30 m, mentre la quota di rilascio DMV è 818,05 m.

Verrà realizzato uno sghiaiatore, in dx idrografica a monte dell'attuale briglia; adeguate luci di presa permettono il deflusso delle acque verso lo sghiaiatore interno che si collegherà al disabbiatore.

L'attuale griglia in alveo verrà eliminata. Il rilascio del DMV verrà garantito da un incavo in dx idrografica all'interno della gaveta (L= 50 cm e tirante di 25 cm) che alimenterà la nuova scala di risalita pesci. La Q di DMV (=103 l/s) verrà rilevata in continuo da un misuratore. La scala sarà del tipo a bacini successivi con salti limitati fino a valle della seconda briglia creando quindi un canale di collegamento attualmente mancante. Il materasso a valle della seconda briglia verrà prolungato integrandolo con altri massi collegati con trefoli in acciaio. La nuova vasca di carico che alimenta la condotta forzata verrà collocata all'estremità del nuovo dissabbiatore. E' previsto il sopralzo dell'argine sx esistente a valle della briglia per contenere un'eventuale piena, mentre a monte è prevista la realizzazione di una scogliera per limitare l'erosione spondale. Per l'accesso è previsto l'allargamento del sentiero esistente in sponda dx per la fase di cantiere, da mantenersi anche per la successiva gestione.

Nel collegamento tra il dissabbiatore e la vasca di carico è presente un tratto in erosione già stabilizzato nel 2005 mediante la realizzazione di alcune opere in legname e pietrame, con funzione di consolidamento del versante e riduzione della pendenza. Il progetto prevede la definitiva sistemazione del versante completando le sistemazioni esistenti e realizzando alcune opere di ingegneria naturalistica.

Condotta forzata

Al fine di addurre la portata massima di 680 l/s il progetto prevede di posare una nuova condotta da far funzionare in pressione. Viene mantenuto in parte il tracciato esistente.

La condotta esistente è lunga circa 600 m e può essere suddivisa nei seguenti gruppi principali:

- dall'opera di presa e per un tratto lungo circa 130m in cui, al momento attuale, la condotta è in PVC ed ha diametro di 800mm e che secondo progetto verrà sostituita da un tubo in acciaio di pari diametro;
- un secondo tratto lungo circa 40 m in cui è presente una condotta in acciaio con diametro 600 mm che secondo progetto verrà mantenuta;
- un terzo tratto in galleria per circa 120 m in cui si prevede di realizzare una impermeabilizzazione delle pareti esistenti e tutti i raccordi necessari per collegare i tubi di differente diametro;
- un quarto tratto dalla galleria alla parte discendente con inserimento di un nuovo tubo di diametro pari a 500mm;
- il tratto conclusivo di condotta forzata discendente lungo circa 290 m in cui viene mantenuto il tubo in acciaio esistente con diametro 500mm.

In testa alla condotta verrà inserita una paratoia che chiude il deflusso in caso di necessità. Per i tratti fuori terra di condotta esistente che vengono mantenuti, si prevede un trattamento di pulizia superficiale al fine di eliminare tutte le parti arrugginite per poter procedere con la stesa di vernice protettiva.

Il tratto di galleria esistente in calcestruzzo di lunghezza pari a circa 50 m che arriva all'attuale vasca di carico verrà fatto funzionare in pressione e non più a canaletta. La sezione ovoidale verrà impermeabilizzata dall'interno. Nel tratto attuale finale verranno inserite nuove selle.

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

37

In prossimità dell'attuale centrale verrà realizzato un secondo raccordo per la prosecuzione della nuova condotta forzata in acciaio del diametro nominale DN600. In corrispondenza del raccordo verrà inserito anche uno scarico (risultando il punto più depresso): infatti la nuova condotta risalirà il pendio a ridosso dell'attuale centrale per raggiungere il semipiano sovrastante. La lunghezza complessiva della nuova condotta è pari a circa 1150 m, di cui 200 m fuori terra e 950 m sotto terra.

Edificio centrale e manufatto di scarico

La nuova centrale idroelettrica è prevista in sinistra idrografica del torrente Sarzana non appena a monte dell'opera di presa esistente di Enel in Comune di Agordo. Dimensioni in pianta: m 16,40 x 6,60. Data l'orografia del sito sarà del tipo seminterrato, con quota del calpestio posta a 623,50 m s.m.m., e piano campagna a quota 625,00 m s.m.m.. Esternamente sarà rivestita in pietra.

La centrale alloggerà i macchinari idraulici (turbina Pelton con accoppiato un generatore sincrono), i quadri di comando e controllo, i quadri di MT ed il trasformatore. Nell'area della centrale, inoltre, verrà ricavato il locale Enel e il locale misure. Al fine di realizzare il nuovo edificio centrale e di proteggerlo dalle piene e dalle morbide del torrente Sarzana, verrà realizzato un argine costituito da una scogliera lunga circa 55 m.

Sotto la turbina viene collocata una vasca a partire dalla quale parte la condotta di scarico costituita da una tubazione in cls del diametro di 100 cm, che deve essere in grado di far defluire la portata di 680 l/s.

La quota di piena centenaria in corrispondenza dello scarico è 1,06 m sopra la quota di scarico.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla linea di MT di Enel SpA per la cessione dell'energia prodotta avverrà tramite cavidotto interrato parallelamente al letto di posa della condotta forzata, fino ad intercettare la linea di MT che passa a ridosso del sito per la nuova centrale idroelettrica sul colle sovrastante (sviluppo complessivo circa 350 m).

Per quanto riguarda infine l'accesso alla centrale, ad oggi è presente una strada asfaltata (di larghezza massima di circa 3m) di proprietà di Enel SpA.

Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'asservimento e l'acquisizione di una serie di aree per le quali dovrà essere avviata la procedura prevista dal DPR 327/2001.

Misure di reinserimento e recupero ambientale (Importo complessivo pari a 198.247,75 €)

Opera di presa

La traversa e le ali di ammorsamento al versante verranno mantenute in opera in modo da costituire una vera e propria briglia all'interno del torrente; mantenendo in opera la briglia di captazione risulta di conseguenza necessario mantenere in opera anche la scala di risalita per permettere il passaggio della fauna ittica.

Verranno invece demolite:

- la vasca di captazione a monte della traversa;
- l'intero manufatto che alloggia la vasca sghiaiatrice, la vasca disabbiatrice, la vasca di carico e la vasca con la partenza della condotta forzata;

Le zone dell'opera di presa oggetto di rimozione verranno risagomate, eventualmente anche mediante riporto di materiale, in modo da ripristinare il più possibile lo stato dei luoghi e conferir al sito l'aspetto naturale originario.

Condotta forzata

Si provvederà ad eliminare i tratti a vista, ossia quelli in ponte-tubo, sezionando la condotta poco all'interno del versante.Nei tratti indicati oggetto di rimozione verranno eliminate anche tutte le selle di appoggio ed i blocchi di ancoraggio. In corrispondenza di tutti gli sfiati e gli scarichi verranno rimosse le relative opere elettromeccaniche (sfiati, saracinesche, raccordi) ed i pozzetti verranno interrati. Le zone con i tratti di condotta forzata oggetto di rimozione verranno risagomate, eventualmente anche mediante riporto di materiale, in modo da ripristinare il più possibile lo stato dei luoghi e conferire al sito l'aspetto naturale originario.

Edificio centrale

Il nuovo fabbricato centrale verrà completamene rimosso ed il versante ove esso era ubicato verrà risagomato mediante riporto di materiale in modo da conferire al sito il suo originario aspetto naturale. Si procederà inoltre con la rimozione delle opere elettromeccaniche all'interno del fabbricato (quadri, turbina, trasformatori, etc).
L'attuale fabbricato centrale, invece, verrà mantenuto in opera in previsione di una sua futura riconversione e valorizzazione a scopi turistici.

ISTRUTTORIA

INCIDENZA AMBIENTALE
Con relazione istruttoria n.102/2012 l'Unità di progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in argomento e ha dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
Con nota n. 569964 del 14/12/2012 è stato richiesto il parere di competenza alla Direzione Urbanistica e Paesaggio.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto unanime dei presenti n. 288 del 16/12/2011 ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione.

RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATA
Con nota n. 573641 del 18/12/2012 l'U.P. Foreste e Parchi -Servizio Forestale Regionale di Belluno ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, la riduzione di una superficie forestale di 5.315 mq. necessaria per l'edificazione dell'impianto, del collegamento alla linea Enel e della strada di servizio nonché i conseguenti movimenti di terra, secondo il progetto e le integrazioni visionate, oltre al versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Forestale;
b) i lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del versamento di cui alle premesse (€ 8.000,00);
c) dovranno essere ripristinate allo stato qui ante la viabilità rurale e la sentieristica interessate dalla posa delle tubazioni della condotta;
d) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze;
e) dovrà essere ottemperato quanto indicato negli approfondimenti geologici e geotecnici di cui alla perizia in data 30/09/2012;
f) in sede di conferenza dei servizi decisoria dovranno essere prodotti nuovi elaborati testimonianti graficamente modalità ed entità lavori di posa della nuova condotta.

CONCLUSIONI
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole a maggioranza al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

Per quanto riguarda l'edificio centrale attualmente in funzione:

- prima della Conferenza di Servizi decisoria, il proponente dovrà presentare alla Direzione Difesa del Suolo un progetto di demolizione che dovrà essere attuato prima della data di esercizio dell'impianto in argomento.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

Con riferimento al Parere n. 2 del 08/11/2010 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su opposizioni e domande in concorrenza ex art. 7 del R.D. 1775/1933 riguardo la necessità di prescrivere una diversa quantificazione del DMV:

- prima della Conferenza di Servizi decisoria, il proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio sul corpo idrico concordato con ARPAV;
- i risultati ottenuti nelle prime fasi di esercizio saranno utilizzati per quantificare il DMV necessario a garantire la salvaguardia della continuità idrobiologica per il mantenimento delle biocentesi tipiche delle condizioni naturali locali e per permettere il raggiungimento dello stato qualitativo buono entro il 2015;

Con riferimento alla nota n. 53 del 19/12/12 della ditta istante (ns. prot. 577298 del 19/12/2012):

- il proponente dovrà trasmettere quanto prima alla Direzione Difesa del Suolo gli elaborati progettuali corretti relativi alla nuova condotta forzata tenendo in considerazione che il tracciato della condotta interessa in parte aree classificate a pericolosità geologica P3;

Con riferimento alla nota n. 54288 del 18/11/2011 con cui la Provincia di Belluno ha espresso il proprio parere di "non efficacia di un'eventuale realizzazione di una scala di risalita per pesci nel torrente Sarzana in corrispondenza dell'opera idroelettrica":

- il proponente dovrà trasmettere quanto prima alla Direzione Difesa del Suolo gli elaborati progettuali aggiornati in tal senso;

Per quanto riguarda il Piano di reinserimento e recupero ambientale:

- il costo dei lavori, riportato nel progetto, ammonta ad € 198.247,75 e pertanto, la stima complessiva di spesa, ai sensi della DGR 253/2012, dovrà essere aggiornata come di seguito:

Costo lavori riportato nel progetto	198.247,75	
Oneri sicurezza (5% costo lavori) € 198.247,75x 5%	9.912,39	
A) Importo lavori compreso oneri sicurezza		208.160,14
B) Spese tecniche (10% di A)		20.816,01
C) Oneri fiscali (I.v.a. di legge su A+B)		48.084,99
Totale dismissione impianto, reinserimento e recupero ambientale (€)		**277.061,14**

- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici dovrà essere effettuato presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);

Altre prescrizioni:

- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- prima della conferenza di servizi decisoria il proponente dovrà inoltre:
  - provvedere al versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. n. 7/2011;
  - presentare alla Direzione Difesa del Suolo la rev. 1 degli elaborati 4.4.1 e 4.4.2 (attualmente agli atti della Difesa del Suolo è depositata la rev. 0 mentre agli atti dello Sportello Unico è depositata da rev. 1);
  - verificare l'applicabilità delle nuove norme del D.M. 161 del 10/08/2012 relativo alle terre e rocce da scavo.

ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 20/12/2012

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015

PARERE N. 3852

N°	PROT. N. DEL	ELABORATO	TITOLO
1	25651 del 18/01/2010	1.1	Relazione illustrativa (rev. 01 del 20/11/2009)
2	25651 del 18/01/2010	1.2	Relazione idrologica e idraulica (rev. 01 del 20/11/2009)
3	156995 del 31/03/2011	1.2.1	Nota illustrativa in merito richiesta AdB (rev. 00 dell' 11/03/2011)
4	25651 del 18/01/2010	1.3	Relazione geologica, geotecnica e sismica (rev. 00 del 16/10/2009)
5	70760 del 14/02/2012	-	Approfondimenti geologici e geotecnici (30/09/2011)
6	534881 del 26/11/2012	-	Relazione paesaggistica (10/2012)
7	25651 del 18/01/2010	1.5	Relazione previsionale acustica (rev. 01 del 20/11/2009)
8	102241 del 02/03/2012	-	Valutazione di incidenza ambientale (rev. 01 del 20/11/2009)
9	25651 del 18/01/2010	2.1	Inquadramento generale: corografia (rev. 00 del 16/10/2009)
10	25651 del 18/01/2010	2.2	Estratto mappa catastale (rev. 00 del 16/10/2009)
11	25651 del 18/01/2010	2.3	Rilievo plano altimetrico: plan. generale (rev. 00 del 16/10/2009)
12	25651 del 18/01/2010	2.15	Estratto strumenti di pianificazione territoriale (rev. 00 del 16/10/2009)
13	157004 del 31/03/2011	3.1.1	Opera di presa planimetria, pianta, sezioni – stato di fatto- (rev. 01 13/09/2010)
14	25651 del 18/01/2010	3.2.1	Vasca di carico planimetria, pianta, sezioni – stato di fatto- (rev.00 del 16/10/2009)
15	25651 del 18/01/2010	3.3.1	Condotta forzata planimetria, inq. 1 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
16	25651 del 18/01/2010	3.3.2	Condotta forzata planimetria, inq. 2 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
17	25651 del 18/01/2010	3.3.3	Condotta forzata planimetria, inq. 3 e particolari – stato di fatto- (rev. 01 del 14/09/2010)
18	25651 del 18/01/2010	3.3.4	Condotta forzata planimetria, inq. 4 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
19	25651 del 18/01/2010	3.3.5	Condotta forzata planimetria, inq. 5 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
20	25651 del 18/01/2010	3.3.6	Condotta forzata planimetria, inq. 4 e particolari – stato di fatto- (rev. 01 del 20/11/2009)
21	25651 del 18/01/2010	3.3.7	Condotta forzata profilo longitudinale – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
22	25651 del 18/01/2010	3.4.1	Fabbricato centrale planimetria – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
23	157004 del 31/03/2011	4.1.1	Opera di presa pianta, prospetti, sezioni – stato di progetto- (rev. 02 del 13/09/2010)
24	25651 del 18/01/2010	4.1.2	Opera di presa carpenterie strutture – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
25	157004 del 31/03/2011	4.2.0	Condotta forzata planimetria –inquadramento 0 – stato di progetto- (rev. 02 del 14/09/2010)
26	25651 del 18/01/2010	4.2.1	Condotta forzata planimetria –inquadramento 1 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
27	25651 del 18/01/2010	4.2.2	Condotta forzata planimetria –inquadramento 2 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
28	25651 del 18/01/2010	4.2.3	Condotta forzata planimetria –inquadramento 3 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
29	25651 del 18/01/2010	4.2.4	Condotta forzata planimetria –inquadramento 4 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
30	25651 del 18/01/2010	4.2.5	Condotta forzata planimetria –inquadramento 5 – stato di progetto-

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 15/94

			(rev. 01 del 20/11/2009)
31	25651 del 18/01/2010	4.2.6	Condotta forzata planimetria –inquadramento 6 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
32	25651 del 18/01/2010	4.2.7	Condotta forzata planimetria –inquadramento 7 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
33	25651 del 18/01/2010	4.2.8	Condotta forzata planimetria –inquadramento 8 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
34	25651 del 18/01/2010	4.2.9	Condotta forzata planimetria –inquadramento 9 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
35	25651 del 18/01/2010	4.2.10	Condotta forzata planimetria –inquadramento 10 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
36	25651 del 18/01/2010	4.2.11	Condotta forzata planimetria di tracciamento – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
37	25651 del 18/01/2010	4.2.12	Condotta forzata dettagli – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
38	25651 del 18/01/2010	4.2.13	Condotta forzata profilo longitudinale completo – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
39	25651 del 18/01/2010	4.2.14.a	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 0 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
40	25651 del 18/01/2010	4.2.14.b	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 1 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
41	25651 del 18/01/2010	4.2.14.c	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 2 – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
42	25651 del 18/01/2010	4.2.14.d	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 3 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
43	25651 del 18/01/2010	4.2.15	Condotta forzata planimetria blocchi di ancoraggio – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
44	25651 del 18/01/2010	4.3.1	Fabbricato centrale planimetria – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
45	25651 del 18/01/2010	4.3.2	Fabbricato centrale piante, prospetti e sezioni – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
46	25651 del 18/01/2010	4.3.3	Fabbricato centrale strutture e fondazioni – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
47	25651 del 18/01/2010	4.4.1	Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale planimetria e sezioni – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
48	25651 del 18/01/2010	4.4.2	Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale sezioni trasversali – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
49	25651 del 18/01/2010	4.5.1	Schema elettrico unifilare- (rev. 00 del 16/10/2009)
50	25651 del 18/01/2010	4.5.2	Planimetria e sezioni fabbricato di centrale (rev. 00 del 16/10/2009)
51	25651 del 18/01/2010	4.5.3	Progetti indicativi quadri elettrici (rev. 00 del 16/10/2009)
52	25651 del 18/01/2010	4.5.4	Tracciato cavidotto MT di rete per la connessione e particolari (rev. 01 del 18/11/2009)
53	25651 del 18/01/2010	4.5.5	Planimetria opera di presa con layout elettromeccanico (rev. 00 del 16/10/2009)
54	25651 del 18/01/2010	4.5.6	Schema a blocchi alimentazione paratoie opera di presa (rev. 00 del 16/10/2009)
55	25651 del 18/01/2010	4.5.7	Tracciato fibra ottica per comando segnali organi opera di presa (rev. 00 del 16/10/2009)
56	25651 del 18/01/2010	4.6.1	Stato di progetto viabilità di accesso planimetria e tracciato (rev. 00 del 16/10/2009)
57	25651 del 18/01/2010	4.6.2	Stato di progetto viabilità di accesso profilo longitudinale (rev. 00 del 16/10/2009)
58	25651 del 18/01/2010	4.6.3	Stato di progetto viabilità di accesso sezioni trasversali (rev. 00 del 16/10/2009)
59	25651 del 18/01/2010	5.1	Relazione di calcolo delle strutture (rev. 00 del 16/10/2009)

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

42

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 16/94

60	25651 del 18/01/2010	5.2	Condotta forzata calcoli idraulici e strutturali (rev. 01 del 20/11/2009)
61	25651 del 18/01/2010	5.3	Opere elettromeccaniche: relazione tecnica descrittiva (rev. 00 del 16/10/2009)
62	25651 del 18/01/2010	5.4	Relazione tecnica: protezione scariche atmosferiche, valutazione del rischio a scelta delle misure di protezione (rev. 00 del 16/10/2009)
63	25651 del 18/01/2010	6.1.1	Tavola comparativa opera di presa pianta e sezione (rev. 01 del 20/11/2009)
64	25651 del 18/01/2010	6.1.2	Tavola comparativa vasca di scarico – by pass pianta, prospetti e sezioni (rev. 00 del 16/10/2009)
65	157004 del 31/03/2011	6.2.1	Stato comparativo: condotta forzata planimetria (rev. 02 del 14/09/2010)
66	25651 del 18/01/2010	6.2.2	Tavola comparativa condotta forzata profilo longitudinale (rev. 01 del 20/11/2009)
67	25651 del 18/01/2010	7.1	Computo metrico estimativo (rev. 01 del 20/11/2009)
68	25651 del 18/01/2010	7.2	Quadro economico (rev. 00 del 16/10/2009)
69	25651 del 18/01/2010	8.1	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (rev. 00 del 16/10/2009)
70	70760 del 14/02/2012	8.2	Piano particellare di esproprio (rev. 01 del 30/08/2011)
71	70760 del 14/02/2012	8.3	Piano particellare di esproprio referenziazioni catastali (rev. 01 del 30/08/2011)
72	25651 del 18/01/2010	9.1	Analisi economico finanziaria (rev. 00 del 16/10/2009)
73	157004 del 31/03/2011	11.1	Relazione tecnica di integrazione ed approfondimento in merito alla viabilità di accesso all'opera di presa (rev. 00 dell'11/03/2011)
74	157004 del 31/03/2011	12.1	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale. Inquadramento generale (rev. 00 dell'08/03/2011)
75	157004 del 31/03/2011	12.2	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale opere da demolire, da mantenere e ripristini (rev. 00 dell'08/03/2011)
76	157004 del 31/03/2011	12.3	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale relazione descrittiva (rev. 00 dell'11/03/2011)
77	157004 del 31/03/2011	12.4	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale crono programma (rev. 00 dell'11/03/2011)
78	157004 del 31/03/2011	12.5	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale computo metrico estimativo (rev. 00 dell'11/03/2011)

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

43

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 17/94

- Allegato 3 -

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 2340/B.4.11/2-11, 354/B.4.11/2 Venezia, 15 MAR. 2013

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 – Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda di concessione d'acqua ad uso idroelettrico della ditta Idroelettrica Agordina, sul t. Sarzana, in Comune di Voltago Agordino e Agordo (BL).

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
22 MAR. 2013
126694/63.00

Alla Regione del Veneto
Segreteria Regionale per l'Ambiente
Direzione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

Con nota n. 642/B.4.11/2 del 25.05.2010 questa Autorità di bacino ha comunicato la sospensione dei termini per l'espressione del parere (ex art. 96 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) relativo all'istanza di cui all'oggetto, formulando una serie di considerazioni relative alle opere in progetto ed evidenziando la necessità di valutare se il valore di DMV fosse adeguato anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Progetto di Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato in data 24.02.2010 (www.alpiorientali.it) (Direttiva 2000/60). Tali considerazioni sono state confermate con nota della scrivente n. 1333/B.4.11/2, 1337/B.4.11/2 del 17.05.2011, in occasione della convocazione della conferenza di servizi che ha avuto luogo il giorno 19.05.2011.

Con nota n. 59 del 25.10.2011 la ditta istante ha trasmesso copia della documentazione progettuale integrativa nel frattempo prodotta.

In relazione a ciò e in seguito alla nota n. 68019/63.00 del 14.02.2013, con cui Codesta Direzione ha trasmesso copia del parere n. 3852 del 20.12.2012 della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (CTRA) relativo all'istanza di cui all'oggetto, la scrivente ha ripreso in esame l'istanza alla luce dei nuovi elementi acquisiti.

Nel merito della quantificazione del DMV vale la pena mettere in evidenza quanto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente nel merito di una diversa quantificazione del DMV:

"(...) prima della Conferenza di Servizi decisoria, il proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio sul corpo idrico concordato con ARPAV; i risultati ottenuti nelle prime fasi di esercizio saranno utilizzati per quantificare il DMV necessario a garantire la salvaguardia della continuità idrobiologia per il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e per permettere il raggiungimento dello stato qualitativo buono entro il 2015".

Tutto ciò premesso, preso atto di quanto espresso dalla CTRA e sopra riportato, questa Autorità di bacino esprime, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parere favorevole, per quanto di competenza facendo presente la necessità che:

30121 VENEZIA - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - Tel. 041 714444 - Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it - e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

- l'opera di presa debba essere resa adattabile per garantire eventuali maggiori rilasci in relazione agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione sopra menzionato. Quale valore di riferimento per il dimensionamento della luce adibita al rilascio andrà assunto il valore della portata di magra nella misura di un terzo della portata media annua, stimato in via speditiva;
- debba essere previsto, in corrispondenza della luce di DMV, un misuratore di livello collegato con la paratoia di derivazione che interrompa il prelievo nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore o uguale al DMV;
- considerato che la funzionalità delle luci adibite al rilascio della portata di DMV potrebbe essere compromessa dal deposito di materiale, con il rischio di occlusione parziale o totale, si evidenzia che debba essere previsto un sistema di monitoraggio della presenza di ghiaie in corrispondenza dei dispositivi di rilascio del DMV;
- a garanzia del rilascio della portata di DMV, prioritariamente rispetto al prelievo, debba essere previsto anche un sistema di misura della portata rilasciata. I sistemi di rilevazione delle portate e delle ghiaie dovranno essere collegati alla paratoia d'interclusione della derivazione in modo da interrompere il prelievo nel caso in cui la portata transitante attraverso i dispositivi sia inferiore al DMV o sia rilevata la presenza di ghiaie;
- si debba provvedere, preventivamente al disciplinare di concessione, alla taratura della predetta luce, attraverso la valutazione, in via sperimentale, del coefficiente di deflusso e del conseguente carico idraulico necessario per assicurare la funzionalità della scala;

Si segnala la necessità di prevedere, in sede di stesura del disciplinare di concessione, la possibilità di adeguare le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale succitati.

Si rappresenta l'opportunità di stabilire, nel disciplinare tecnico a corredo della concessione, le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite e le azioni da porre in essere al fine di garantire la piena funzionalità idraulica dei manufatti preposti al rilascio del deflusso minimo vitale, così come, peraltro, stabilito nel documento "*Criteri concernenti gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua pubblica derivati ed eventualmente restituiti, nonché gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'Autorità concedente*" (ex D.Lgs n.152/2006, art. 95, comma 3, allegato alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 3 del 15.12.2008).

In relazione ai contenuti del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 3 del 09.11.2012 e a quanto previsto dal D.M. del 10 settembre 2010 del Ministero dello sviluppo economico, si ribadisce che il tracciato della tubazione di adduzione interferisce con un'area di pericolosità geologica elevata - P3, individuata cartograficamente con codice n. 0250068300. In tal senso sarà necessario porre in essere ogni iniziativa necessaria a favorire la stabilizzazione del dissesto, tenuto conto dell'art. 8 delle Norme di attuazione del P.A.I. *Disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica, geologica, valanghiva e per le zone di attenzione.*

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Resp.Proc.:Ing.Andrea Braidot
CG/ P846a_Idroelettrica agordina_SARZANA

30121 VENEZIA - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - Tel. 041 714444 - Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it - e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 19/94

- Allegato 4 -

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Zanette
ADDETTO: Bacchion

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 295805 data 10/07/2014, pagina 1 di 2

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1979/B.4.11/2, 2053/B.4.11/2 Venezia, 08 LUG. 2014

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 – Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda di concessione d'acqua ad uso idroelettrico della ditta Idroelettrica Agordina, sul t. Sarzana, in Comune di Voltago Agordino e Agordo (BL).

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data: Accettato
10 LUG 2014
Pec: 295805 del 10/07/14

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 – Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Vania.Bacchion@regione.veneto.it

Con riferimento alla conferenza di servizi conclusiva relativa all'istanza di cui all'oggetto, convocata da Codesta Sezione e prevista per il giorno 9 luglio 2014, nel comunicare l'impossibilità a prendervi parte, questa Autorità di bacino, a seguito dell'esame dell'ultima versione progettuale prodotta, ritiene di confermare il parere già espresso con nota n. 2340/B.4.11/2-11, 354/B.4.11/2 del 15.3.2013.

Inoltre, si ritiene di ribadire che la fauna ittica costituisce "pertinente elemento di qualità biologica" (Dir. 2000/60, allegato V) funzionale al raggiungimento/mantenimento del buono stato ecologico in particolare in un corpo idrico, quale quello in argomento, già caratterizzato dalla competente amministrazione regionale come "naturale".

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Il Resp. Procedimento: ing. A. Braidot
Mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: ing. Cristiana Gotti
Mail: cristiana.gotti@adbve.it

P846b_Idroelettrica agordina_SARZANA

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 20/94

La Segreteria dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico
Cannaregio, 4314 - Calle del Duca
30121 VENEZIA
Tel: 041/714444 - Fax 041/714313
pec: adbve.segreteria@legalmail.it
e-mail: segreteria@adbve.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 295805 data 10/07/2014, pagina 2 di 2

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 21/94

- Allegato 5 -

MODULARIO B.C. - 253

MOD. 102

Venezia, 2/7/2014

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca – Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287687 data 04/07/2014, pagina 1 di 3

Accettato
- 4 LUG. 2014
Pec: 287687 del 04/07/14

Prot. n. 0015255 Cl. 34.19.02/8 Allegati n. 1 Risposta al foglio del 23.06.2014 N. 268895/70.07.02.00.00

Rif. Nostro prot. n. 0014743 del 25.06.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza Servizi Conclusiva in data **09.07.2014** alle ore **11,40** presso gli uffici della Regione Veneto a Palazzo Linetti – I Piano sala CTR – Calle Priuli, Cannaregio n. 99, Venezia;
Ditta: **Idroelettrica Agordina s.r.l.;**
Lavori: D.lgs 387/2003, art. 12 – procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - "Impianto idroelettrico sul torrente "Sarzana";
Comune: **Voltago Agordino ed Agordo (BL);**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto – Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. **268895/70.07.02.00.00** del **23.06.2014** qui pervenuta in data **25.06.2014,** prot. n. 0013595 del 11.06.2014; prevista per il giorno 09.07.2014 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. **n. 0010477** del **26.06.2014** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17,

SR /fc 01.07.2014

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

1/2

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 22/94

ODULARIO B.C. - 151

MOD. 302

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287687 data 04/07/2014, pagina 2 di 3

comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. **n. 0013605 del 27.07.2011** e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;
Quanto sopra richiamato e premesso;
CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede la costruzione di una centralina sul Torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL);
VISTA la documentazione integrativa trasmessa, si autorizzano, con le prescrizioni a seguito riportate, nelle more della verifica di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e smi, per cui la proprietà contatterà la competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (tel.041.3420101 Ufficio Tutela) al fine di attivare la prevista procedura informatica:
- si dovrà trasmettere ai sensi dell'art.13, comma 1, lettera b) del D.Lg.vo n.387/2003, qualora sia stato riscontrato l'insussistenza dell'interesse storico-artistico a seguito della verifica di cui sopra, il piano di rimozione e demolizione della centrale di produzione preesistente, comprensivo dello smaltimento dell'impianto meccanico al suo interno e di tutte le opere fuori terra, per il parere di competenza;
- prima dell'entrata in funzione della nuova centrale idroelettrica, dovrà essere eseguita la demolizione dei manufatti non più funzionanti, dandone comunicazione alla Scrivente dell'avvenuta demolizione;
- il rivestimento basamentale in pietra della nuova centrale di produzione, dovrà essere eseguito a "corsi orizzontali" e in conci regolari;
- la restituzione delle acque dovrà essere completamente mascherata all'interno della sponda del torrente.
VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 0006969 del 16.05.11 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia ed alle prescrizioni sopra riportate.
Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
Arch. Antonella Ranaldi

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO VENEZIA

SR / fc 01.07.2014

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750268 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 23/94

Rotondo

PERVENUTO IL

25 MAG 2011

Padova, 16 MAG 2011

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso.
Palazzo Cappello- Santa Croce, 770
Rio Marin
30135 Venezia
fax 041-2750288

Prot.0006969-
16.05.2011-
Cl. 04 04 19/4-

Allegati .....

Risposta al foglio del

Servizio..... *N.*

OGGETTO: **VoltagoAgordino** e **Agordo** (BL). Legge 7 agosto, n. 241, art. 14.- Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana. Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.- CONFERENZA DI SERVIZI del 19 maggio 2011.-Parere di competenza.-

In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto specificata, trasmessa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto con nota n. 0008178 del 11.05.2011, la scrivente Soprintendenza comunica quanto segue.

Considerato che i lavori in progetto ricadono in aree a rischio archeologico, si ritiene opportuno che gli interventi comportanti rimozioni del suolo vengano effettuati con assistenza archeologica continuativa con previsione di puntuali verifiche stratigrafiche (corredate da relativa documentazione archeologica, grafica e fotografica), in caso di affioramenti di preesistenze antiche in corso d'opera.

Detta assistenza potrà essere fornita da operatori archeologi, di adeguata professionalità, esterni a questa Amministrazione, il cui onere non dovrà gravare su questo Ufficio, a cui spetta tuttavia la direzione scientifica delle indagini archeologiche.-

Cordiali saluti

IL SOPRINTENDENTE
dott. *Vincenzo Tiné*

2° esemplare

18 MAG. 2011
N. 1372

Il responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
dott.ssa Giovanna Gangemi (giovanna.gangemi@beniculturali.it)

1/1

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287687 data 04/07/2014, pagina 3 di 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 24/94

- Allegato 5a-

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova, 4 luglio 2014

Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli- Cannaregio 99
30121 Venezia
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, p.c., alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Ca' Michiel delle Colonne
Calle del Duca- Cannaregio 4314
30131 Venezia
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

e, p.c., alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 -
Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia
sbap-vebpt@beniculturali.it

Rif. MBAC-SBA-VEN SERV.TER. 0008770 04/07/2014
Cl. 34.19.04

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data
17 LUG. 2014
294707/70.07.02
Pratica / Fascicolo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 294707 data 09/07/2014, pagina 1 di 2

Lettera inviata solo via PEC
ai sensi dell'art.14, c.1-bis L. 9 agosto 2013 n.98

OGGETTO: AGORDO, VOLTAGO AGORDINO (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.
Richiedente: Idroelettrica Agordina s.r.l.
Conferenza dei Servizi conclusiva del 9 luglio 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza. Comunicazioni.

Facendo seguito alla nota della Regione Veneto- Sezione Difesa del Suolo prot. 268895 del 23.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 8393 del 26.06.2014, con la quale viene indetta per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 11,40 una conferenza dei servizi conclusiva, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 10477 del 26.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 8396 del 26.06.2014; nel rilevare che, alla data odierna, a questa Soprintendenza non è ancora pervenuta da parte del proponente la copia cartacea del progetto aggiornato, come disposto dalla Regione Veneto con scadenza 30.06.2014; ed in riferimento al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio già reso alla Regione del Veneto con prot. 15255 del 02.07.2014, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. 8752 del 04.07.2014, nel quale viene allegato il parere endoprocedimentale reso da questo Ufficio in sede di conferenza istruttoria in data 16.05.2011 (prot.6969), in ragione dell'urgenza, a rettifica e precisazione del parere testé citato, si comunica quanto segue.

Il territorio della conca agordina e le sue adiacenze sono note per rinvenimenti d'interesse archeologico che si dipanano dall'età pre-protostorica a quella medievale, con particolare riguardo alla fase altomedievale, alla quale si riferiscono numerosi rinvenimenti a carattere funerario (tombe e relativi corredi) disseminati in un territorio molto ampio e con numerose attestazioni nei due territori comunali interessati (Carta Archeologica del Veneto, vol. I, F.23, siti nn.2 e 4; F. Tamis, Storia dell'Agordino, vol. I, pp.3-6 e 12-20).

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Ciò premesso, poiché il progetto prevede opere di scavo lineari e puntuali di notevole entità, questo Ufficio ritiene necessaria l'assistenza continuativa di operatori archeologi professionisti durante gli interventi di manomissione del terreno, con previsione di puntuali verifiche stratigrafiche, corredate dalla relativa documentazione scientifica, nell'eventualità di affioramenti di preesistenze antiche in corso d'opera. La committenza potrà rivolgersi ad operatori archeologi professionisti, esterni a questa Amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica dell'intervento archeologico.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Cinzia Rossignoli
cinzia.rossignoli@beniculturali

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 294707 data 09/07/2014, pagina 2 di 2

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

C:\Users\Rossignoli\Desktop\Agordo, Voltago Agordino centralina torr. Sarzana.doc

- Allegato 6 -

Enel-DIS-07/07/2014-0604925

Enel

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO
ZANETTE Bacchion

BELLUNO

DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Email difesasuolo@regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 296353 data 10/07/2014, pagina 1 di 2

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comuni di Voltago Agordino e Agordo.
Richiedente: Idroelettrica Agordina
Codice pratica T0237379

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, prevista per il giorno 09/07/2014, si comunica che, per motivi organizzativi, non potremo essere presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata.
Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere rilasciata a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Con i migliori saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
17 LUG. 2014
296353/70.07.07
Classifica / Fascicolo

1/2

Id. 16688516

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 27/94

Enel
Distribuzione

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 296353 data 10/07/2014, pagina 2 di 2

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 28/94

- Allegato 6a-

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0006618 del 06/05/2011
108|03.01.19. Varie

MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
Ufficio Prevenzione Incendi e Corsi Antincendio Aziendali
via Gregorio XVI,3-32100 BELLUNO-tel.0437/940941-fax 0437/27412

A REGIONE del VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

E, p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di
VOLTAGO AGORDINO

E, p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di
AGORDO

E, p.c.: IDROELETTRICA AGORDINA S.r.l.
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 BELLUNO

30 MAG. 2011
N. 25984

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici - "Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana" - **Indizione e convocazione Conferenza di Servizi.**

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 206746/63.00 del 29 aprile 2011, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto, trasmesso dalla Società IDROELETTRICA AGORDINA S.r.l. con nota prot. n. 27 del 03/05/ 2011.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza, nulla osta all'esecuzione dell'opera.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Claudio CIACALONE

FM/..

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 29/94

- Allegato 7 -

REGIONE DEL VENETO

Provincia belluno Idolomiti

| Data 9 LUG. 2014 | Protocollo: 293058 | Allegati:

OGGETTO: D. Lgs. 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"
Richiedente: Idroelettrica Agordina s.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)
Convocazione seduta Conferenza di Servizi conclusiva.

Alla Sezione Difesa del Suolo
SEDE

Con riferimento alla nota n. 268895 del 23.6.2014 si informa che, valutati gli elaborati progettuali aggiornati di cui al link indicato nella nota stessa, si ritiene che le variazioni, per quanto attiene all'aspetto idraulico, non pregiudichino quanto determinato dalla CTRD LL.PP. con voto n.288 del 16.12.2011.

Inoltre si ritiene che quanto integrato sia conforme alle indicazioni di cui alla lettera f) del provvedimento di natura forestale n. 573641 del 18.12.2012.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE
ing. Salvatore Patti

Sportello Unico Demanio Idrico Regione Veneto Provincia di Belluno
Resp. del Procedimento: Regione Veneto ing. Salvatore Patti
Resp. Ufficio: p.i. Donatella Bridda
Per informazioni:
p.i. Donatella Bridda
tel. 0437 946121

Regione Veneto - Provincia di Belluno
SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO
via I. Caffi angolo via Loreto – 32100 Belluno
Tel. 0437 946144-45 Fax 0437 946138
PEC Regione Veneto: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it
PEC Provincia di Belluno: settoretecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 30/94

- Allegato 8 -

RESPONSABILE DEL SERVIZIO / OGGETTO
Zanella

COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" – VIA CRISTOFORO MORO N. 7 – 35141 PADOVA
comfodinord@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283/002764/ Cod.Id. LOG-Dem Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, – 7 LUG. 2014
1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / 🖷 049/8203525
casezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: VOLTAGO AGORDINO ed AGORDO (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.

A REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli – Cannaregio, 99 30121 VENEZIA
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio 39100 BOLZANO

Rif. f.n. 268895/70.07.02.00.00 in data 23 giugno 2014 della Regione Veneto.
---

1. In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.
2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data
Accettato
– 8 LUG. 2014
Pec: 291324 del 08/07/14
Pratica / Fascicolo

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 291324 data 08/07/2014, pagina 1 di 1

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 31/94

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO OGGETTO
Acque Bacino

PROVINCIA DI BELLUNO

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE
Data di arrivo
Data registrazione 18 LUG. 2014
Prot. 298750/70.07.02
Indice Pratica / Fascicolo

- Allegato 9 -

SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v..bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 08 luglio 2014
Prot. n. 30129

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 Venezia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 298750 data 11/07/2014, pagina 1 di 1

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Rio Sarzana
Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: nulla osta per quanto di competenza. L'ufficio si era già espresso sulla particolarità del sito di presa che rende del tutto inefficace la realizzazione di un manufatto di risalita per la fauna ittica. Si raccomanda, quindi, di far applicare gli obblighi ittiogenici di legge.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono in parte in Comune di Agordo ed in parte in Comune di Voltago Agordino. Quindi, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltra, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico.
- per la parte riguardante le linee elettriche: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni.

I miei saluti

IL DIRIGENTE
Dott. Gianmaria Sommavilla

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno dolomiti

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 32/94

- Allegato 10 -

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Protocollo n. 18468 ***Sezione Innovazione e Sviluppo*** **Legnaro,** 30 GIU. 2014
(si prega citare nella risposta)

risp. a foglio del 23.06.2014 Prot..268895
allegato

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data di arrivo Accettato
Data registrazione - 1 LUG. 2014
Pratica / Fascicolo Pec. 279320 del 01/07/14

Spett.le Regione del Veneto
Dip.to Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 VENEZIA

e p.c. **Spett.le**
Provincia di Belluno
Sett. Tutela e Gestione della fauna e
delle risorse idriche
Via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO

Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGO ITTOGENICO
Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo.
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l. Pratica n. 61.

Facendo seguito alla Vs. nota *Prot. n. 268895 del 23.06.2014*, per la convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva per la pratica in oggetto, in qualità di Amministrazione competente in materia di obblighi ittiogenici come previsti dal Testo Unico delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931, preso atto del parere dell'Amministrazione Provinciale di "non efficacia di un'eventuale realizzazione di una scala di risalita per pesci nel torrente Sarzana in corrispondenza dell'opera idroelettrica", si richiede l'inserimento nel disciplinare di concessione della seguente nota:

"La Ditta concessionaria della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico che consiste in ***n. 5.000 trota fario 4/6 cm*** *o altre specie ittiche di valore equivalente da immettere annualmente nel torrente interessato o in altro corso d'acqua indicato dalla Provincia."*

Si specifica che ogni altra eventuale prescrizione in alternativa alla scala di rimonta non è attualmente contemplata dalla normativa vigente e per questo è da considerarsi come una mitigazione aggiuntiva indipendente dalla gestione stessa degli obblighi ittiogenici.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 049-8293900; Cell.345-6374282) o al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 049-8293746; Cell. 335-1882986).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore
Sezione Innovazione e Sviluppo
- Dott. Luigino Disegna -

P_T Sarzana_Idroelettrica Agordina.doc

Sede Legale ed Operativa: Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD) • Tel. 049.8293711 • Fax 049.8293815 • Cod. Fisc. 92121320284
www.venetoagricoltura.org • info@venetoagricoltura.org
Indirizzo PEC: venetoagricoltura@pecveneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 279320 data 01/07/2014, pagina 1 di 1

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 33/94

- Allegato 11 -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO ADDETTO

Data 11 APR 2014 | Protocollo N° 159581 | Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Voltago Agordino (BL). Impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana. Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Trasmissione decreto n. 5 del 27.02.2014.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
23 APR. 2014
170.07.02
Fascicolo / Fascicolo

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Con la presente, si invia il proprio decreto n. 5 del 27.02.2014, esecutivo, con il quale il Comune di Voltago Agordino (BL), ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, è stato autorizzato a mutare la destinazione, per una durata di anni trenta, dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi mq 2.617, censiti al catasto del Comune stesso al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Distinti saluti.

p. IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Stefano Sisto
IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Maurizio Minuzzo

Servizio Economia Montana e Comunità Montane
P.O. Usi Civici e Vincolo Idrogeologico
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 5 DEL 27 FEB. 2014

OGGETTO: Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 11 mappale 254 parte – mappale 29 parte – mappale 255 parte – mappale 26 parte e Fg. 9 mappale 204 parte, per una superficie complessiva di mq 2.617. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Voltago Agordino (BL) ad effettuare il mutamento di destinazione di cinque terreni di uso civico, per una superficie complessiva pari a mq 2.617, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 276 del 18.01.2012;
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2011;
Osservazioni di alcuni Consiglieri comunali datate 14.01.2012 e 18.03.2012;
Note dell'Amministrazione regionale prot. n. 109026 del 07.03.2012 e n. 249960 del 30.05.2012;
Note comunali prot. n. 1584 del 11.04.2012, n. 2567 del 15.06.2012 e n. 829 del 17.02.2014;
Parere del Servizio Forestale Regionale di Belluno prot. n. 367695 del 08.08.2012.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTA l'istanza del Comune di Voltago Agordino (BL), prot. n. 276 del 18.01.2012, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2011, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, per una durata di anni trenta, al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, di superficie complessiva pari a mq 2.617, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Voltago Agordino ha dichiarato che:

- l'intervento nelle aree in esame prevede la costituzione di una servitù di passaggio per la posa della condotta condotta forzata di adduzione della centrale idroelettrica;
- l'esecuzione dell'opera prevede interventi di sistemazione ambientale, con messa in sicurezza e consolidamento di pendici franose;

- è prevista la compartecipazione del Comune di Voltago Agordino ai proventi di esercizio dell'impianto idroelettrico;
- il mutamento di destinazione in argomento rappresenta un effettivo beneficio per l'intera collettività e non determina interruzione del demanio civico.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio della citata autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.

CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di cui trattasi, in quanto sono attualmente in corso le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di Voltago Agordino.

CONSIDERATO che gli elaborati del progetto di accertamento delle terre di uso civico finora redatti, approvati dal Comune di Voltago Agordino con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 47/33 del 29.11.1999 e n. 21 del 07.06.2000, qualificano i suddetti terreni come beni collettivi appartenenti alla frazione di Voltago, evidenziando in particolare che per il terreno censito al Fg. 9 mappale 204 il Comune di Voltago Agordino ha stipulato in passato un contratto di livello a favore di un soggetto privato.

CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.

VISTO che dalla documentazione agli atti dell'Amministrazione regionale risulta l'originaria natura silvo-pastorale dei terreni in oggetto.

CONSTATATO quindi che i terreni in argomento possono essere classificati, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.

VISTA la nota dei Consiglieri comunali Sigg. Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, datata 14.01.2012, registrata al protocollo regionale il 25.01.2012 al n. 40389, con la quale, in merito alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2011 concernente il mutamento di destinazione dei terreni di uso civico in argomento, viene chiesta una verifica di compatibilità con le disposizioni legislative vigenti per quanto attiene: al soggetto legittimato a deliberare, all'importo dell'indennizzo deliberato per il citato mutamento di destinazione e alla effettiva interruzione o meno del demanio civico frazionale.

RILEVATO che la Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano, con nota di riscontro prot. n. 109026 del 07.03.2012, ha comunicato ai suddetti Consiglieri comunali e al Comune di Voltago Agordino in particolare che:

a) si reputa che sussista la legittimità del Consiglio Comunale di Voltago Agordino a deliberare in merito al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico della frazione di Voltago in quanto:
   - come evidenziato dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con nota prot. n. 437962 del 15.06.2005, all'allora Sindaco del Comune di Voltago Agordino, ai sensi del combinato disposto degli artt. 64 e 75 del R.D. 26.02.1928 n. 332, in assenza di volontà da parte dei frazionisti della Frazione di Voltago di ricostituire il Comitato di cui alla L. 278/1957, la gestione dei beni frazionali compete all'Amministrazione comunale quale ente esponenziale della collettività interessata;
   - a tale proposito il Consiglio Comunale di Voltago Agordino, con deliberazione n. 47 del 29.11.2005, in base all'esito delle riunioni pubbliche dei frazionisti di Voltago svoltesi in data 05.03.2005 e 08.10.2005, ha preso atto rispettivamente: che i frazionisti di Voltago hanno espresso la volontà di non procedere alla ricostituzione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali; che la gestione dei beni della frazione di Voltago compete - con espressa esclusione di quegli atti o provvedimenti per i quali sia prevista la nomina di un Commissario ad acta - all'Amministrazione Comunale di Voltago Agordino quale ente esponenziale della collettività interessata;
b) con riferimento alla perizia di stima redatta dal dr. forestale Giampaolo De March in data 08.08.2011, applicando il metodo razionale analitico, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010, si ritiene che il valore dell'indennizzo per il mancato godimento delle porzioni di terreni di uso civico in argomento quantificato in complessivi € 4.045,09 rientri nei limiti di congruità;
c) l'Amministrazione comunale non ha fissato l'ammontare del canone annuo richiesto per la concessione dei terreni in questione. Tale canone concessorio viene stabilito per competenza dall'ente gestore delle terre di uso civico, nell'ambito della contrattazione con i soggetti terzi, anche in riferimento ai canoni di locazione

riscontrabili nel mercato immobiliare per terreni destinati ad attività similari. Il canone concessorio deve risultare superiore all'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico. Ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L.R. 31/1994, le somme introitate a seguito dei mutamenti di destinazione dei terreni di uso civico devono essere destinate alla realizzazione di opere pubbliche d'interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico, e quindi nel caso in argomento per opere a favore della collettività della frazione di Voltago;

d) ai fini del prosieguo istruttorio della pratica è necessario che sia comunicato da parte del Comune l'ammontare del canone concessorio e degli introiti comunque denominati derivanti dal mutamento di destinazione in oggetto;
e) considerata la natura dell'intervento, costituito dalla posa di tubazione interrata, si reputa che il mutamento di destinazione in oggetto non determini alcuna sostanziale interruzione del demanio civico frazionale.

VISTA la nota dei Consiglieri comunali Sigg. Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan datata 18.03.2012 (registrata al protocollo regionale il 29.03.2012 al n. 150628), indirizzata al Comune di Voltago Agordino e per conoscenza all'Amministrazione regionale, con la quale vengono espresse ulteriori osservazioni in merito alla competenza del Consiglio Comunale di Voltago Agordino, al canone annuo di concessione dei terreni e alla possibile interruzione dei terreni del demanio civico.

VISTA la nota del Comune di Voltago Agordino prot. n. 1584 del 11.04.2012, con la quale viene trasmessa una planimetria catastale dettagliata delle porzioni dei singoli mappali interessate dal mutamento di destinazione di che trattasi, e viene comunicato che l'Amministrazione comunale ha fissato un canone concessorio annuo di € 500,00 in aggiunta all'indennizzo per il mancato godimento dei terreni di uso civico quantificato in € 4.045,09.

RICHIAMATA la nota di riscontro della Direzione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 249960 del 30.05.2012, indirizzata al Comune di Voltago Agordino e ai succitati Consiglieri comunali, con la quale in sintesi:

a) si comunica che il canone annuo concessorio stabilito dal Comune in € 500,00 risulta esiguo, in relazione alla particolare destinazione d'uso attribuita ai terreni in argomento, tenuto conto dei canoni di locazione riscontrabili nel mercato immobiliare per terreni destinati ad attività similari;
b) si chiede al Comune di Voltago di precisare se sono previsti altri proventi da attribuire al Comune di Voltago per la frazione di Voltago e di effettuare la comparazione con canoni di locazione e introiti riscontrabili per altri impianti idroelettrici realizzati nel Bellunese;
c) considerata l'esigua superficie sottratta all'esercizio degli usi civici e rilevato che sussiste l'obbligo di destinare tutti proventi derivanti dal mutamento dei destinazione di che trattasi per la realizzazione di opere pubbliche a favore della frazione di Voltago, quale collettività titolare dei suddetti terreni di uso civico, si comunica di ritenere che non risulti necessario procedere alla eventuale nomina di un Commisssario ad acta in sostituzione del Consiglio comunale;
d) atteso che l'intervento in argomento non dovrebbe costituire per sua natura effettiva interruzione dei terreni di uso civico, si invita comunque il Comune a concordare con la ditta realizzatrice dell'impianto, anche per le opere secondarie e di complemento, le soluzioni progettuali più idonee a evitare ogni possibile interruzione dei terreni.

CONSIDERATO che il Comune di Voltago Agordino, con nota prot. n. 2567 del 15.06.2012, ha comunicato che:

- sono previsti altri proventi da attribuire al Comune, dell'ordine di decine di migliaia di euro, ma al momento non risulta possibile quantificarli a causa dell'incerto regime degli incentivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili e al fatto che non è ancora stata approvata la progettazione esecutiva dell'impianto idroelettrico in argomento;
- l'importo del canone annuo proposto dal Comune risulta superiore all'indennità di occupazione annua ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 art. 50, e la capitalizzazione all'attualità di tale canone annuo per i 30 anni di concessione risulta comunque superiore al valore dell'indennizzo del mancato godimento dei terreni di uso civico come indicato da relazione di stima redatta dal dr. Forestale Giampaolo De March in data 12.06.2012;
- i terreni di uso civico in questione sono già interessati dalla posa delle condotte dell'impianto in esercizio e il Comune si impegna a concordare le modalità esecutive del nuovo impianto idonee a soddisfare le esigenze della collettività titolare dei terreni medesimi;
- il terreno censito al Fg. 11 mappale 255 verrà migliorato rispetto alla situazione attuale con opere di stabilizzazione del versante in frana realizzate mediante tecniche di ingegneria ambientale.

VISTA la nota della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 355219 del 01.08.2012, con la quale si chiede al Comune di quantificare almeno un importo minimo di riferimento per i proventi che il Comune prevede di introitare dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico in questione, tenuto conto che con Decreto

ministeriale del 6 luglio 2012 sono stati definiti i nuovi incentivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche.
VISTA la nota del Servizio Forestale Regionale di Belluno prot. n. 367695 del 08.08.2012, con la quale considerato che:
- le superfici in questione risultano già interessate dal passaggio di una condotta di adduzione che serve l'esistente centrale idroelettrica;
- le tubazioni a seconda della dislocazione e delle caratteristiche verranno sostituite o mantenute sottoponendole a lavori di manutenzione straordinaria;
- sono interessati anche terreni in frana che saranno oggetto di sistemazione;
- l'area in esame non incide sostanzialmente sulla continuità del demanio civico del Comune;

viene espresso parere favorevole al mutamento di destinazione in argomento.
VISTA la nota dei Consiglieri comunali Sigg. Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan datata 07.09.2012 (registrata al protocollo regionale il 25.09.2012 al n. 429724), indirizzata al Comune di Voltago Agordino e per conoscenza all'Amministrazione regionale, con la quale ribadiscono quanto segnalato in precedenza .
VISTA la nota del Comune di Voltago Agordino prot. n. 829 del 17.02.2014, con la quale:
- richiamate le difficoltà a quantificare e formalizzare, con il soggetto proponente il progetto dell'impianto idroelettrico in questione, un importo definitivo relativo ai proventi che il Comune introiterà, oltre al canone concessorio, a seguito della realizzazione dell'opera;
- evidenziato che non è ancora certo che il citato impianto idroelettrico potrà accedere agli incentivi previsti dal Decreto ministeriale del 6 luglio 2012;

comunica di poter determinare quale importo minimo di riferimento un corrispettivo annuo a favore del Comune di circa 18.000,00 – 20.000,00 € più IVA nel caso di non accesso agli incentivi, e di circa 40.000,00 € più IVA nell'ipotesi di accesso agli incentivi.
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".
VISTE le relazioni di stima redatte dal dr. forestale Giampaolo De March in data 08.08.2011 e 12.06.2012, e la nota della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 109026 del 07.03.2012.
RILEVATO che il Comune di Voltago Agordino percepirà, a seguito della realizzazione dell'impianto in argomento, oltre al valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico quantificato in € 4.045,09 e al canone annuo di concessione dei terreni di € 500,00, un ulteriore corrispettivo annuo di importo minimo variabile da 18.000,00 a 40.000,00 € più IVA.
CONSIDERATO che tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di uso civico di che trattasi devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della frazione di Voltago quale collettività titolare dei diritti di uso civico.
ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.
RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in oggetto, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

1) Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

2) I terreni di uso civico distinti al catasto del Comune Voltago Agordino (BL) al Fg. 11 mappale 254 di mq 820 – mappale 29 di mq 1.470 – mappale 255 di mq 920 – mappale 26 di mq 36.980 e al Fg. 9 mappale 204 di mq 2.300 sono classificati, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.

3) Il Comune di Voltago Agordino (BL) è autorizzato, per una durata di anni trenta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 38/94

mq 2.617, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

4) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.

5) I terreni di cui al punto 3) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

6) Tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 3) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della frazione di Voltago quale collettività titolare dei diritti di uso civico.

7) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

8) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 3), il Comune di Voltago Agordino deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano.

9) Il presente decreto viene inviato al Comune di Voltago Agordino, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

10) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

11) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

12) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

Dott. Stefano Sisto

Mod. A – originale *Ddr n.* 5 *del* 27 FEB. 2014 *pag.* 5 *di* 5

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 39/94

- Allegato 12 -

(61)

Voltago Agordino, lì 28 aprile 2014

Al sig. Sindaco
ed ai Responsabili dei Servizi Finanziario
e Tecnico del Comune di
32020 Voltago Agordino (BL)

Alla REGIONE VENETO
al R.U.P Dirigente Regionale
della Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannareggio, 99
30121 VENEZIA

RESPONSABILITA' DEL PROC
SERVIZIO | ADDE
Zanette | Bacchion

Alla REGIONE VENETO
Direzione Foreste ed Economia Montana
Ufficio Usi Civici
Via Torino, 110
30172 MESTRE (VE)

OGGETTO: Comune di Voltago Agordino - Beni civici Frazionali.
Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in località Val del Mus della ditta Soc. Idroelettrica Agordina Srl.
Quantificazione degli importi economici compensativi spettanti alla Frazione di Voltago ed avvio accertamenti di titolarità ulteriori beni.
Partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990.

I sottoscritti consiglieri comunali, presa visione dei seguenti atti amministrativi in deposito presso il Comune di Voltago Agordino:

A) Avviso di avvio procedura espropriativa della Direzione Regionale Difesa del Suolo ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e progetto definitivo dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana predisposto dalla ditta Soc. Idroelettrica Agordina srl, con in particolare gli elaborati:
- 8.2 "DA piano particellare di esproprio elenco ditte",
- 8.3 "DA piano particellare di esproprio referenziazioni catastali",
- 9.1 "analisi economico finanziaria";

B) Nota del Sindaco del Comune di Voltago Agordino prot. n.0000829 del 17/02/2014 di comunicazioni quantificazione proventi alla Direzione Regionale Foreste Economia e Sviluppo Montano ad oggetto: "L.R. 22/07/1994 n.31, art. 8 Istanza di autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico prot. n.276 del 18/01/2012. Rif. vs note del 30/05/2012, 01/08/2012 e 10/05/2013 e nostre comunicazioni del 07/03/2012 e 15/06/2012. Comunicazioni.";

C) Delibera di Giunta Comunale di Voltago Agordino n°8 del 18/02/2014 ad oggetto: "Approvazione convenzione tra il Comune di Voltago Agordino e la Società Idroelettrica Agordina S.r.l. ad oggetto: "Misura compensativa per la mitigazione degli impatti dell'impianto idroelettrico sul torrente sarzana".";

D) Decreto della Direzione Regionale Foreste Economia e Sviluppo Montano n.5 del 27/02/2014 ad oggetto: "Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg.11 mappale 254 parte - mappale 29 parte - mappale 255 parte - mappale 26 parte e Fg. 9 mappale 204 parte, per una superficie complessiva di mq 2.617. L.R. 22.07.1994 n.31, art.8.";

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 40/94

osservano quanto segue:

1. **Indennizzo alla Frazione di Voltago per mancato godimento e occupazione terreni di uso civico:** Con riferimento ai terreni citati nel decreto regionale n. 5 del 27.02.2014 (lettera **D)** di cui sopra), si ritiene opportuno il seguente riepilogo sugli indennizzi monetari spettanti alla Frazione di Voltago dovuti dalla Soc. Idroelettrica Agordina s.r.l. per gli interventi programmati sui terreni stessi:

a)- indennizzo di complessivi € 4.059,09 per mancato godimento trentennale dei beni come da perizia di stima del dr. forestale Giampaolo De March del 08.08.2011;

b)- Canone concessorio annuo di € 500,00 come già stabilito dal Comune di Voltago Agordino con propria nota prot. n.1584 del 11.04.2012;

c)- ulteriore corrispettivo annuo di importo minimo variabile da € 18.000,00 (nel caso di assenza di incentivi per la produzione idroelettrica) a € 40.000,00 (presenza di incentivi) più iva, giusta nota del Comune di Voltago Ag. prot. n. 829 del 17.02.2014 (lettera **C)** di cui sopra)e decreto regionale n.5 in parola.

Relativamente alla opportuna quantificazione di questo ultimo corrispettivo si evidenzia che dall'elaborato di progetto definitivo n.9.1 "Analisi economico finanziaria" depositato presso la Direzione Regionale Difesa del Suolo e trasmesso al Comune per la prevista pubblicazione (lettera **A)** di cui sopra), risulta (voce "Ricavi" pag. 3 dell'elaborato) che dalla iniziativa la Società prevede di lucrare per i primi 15 anni di esercizio dell'impianto una remunerazione onnicomprensiva di 0,22 €/Kwh su una producibilità di 3.850.000 Kwh annui .Valore "prudenzialmente" ridotta del 15% rispetto alla produzione effettiva di progetto stimata in Kw/h 4.535.998,68.
Per gli anni successivi ai primi 15 la produzione viene valorizzata a 0,075 €/Kwh sempre su una produzione "prudenziale" di 3.850.000 Kw/h annui.
Nel computo degli oneri di finanziamento è stato assunto (a titolo prudenziale per la Società) un investimento incrementato del 15% iva inclusa, (voce "Modalità ed oneri di finanziamento" pag. 3 dell'elaborato).
Considerando la sottostima dei ricavi e la sovrastima delle spese sopra evidenziate la Società prevede rientri per € 847.000,00 dal 3° al 17° anno (in quanto sono computati gli incentivi) ed € 288.750,00 dal 18° al 30° anno (in quanto sono cessati gli incentivi). (Vedere tabella "Previsioni di bilancio" pag. 4 dell'elaborato).
Si pone l'attenzione sul fatto che qualora non si verificassero i "prudenziali" scostamenti suddetti (-15% sulle entrate e +15% sulle spese) si darebbe origine ad un extra gettito trentennale di circa € 3.536.544,15.
Derivante da maggiore incasso per la effettiva produzione idroelettrica:
(Kw/h 4.535.998,68 - 3.850.000,00 = + 685.998,68 Kw/h/anno)
Kw/h 685.998,68 x €/Kwh 0,22 x 15 anni = € 2.263.795,64
Kw/h 685.998,68 x €/Kwh 0,075 x 15 anni = € 771.748,51
e da minori spese per gli effettivi computi del costo delle opere:
€ 3.841.000,00 - € 3.340.000,00 = € - 501.000,00

Si ritiene pertanto equo che l'importo del corrispettivo annuo dovuto alla Frazione di Voltago e da fissare nell'atto di concessione dei terreni (punto 8 del Decreto Regionale n.5 del 27.2.2014) sia di € 40.000,00 dal 1° al 15° anno di validità della concessione e di un importo da concordare (se si vuole in base alla effettiva produzione idroelettrica realizzata) con minimo € 18.000,00 dal 16° al 30° anno di validità della concessione.
Ovvero nella ipotesi di mutamenti legislativi rispetto al quadro attuale sia dovuto alla Frazione di Voltago l'importo massimo per il periodo in cui si lucrano gli incentivi ed un importo inferiore da determinare (maggiore, ovvero nella ipotesi meno favorevole prossimo al minimo già definito di € 18.000,00) per il restante periodo.
Si ritiene inoltre opportuno richiamare l'esigenza che tutti i proventi suddetti vengano allocati su apposito capitolo o conto del bilancio Comunale vincolato a favore della Frazione di Voltago per

gli usi ammessi dalla Legge (punto 6 del citato decreto regionale n.5) e non confusi nella contabilità generale dell'Ente.

A conclusione si evidenzia per evitare eventuali futuri dibattiti che la misura compensativa deliberata dalla Giunta Comunale con proprio atto n.8 del 18/02/2014 (lettera C) di cui sopra) esula completamente dal tema in argomento trattandosi in questo caso di un compenso annuo concordato tra il Comune e la Società proprietaria dell'impianto ora in esercizio valevole fino a quando l'attuale impianto rimarrà in funzione. (Scadenza della concessione idroelettrica in essere 09.01.2015).

2. **Ulteriore verifica di esistenza di beni ricadenti nel regime del Demanio civico Frazionale interessati dalle opere:**

Da controllo degli atti (lettera A) di cui sopra) si è potuto constatare che i seguenti terreni risultano avere visura storica catastale come da prospetto sotto riportato:

FG.	MAPP.	INTESTAZIONE ATTUALE DITTA	INTESTAZIONE ORIGINARIA DITTA	DIRITTI E ONERI REALI ORIGINARI
9	67	Miana Antonio Emilio + altri 3	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 23/04/1976**
			Miana Rodolfo + 1	Livellari fino al 23/04/1976
9	140	Soppelsa Angelo + altri 3	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 20/07/1978**
			Miana Celeste + altri 3	Livellari fino al 20/07/1978
9	144	Dalla Porta Celeste + altri 2	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 26/05/1975**
			Dalla Porta Vittorio	Livellario fino al 26/05/1975
9	145 (Terreni)	Enel con sede in Roma	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 26/01/1982**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 26/01/1982
9	145 (fabbricati)	Idroelettrica. Agordina srl	Enel con sede in Roma	fino al 15/05/1987
11	22	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987
11	28	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987
11	31	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987
11	56	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987

Appare evidente che ancora alla data dell'impianto meccanografico del Catasto tutti i suddetti beni facevano parte del Demanio Comunale e considerata la storia delle proprietà collettive esistenti nel Comune di Voltago Agordino è facile supporre che gli stessi siano per l'esattezza beni collettivi della Frazione di Voltago assoggettati al regime degli usi civici di cui alla legge n.1766/1927 e L.R. n.31/1994.

Evidentemente i detti beni demaniali per un determinato periodo storico sono stati concessi a livello e poi (con atti che gli uffici Comunali preposti si premureranno di ricercare se esistono), sono passati in epoche successive a figurare catastalmente come beni privati.

Per quanto a nostra conoscenza trattandosi di beni soggetti a vincolo specifico di destinazione per procedere alla modifica di natura giuridica testé richiamata è necessaria una speciale procedura amministrativa stabilita dalla Legge.

Salvo il più esatto, fino all'anno 1977 le procedure di svincolo erano di competenza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste di Roma quindi da tale data con il trasferimento delle competenze amministrative in materia di usi civici attuato con il Dpr. n°616/1977 competenti sono divenute le Regioni.

Con la legge n.31/1994 la Regione Veneto ha fissato le norme in materia di usi civici. Il Comune di Voltago Agordino con propria deliberazione di Consiglio Comunale n.47/33 del 29.11.1999 ha approvato gli elaborati di inventario dei beni collettivi esistenti nel proprio territorio e provveduto alla ricognizione degli atti di vincolo precedentemente rilasciati a termini di legge dal Ministero e dalla Regione Veneto.

Per quanto a nostra conoscenza non risultano istruttorie di sdemanializzazione per i beni riportati nella soprastante tabella.

E' notorio che i beni civici sono inalienabili, indivisibili e inusucapibili e possono formare oggetto di diritti a favore di terzi solo nei limiti stabiliti dalla legge.

Qualora si accertasse la mancata attuazione delle disposizioni di legge si sarebbe in presenza di beni non validamente disponibili sul mercato immobiliare con la conseguente nullità degli atti traslativi la titolarità dei beni stessi.

Ciò considerato si chiede:

1) ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge Regionale n.31/1994 l'avvio della procedura per la verifica della applicabilità dell'istituto della reintegra nel patrimonio collettivo della Frazione di Voltago dei beni descritti nella tabella di cui sopra ed eventuali altri che si accerteranno in zona nel corso della istruttoria. Il tutto anche considerando le eventuali infrastrutture ivi già esistenti ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.31/1994.
2) qualora ne ricorrano i presupposti e se ne ravvedono le opportunità, l'avvio secondo i dettati di Legge di una ulteriore apposita pratica per il temporaneo mutamento di destinazione e la concessione d'uso dei suddetti beni con la quantificazione degli ulteriori ed appropriati compensi spettanti alla Frazione di Voltago.

Tanto si segnala per la partecipazione al procedimento amministrativo al fine di promuovere le idonee ulteriori valutazioni sugli argomenti segnalati. Il Tutto anche quali Cittadini residenti o Frazionisti nella fattispecie di cessazione del mandato di Consiglieri Comunali nel corso della istruttoria avviata con la presente nota.

In attesa di cortese riscontro, si porgono con l'occasione distinti saluti.

Firmato i Consiglieri Comunali:

1) Marco Parissenti

2) Danilo Cinti

3) Guerrino Bressan

Recapito per comunicazioni:
Marco Parissenti
FRASSENE' - Via Col di Mazz, n°4/A
32020 VOLTAGO AG. (BL)

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 43/94

- Allegato 13 -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Zanette | ADDETTO: Bacchion

Data - 4 GIU. 2014 | Protocollo N. 239660 Class. E.720.02.3 Fasc | Allegati N.

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Voltago Agordino (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.
Comunicazioni.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
11 GIU. 2014
10.02.02

Al Comune di Voltago Agordino
Piazza D. Alighieri, 1
32020 Voltago Agordino (BL)
Trasmissione a mezzo pec
comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it

Ai Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti
e Guerrino Bressan
c/o Marco Parissenti
Via Col di Mazz, 4/A
32020 Frassenè Agordino (BL)

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Questa Sezione con decreto n. 5 del 27.02.2014, esecutivo, ha autorizzato il Comune di Voltago Agordino (BL), ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione, per una durata di anni trenta, dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi mq 2.617, censiti al catasto del Comune stesso al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in località "Val del Mus".

In riferimento al suddetto impianto idroelettrico, i Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, in qualità di Consiglieri comunali, con nota in data 28.04.2014, hanno segnalato in particolare che i beni immobili censiti al Fg. 9 mappale 67 – mappale 140 – mappale 144 – mappale 145 e al Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56, tutti attualmente intestati a ditte private, a seguito di recenti controlli delle relative visure storiche catastali, risulterebbero assoggettati al regime giuridico degli usi civici, in quanto originariamente intestati al Comune di Voltago Agordino.

Negli atti relativi alle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico di cui all'art. 4 della L.R. 31/1994, finora trasmessi da codesto Comune all'Amministrazione regionale, i suddetti terreni non risultano indicati come terre di origine collettiva.

Direzione Economia e Sviluppo Montano 1
www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano
Via Torino, 110 – 30172 Mestre (VE) – Tel. 041/2795464 – Fax. 041/2795620
sviluppomontano@regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA
02392630279

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

A tal riguardo, si evidenzia che l'Amministrazione regionale, con note prot. n. 437962 del 15.06.2005, n. 262019 del 11.03.2010 e n. 251950 del 13.06.2013, ha sollecitato il Comune di Voltago Agordino a dare riscontro alla richiesta prot. n. 2117 del 05.03.2001, formulata dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, di apportare delle rettifiche ed integrazioni agli elaborati del progetto di accertamento delle terre di uso civico e alle connesse proposte di riordino.

Con la presente, pertanto, nel sollecitare nuovamente codesta Amministrazione comunale a concludere le operazioni di accertamento e riordino del demanio civico, si chiede di effettuare una puntuale verifica in merito all'originario regime giuridico dei terreni elencati nella nota dei Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan e agli eventuali relativi atti di alienazione intervenuti nel tempo, in contraddittorio con gli attuali intestatari.

Nello specifico, si precisa che, in conformità alla dottrina ed alla giurisprudenza in materia, vale il principio che, quando non si sia in grado di provare la patrimonialità di terreni comunali mediante validi titoli che legittimino la loro particolare provenienza (atti di vendita, donazioni o lasciti a titolo patrimoniale, ecc.), i terreni posseduti *ab antiquo* dai Comuni debbano essere considerati assoggettati al regime giuridico delle terre di uso civico.

Qualora tali terreni risultassero effettivamente assoggettati al regime giuridico degli usi civici, il Comune di Voltago Agordino dovrà attivare le necessarie procedure di riordino degli stessi mediante gli istituti previsti dalla L. 1766/1927 e dalla L.R. 31/1994, tenendo conto in particolare della prevista realizzazione del progetto di rifacimento e potenziamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana .

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dr. Stefano Sisto
Stefano Sisto

Servizio Economia Montana e Comunità Montane
P.O. Usi Civici e Vincolo Idrogeologico
tel. 041/2795422 SO

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 45/94

- Allegato 14 -

REGIONE DEL VENETO

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
Dipartimento Provinciale di Belluno
Servizio Stato dell'Ambiente
Via F. Tomea, 5
32100 Belluno Italy
Tel. +39 0437 935511
Fax +39 0437 30340
e-mail: dapbl@arpa.veneto.it
PEC: dapbl@pec.arpav.it

Sistema di Gestione Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Data: 24 febbraio 2014
Prot. n.: 18513
V.I.: X-10.06

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registraz. 17 MAR. 2014
Prot. N. 115949
Indice classificazione
Pratica / Fascicolo

Spett.le Idroelettrica Agordina S.r.l.
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
PEC: idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

e p.c. Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino e Agordo (BL). Prescrizione della CTRA del 20/12/2012. Accettazione proposta Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque.

A seguito della Vs. nota del 13 febbraio 2014, con la quale si inviava la proposta di piano di monitoraggio ai sensi delle prescrizioni disposte in sede di CTRA del 20/12/2012, si ritiene di accettare la proposta pervenuta che pertanto potrà essere discussa in sede di Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Stato dell'Ambiente
Dott.ssa Anna Favero

Allegato (per la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto):
1. Piano di monitoraggio sul corpo idrico – 13 febbraio 2014

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 46/94

- Allegato 15 -

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO
COMUN DE OLTACH
Provincia di Belluno - Provincia de Belun
Piazza D. Alighieri n. 1 – 32020 – Tel. 0437/669132 – Fax 0437/669193
e-mail: voltago@agordino.bl.it
Partita I.V.A 00206050254

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
ZANETTE	PIAZZA

CIGAGNA

Prot.n. 0001728
(da citare nella risposta)
Risposta a nota n. 11
del 18.02.2014

Voltago Agordino, lì 14.04.2014

OGGETTO: Pubblicazione all'Albo Pretorio "Avviso avvio procedura espropriativa".

Trasmissione via pec: idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

Spett.le Società
"Idroelettrica Agordina S.r.l."
Via T. Vecellio, 27/29
32100 BELLUNO

Trasmissione via pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

E p.c. Alla Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

In risposta alla nota di cui sopra, si trasmette copia dell'Avviso in oggetto, munito di referto di pubblicazione, comunicando - nel contempo - che nei termini prestabiliti NON risultano pervenute osservazioni scritte.

Distinti saluti.

REGIONE ... 29 APR. 2014 172579/70.07.02

Il Responsabile del Servizio Tecnico
De Marco geom. Angelo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 1 di 6

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 47/94

VN 4/03

REGIONE DEL VENETO

PROCEDURA ESPROPRIATIVA AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - AVVISO DI AVVIO DELLE PROCEDURE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 11 E 16

ENTE: REGIONE VENETO Direzione Difesa del Suolo
indirizzo: Calle Priuli Cannaregio 99 – Venezia

D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)

Il Dirigente Regionale della Direzione Difesa Suolo, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento ed in attuazione di quanto disposto dagli articoli 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., rende noto che sono state avviate le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per l'approvazione del progetto dell'*"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"*, presentato, ai sensi del D.Lgs 387/2003 art. 12, dalla Idroelettrica Agordina S.r.l. di Belluno. Il progetto definitivo, comprensivo del piano particellare di esproprio, delle opere in parola è depositato e consultabile presso la Direzione Difesa del Suolo e gli uffici comunali di Voltago Agordino ed Agordo. Tutti gli interessati possono presentare osservazioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, alla Direzione Difesa del Suolo – Calle Priuli - Cannaregio 99 – Venezia – 30121. Per informazioni: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 - tel. 041- 279 3241/2318/3238
Il Dirigente Regionale – Dott. Ing. Tiziano Pinato

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 2 di 6

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO
Ditta

1- CONEDERA MASSIMO, MIANA MICHELA **Foglio** 10 **Mappale** 36;
2- FREDIANI LORENZIANA, POLLAZZON MARIO **Foglio** 11 **Mappale** 59;
3- RIVIS BIANCA, RIVIS CAROLINA E RIVIS CIRILLA **Foglio** 11 **Mappale** 57;
4- RIVIS LINA **Foglio** 11 **Mappale** 211;
5- SCHENA LUCIANO **Foglio** 11 **Mappale** 232;
6- DAL COL RUDI **Foglio** 11 **Mappale** 41;
7- ARROI DONATA MARIA, COGNO GIUSEPPE, COGNO MARCO GIOVANNI, COGNO MARIA TERESA, COGNO MARINA, COGNO MIRELLA, COGNO RICCARDO, COGNO ROSALBA, COGNO SERGIO, PIETROGIOVANNA GIUSEPPINA, PIETROGIOVANNA MARIA ANITA, PIETROGIOVANNA PIA MONICA E PIETROGIOVANNA SAVINO **Foglio** 11 **Mappale** 42;
8- LAZZARINI ALESSANDRO E PAGANO SONIA **Foglio** 11 **Mappale** 43;
9- BOTTINI ESTER, DELLA LUCIA GIOVANNA, GERSON ELIA, MONTANAR CLAUDIO, MONTANAR LINA MARIA, RIVIS AURORA ROSA, RIVIS CELSO, RIVIS ELIO CELSO, RIVIS ERMES, RIVIS GELSOMINA, RIVIS IDA, RIVIS MARIA, RIVIS MAURO CELINO, RIVIS MIRIO, RIVIS NERIO GIOVANNI, RIVIS PIETRO CELESTINO, RIVIS RINA, RIVIS SERENA E RIVIS SUSI **Foglio** 11 **Mappale** 212;
10- RIVIS GIOVANNI **Foglio** 11 **Mappale** 208;
11- SCHENA LUCIANO **Foglio** 11 **Mappale** 232;
12- SOPPELSA ANGELO, SOPPELSA ANNALISA, SOPPELSA CLAUDIO E SOPPELSA RENATA COROLLA **Foglio** 9 **Mappale** 204;
13- DALLA PORTA CELESTE, DALLA PORTA GIOVANNI E SCHOCH DALLA PORTA DONATELLA VINCENZA **Foglio** 9 **Mappale** 144;
14- SOPPELSA ANGELO, SOPPELSA ANNALISA, SOPPELSA CLAUDIO E SOPPELSA RENATA COROLLA **Foglio** 9 **Mappale** 140;
15- MIANA UMBERTO **Foglio** 9 **Mappale** 135;
16- TOSETTO DUNIA **Foglio** 9 **Mappali** 172 e 125;
17- DAL COL MARIA PATRIZIA **Foglio** 9 **Mappale** 124;

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 48/94

REGIONE DEL VENETO

18- DE ROSSO ELSA, MIANA GIANPAOLO E MIANA PAOLA **Foglio** 9 **Mappale** 123;
19- DAL COL ALBERTO E DAL COL ANNAROSA **Foglio** 9 **Mappali** 207 e 208;
20- RIVA DARIO, RIVA PAOLO E SOCCOL GIUSEPPINA **Foglio** 9 **Mappali** 191 e 121;
21- SCUSSEL MIRCO E SCUSSEL ROMANO **Foglio** 9 **Mappale** 98;
22- SCUSSEL ROMANO **Foglio** 9 **Mappale** 63;
23- SCUSSEL GIUSEPPINA **Foglio** 9 **Mappale** 64;
24- MIANA ANTONIO EMILIO, MIANA BRUNO PAOLINO, MIANA CELESTINA E MIANA MARIA LUISA **Foglio** 9 **Mappale** 67;
25- DA RONCH LUCIA **Foglio** 9 **Mappale** 69;
26- DE BIASIO MARIA ROSA **Foglio** 9 **Mappale** 73;
27- COMINA MARIA **Foglio** 9 **Mappale** 72;
28- DE MARCO ADELIA, DE MARCO BICE, DE MARCO LUCIANA, DE MARCO PHILIPPE E DE MARCO SERGE **Foglio** 9 **Mappali** 71 e 79;
29- LENA GIOVANNI MARIO E LENA LUCIA DORA **Foglio** 9 **Mappale** 70;
30- DALLE ZOTTE PAOLO **Foglio** 9 **Mappale** 78;
31- LENA LUCIA DORA **Foglio** 9 **Mappale** 80;
32- FAE' CELESTE, PUGLISI FIORETTO, PUGLISI FRANCA FIORETTA E PUGLISI MARIA ANNUNZIATA **Foglio** 9 **Mappale** 81;
33- SANTOMASO GIOVANNI **Foglio** 9 **Mappale** 109;
34- DALL'AMICO GIUSEPPE **Foglio** 9 **Mappale** 110;
35- REN ANGELO E REN IVALDO **Foglio** 9 **Mappali** 112 e 113;
36- POLLAZZON RICCARDO E POLLAZZON RITA **Foglio** 9 **Mappale** 111;
37- PARISSENTI LINO, PARISSENTI ELVIRA, PARISSENTI ANGELINA, PARISSENTI ROBERTO, PARISSENTI GABRIELA E PARISSENTI SANDRA **Foglio** 9 **Mappale** 114;
38- ADAMS JAMES FRANCIS, ADAMS NICOLE MARIE, DA COSTA ERMINIA E GHEBBER BRUNA **Foglio** 9 **Mappale** 115;
39- GHEBBER ZELINDA **Foglio** 9 **Mappale** 116;
40- SCHOCH DALLA PORTA DONATELLA VINCENZA **Foglio** 9 **Mappale** 117;
41- CONEDERA GINO **Foglio** 9 **Mappale** 120;
42- FONTANIVE GIOVANNI BATTISTA **Foglio** 9 **Mappale** 154;
43- CONEDERA LUIGIA, ZANVETTOR ANDREA, ZANVETTOR CHIARA E ZANVETTOR LIDIA **Foglio** 9 **Mappali** 155 e 193;
44- CHIESA ARCIDIACONALE DI AGORDO (DE BERNARD CARLO) **Foglio** 9 **Mappale** 194;
45- CAMPEDEL IVETTE GIUSEPPINA **Foglio** 9 **Mappale** 158;
46- CAMPEDEL DOMENICA, CAMPEDEL GIOVANNA FU LEOPOLDO, CAMPEDEL IVETTE GIUSEPPINA, CAMPEDEL MARIA FU LEOPOLDO E CASE ELIA **Foglio** 9 **Mappale** 157;
47- DA CAMPO GIULIETTA, MORETTI LUIGI, MORETTI MARA, MORETTI SERENELLA, MORETTI SUSI **Foglio** 9 **Mappale** 169;

COMUNE DI AGORDO
Ditta

47- DORIGO STEFANO E PROMPICAI GIOVANNA **Foglio** 32 **Mappale** 125;
48- ROSSON GABRIELLA, ROSSON LUISA, ROSSON SANDRA E STRIM FLAVIA **Foglio** 32 **Mappali** 169 e 246;
49- ENEL PRODUZIONE SPA **Foglio** 32 **Mappale** 210;
50- GRANDEJEAN JAQUELINE, ZASSO ANDREA, ZASSO FABIENNE, ZASSO NADIA E ZASSO MARIO **Foglio** 32 **Mappali** 170 e 247;
51- ZANVETTOR ANTONIO **Foglio** 32 **Mappali** 188, 72, 139 e 75;
52- DORIGO STEFANO E PROMPICAI GIOVANNA **Foglio** 32 **Mappali** 189 e 127;
53- CHIERZI LUCIA **Foglio** 32 **Mappale** 190;
54- PIANI ALDO E PIANI CARMEN **Foglio** 32 **Mappale** 191;
55- CASE GIANCARLO **Foglio** 32 **Mappali** 175 e 230;
56- SOCCOL TERESA E ZANVETTOR ANTONIO **Foglio** 32 **Mappali** 231, 178 e 256;
57- PEDRICH EDDA E PEDRICH VINCENZA **Foglio** 32 **Mappale** 179;

2

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 3 di 6

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 49/94

REGIONE DEL VENETO

58- SOCCOL TERESA **Foglio** 32 **Mappale** 143;
59- REN ANGELO E REN IVALDO **Foglio** 32 **Mappale** 46;
60- PAGANIN BEPPINA **Foglio** 32 **Mappali** 238 e 39;
61- ROSSON ANDREA, ROSSON PIERANGELA E SCUSSEL ARCANGELO **Foglio** 32 **Mappale** 40;
62- SCUSSEL PIO REMO **Foglio** 32 **Mappale** 41;
63- CAMPEDEL IVETTE GIUSEPPINA **Foglio** 32 **Mappale** 37;
64- DORIGO STEFANO, DORIGO ELENA E POLLAZZON GABRIELE **Foglio** 30 **Mappale** 136;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 4 di 6

COMUNE DI VOLTAGO A.[illegible]
([illegible])

N. 63 Reg. [illegible]

Il sottoscritto M[illegible] attesta che il presente è stato affisso all'Albo pretorio di questo Comune dal 28.02.2014 al 30.03.2014

Voltago Agordino, li 14.04.2014

IL MESSO COMUNALE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 5 di 6

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 51/94

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO

Regione Veneto

RELATA DI PUBBLICAZIONE N. 63 DEL 28/02/2014

Si certifica che il documento **Avvisi vari 2014**

con numero di pubblicazione **63**

avente per oggetto

IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SARZANA IN COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO ED AGORDO (BL) - PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DELL'ART. 11 E 16 DEL DPR 327/2001.
ed allegati:

- AVVISO_AVVIO_PROCEDURA_ESPROPRIATIVA.pdf

viene affisso all'albo pretorio in data **28/02/2014** e vi rimarra' sino al giorno **30/03/2014.**

L'incaricato della pubblicazione

Il funzionario

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 6 di 6

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 52/94

ZAHORE 61

Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Prot. N. ITV/III/14373/MF
Del - 3 LUG. 2014

Alla Società Idroelettrica Agordina srl
pec: idroelettricaagordina@pec.reviviscar.it

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea MT 20 kV di collegamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società Idroelettrica Agordina srl, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla Società Idroelettrica Agordina srl, registrato a Belluno (BL) in data 28 dicembre 2012 al n. 3493 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285431 data 03/07/2014, pagina 1 di 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 53/94

mise.AOO-ISP-VENETO.REGISTRO UFFICIALE(U).0010784.03-07-2014

Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società Idroelettrica Agordina srl
pec: idroelettricaagordina@pec.reviviscar.it

Prot. N. ITV/III/14373/MF
Del - 3 LUG. 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285431 data 03/07/2014, pagina 2 di 3

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea MT 20 kV di collegamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società Idroelettrica Agordina srl, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla Società Idroelettrica Agordina srl, registrato a Belluno (BL) in data 28 dicembre 2012 al n. 3493 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Il documento allegato e' stato protocollato in uscita dall' amministrazione mise,
aoo Comunicazioni - Ispettorato Veneto,
sul registro REGISTRO UFFICIALE,
con numero 10784 e data 03/07/2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285431 data 03/07/2014, pagina 3 di 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 55/94

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

1

Data 16 DIC. 2014 | Protocollo N° 538464 | Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di presunto uso civico. Trasmissione decreto n. 143 del 15.12.2014. Impianto idroelettrico sul torrente "Sarzana".

Accettato
- 5 GEN. 2015

Al Comune di Voltago Agordino
Piazza Dante Alighieri, 1
32022 Voltago Agordino (BL)
Trasmissione a mezzo pec
comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Al Commissario per la
Liquidazione degli Usi Civici
c/o Corte di Appello
Sezione del Lavoro
S. Croce, 430 – Piazzale Roma
30100 Venezia (VE)
Trasmissione a mezzo pec
prot.ca.venezia@giustiziacert.it

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno
Settore Forestale
Via Caffi, 33
32100 Belluno (BL)

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 143 del 15.12.2014, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, si è provveduto ad autorizzare il Comune di Voltago Agordino, per un periodo di anni 30, a mutare la destinazione dei terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, dell'estensione di complessivi mq 1.492, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 9 mappale 67 parte per mq 35 – mappale 140 parte per mq 226 – mappale 144 parte per mq 318 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Si evidenzia al Comune in indirizzo la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 4), 5), 7) e 8) del suddetto decreto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Stefano Sisto

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 143 DEL 15 DIC 2014

OGGETTO: Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di presunto uso civico. Fg. 9 mappale 67 parte – mappale 140 parte – mappale 144 parte – mappale 145 e Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56, per una superficie complessiva di mq 2.617. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Voltago Agordino (BL) ad effettuare il mutamento di destinazione di otto terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, per una superficie complessiva pari a mq 1.492, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 4391 del 20.10.2014;
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22.09.2014;
Nota di alcuni Consiglieri comunali datata 28.04.2014;
Note della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 239660 del 04.06.2014 e n. 465085 del 04.11.2014;
Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 505955 del 26.11.2014;
Nota integrativa comunale prot. n. 5134 del 01.12.2014.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTO il decreto del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano n. 5 del 27.02.2014, esecutivo, con il quale è stato autorizzato il Comune di Voltago Agordino (BL), ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione, per una durata di anni trenta, dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi mq 2.617, censiti al catasto del Comune stesso al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in località "Val del Mus".
CONSIDERATO che con nota in data 28.04.2014 i Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, allora in qualità di Consiglieri comunali, hanno segnalato in particolare che i beni immobili censiti al Fg. 9 mappale 67 – mappale 140 – mappale 144 – mappale 145 e al Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56,

anch'essi interessati dalla realizzazione del suddetto impianto idroelettrico e attualmente intestati a ditte private, a seguito di recenti controlli delle relative visure storiche catastali, risulterebbero assoggettati al regime giuridico degli usi civici, in quanto originariamente intestati al Comune di Voltago Agordino.

VISTA la nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 239660 del 04.06.2014 con la quale, nello specifico, è stato chiesto al Comune di Voltago Agordino:

- di concludere, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, le operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico del Comune di Voltago Agordino;
- di effettuare, nel frattempo, una puntuale verifica in merito all'originario regime giuridico dei terreni elencati nella nota datata 28.04.2014 dei Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan e agli eventuali relativi atti di alienazione intervenuti nel tempo, in contraddittorio con gli attuali intestatari;
- di attivare, qualora i suddetti terreni risultassero effettivamente assoggettati al regime giuridico degli usi civici, le necessarie procedure di riordino degli stessi mediante gli istituti previsti dalla L. 1766/1927 e dalla L.R. 31/1994, tenendo conto in particolare della prevista realizzazione del progetto di rifacimento e potenziamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.

VISTA l'istanza del Comune di Voltago Agordino (BL), prot. n. 4391 del 20.10.2014, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22.09.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, per una durata di anni trenta, al mutamento di destinazione degli ulteriori terreni considerati assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, per una superficie complessiva di mq 1.492, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 9 mappale 67 parte per mq 35 – mappale 140 parte per mq 226 – mappale 144 parte per mq 318 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento del citato impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Voltago Agordino ha dichiarato che:

- nelle more della conclusione delle avviate procedure per l'accertamento e riordino del proprio demanio civico, da ultimo sollecitate anche dalla Regione con nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 239660 del 04.06.2014, e senza che ciò possa considerarsi riconoscimento alcuno, si ritiene opportuno avanzare alla Regione Veneto apposita istanza tesa al conseguimento dell'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso anche dei menzionati beni, al fine di consentire la stipula del contratto costitutivo della servitù di passaggio per la posa di una condotta forzata di adduzione alla centrale elettrica in località "Valle del Mus";
- è prevista la compartecipazione del Comune di Voltago Agordino ai proventi di esercizio dell'impianto idroelettrico;
- il mutamento di destinazione in argomento rappresenta un effettivo beneficio per l'intera collettività e non determina interruzione del demanio civico.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

RILEVATO che la perizia di stima datata 22.07.2014 redatta dal dr. forestale Giampaolo De March, ha escluso dalla determinazione del valore del mancato godimento dei beni di che trattasi, i terreni censiti al Fg. 9 mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, con qualità catastale a "fabbricato urbano da accertare" e "ente urbano", in quanto non interessati da alcuna copertura boscata di valore.

CONSIDERATO che la Sezione Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 465085 del 04.11.2014, ha chiesto al Comune di Voltago Agordino:

- di trasmettere una integrazione della succitata perizia di stima, che comprenda anche i potenziali redditi silvo-pastorali dei terreni censiti al Fg. 9 mappale 145 e al Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56, con riferimento a una originaria destinazione a bosco analoga a quella degli altri terreni;
- di precisare se risultano confermati o meno gli ulteriori importi relativi ai proventi che il Comune prevede di introitare dalla realizzazione dell'iniziativa in questione, indicati nella note comunali prot. n. 1584 del 11.04.2012 e n. 829 del 17.02.2014 (canone annuo di concessione dei terreni pari a € 500,00; corrispettivo annuo a favore del Comune di circa 18.000,00 – 20.000,00 € più IVA nel caso di non accesso agli incentivi previsti dal Decreto Ministeriale del 06.07.2012, e di circa 40.000,00 € più IVA nell'ipotesi di accesso al regime degli incentivi) .

VISTA la nota del Comune di Voltago Agordino prot. n. 5134 del 01.12.2014 con la quale è stata trasmessa la perizia di stima integrativa redatta dal dr. forestale Giampaolo De March in data 17.11.2014 e sono stati

confermati i suddetti importi relativi ai proventi che il Comune prevede di introitare dalla realizzazione dell'iniziativa in argomento.
RITENUTO che il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento di tutti i terreni di uso civico o presunto uso civico interessati dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico stimato, nella relazione redatta dal dr. forestale Giampaolo De March in data 17.11.2014, pari a complessivi € 6.542,59 rientri nei limiti di congruità.
RILEVATO che l'ammontare complessivo dei proventi derivanti al Comune di Voltago Agordino, a seguito dell'introito sia del canone concessorio annuo dei terreni che degli ulteriori corrispettivi annui indicati nella nota comunale prot. n. 5134 del 01.12.2014, risulta ampiamente superiore al citato valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico.
CONSIDERATO che tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di uso civico o presunto usi civico interessati dall'impianto idroelettrico di che trattasi devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico.
CONSIDERATO che la procedura per il rilascio della citata autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.
CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di cui trattasi, in quanto sono attualmente in corso le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di Voltago Agordino.
CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.
VISTO che dalla documentazione agli atti dell'Amministrazione regionale risulta l'originaria natura silvo-pastorale dei terreni in oggetto.
CONSTATATO quindi che i terreni di presunto uso civico in argomento possono essere classificati, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.
VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 505955 del 26.11.2014.
CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sulla continuità del demanio civico del Comune di Voltago Agordino.
RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in oggetto, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

1) Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

2) I terreni di assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici distinti al catasto del Comune Voltago Agordino (BL) al Fg. 9 mappale 67 di mq 1.370 – mappale 140 di mq 1.310 – mappale 144 di mq 5.620 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, sono classificati, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.

3) Il Comune di Voltago Agordino (BL) è autorizzato, per una durata di anni trenta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione dei terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, dell'estensione di complessivi mq 1.492, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 9 mappale 67 parte per mq 35 – mappale 140 parte per mq 226 – mappale 144 parte per mq 318 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

4) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.

5) I terreni di cui al punto 3) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

6) Tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 3) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico.

7) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

8) Il presente decreto viene inviato al Comune di Voltago Agordino, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

9) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

11) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Dott. Stefano Sisto

Mod. A – originale *Ddr n.* 143 *del* 15 DIC 2014 *pag.* 4 *di* 4

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 60/94

61

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Dipartimento Provinciale di Belluno
Servizio Stato dell'Ambiente
Via F. Tomea, 5
32100 Belluno Italy
Tel. +39 0437 935511
Fax +39 0437 30340
e-mail: dapbl@arpa.veneto.it
PEC: dapbl@pec.arpav.it

Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Data: 24 febbraio 2014
Prot. n.: 18913
Tl.: X.10.06

REGIONE DEL VENETO

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
ZANETTE	Bacchion

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
18 MAR. 2014
115949/72.00.02

Spett.le Idroelettrica Agordina S.r.l.
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
PEC: idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

e p.c. Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 7 di 7

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino e Agordo (BL). Prescrizione della CTRA del 20/12/2012. Accettazione proposta Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque.

A seguito della Vs. nota del 13 febbraio 2014, con la quale si inviava la proposta di piano di monitoraggio ai sensi delle prescrizioni disposte in sede di CTRA del 20/12/2012, si ritiene di accettare la proposta pervenuta che pertanto potrà essere discussa in sede di Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Stato dell'Ambiente
Dott.ssa Anna Favero

Allegato (per la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto):
1. Piano di monitoraggio sul corpo idrico – 13 febbraio 2014

IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SARZANA IN COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO ED AGORDO (BL)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 1 di 7

Piano di Monitoraggio sul corpo idrico

Belluno, li 13 febbraio 2014

Idroelettrica Agordina srl
L'amministratore Unico Dott. Pier Luigi Svaluto Ferro

INDICE

1. PREMESSE 3
2. DATI GENERALI DELL'IMPIANTO 4
3. PIANO DI MONITORAGGIO SUL CORPO IDRICO 5

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 2 di 7

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 3 di 7

1. PREMESSE

Il progetto è finalizzato ad estendere l'attuale impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Sarzana in località Foch in Comune di Voltago Agordino.

L'impianto risale agli anni '30 ed è stato realizzato dalla ex Società Agordina per l'Elettricità. Con la nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato rilevato dall'Enel fino all'evento di piena del 1966 che lo ha inghiaiato non permettendone più l'esercizio. Da allora è rimasto in disuso. Dal 1986 e fino alla data dello scorso 18/04/2008, il titolare dell'impianto idroelettrico e della concessione di derivazione idroelettrica è stata la Società Elettrica Dolomiti srl.
Successivamente Energie Comuni srl ha acquisito la Società Idroelettrica Agordina srl che nel frattempo è divenuta proprietaria dell'impianto esistente.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'opera di presa attuale, la posa in opera di un nuovo tratto di condotta forzata e la realizzazione di un nuovo edificio centrale collocato poco a monte dell'opera di presa Enel. (lo schema idraulico proposto comporta la richiesta di nuova concessione idroelettrica).
Le opere in progetto sono collocate sul territorio dei comuni di Voltago Agordino e Agordo.

L'impianto previsto è sempre del tipo ad acqua fluente, senza cioè una modulazione della portata: in questo modo non verrà snaturato il naturale deflusso delle acque.
L'impianto è stato inoltre dimensionato per soddisfare tutti i requisiti necessari al corretto inserimento delle opere nel preesistente contesto ambientale sia sotto il profilo della garanzia della conservazione dell'attuale livello di vita di flora e fauna attualmente presenti, prevedendo il rilascio di una portata di rispetto in corrispondenza dell'opera di presa, che dell'inserimento paesaggistico, prevedendo tipologie costruttive consone al territorio montano.

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 64/94

2. DATI GENERALI DELL'IMPIANTO

Viene riportata qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali caratteristiche dell'impianto in progetto.

Richiedente		Società Idroelettrica Agordina srl
Corpo idrico di presa		T. Sarzana (loc. – Voltago Agordino)
Corpo idrico di restituzione		T. Sarzana (loc. – Comune di Agordo)
Superficie bacino tributario	km^2	20
Quota pelo morto superiore	m.s.m.	817.73
Quota pelo morto inferiore	m.s.m.	624.10
Quota asse turbina	m.s.m.	624.10
Salto di concessione	m	193.63
Salto lordo (dislivello geodetico)	m	193.63
DMV	l/s	103
Salto netto (asse turbina) a portata massima	m	165,74
Salto netto (asse turbina) a portata media	m	165,74
Portata massima derivabile	l/s	680
Portata media di concessione	l/s	419
Portata minima di concessione	l/s	19
Potenza di concessione	kW	797.87
Potenza (asse turbina) a portata massima	kW	989.53
Potenza (asse turbina) a portata media	kW	613
Potenza (asse turbina) a portata minima	kW	27
Producibilità media annua	kWh	4.535.998

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 4 di 7

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 65/94

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 5 di 7

3. PIANO DI MONITORAGGIO SUL CORPO IDRICO

Si espongono di seguito le attività di controllo e monitoraggio sul corpo idrico, concordate con ARPAV DAP di Belluno.

I monitoraggi proposti saranno effettuati a cura e a spese del Gestore dell'impianto.

Il controllo degli effetti prodotti dal funzionamento dell'opera sul corso d'acqua interessato richiede la predisposizione di misurazioni da attuarsi tanto preventivamente, quanto successivamente alla sua entrata in esercizio, allo scopo di confermare la correttezza delle ipotesi assunte in sede progettuale e, in caso contrario, per predisporre l'adozione di eventuali misure orientate a contenere gli eventuali effetti negativi prodotti.

Il monitoraggio ante-operam (prima della messa in esercizio dell'impianto) è lo strumento per rilevare lo stato del corso d'acqua antecedente alla messa in esercizio dell'impianto e servirà come termine di confronto con le risultanze dei rilievi effettuati a seguito della sua attivazione.

Il monitoraggio post-operam (con impianto in esercizio) consente, invece, di verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e di compensazione attuati sia in termini di variazione dello stato di qualità chimica dell'acqua (concentrazione delle sostanze disciolte), sia con riferimento alla risposta delle comunità biologiche presenti nel corso d'acqua (macroinvertebrati).

Nella seguente tabella sono elencati i monitoraggi che, ai sensi del DM 260/2010 e s.m.i., sono ritenuti necessari per garantire un'adeguata verifica dello stato di qualità del corso d'acqua.

Tipologia monitoraggio		**Durata monitoraggio**		**N° campagne all'anno**	**Periodo**
Descrittore	Parametri misurati	ante operam	post operam		
EQB	macroinvertebrati	1 anno	3 anni	2 (a monte e a valle dell'opera di presa)	in diverse condizioni stagionali
LIMeco	nutrienti: $N\text{-}NH_4$ $N\text{-}NO_3$ fosforo totale; ossigeno disciolto (% di saturaz.)	1 anno	3 anni	4 a monte dell'opera di presa e nel tratto attinto	in diverse condizioni stagionali

Per i metodi di campionamento dei macroinvertebrati si farà riferimento al manuale APAT 46/2007, quaderni e notiziari CNR-IRSA per le acque dolci, mentre per il rilevo dei parametri chimici si opererà secondo quanto previsto dai Manuali e Linee Guida APAT/CNR-IRSA n. 29/2003 e successivi aggiornamenti.

I punti di campionamento saranno concordati con ARPAV a seguito di apposito sopralluogo congiunto. Le date previste per le verifiche ed i nominativi dei tecnici/ditte incaricati dovranno

essere comunicati ad ARPAV almeno 10 giorni prima della loro effettuazione ed in caso di mancata esecuzione dei prelievi programmati ne dovrà essere data tempestiva comunicazione.
Dovrà inoltre venire data comunicata ad ARPAV circa la data di entrata in esercizio dell'impianto.
I dati delle analisi effettuate a seguito dei campionamenti saranno forniti ad ARPAV non appena emessi con l'evidenza di eventuali criticità, mentre, al termine del terzo anno post-operam, sarà fornita ad ARPAV una relazione contenente le risultanze complessive dei monitoraggi e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e compensazione nel caso fossero state individuate criticità ambientali (i risultati ottenuti nelle prime fasi di esercizio saranno utilizzati per quantificare il DMV necessario a garantire la salvaguardia della continuità idrobiologica per il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali).
In funzione dei suddetti risultati, al termine del primo periodo di osservazione e successivamente, mantenendo una cadenza quadriennale, le modalità di monitoraggio saranno ridefinite con ARPAV relativamente a parametri e frequenze di campionamento.
Il monitoraggio sul corpo idrico si estenderà a tutto il periodo di concessione idroelettrica.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 6 di 7

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

DETERMINAZIONE COSTITUTIVA N. **1022** DEL **07-06-2013**

OGGETTO: Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Sarzana nei Comuni di Voltago Agordino ed Agordo, ad uso idroelettrico. Istanza della società Idroelettrica Agordina S.r.l. in data 15.1.2010.

VISTA la domanda in data 15.1.2010 presentata dalla società Idroelettrica Agordina S.r.l. alla Regione Veneto al fine di ottenere l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico da realizzarsi nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo e successivamente inoltrata dalla Direzione Difesa del Suolo, con nota n.136280/57.03 del 11.03.2010, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 13762 del 19.03.2010, affinchè potesse secondo quanto stabilito dalla DGRV n.411/2009, dar seguito agli adempimenti di competenza di cui al R.D. 1775/1933, per ottenere la concessione a derivare, dal torrente Sarzana, nel territorio dei comuni di Voltago Agordino ed Agordo, a quota m. 817,73 s.l.m., moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove) di acqua, per produrre sul salto di m 193,63 la potenza nominale media di kW 797,87 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 621,44 s.l.m.;

VISTO il decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto 15/12/2010 n. 306 con il quale è stato preso atto del parere n.2 del 08/11/2010 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art.9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n.3493/2010 e si ritiene che si possa procedere nell'istruttoria dell'istanza della società Idroelettrica Agordina S.r.l.;

VISTO l'elaborato progettuale, aggiornato a seguito delle richieste emerse nel corso della Conferenza di Servizi in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e, il Piano di recupero e di reinserimento ambientale dell'impianto a fine concessione per i quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, nei riguardi idraulici nella seduta del 15 dicembre 2011 con voto n.288;

VISTO lo schema di disciplinare, sottoscritto per accettazione dal sig. Pier Luigi Svaluto Ferro (C.F. SVLPLG53M02G442V), in qualità di legale rappresentante della società Idroelettrica Agordina S.r.l. (C.F. E P.IVA 01075600252 in data 7.6.2013 presso la Provincia di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il R.D. 14.8.1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";

VISTO il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

VISTI i DD.PP.RR. 15 gennaio 1972, n. 8 - "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotto e lavori pubblici di interesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

regionale e dei relativi personali d'ufficio" e 24 luglio 1977, n. 616 - "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382" (stralcio);
VISTO il D.Lgs. 12 Luglio 1993, n. 275 - "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";
VISTO il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112";
VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006, n. 2;
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";
VISTE le DD.G.R.V. n. 411/2009 e n. 465/2010 in materia di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative del demanio idrico;
VISTO l'art. 12 del Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con DGP 242 del 28.12.2004 e ss.mm. che definisce i compiti e le funzioni in capo ai dirigenti;
VISTA la legge 07 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
VISTA la D.G.R.V. 7 dicembre 2011 n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";
VISTA la Deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale n.320 del 22.12.2011 - "Coordinamento con DGRV 7 dicembre 2011 n.2100 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. Aggiornamento della Dgr 3493/2010 di adeguamento al DM 10.09.2010";
VISTA la D.G.R.V. 14 maggio 2013 n. 694 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee guida per l'autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011";
VISTA la Deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale n.71 del 4.6.2013 - "Coordinamento con DGR n. 694 del 14 maggio 2013 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. D.M. 10.9.2010 ";
VISTA l'informazione antimafia rilasciata dalla Prefettura di Belluno in data 4.6.2013, protocollo n.12776, con la quale si informa che a carico della società Idroelettrica Agordina s.r.l. e dei soggetti previsti dall'art.85 del

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

D.Lgs. 159/2011, non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011 e che nei confronto della società non risultano, allo stato, attuati o in atto tentativi di infiltrazione mafiosa di cui al comma 4 dell'art.84 del D.Lgs. 6.9.2011 n.159;

D E T E R M I N A

- che fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso società Idroelettrica Agordina S.r.l. (C.F. e P.IVA 01075600252), con sede a Belluno (BL) in via Tiziano Vecellio 27/29, il diritto di derivare dal torrente Sarzana, in territorio dei Comuni di Votlago Agordino (BL) e di Agordo (BL), a quota m. 818,30 s.l.m., moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove) di acqua, per produrre sul salto di m 193,63, la potenza nominale media di kW 795,40 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 621,24 s.l.m., con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,03 (litri al secondo ventotre) per tutto l'anno;
- che alla società Idroelettrica Agordina S.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
- che salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nell'allegato schema di disciplinare sottoscritto per accettazione in data 7.6.2013 e verso il pagamento del canone annuo di € 26.175,69 (diconsi Euro ventiseimilacentosettantacinque/69), salvo adeguamento;
- ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- che la presente determina venga pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Belluno e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- che copia del presente provvedimento venga trasmesso al ditta Idroelettrica Agordina S.r.l..

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Il Dirigente
F.to Ing. Luca Soppelsa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 71/94

Atto n. 2287

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

DISCIPLINARE CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI CUI DOVRÀ ESSERE VINCOLATA LA CONCESSIONE DI PICCOLA DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE SARZANA NEI COMUNI DI VOLTAGO AGORDINO (BL) ED AGORDO (BL), AD USO IDROELETTRICO. TRATTASI DI VARIANTE SOSTANZIALE AD UNA CONCESSIONE ESISTENTE ASSENTITA CON D.G.C. N. 5 DEL 10.01.1985.

TRA I SIGG.RI

1) LUCA SOPPELSA, C.F. SPPLCU61B24D530J, nato a Feltre (BL) il 24.02.1961, nella sua qualità di Dirigente del Settore Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Belluno (C.F. 93005430256), sede a Belluno in via S. Andrea n. 5, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 267/2000.

2) PIER LUIGI SVALUTO FERRO, C.F. SVLPLG53M02G442V nato a Perarolo di Cadore il 2.08.1953, in qualità di Legale Rappresentante della società Idroelettrica Agordina s.r.l. C.F. e P.IVA 01075600252, con sede a Belluno in via Tiziano Vecellio 27/29, che interviene nel presente atto come concessionario.

Premesso che:

- con istanza datata 15.01.2010, la società Idroelettrica Agordina S.r.l. presentava domanda alla Regione Veneto al fine di ottenere l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico da realizzarsi nei Comuni di Voltago Agordino (BL) e di Agordo (BL);
- con propria nota protocollo n. 136280/57.03 del 11.03.2010, assunta al

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

protocollo della Provincia di Belluno n. 13762 in data 19.03.2010, la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto trasmetteva una copia cartacea degli atti relativi alla domanda di derivazione d'acqua inerente l'impianto in progetto, affinché la Provincia stessa potesse, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 411 del 24.02.2009, dar seguito agli adempimenti amministrativi di competenza, di cui al R.D. 1775/1933. La domanda presentata dalla società Idroelettrica Agordina S.r.l. è volta ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Sarzana, nei Comuni di Voltago Agordino e di Agordo, a quota m 817,73 s.l.m., moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove) di acqua per produrre sul salto di m 193,63 la potenza nominale media di kW 797,87, ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 621,44 s.l.m.;

- nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di presentazione di detta domanda, avvenuta sul B.U.R. della Regione Veneto n. 42 del 21.05.2010, non sono pervenute domande in concorrenza;
- in data 17.08.2010 la scrivente Amministrazione ha effettuato la visita dei luoghi, a seguito dell'ordinanza dirigenziale n. 6 del 02.07.2010, durante la quale non sono state presentate osservazioni/opposizioni, ma è stata allegata al Verbale di sopralluogo copia della nota del 06.08.2010, assunta al protocollo della Provincia di Belluno n. 39248, dei Consiglieri Comunali: Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, contenente delle osservazioni/opposizioni in merito al progetto presentato dalla società Idroelettrica Agordina s.r.l.;
- la Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e

domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010, nella seduta del 08.11.2010, con riferimento a quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del R.D. 1775/1933 e sulla base della disamina degli elaborati di progetto presentati dalle ditta Idroelettrica Agordina s.r.l., ha ritenuto accoglibile l'osservazione mossa dai Consiglieri Comunali sopra citata, differendo tuttavia, in conformità a quanto previsto dalla procedura autorizzativa, alle successive fasi istruttorie ulteriori determinazioni relative ad una possibile diversa quantificazione del DMV, e prescrivendo alla Ditta richiedente di adeguare i propri elaborati progettuali a quanto sarà stabilito in sede di Conferenza di Servizi e di CTRA, nonché di dare seguito a quanto eventualmente previsto nel disciplinare di concessione, per quanto riguarda la possibilità di un adeguamento/aumento, anche futuro, del valore del DMV stesso;

- con il decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 306 del 15.12.2010, la Regione Veneto prendeva atto del parere n. 2 del 08.11.2010 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, ritenendo che si potesse procedere nell'istruttoria dell'istanza di concessione presentata dalla società Idroelettrica Agordina s.r.l., accogliendo l'osservazione di cui al punto 1) ultimo comma della nota datata 06.08.2010, presentata dai seguenti Consiglieri Comunali del Comune di Voltago Agordino (BL): Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, e differendo alle successive fasi istruttorie la valutazione della necessità di prescrivere una diversa quantificazione del DMV rispetto a quella prevista nel progetto presentato; "la ditta Idroelettrica Agordina S.r.l. dovrà pertanto adeguarsi a quanto sarà stabilito nelle successive fasi istruttorie

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

e nel disciplinare di concessione in merito ed eventuali aumenti/adeguamenti, anche futuri, del valore del DMV";

- con nota del 15.03.2013 prot. n. 2340-354/B.4.11/2, l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, ha espresso, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, parere favorevole, facendo presente la necessità che:

1. l'opera di presa debba essere resa adattabile per garantire eventuali maggiori rilasci in relazione agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali. Quale valore di riferimento per il dimensionamento della luce adibita al rilascio andrà assunto il valore della portata di magra nella misura di un terzo della portata media annua, stimato in via speditiva;
2. debba essere previsto, in corrispondenza della luce di DMV, un misuratore di livello collegato con la paratoia di derivazione che interrompa il prelievo nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore o uguale al DMV;
3. considerato che le funzionalità delle luci adibite al rilascio della portata di DMV potrebbe essere compromessa dal deposito di materiale, con il rischi di occlusione parziale o totale, si evidenzia che debba essere previsto un sistema di monitoraggio della presenza di ghiaie in corrispondenza dei dispositivi di rilascio del DMV;
4. a garanzia del rilascio della portata di DMV, prioritariamente rispetto al prelievo, debba essere previsto anche un sistema di misura della portata rilasciata. I sistemi di rilevazione delle portate e delle ghiaie dovranno essere

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 75/94

collegati alla paratoia d'interclusione della derivazione in modo da interrompere il prelievo in caso in cui la portata transitante attraverso i dispositivi sia inferiore al DMV o sia rilevata la presenza di ghiaie;

5. si debba provvedere, preventivamente al disciplinare di concessione, alla taratura della predetta luce, attraverso la valutazione, in via sperimentale, del coefficiente di deflusso e del conseguente carico idraulico necessario per assicurare la funzionalità della scala;

- con il voto n. 288 del 15.12.2011 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP, sulla base degli elaborati di progetto aggiornati presentati dalla società Idroelettrica Agordina s.r.l. a seguito delle richieste formulate dai vari enti durante la Conferenza di Servizi del 19.05.2011, ha espresso parere favorevole in merito alla realizzazione della proposta in oggetto, ritenendo il progetto sia meritevole di approvazione ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 41/1988. Tra gli elaborati di progetto sottoposti al parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. vi sono anche quelli relativi al Piano di Ripristino (interventi di dismissione delle opere e di reinserimento e recupero ambientale);
- con DGR n. 694 del 14.05.2013 e DGP n. 71 del 04.06.2013, gli Enti competenti hanno stabilito la possibilità di rilascio della concessione di derivazione pur in assenza della conclusione del procedimento di autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- a tale scopo la società Idroelettrica Agordina s.r.l. con istanza prot. n. 22 in data 29.05.2013, assunta al Protocollo della Provincia di Belluno n. 28664 in data 06.06.2013, ha chiesto il rilascio della concessione di derivazione.

Art. 1 – Quantità ed uso dell'acqua da derivare

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Sarzana, in territorio dei Comuni di Voltago Agordino (BL) ed Agordo (BL), a quota m 818,30 s.l.m. (quota del ciglio di sfioro della bocca laterale di p-resa), è fissata in misura non superiore a moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove), per produrre sul salto di m 193,63 la potenza nominale media di kW 795,40, ad uso idroelettrico. L'impianto in progetto ha l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle dell'opera di presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,03 (litri al secondo centotré) per tutto l'anno, fatto salvo quanto potrà essere determinato da parte del responsabile della struttura regionale competente in materia di Difesa del Suolo, ai sensi dall'art. 42, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009.

L'acqua sarà utilizzata per uso idroelettrico.

Art. 2 – Dislivello e potenza nominale in base a cui e' stabilito il canone

Il dislivello tra la quota di derivazione entro la vasca di carico dell'opera di presa (817,73 m s.l.m.) e la quota dell'asse della turbina Pelton (624,10 m s.l.m.) sarà di metri 193,63. In conseguenza la potenza nominale media in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a kW 795,40.

Art. 3 – Luogo e modo di presa dell'acqua – progetto

La captazione dell'acqua destinata all'utilizzo idroelettrico verrà effettuata per mezzo di un'opera di presa con sfioro laterale di portata, da realizzarsi lungo il torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino (BL), mantenendo, ed in parte recuperando, i manufatti di captazione esistenti a servizio della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico rilasciata con D.G.C. n. 5 del

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 77/94

10.01.1985, di cui la ditta Idroelettrica Agordina s.r.l. risulta essere titolare a seguito della volturazione effettuata in data 17.09.2009 con D.G.C. n. 143. Il manufatto di presa prevede la realizzazione sulla destra idrografica del torrente Sarzana di due bocche laterali di larghezza pari a 1,90 m ed aventi quota di sfioro posta a m 818,30 s.l.m., in sostituzione della griglia trasversale di captazione esistente. L'alveo a monte della traversa di sbarramento, avente quota massima di sfioro posta a m 819,00 s.l.m., verrà riprofilato in modo da creare un bacino di calma a monte della briglia di presa. Le finestre laterali di presa andranno ad alimentare in successione una serie di vasche interrate in cemento armato poste in sponda destra del torrente Sarzana aventi la funzione di operare una sedimentazione del materiale solido trasportato dalla corrente, evitando che lo stesso possa essere trascinato all'interno della condotta di adduzione. Per consentire il rilascio in alveo di una portata continua minima di rispetto a valle della briglia di sbarramento (DMV), verrà realizzata una incisione di forma rettangolare sulla gàveta della briglia di presa di larghezza pari a m 0,50 avente quota di sfioro posta a m 818,05 s.l.m.. In corrispondenza della luce di rilascio, che andrà ad alimentare una scala di risalita pesci posta del tipo "a bacini successivi", è prevista l'installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni.

Tali opere, come pure tutte le altre concernenti l'attuazione dell'impianto, dovranno essere eseguite in conformità all'elaborato progettuale, a firma degli ingg. Paolo Casarin e Stefano Muffato, composto dagli elaborati di seguito elencati:

- ALL. 1.1: Relazione Illustrativa (20.11.2009);
- ALL. 1.2: Relazione idrologica e idraulica (20.11.2009);

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 78/94

- ALL. 1.3: Relazione geologica, geotecnica e sismica (16.10.2009);
- ALL. A.3: relazione geologica e geotecnica (aprile 2009);
- ALL. 1.4: Relazione paesaggistica (20.11.2009);
- ALL. 1.5: Relazione previsionale acustica (20.11.2009);
- ALL. 1.2.1: Nota illustrativa in merito alla nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione prot. 642/B.4.11/2 /25.05.2010) (11.03.2011);
- ALL. 2.1: Inquadramento generale: Corografia (16.10.2009);
- ALL. 2.2: Estratto mappa catastale individuazione tracciato (16.10.2009);
- ALL. 2.3: Rilievo planoaltimetrico: planimetria generale (16.10.2009);
- ALL. 2.15: Estratto strumenti di pianificazione territoriale siti Natura 2000, PTCP, PAI, PRG (16.10.2009);
- OE 3.1.1: Elaborati grafici stato di fatto: Opera di presa - Planimetria, Pianta, Sezioni (13.09.2010);
- D 3.2.1: Stato di Fatto: Vasca di scarico - Planimetria, pianta e sezione (16.10.2009);
- IM 3.3.1: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 1 e particolari (16.10.2009);
- IM 3.3.2: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria-Inquadramento 2 e particolari (16.10.2009);
- IM 3.3.3: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 3 e particolari (14.09.2010);
- IM 3.3.4: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 4 e particolari (16.10.2009);
- IM 3.3.5: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 5 e

8

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 79/94

articolari (16.10.2009);

- IM 3.3.6: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 6 e particolari (20.11.2009);
- IM 3.3.7: Stato di Fatto: Condotta Forzata - Profilo longitudinale (16.10.2009);
- OE 3.4.1: Stato di Fatto: Fabbricato centrale - Planimetria (16.10.2009);
- OE 4.1.1: Stato di Progetto: Opera di presa - Pianta, prospetti, sezioni (13.09.2010);
- OE 4.1.2: Stato di Progetto: Opera di presa - Carpenterie strutture (20.11.2009);
- IM 4.2.0: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 0 (14.09.2010);
- IM 4.2.1: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 1 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.2: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 2 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.3: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 3 (20.11.2009);
- IM 4.2.4: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 4 (20.11.2009);
- IM 4.2.5: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 5 (20.11.2009);
- IM 4.2.6: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 6 (20.11.2009);
- IM 4.2.7: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 931999
C.F. e P.IVA 01075600252

7 e particolari (20.11.2009);

- IM 4.2.8: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 8 (20.11.2009);
- IM 4.2.9: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 9 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.10: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 10 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.11: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria di tracciato (20.11.2009);
- IM 4.2.12: Stato di Progetto: Condotta forzata Dettagli (20.11.2009);
- IM 4.2.13: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale completo con individuazione tratti nuova condotta (20.11.2009);
- IM 4.2.14.a: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 0 (20.11.2009);
- IM 4.2.14.b: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 1 (20.11.2009);
- IM 4.2.14.c: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 2 (16.10.2009);
- IM 4.2.14.d: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 3 (20.11.2009);
- IM 4.2.15: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria blocchi di ancoraggio e sezioni (20.11.2009);
- OE 4.3.1: Stato di Progetto: Fabbricato centrale Planimetria (20.11.2009);
- OE 4.3.2: Stato di Progetto: Fabbricato centrale Piante, prospetti e sezioni (20.11.2009);

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 81/94

- OE 4.3.3: Stato di Progetto: Fabbricato centrale strutture e fondazioni (20.11.2009);
- OE 4.4.1: Stato di Progetto: Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale Planimetria e sezioni (22.09.2010);
- OE 4.4.2: Stato di Progetto: Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale Sezioni traversali (22.09.2010);
- IE 4.5.1: Schema elettrico unifilare impianto (16.10.2009);
- IE 4.5.2: Planimetria e sezioni fabbricato di centrale con disposizione elettromeccanica del macchinario e delle apparecchiature elettriche (16.10.2009);
- IE 4.5.3: Prospetti indicativi quadri elettrici (16.10.2009);
- IE 4.5.4: Tracciato cavidotto MT di rete per la connessione e particolari (18.11.2009);
- IE 4.5.5: Planimetria opera di presa con Layout elettromeccanico (16.10.2009);
- IE 4.5.6: Schema a blocchi di alimentazione paratoie opera di presa (16.10.2009);
- IE 4.5.7: Tracciato fibra ottica per comando segnali organi opera di presa (16.10.2009);
- OS 4.6.2: Stato di Progetto: viabilità di accesso profilo longitudinale (16.10.2009);
- OS 4.6.1: Stato di Progetto: viabilità di accesso Planimetria e tracciato (16.10.2009);
- OS 4.6.3: Stato di Progetto: viabilità di accesso sezioni traversali tipo (16.10.2009);

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 82/94

- 5.1: Relazione di calcolo delle strutture (16.10.2009);
- IM 5.2: Condotta forzata calcoli idraulici e strutturali (20.11.2009);
- IE 5.3: Opere elettromeccaniche: relazione tecnica descrittiva (16.10.2009);
- IE 5.4: Relazione tecnica: protezione scariche atmosferiche, valutazione del rischio e scelta delle misure di protezione (16.10.2009);
- OE 6.1.1: Tavola comparativa Opera di presa – pianta e sezione (20.11.2009);
- D 6.1.2: Tavola comparativa Vasca di scarico – by pass – pianta, prospetti e sezioni (16.10.2009);
- IM 6.2.1: Stato comparativo: Condotta forzata planimetria (14.09.2010);
- IM 6.2.2: Tavola comparativa: condotta forzata Profilo longitudinale (20.11.2009);
- DE 7.1: Computo metrico estimativo (20.11.2009);
- DE 7.2: Quadro economico (16.10.2009);
- DA 8.1: Disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici del progetto definitivo (16.10.2009);
- DA 8.2: Piano particellare di esproprio elenco ditte (16.10.2009);
- DA 8.3: Documenti amministrativi piano particellare di esproprio estratto mappa catastale planimetria catastale (20.11.2009);
- 9.1: Analisi economico finanziaria (16.10.2009);
- 10.1: Studio di impatto ambientale (20.11.2009);
- 10.2: Sintesi non tecnica (20.11.2009);
- 11.1: Relazione tecnica di integrazione ed approfondimento in merito alla viabilità di accesso all'opera di presa e alle questioni di compensazione/mitigazione ambientale (11.03.2011);

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 83/94

- A 12.1: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale - inquadramento generale: corografia opere dismesse (08.03.2011);
- 12.2: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale - opere da demolire, opere da mantenere e ripristini – Planimetria (08.03.2011);
- 12.3: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale - relazione descrittiva degli interventi di dismissione previsti (11.03.2011);
- 12.4: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale – cronoprogramma degli interventi di dismissione previsti (11.03.2011);
- 12.5: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale – computo metrico estimativo degli interventi di dismissione previsti (11.03.2011);
- ed in conformità alle prescrizioni riportate nel:
- voto n. 288 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Del 16.12.2011;
- parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, prot. n. 2340-354/B.4.11/2 del 15.03.2013;

che fanno parte integrante del presente disciplinare.

Art. 4 – Regolazione della portata di derivazione e di quella di rispetto

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fino dalla sua origine, una quantità d'acqua superiore alla massima concessa, dovranno essere installati i sistemi di controllo così come previsti dall'elaborato progettuale.

Dovrà essere installata altresì apposita strumentazione per il controllo e la registrazione della quantità d'acqua derivata. I risultati delle misurazioni saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale all'autorità concedente.

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 - Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 84/94

Per garantire il costante deflusso di una portata minima di rispetto pari a 103 l/s a valle dell'opera di captazione, è prevista la realizzazione di una luce ribassata posta sulla destra idrografica della gàveta della briglia di presa, con modalità di funzionamento a stramazzo in larga soglia. Al fine di consentire il monitoraggio della portata rilasciata a valle dell'opera di presa, dovranno essere installati in corrispondenza della luce di rilascio del DMV un misuratore di livello ad ultrasuoni ed un dispositivo elettronico di rilevazione del livello di ghiaia che dovranno essere direttamente collegati con due apposite paratoie di interclusione, da installare in corrispondenza delle bocche laterali di presa, e ne dovranno comandare la chiusura qualora vengano rilevate delle condizioni tali per cui la portata minima rilasciata sia minore o uguale al valore del DMV stabilito. Dovrà inoltre essere installata una telecamera per il controllo da remoto sullo stato del dispositivo di rilascio del DMV e sullo stato di inghiaiamento dell'alveo a monte della traversa di presa e della scala di risalita della fauna ittica, al fine di consentire al personale addetto all'impianto di intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Come segnalato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con propria nota prot. n. 2340 – 354/B.4.11/2, l'opera di presa dovrà essere resa adattabile per garantire eventuali maggiori rilasci in relazione agli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Quale valore di riferimento per il dimensionamento della luce adibita al rilascio dovrà essere assunto il valore della portata di magra nella misura di un terzo della portata media annua, stimato in via speditiva. Si demanda la verifica di ottemperamento della sopracitata prescrizione alle fasi successive dell'istruttoria, da svolgersi

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 85/94

nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La ditta concessionaria dovrà installare in corrispondenza dell'opera di presa in progetto un'asta idrometrica con la segnalazione del livello idrico a cui corrisponde il rilascio del DMV previsto (pari a 103 l/s), al fine di permettere a chiunque, anche visivamente, di verificare il rispetto del rilascio stesso.

Stante le modifiche al procedimento apportate dalla DGR n. 694 del 14.05.2013, la ditta concessionaria dovrà provvedere alla taratura della luce di rilascio del DMV, attraverso la valutazione, in via sperimentale, del coefficiente di deflusso e del conseguente carico idraulico necessario per assicurare la funzionalità della scala di risalita pesci posta a valle della briglia di presa, e dovrà presentare un'apposita relazione tecnica, che dovrà essere approvata in sede di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, illustrante le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite e le azioni da porre in essere al fine di garantire la piena funzionalità idraulica dei manufatti preposti al rilascio del deflusso minimo vitale, come segnalato dall'Autorità di Bacino stessa con propria nota prot. n. 2340 – 354/B.4.11/2 del 15.03.2013. Si demanda la verifica di ottemperamento della sopracitata prescrizione alle fasi successive dell'istruttoria, da svolgersi nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5 – Condutture

La condotta adduttrice della lunghezza di circa metri 1.740 sarà eseguita in conformità del suddetto progetto e sfrutterà in parte la condotta forzata a

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

sevizio dell'impianto esistente, avvertendo che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, ivi comprese anche quelle che saranno eventualmente indicate dall'Amministrazione, per impedire l'infiltrazione delle acque e i franamenti del terreno.

Art. 6 – Luogo e modalità di scarico

Il canale di scarico nel torrente Sarzana, con sbocco posto a quota m 621,24 s.l.m. (quota dell'intradosso del condotto di scarico in corrispondenza dello sbocco in alveo), sarà eseguito secondo le modalità risultanti dal progetto che fa parte integrante del disciplinare.

Art. 7 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del provvedimento e del presente disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica. Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo. La derivazione d'acqua non potrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento della qualità del corso d'acqua interessato nel tratto sotteso e

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 87/94

pertanto potranno comunque essere adeguate, in tutto o in parte, le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali di qualità ecologica e chimica relativi al torrente Sarzana secondo quanto previsto dalla vigente normativa. A tal fine, in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine dovrà essere attuato un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante* e *post operam*, preventivamente approvato da ARPAV, al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentonitiche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio sarà sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.

Qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto interessato dalla derivazione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in oggetto, tali da determinare un deterioramento della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ovvero dal Piano

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933938 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

17

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 88/94

Regionale di Tutela delle Acque, l'Ente concedente potrà imporre la modifica delle portate e del regime dei rilasci del DMV: in tal caso il concessionario non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la modifica della derivazione d'acqua, fatto salvo la riquantificazione del canone di concessione a seguito dell'eventuale incremento del rilascio.

Secondo quanto comunicato da Veneto Agricoltura con propria nota prot. n. 22651 del 13.08.2010, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 40359 in data 16.08.2010, in caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2, l'Autorità competente potrà intervenire, anche in futuro, con la prescrizione di un obbligo ittiogenico che comporterà la semina annuale di materiale ittico a carico della ditta concessionaria.

Art. 8 – Garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Sarzana, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato. Allo scopo di accertare le quantità d'acqua derivate ed utilizzate è prescritta l'installazione, sulla condotta forzata, di adeguati sistemi di misura delle portate turbinate a registrazione continua.

Entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 89/94

delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

Art. 9 – Condizioni di sicurezza per l'esercizio dell'impianto

Il concessionario è sempre direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica. Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

Art. 10 – Termini per l'inizio e ultimazione dei lavori

Sotto pena delle sanzioni previste dalla legge, il concessionario dovrà, entro i termini sotto indicati, decorrenti tutti dalla data della Delibera di Giunta della Regione Veneto di conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto:

a) iniziare con adatta organizzazione i lavori entro mesi 12 (dodici);

b) condurre a termine i lavori, entro mesi 60 (sessanta);

L'eventuale proroga di qualcuno dei termini come sopra prefissati non comporta rinvio della data di decorrenza del pagamento del canone, che sarà in ogni caso dovuto a partire dalla data di rilascio della determinazione dirigenziale di concessione. Ultimati i lavori, il concessionario dovrà darne immediata comunicazione allo Sportello Unico del Demanio Idrico.

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

Art. 11 – Collaudo e termine per l'utilizzazione dell'acqua

Ultimati i lavori, il concessionario invierà all'ufficio, sottoscritta da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate, entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione.

Eseguita la visita di collaudo l'ente competente, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato.

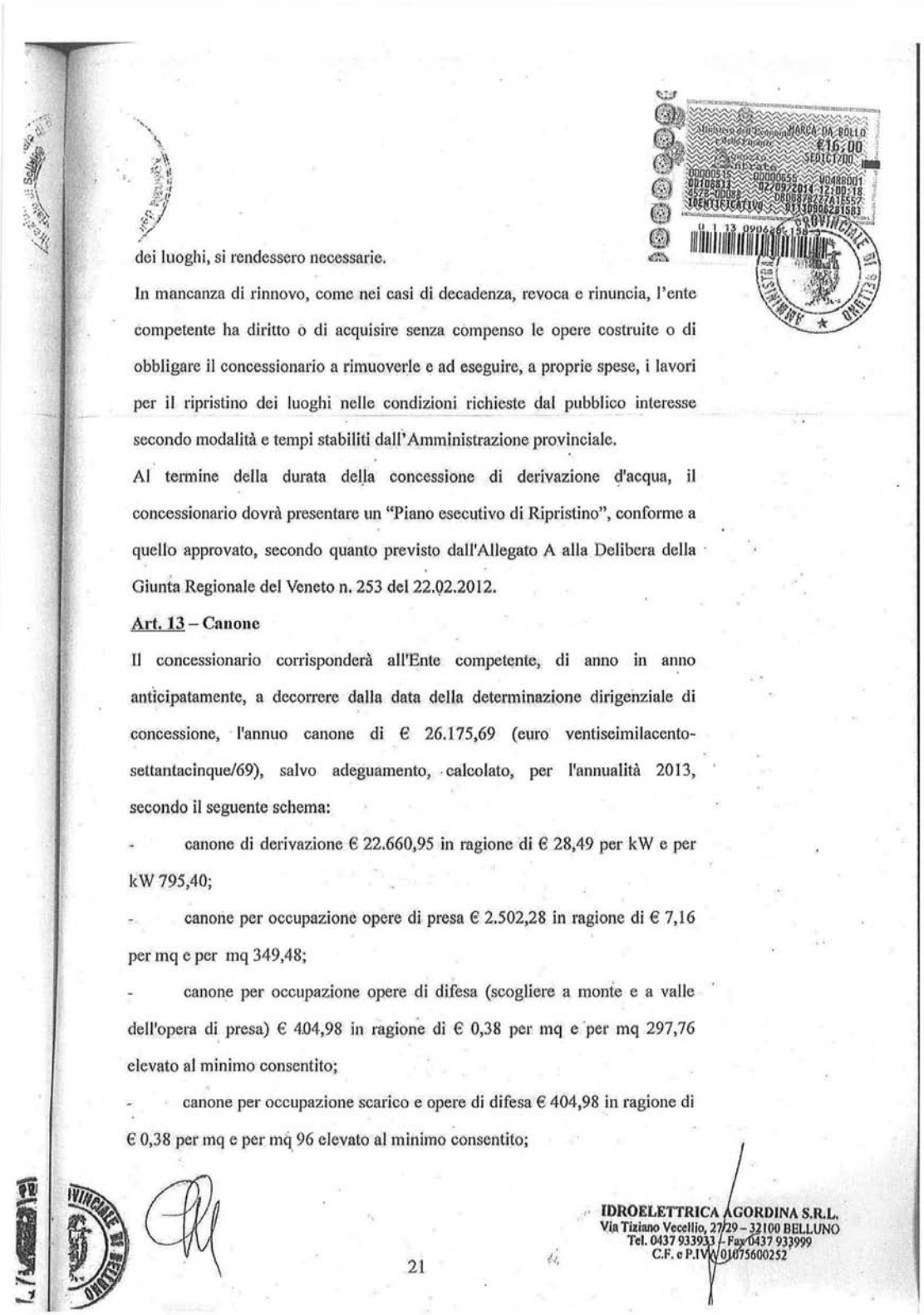
Ove l'ente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche oltre a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in dipendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione. Durante la visita di collaudo la ditta concessionaria, di concerto con l'Ente competente, dovrà eseguire le operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV, anche mediante accertamento di soggetti certificati.

Entro mesi uno dalla data di approvazione del collaudo, il concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.

Art. 12 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale che dovrà essere comunicata entro trenta giorni dalla stessa all'ente concedente. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 91/94



dei luoghi, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovo, come nei casi di decadenza, revoca e rinuncia, l'ente competente ha diritto o di acquisire senza compenso le opere costruite o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse secondo modalità e tempi stabiliti dall'Amministrazione provinciale.

Al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello approvato, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.02.2012.

Art. 13 – Canone

Il concessionario corrisponderà all'Ente competente, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data della determinazione dirigenziale di concessione, l'annuo canone di € 26.175,69 (euro ventiseimilacento-settantacinque/69), salvo adeguamento, calcolato, per l'annualità 2013, secondo il seguente schema:

- canone di derivazione € 22.660,95 in ragione di € 28,49 per kW e per kW 795,40;
- canone per occupazione opere di presa € 2.502,28 in ragione di € 7,16 per mq e per mq 349,48;
- canone per occupazione opere di difesa (scogliere a monte e a valle dell'opera di presa) € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 297,76 elevato al minimo consentito;
- canone per occupazione scarico e opere di difesa € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 96 elevato al minimo consentito;

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

21

- canone per attraversamento del torrente Sarzana con tratto di condotta esistente € 202,50 in ragione di € 2,98 per m e per m 32 elevato al minimo consentito;

anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge 18.10.1942 n.1434, sostitutiva dell'art.55 del T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e del regolamento approvato con R.D.14.8.1920 n.1285.

Detto canone potrà essere modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione alle eventuali variazioni della potenza risultanti dagli accertamenti di collaudo, nonché dalle registrazioni di portata di cui al precedente articolo 8. Al riguardo, durante tutto il periodo di esercizio della derivazione, l'ente competente avrà facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del citato regolamento 14.08.1920 n. 1285. Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall'ufficio medesimo saranno richiesti ed a permettergli il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

Art. 14 – Pagamenti e depositi

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di aver effettuato:

a) il versamento a favore della Provincia di Belluno della somma di € 200,00 (duecento), per spese di istruttoria della domanda, come da bonifico in data 04.05.2010;

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 93/94

b) il versamento a favore della Provincia di Belluno della somma di € 566,62 (cinquecentosessantasei/62) come da bonifico in data 05.06.2013, pari ad un quarantesimo del canone annuo, a norma dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

A seguito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il concessionario sarà tenuto alla costituzione di una fidejussione, così come previsto al punto 13.1 let. J) del DM Sviluppo Economico 10/09/2010, ai sensi della DGRV 253/2012, a favore della Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi secondo quanto previsto dal Piano di ripristino stesso e dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito delle dismissioni dell'impianto. Restano poi a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per la registrazione del disciplinare, sorveglianza, collaudo, esperimenti di portata, ecc..

Art. 15 – Sovracanoni

Ai sensi delle leggi 27.12.1953 n.959 e 4.12.1956 n.1377 e le loro successive modificazioni, sono rivieraschi della derivazione oggetto del presente disciplinare, nel tratto compreso tra il punto ove termina praticamente il rigurgito a monte dell'opera di presa ed il punto di restituzione dell'acqua, i Comuni di Voltago Agordino (BL) ed Agordo (BL).

Art. 16 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario si obbliga di osservare tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.I.V.A. 01075600252

23

ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015 pag. 94/94

unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e ss.mm.ii. e delle relative norme regolamentari e disposizioni successive, nonché di tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e degli eventuali provvedimenti autorizzativi concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica, la difesa idrogeologica del suolo e la tutela dei beni ambientali.

Art. 17 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio nella casa comunale di Voltago Agordino (BL), Piazza Dante Alighieri 1, presso il Sindaco.

Letto, confermato e sottoscritto.

Belluno, 4 SETEMBRE 2014

IL CONCESSIONARIO

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 938999
C.F. e P.IVA 01075500252

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE

REGISTRATO A BELLUNO il 14.09.2014 (dico bene 17.09.14)
n. 2102 serie 3 Liquidati euro 2.617,56.-
(DUEMILASEICENTODICIASSETTE/56.)
di cui euro _____ per trascrizione.

IL FUNZIONARIO
Michela Secci

Direzione Provinciale di Belluno - Ufficio Territoriale Belluno - Agenzia delle Entrate

17

(Codice interno: 296059)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 412 del 31 marzo 2015

Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, articolo 8. Procedura d'informazione alla Commissione europea (Notifica n. 2014/0344/I). Approvazione del testo definitivo delle regole tecniche degli artt. 6 e 7 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione la Giunta regionale, dopo la conclusione con esito positivo della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE, approva il testo definitivo del "Disciplinare per la qualificazione delle imprese di panificazione e Regolamento d'uso del marchio" 'Forno di qualità', nonché il "Manuale di utilizzo del marchio `Forno di qualità'", in attuazione degli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 36 del 2013.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane" contiene una serie di norme che mirano alla tutela del consumatore. In particolare, l'art. 6 della citata legge regionale introduce la denominazione "Forno di qualità" al fine di consentire al consumatore di individuare il panificio che, per tipologia di lavorazione, qualità e tipicità del prodotto tradizionale, possiede le caratteristiche definite da apposito provvedimento della Giunta regionale.

Il successivo art. 7 prevede l'istituzione presso la Giunta regionale del Registro regionale delle specialità da forno tipiche della tradizione del Veneto. Anche in questo caso è previsto che la Giunta regionale disciplini le modalità di istituzione e di tenuta del Registro regionale, individuando le specialità da forno tipiche della tradizione del Veneto da inserire e le modalità per ottenere l'iscrizione.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'UE hanno adottato il 22 giugno 1998 la direttiva 98/34/CE che pre- vede una procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche. La Direttiva stabilisce, all'articolo 8, che gli Stati membri "comunicano immediatamente alla Commissione europea ogni progetto di regola tecnica" e, all'articolo 9, che "rinviano l'adozione di un progetto di regola tecnica, di tre mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione ha ricevuto la comunicazione dicui all'articolo 8, paragrafo 1o di sei mesi dalla stessa data, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regolatecnica notificato."

L'ordinamento italiano ha stabilito che la comunicazione ai sensi della Direttiva, usualmente chiamata notifica, venga effettuata per il tramite dell'Unità centrale di notifica 98/34, incardinata nel Ministero dello Sviluppo Economico. Si è pertanto elaborato il progetto di regole tecniche previste dalla procedura tecnica del Regime Qualità regionale "Forno di qualità" costituite dal Disciplinare per la qualificazione delle imprese di panificazione e Regolamento d'uso del marchio nonché dal manuale Immagine e Norme d'Uso.

In data 8 luglio 2014 il progetto di regola tecnica è stato trasmesso all'Unità centrale di notifica 98/34, corredato dalla documentazione di rito, ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo1, della direttiva 98/34/CE, come da nota della suddetta Unità del 23 luglio 2014, prot. n. 0134781.

Successivamente, la Commissione europea ha emesso un parere circostanziato, inoltrato alla Regione dall'Unità centrale di notifica 98/34 in data 10 ottobre 2014, prot. n. 0178172. La struttura regionale competente ha ritenuto di tenere conto delle osservazioni formulate dalla Commissione e, con nota prot. n. 466202 del 5 novembre 2014, ha inviato la risposta all'Unità centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione.

Con nota protocollo 0019824 del 12/02/2015 e successivo invio della relativa traduzione in italiano del 25 febbraio 2015, la Commissione europea ha ritenuto soddisfacenti le reazioni proposte dalla Regione del Veneto. Per chiudere la procedura d'informazione dei progetti di regole tecniche degli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 36 del 2013, si rende ora necessario approvare il testo definitivo delle regole tecniche, costituite dal "Disciplinare per la qualificazione delle imprese di panificazione e Regolamento d'uso del marchio" (**Allegato A**) e dal "Manuale di utilizzo del marchio 'Forno di Qualità' " (**Allegato B**), allegati al presente provvedimento di cui sono parte integrante.

La Sezione Industria e Artigianato è incaricata di comunicare all'Unità centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, per il successivo inoltro alla Commissione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane";

Vista la direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche;

Visto il decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427 "Modifiche ed integrazioni alla legge 21 giugno 1986, n. 317, concernenti la procedura di informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, in attuazione delle direttive 98/34/CE e 98/48/CE";

Preso atto della nota prot. 0019824 del 12/02/2015 dell'Unità centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico e della successiva nota contenente la relativa traduzione in italiano del 25 febbraio 2015;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di approvare il testo definitivo delle regole tecniche degli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 36 del 23 dicembre 2013 rappresentate dal "Disciplinare per la qualificazione delle imprese di panificazione e Regolamento d'uso del marchio"(**Allegato A**) e "Manuale di utilizzo del marchio 'Forno di Qualità' " (**Allegato B**) checostituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di incaricare la Sezione Industria e Artigianato dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 412 del 31 marzo 2015 pag. 1/7

Marchio di qualità
"Forno di Qualità"
Disciplinare per la qualificazione delle imprese di panificazione e Regolamento d'uso del marchio.

1. Premessa

La Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione", in attuazione dell'art. 6 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane", al fine di valorizzare l'attività di panificazione e migliorare l'informazione al consumatore, si fa interprete dell'esigenza di identificare e tutelare le imprese di panificazione che vogliono differenziarsi per la qualità e la tipicità dell'offerta, tramite il riconoscimento del "Forno di Qualità".

2. Introduzione

Il presente disciplinare trae spunto dalla necessità di guidare il consumatore nella scelta del prodotto "pane" attraverso un marchio di qualità che veicoli il messaggio di offerta locale, tipica e di qualità. In quest'ottica sono stati fissati i requisiti che le imprese della panificazione devono soddisfare affiancando al valore "qualità" caratteristiche specifiche legate alla tradizione veneta.
In particolare, con il presente disciplinare si perseguono le seguenti finalità:

a) la trasparenza del mercato, la libertà d'impresa e la libera circolazione delle merci;
b) la tutela del consumatore, con particolare riguardo ad una maggiore informazione sul prodotto pane;
c) il riconoscimento delle diverse tipologie produttive e di vendita, con particolare riguardo alla valorizzazione del ruolo delle piccole imprese di panificazione;
d) la valorizzazione e la promozione delle tipologie panarie tradizionali e non;
e) la valorizzazione e la salvaguardia delle imprese di panificazione localizzate nelle aree urbane, rurali, montane ed insulari.

3. Definizioni

Ai fini di cui al presente disciplinare, si intende per:

a) *attività di panificazione*: il complesso delle attività economiche finalizzato alla produzione e alla commercializzazione di pane, di impasti da pane e di prodotti intermedi di panificazione;
b) *impresa di panificazione*: l'azienda di panificazione che ha attivato un impianto di panificazione e che ha nominato il responsabile dell'attività produttiva di cui all'art. 5 della L.R. n. 36 del 2013;
c) *impianto di panificazion*e: l'insieme delle strutture mobili e immobili dell'impresa di panificazione destinate alla produzione di pane, di impasti da pane e di prodotti intermedi di panificazione;
d) *impianto di cottur*a: l'insieme delle strutture mobili e immobili destinate alla cottura, compresa l'eventuale lievitazione, di prodotti intermedi di panificazione, ovvero al completamento di cottura di pane precotto, realizzati in altra sede;
e) *panificio*: l'impresa di panificazione che ha attivato un impianto di panificazione e che, per struttura e organizzazione del lavoro, è in grado di esercitare l'intero ciclo di produzione del pane, dalla lavorazione delle materie prime fino alla cottura finale;
f) *pane*: il prodotto ottenuto dalla cottura totale o parziale di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune (cloruro di sodio), come previsto dall'art.14 della Legge 4 luglio 1967, n. 580 "Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari";
g) *pane fresco*: il pane prodotto secondo un processo di produzione continuo, privo di interruzioni finalizzate al congelamento, alla surgelazione o alla conservazione prolungata delle materie prime, dei prodotti intermedi della panificazione e degli impasti, fatto salvo l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione, da porre in vendita entro un termine che tenga conto delle tipologie panarie esistenti a livello territoriale e comunque entro e non

oltre la giornata nella quale è stato completato il processo produttivo, come previsto dall'art. 2, comma 2 della L.R. n. 36 del 2013, ovvero, tenuto conto delle diverse tipologie esistenti a livello territoriale, entro 48 ore dal completamento del processo di produzione;

h) *prodotto intermedio di panificazione*: impasto da pane crudo, preformato o non, lievitato o non, destinato alla conservazione prolungata e alla successiva cottura per l'ottenimento del prodotto finale pane. E' tale l'impasto sottoposto a congelamento, surgelazione o ad altri metodi di conservazione che mantengono inalterate le caratteristiche del prodotto intermedio per prolungati periodi di tempo determinando un'effettiva interruzione del ciclo produttivo;

i) *impasto diret*to: impasto ottenuto dalla miscelazione tutti insieme e in un'unica fase di farina, acqua, sale, lievito, eventuali grassi aggiunti, senza l'aggiunta di un composto precedentemente preparato allo scopo di rafforzare l'azione fermentativa dell'impasto;

j) *impasto indiretto*: impasto ottenuto con l'aggiunta di un composto già lievitato (c.d. Biga) ottenuto da acqua, farina e lievito di birra o lievito madre, nel quale sono presenti lieviti già attivi e senza nessun tipo di agente migliorante o miglioratore;

k) *cella di fermentazione controllata*: l'impianto tecnologico che ha il compito di rallentare, senza comunque arrestarla, la fase di lievitazione dell'impasto;

l) *lievito madre*: chiamato anche lievito acido, pasta acida, lievito naturale, pasta madre e crescente, è un impasto di farina e acqua acidificato da un complesso di lieviti e batteri lattici che sono in grado di avviare la fermentazione. A differenza del cosiddetto lievito di birra, il lievito madre comprende, tra i lieviti, diverse specie di batteri lattici eterofermentanti ed omofermentanti del genere *Lactobacillus*. La fermentazione dei batteri lattici produce acidi organici e consente una maggiore crescita del prodotto, digeribilità e conservabilità;

m) *altri prodotti della panificazione*: le pizze, le focacce, le paste lievitate e gli altri prodotti da forno sia dolci che salati.

4. Scopo e campo di applicazione

Al presente disciplinare possono aderire tutte le imprese di panificazione che siano interessate a promuovere, sia la qualità del proprio prodotto "pane", che le specialità panarie legate alla tradizione veneta. A questo scopo il documento prende in esame il processo di selezione delle materie prime, il ciclo produttivo e le tecniche di lavorazione del "pane" con l'obiettivo di garantire al consumatore un'offerta che risponda il più possibile alle tradizioni e alle specialità locali e sia coerente al fattore "qualità".

5. Caratteristiche garantite al consumatore

Il "Forno di Qualità" garantisce al consumatore che:

1. il "pane fresco" sia prodotto con l'impiego degli ingredienti consentiti dalla normativa vigente in materia e di una percentuale di lievito compresso non superiore al 3%, sia prodotto con l'impiego di farine consentite dalla normativa comunitaria e, se addizionato di un condimento, si tratti esclusivamente dello strutto "vergine" o dell'olio di oliva "vergine" o "extravergine";
2. il processo di produzione del "pane fresco" e degli altri eventuali prodotti di panificazione sia basato sul metodo dell'impasto indiretto di cui all'art. 3, lettera *j);*
3. nel processo di produzione del "pane fresco" non sia impiegato il metodo "dell'impasto diretto" e che "la cella di fermentazione controllata" sia usata per un periodo massimo di 72 ore, a partire dal momento di introduzione del prodotto al suo interno, determinando così soltanto il rallentamento della fase di lievitazione, ma non il suo arresto.

6. Ciclo produttivo

Il processo produttivo del "Forno di Qualità" comprende tutte le fasi della produzione che vanno dal ricevimento delle materie prime fino all'immissione sul mercato del prodotto trasformato, utilizzando i procedimenti di:

a) selezione e pesatura delle materie prime da utilizzare;

b) miscelazione delle stesse e impasto;

c) eventuale raffreddamento o riposo o lievitazione dell'impasto ottenuto e successiva lavorazione;

d) cottura dei prodotti ottenuti con l'impasto*;*

e) finizione dei prodotti ottenuti mediante opportuno riposo (raffreddamento) prima di essere venduto al consumatore finale.

Le fasi produttive e la tecnica impiegata devono assicurare che il prodotto finito mantenga inalterate tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche.
Tutte le lavorazioni devono essere eseguite all'interno del panificio.
La fantasia, la manualità, l'esperienza e la professionalità dell'impresa di panificazione non sono, comunque, vincolate.

7. Requisiti igienico sanitari

Il "Forno di Qualità" garantisce il rispetto della normativa cogente in materia igienico sanitaria e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Il processo produttivo deve rispecchiare i requisiti inseriti nel manuale HACCP dell'azienda.
I contenitori utilizzati per la vendita del "pane fresco" devono rispondere ai requisiti previsti dalle normative vigenti.

8. Finalità e titolarità del Marchio "Forno di Qualità"

La Regione, al fine di tutelare e promuovere il "Forno di Qualità" provvede all'istituzione e alla registrazione del marchio collettivo "Forno di Qualità", d'ora in poi denominato "Marchio" in conformità alla vigente normativa nazionale, comunitaria e internazionale.
Il Marchio deve intendersi anche come marchio di qualità e di garanzia. Tale Marchio è stato depositato all'Ufficio……..al n.....
Il Marchio è di proprietà della Regione, che sorveglia sul corretto uso dello stesso.

9. Denominazione e logo

La raffigurazione grafica del marchio "Forno di Qualità" è contenuta nel relativo manuale di utilizzo del Marchio.
Il Marchio dovrà essere apposto nel rispetto delle specifiche indicate nel suddetto manuale.

10. Requisiti e condizioni per la concessione dell'uso del Marchio

L'uso del Marchio è concesso all'impresa di panificazione che produce esclusivamente "pane fresco" e i cui prodotti di panificazione rispondono ai requisiti di cui all'art. 5.
Fermo restando il requisito di cui al comma 1, il Marchio può essere concesso in uso alle sole imprese di panificazione che hanno attivato un impianto di panificazione e che, per struttura ed organizzazione del lavoro, sono in grado di esercitare l'intero ciclo di produzione del pane, dalla lavorazione delle materie prime fino alla cottura finale.
L'attivazione di un impianto di panificazione, finalizzato alla sola preparazione degli impasti da pane, non è requisito idoneo alla concessione dell'uso del Marchio.
Allo stesso modo, l'uso del Marchio non può essere concesso all'impresa che, mediante un impianto di cottura, provvede esclusivamente alle operazioni di cottura o di completamento di cottura del pane.
L'uso del Marchio è concesso all'impresa di panificazione in possesso, altresì, dei seguenti requisiti:

a) almeno 5 anni di esperienza professionale nel settore della panificazione da parte del titolare o del socio prestatore d'opera o del collaboratore familiare;
b) attività di vendita del "pane fresco" nei locali di produzione o in quelli adiacenti.

Al fine della concessione d'uso del Marchio, il "pane fresco" deve essere prodotto con l'impiego degli ingredienti e secondo le modalità di cui all'articolo 5. Il processo di produzione deve essere continuo, fino alla completa cottura finale, privo di qualsiasi trattamento finalizzato alla surgelazione, al congelamento o alla conservazione prolungata delle materie prime e dei prodotti intermedi di panificazione. Il pane deve essere ottenuto per cottura di impasti che non hanno subìto surgelazione, congelamento o altro tipo di processo finalizzato alla conservazione prolungata dell'impasto stesso e tale, per sua natura, da costituire interruzione del processo produttivo.

11. Rilascio del Marchio

Il Marchio viene rilasciato dalla Regione dietro richiesta dell'operatore e previa verifica di conformità.

Le indicazioni in merito all'utilizzo del Marchio sono contenute nel manuale di utilizzo del Marchio.
L'attività di controllo ai fini del rilascio del Marchio è eseguita dalla Regione o da un organismo accreditato.
L'operatore deve rendersi disponibile alle verifiche per l'ottenimento e il mantenimento del Marchio.
In particolare, l'attività di verifica e controllo seguirà i seguenti indirizzi:

OGM

Sarà accertata la presenza della Certificazione rilasciata dal fornitore che attesta la totale assenza di prodotto OGM sulla farina e sul nome commerciale o codice di vendita.
Sarà, altresì, verificato il riscontro tra la Certificazione del fornitore e le confezioni di farina presenti nei locali del panificio.

Miglioratori

Saranno esaminate le etichette presenti sui sacchi di materie prime al fine di verificare l'eventuale presenza di miglioratori (additivi chimici).

Oli e grassi naturali

Sarà accertata la presenza fisica nel panificio, nonché l'utilizzo effettivo, di olio di oliva vergine o extravergine o di strutto vergine. Nel panifico non dovranno essere presenti confezioni di grassi idrogenati.

Sistema di lavorazione indiretto (impasto indiretto)

Sarà accertata la presenza di biga.

Processo di produzione continuo

Sarà accertato che nel panificio non siano presenti "prodotti intermedi di panificazione".
Nei locali del panificio non dovranno essere presenti macchine, strumenti o apparecchi finalizzati alla surgelazione, al congelamento o alla conservazione prolungata delle materie prime e dei prodotti intermedi di panificazione o, comunque, impasti in attesa di completamento della cottura.
In ogni caso, qualora si rinvenissero nei locali del panificio le macchine e gli strumenti di cui sopra, si accerterà che al suo interno non siano presenti impasti che hanno subìto surgelazione, congelamento o altro tipo di processo finalizzato alla conservazione prolungata dell'impasto e tale, per sua natura, da costituire interruzione del processo produttivo.
E', comunque, ammesso l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione.

12. Richiesta e concessione del Marchio

Le imprese che intendono domandare la concessione d'uso del Marchio dovranno presentare specifica domanda alla Giunta regionale secondo un modello definito con apposito provvedimento dalla struttura regionale competente in materia di artigianato.
La Regione può effettuare i controlli necessari per accertare la veridicità e la completezza delle dichiarazioni fornite dagli interessati nelle domande di concessione d'uso del Marchio.
La Regione è tenuta a comunicare il provvedimento, adeguatamente motivato, di accoglimento o di diniego della domanda di concessione d'uso del Marchio, entro novanta giorni dalla loro presentazione. Le imprese alle quali è concesso l'uso del Marchio sono iscritte a cura della struttura regionale competente in materia di artigianato in un apposito elenco depositato presso la struttura medesima.
La perdita anche di uno solo dei requisiti cui al precedente art. 11 comporterà l'immediata decadenza dell'uso del Marchio. La Regione deve dare pubblicità della perdita del diritto all'uso del Marchio nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.
Le imprese di panificazione autorizzate devono sottoscrivere, per formale accettazione, senza riserve o imitazioni, ogni clausola del presente Disciplinare e Regolamento d'uso nonché del manuale di utilizzo del Marchio.
Le modalità d'uso del Marchio devono essere preventivamente approvate per ogni singolo utilizzatore e i relativi contenuti fanno parte integrante di ogni singolo contratto di concessione d'uso.

13. Uso del Marchio

Le imprese di panificazione autorizzate potranno usare il Marchio secondo le norme stabilite dal presente Disciplinare e Regolamento d'uso in modo conforme alle modalità di cui al manuale di utilizzo del Marchio, ed adottare la dicitura "Impresa autorizzata ad utilizzare il marchio: "Forno di Qualità" su:
- vetrofania da apporre sulle vetrine del panificio;

- carta da lettere e relative buste;
- biglietti da visita;
- sacchetti di carta e altre confezioni ed imballaggi per alimenti;
- cataloghi, depliants, nella pubblicità televisiva, radiofonica, cinematografica;
- pubblicità redazionale e tabellare a mezzo stampa;
- targhe e insegne;
- in fiere ed esposizioni sia in Italia che all'estero.

Il Marchio deve essere usato in modo tale da non essere confuso, assimilato o sovrapposto rispetto ad altri marchi o alla denominazione sociale della impresa utilizzatrice.
Il Marchio può essere concesso, e deve conseguentemente essere utilizzato, solo per i prodotti realizzati nel pieno rispetto delle norme contenute nel presente Disciplinare e Regolamento d'uso.
I concessionari devono evitare che i prodotti con il Marchio vengano posti in vendita, da sé, dai propri collaboratori, dipendenti nonché dai rivenditori in modo promiscuo rispetto ad altri privi di marchio. I contrassegni utilizzati per pubblicizzare il Marchio dovranno avere le caratteristiche, le forme, le dimensioni e i colori riportati nel manuale di utilizzo del Marchio.
L'azienda che non ottemperi alle modalità d'uso del Marchio previste dal presente Disciplinare e Regolamento d'uso e a quelle riportate nel manuale di utilizzo del Marchio sarà soggetta alle sanzioni di cui al successivo articolo 15.

14. Controlli e sanzioni

Il corretto uso del Marchio e il rispetto del presente Disciplinare e Regolamento d'uso sono soggetti al controllo della Regione o di un organismo accreditato i quali potranno esperire, nel rispetto della legge, indagini e verifiche atte al conseguimento di tutte le informazioni utili a verificarne il corretto utilizzo.
Gli incaricati della Regione possono accedere nelle sedi delle imprese utilizzatrici in qualsiasi momento dell'orario di apertura e senza obbligo di preavviso.
La Regione può applicare le seguenti sanzioni:
- diffida: nel caso di atti gravi su cui non sia certa o comprovabile la buona fede, nei casi in cui sussista, a seguito del comportamento dei produttori, rischio di concreta compromissione della corretta immagine del Marchio o l'utilizzazione del Marchio in modo non conforme al presente disciplinare;
- revoca: nel caso di gravissimi comportamenti contrari al Disciplinare e Regolamento d'uso e/o all'immagine del Marchio, nonché nel caso di reiterate minori sanzioni che denotino il perdurare di comportamenti scorretti.

I provvedimenti di cui sopra dovranno essere comunicati all'impresa a mezzo e-mail PEC con le relative motivazioni.
Ciascuna impresa concessionaria del Marchio si impegna a segnalare senza ritardo alla Regione ogni fatto, circostanza o comportamento doloso o colposo di cui fosse a conoscenza, lesivi dell'immagine del Marchio, o comunque contrari alle norme del presente Disciplinare e Regolamento d'uso.
La Giunta regionale può predisporre le modifiche al presente Disciplinare e Regolamento d'uso in qualsiasi momento. Ciascuna modifica ha efficacia dal momento in cui di essa viene data comunicazione alle imprese utilizzatrici del Marchio.

15. Controversie

La Regione, nei limiti inderogabili di legge, è esonerata da qualsiasi responsabilità nei confronti del concessionario nei seguenti casi:
a. per causa di nullità del Marchio;
b. per causa di invalidità o di inefficacia, totali o parziali, del Marchio;
c. per causa di violazione dei diritti di Marchio o di eventuali altri diritti di terzi connessi all'uso del Marchio stesso.

Per qualsiasi controversia è competente esclusivamente la Sezione Specializzata in Proprietà Industriale e Intellettuale del Tribunale di Venezia.

16. Registro regionale delle specialità da forno tipiche della tradizione del Veneto

Per specialità da forno tipiche della tradizione del Veneto si intendono i prodotti di panetteria, biscotteria e pasticceria registrati come DOP, IGP e STG ai sensi del Reg. (CE) n. 1151/2012 nonché quelli inseriti nell'elenco regionale e nazionale dei prodotti tradizionali di cui al D.M. 12 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Ai sensi del D. M. 8 settembre 1999, n. 350, sono inseriti nel citato elenco regionale e nazionale quei prodotti tradizionali le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate sul territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali, protratte nel tempo per un periodo non inferiore ai venticinque anni.

Il nome che individua il prodotto tradizionale non può costituire oggetto di deposito e di registrazione di marchio. L'eventuale nome geografico con il quale viene individuato il prodotto tradizionale è solo funzionale a tale identificazione e non può assumere valore di un'attestazione di origine o di provenienza e nemmeno costituire il fondamento per un provvedimento di riconoscimento di origine del prodotto stesso.

All'atto dell'immissione al consumo, i prodotti inseriti nell'elenco dei prodotti tradizionali non possono fregiarsi della qualificazione "Tradizionale", stante il contrario orientamento espresso dalla Commissione Europea, ma potranno contenere nell'etichettatura riferimenti al predetto elenco, "Prodotto inserito nell'elenco nazionale dei prodotti Tradizionali".

Chiunque - persona fisica, ente pubblico, associazione - può chiedere l'inserimento di un prodotto tradizionale non ancora censito, presentando alla Regione una richiesta e compilando l'apposita scheda identificativa del prodotto.

La scheda deve essere accompagnata da foto del prodotto e dalla documentazione che ne attesti la storicità, dimostrando che i metodi di produzione o trasformazione siano stati praticati in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore a 25 anni.

Le schede devono essere inviate alla Regione entro il 15 marzo di ciascun anno, per consentire l'esame istruttorio e la successiva spedizione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in tempo utile per l'approvazione della revisione annuale dell'Elenco nazionale.

L'inserimento nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali non conferisce alcun riconoscimento giuridico al prodotto stesso.

Estratto del D. M. 12 giugno 2013: Prodotti della panetteria, della biscotteria e della pasticceria.

- **Amarettoni**
- **Banana comune**
- **Bibanesi**
- **Bigol**
- **Biscotti Baicoli**
- **Biscotti Bussolai**
- **Biscotti Pazientini**
- **Capezzoli di Venere**
- **Carfogn**
- **Casunziei**
- **Ciopa vicentina**
- **Colomba pasquale di Verona**
- **Cornetti**
- **Dolce Bissioleta**
- **Dolce del Santo (Santantonio)**
- **Dolce Nadalin**
- **Dolce Polentina**
- **Esse adriese**
- **Fave alla veneziana**
- **Forti bassanesi**
- **Fregolotta**

ALLEGATOA alla Dgr n. 412 del 31 marzo 2015

- **Frittella con l'erba amara**
- **Frittelle di Verona**
- **Frittella veneziana**
- **Fugassa padovana**
- **Fugassa Veneta**
- **Galani e crostoli**
- **Gargati**
- **Gelato artigianale del Cadore**
- **Gnocco di Verona**
- **Il Riccio**
- **Lasagne da fornel**
- **Gnocco Smalzao**
- **Lasagne da fornel**
- **Mandorlato di Cologna Veneta**
- **Mantovana**
- **Merletti santantonio**
- **Montasù**
- **Pagnotta del Doge**
- **Pan biscotto veneto**
- **Pan co a suca**
- **Pan co l'ua**
- **Pan de le feste**
- **Pan del santo (dolce)**
- **Pandoli di Schio**
- **Pandoro di Verona**
- **Pane di mais**
- **Pasta frolla della Lessinia**
- **Pevarin**
- **Ravioli con radicchio rosso di Verona**
- **Sagagiardi**
- **San Martino**
- **Savoiardi di Verona**
- **Schizzotto**
- **Sfogliatine di Villafranca**
- **Smegiassa**
- **Subioti all'ortica**
- **Tajadele al tardivo**
- **Torrone di S. Martino di Lupari**
- **Torta Ciosota**
- **Torta Figassa**
- **Torta Fregolotta**
- **Torta Nicolotta**
- **Torta Ortigara**
- **Torta Pazientina**
- **Torta Pinza-Putana**
- **Torta sgriesolona - rosegoto**
- **Torta Zonclada**
- **Tortellini di Valeggio sul Mincio**
- **Treccia d'oro di Thiene**
- **Zaleto di Giuggiole**
- **Zaletti**

Manuale di utilizzo del marchio "Forno di Qualità"

Introduzione

Il manuale d'uso del marchio "Forno di Qualità", è un importante progetto promosso dalla Regione Veneto, per la salvaguardia del prodotto panificato che l'artigiano italiano sforna direttamente dalla propria struttura.

A seguire illustreremo le linee guida per il corretto uso del marchio.

Il Marchio

Il marchio **"Forno di Qualità" è** bicolore, e deve essere applicato mantenendo gli estremi dei colori utilizzati.

Giallo: Pantone 1235C CMYK: 0 38 95 0

Marrone: Pantone 1815C CMYK: 35 97 95 56

Font: Forno di Qualità / RomanSerif – Regular

Pantone 1235C

Pantone 1815C

Attenzione:

- le misure minime per la pubblicazione e la leggibilità del logo sono di cm 3 di base nella stampa cartacea

- Ottimali per vetrofania cm di base 15

Monocolore

Esempio di Marchio “Forno di Qualità” monocolore

Trattamento ed uso del marchio

Per garantire una corretta applicazione del marchio non commettere errori di trattamento dell'uso degli elementi grafici e del colore, è necessario seguire alcune regole.
Negli esempi vengono mostrati gli errori:

Corretto

Errato

(Codice interno: 295553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 419 del 31 marzo 2015

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione N. 1/CR del 20 gennaio 2015. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a definire i requisiti per la classificazione delle strutture ricettive complementari previste dalla nuova legge regionale in materia di turismo che completa il quadro complessivo per la classificazione di tutte le strutture ricettive riconosciute dalla L.r. 11/2013.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, volto a definire una politica regionale di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa nuova normativa, il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La riforma legislativa risulta importante per confermare la leadership del Veneto sia a livello nazionale (prima regione turistica italiana) che a livello europeo (sesta regione turistica), e ciò in forza anche della varietà e qualità dell'offerta e della cultura dell'ospitalità che lo contraddistingue, aspetto questo apprezzato dai turisti provenienti da tutto il mondo. Infatti le grandi potenzialità dell'offerta turistica, valorizzata da uno strutturato piano di promozione e dalle capacità imprenditoriali degli operatori turistici presenti nel nostro territorio, hanno consentito di registrare anche nello scorso anno un totale di quasi 62 milioni di presenze nel territorio regionale.

E nel complessivo panorama della recettività regionale, una componente importante dell'offerta turistica veneta è data dalle strutture extralberghiere: nel 2013 la disponibilità complessiva di posti letto del Veneto è stata di 650.000 e l'offerta alberghiera e dei campeggi rappresenta 430.000 posti letto. L'offerta turistica in bed and breakfast e agriturismo è di oltre 21 mila posti letto (circa 3.000 strutture registrate), in rifugi escursionistici e alpini sono oltre 3 mila posti letto con 141 strutture, in altri alloggi (affittacamere, appartamenti, ostelli, foresterie, country house, ecc.) sono i restanti 196.000 posti letto. In termini percentuali, se si escludono le strutture ricettive alberghiere che rappresentano il 32,3% del totale, il restante 67,7% è rappresentato da posti letto in strutture extralberghiere: i campeggi rappresentano il 45,9% dei posti letti, i bed & breakfast il 2,4%, gli agriturismo il 2,2%, i rifugi il 0,7% e infine gli altri alloggi il 48,7% del totale extralberghiero.

La disciplina delle strutture ricettive extralberghiere era, sino ad oggi, contenuta negli articoli 25 e seguenti della legge regionale n. 33 del 4 novembre 2002 e nei relativi allegati F, G, H, I, Q ed R della legge stessa, peraltro più volte modificati ed integrati, nel corso del tempo, da specifici provvedimenti deliberativi.

La nuova legge regionale n. 11/2013 sostituisce il gruppo di ben tredici tipologie di strutture ricettive extralberghiere con il gruppo delle cinque strutture ricettive complementari, disciplinate dall'articolo 27: gli alloggi turistici, le case per vacanze, le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, i bed & breakfast ed i rifugi alpini.

In primo luogo si rileva, quindi, che la nuova normativa ha operato una forte semplificazione amministrativa, riducendo il numero di tipologie di strutture ricettive, e in ciò andando a soddisfare il criterio di semplificazione che il turista esige dal sistema amministrativo regionale.

Altro elemento di particolare significato e novità è quello relativo alla qualificazione dei servizi di ricettività offerti dalle strutture ubicate nel territorio regionale. Infatti la legge regionale n. 11/ 2013 persegue lo sviluppo del turismo veneto, tramite l'accrescimento della qualità dell'accoglienza turistica, che risulta una delle finalità descritte nell'articolo 1; conseguentemente la norma prevede, all'articolo 31, che tutte le strutture ricettive, e quindi anche le strutture complementari, siano oggetto di classificate intendendo con tale termine la qualificazione per categoria in relazione ai servizi turistici offerti.

Si tratta, indubbiamente, di un notevole progresso nell'accertamento pubblico della qualità dell'offerta turistica, rispetto alla carenza dell'obbligo di classificazione per le strutture extralberghiere individuate nell'articolo 27 della previgente legge regionale n. 33/2002; la crescita della qualità turistica si ottiene quindi anche con l'obbligatorietà nella classificazione di tutte le strutture ricettive, compreso quindi il variegato mondo delle attività complementari che caratterizza l'offerta ricettiva del Veneto.

Si ritiene infatti che in un settore turistico sempre più competitivo anche a livello internazionale, la crescita della qualità si ottiene anche con la professionalità dell'operatore turistico, con la qualità e l'adeguatezza dei servizi offerti dalla strutture di ospitalità, dalla innovazione e pregnanza nelle proposte di soggiorno al turista. Sono pertanto improponibili modelli di gestione in cui una notevole parte dell'ospitalità turistica nel Veneto era improvvisata ed occasionale, e ciò in quanto una struttura ricettiva gestita in forma non imprenditoriale risulta, in parecchi casi, poco competitiva sul mercato.

A questo proposito, la legge regionale n. 11/2013 è chiara, in quanto all'articolo 2, definisce il titolare della struttura ricettiva, come il titolare dell'impresa che organizza i fattori della produzione inerenti la struttura, l'offerta di alloggio temporaneo e i servizi durante il soggiorno del cliente. Nella nuova norma non è più presente quindi la distinzione, all'interno della categoria delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico, tra le strutture gestite in forma imprenditoriale e quelle gestite in forma non imprenditoriale, che fissava, come criterio distintivo, il limite di quattro unità abitative.

Nel nuovo testo legislativo regionale il requisito dell'imprenditorialità del gestore non è richiesto in solo per coloro che intendono iniziare un'attività di bed & breakfast da esercitarsi in via occasionale, ai sensi della lettera d) del comma 2 dell'articolo 27 della l.r. n. 11/2013.

Resta inteso che anche il bed & breakfast occasionale è comunque una struttura ricettiva che risponde ai requisiti di classificazione previsti dal presente provvedimento.

La legge regionale n. 11/2013 definisce le tipologie di strutture ricettive complementari, in modo molto sintetico, secondo il criterio degli spazi offerti ai turisti, con particolare riferimento alle diverse tipologie di locali di pernottamento ed alla diversa capacità ricettiva. In questo senso quindi l'articolo 31 dispone che la Giunta regionale individuai le superfici e le cubature minime dei locali di pernottamento in relazione ai posti letto anche per le strutture ricettive complementari, colmando così una lacuna della precedente normativa regionale.

In esecuzione, quindi, a quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2013, con il presente provvedimento si provvede a definire le pertinenti disposizioni attuative che individuano i requisiti di dettaglio per la classificazione delle strutture ricettive complementari, in particolare per quanto concerne le dotazioni, le attrezzature e i servizi offerti ai turisti.

Già con precedenti provvedimenti, la Giunta regionale è intervenuta a disciplinare i criteri e le procedure per la classificazione degli altri due gruppi di strutture ricettive, le strutture ricettive alberghiere e quelle all'aria aperta, per cui rimane da adottare, con il presente provvedimento, la disciplina e i criteri di classificazione del terzo gruppo, appunto quello individuato dalla legge regionale n. 11/2013 come strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast.

Si ritiene invece di rinviare ad un successivo provvedimento la disciplina dei requisiti dei rifugi alpini, che per le loro peculiari caratteristiche legate alla localizzazione in aree di montagna, alla stagionalità prevalentemente estiva, agli specifici servizi offerti e alla tipologia di turisti ospitati, richiedono un approfondimento specifico, da operare anche con le province aventi competenza nelle aree di montagna.

Con il presente atto si provvede quindi a disciplinare le disposizioni attuative della legge regionale n. 11/2013, in materia di strutture ricettive complementari, esclusi i rifugi, con i seguenti contenuti:

a) i livelli di classificazione, fino ad un massimo di tre classi;
b) le attrezzature, le dotazioni, le aree comuni e di servizi di interesse turistico;
c) i documenti da allegare alla domanda di classificazione;
d) il modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione.

Va altresì rilevato che l'articolo 29 della richiamata legge regionale prevede che la Giunta regionale definisca l'utilizzo di denominazioni diverse delle strutture ricettive, rispetto a quelle definite nella citata legge e pertanto, così come operato anche per gli altri gruppi di strutture ricettive, con il presente provvedimento si prevedono anche denominazioni aggiuntive o diverse delle strutture complementari.

Per le considerazioni sopra formulate, si propone quindi di approvare, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, le disposizioni attuative comuni a tutte le strutture ricettive complementari, esclusi i rifugi, presenti nel territorio regionale e relative a:

a) le denominazioni aggiuntive e sostitutive delle strutture ricettive complementari;
b) il rapporto tra le tipologie di strutture complementari della legge regionale n. 11/2013 e le precedenti tipologie di strutture ricettive extralberghiere di cui alla ex legge regionale n. 33/2002;
c) i livelli di classificazione;
d) le altezze minime dei locali di pernottamento;
e) i documenti da allegare alla domanda di classificazione;
f) i requisiti principali del modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione.

Inoltre, ai fini di un'esposizione della disciplina che risponda ai requisiti di chiarezza e di trasparenza normativa, anche in relazione alle differenti tipologie ricettive che fanno parte di questo terzo gruppo di strutture, in aggiunta alle disposizioni di carattere generale previste nell'allegato A), si propone di approvare i requisiti minimi di classificazione - strutturali, dotazionali e di servizio - rubricati, per ciascun livello, nei seguenti allegati:

. **Allegato B** i requisiti di classificazione degli alloggi turistici,
. **Allegato C** i requisiti di classificazione delle case per vacanze,
. **Allegato D** i requisiti di classificazione delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico,
. **Allegato E** i requisiti di classificazione dei bed & breakfast,

tutti allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ora, riguardo a quanto sopra previsto, è necessario evidenziare la speciale situazione del Comune di Venezia che oltre ad un tessuto urbano ed edilizio particolarmente delicato e quindi meritevole di peculiare applicazione, ha l'assoluta necessita, e certamente impegnativa scelta amministrativa e programmatica, di far convivere, da un lato, uno sviluppo armonioso delle attività turistiche e dall'altro di consentire un equilibrato rapporto fra residenti e turisti, e tali criticità urbanistiche, edilizie e di pianificazione territoriale sono state ripetutamente segnalate sia dallo stesso Comune che dalle associazioni che raggruppano le attività complementari.

A ciò si aggiunga che tale particolare situazione è aggravata dal fatto che il Comune di Venezia risulta da tempo privo degli organi elettivi, per cui materialmente impossibilitato a definire questioni che attengono più strettamente alla strategia programmatoria e di pianificazione del territorio di un'amministrazione comunale, rischiando pertanto di penalizzare oltremodo, e senza la possibilità di individuare pratiche soluzioni, attività da tempo avviate e consolidate nel territorio comunale.

In relazione a quanto sopra, si ritiene quindi sussistano i presupposti per stabilire che per le strutture ricettive complementari ubicate nel territorio del Comune di Venezia, il termine finale per presentare la domanda di classificazione in conformità al presente provvedimento, è stabilito entro il diciottesimo mese dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BUR, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 50, comma 6 e 7 della legge regionale n. 11/2013.

Pertanto, esclusivamente per il Comune di Venezia, per le strutture ricettive già classificate alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 11/2013 (articolo 50, comma 6), per i bed & breakfast, le foresterie per turisti e le unità ammobiliate ad uso turistico non classificate alla entrata in vigore della legge regionale n. 11/2013 (articolo 50, comma 7) ubicati nel territorio del Comune di Venezia, devono ottenere la classificazione, con i criteri del presente provvedimento, considerando sin da subito, sia il termine dei 12 mesi sopra indicato, sia quello dei 6 mesi previsto dalla citata legge regionale n. 11/2013, all'articolo 50.

Si fa altresì presente che la legge regionale n. 11/2013 prevede, rispettivamente agli articoli 32, 33 e 34, dei modelli regionali per la domanda di classificazione, per la segnalazione certificata di inizio attività e per la esposizione dei prezzi delle strutture ricettive. Per l'individuazione del contenuto di tali atti, come pure l'individuazione grafica del modello del simbolo per esporre i segni distintivi della classificazione, possa rientrare tra gli atti di gestione tecnica dirigenziale, da adottarsi, secondo criteri di omogeneità e semplificazione, nel rispetto delle disposizioni del presente provvedimento, nonché della legislazione vigente sia in materia di sportello unico delle attività produttive, sia in materia di tutela dei dati personali.

Conseguentemente, si propone di incaricare il Direttore della Sezione Turismo ad individuare, per le strutture ricettive complementari oggetto del presente provvedimento, con propri decreti i seguenti modelli regionali: simbolo grafico per esporre i segni distintivi della classificazione; modulo di domanda di classificazione; di segnalazione certificata di inizio attività; modulo della tabella dei prezzi esposta nel luogo di ricevimento, modulo del cartellino prezzi; modulo per la comunicazione di variazione del periodo di apertura della struttura ricettiva.

In attuazione della lettera a) del comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale n. 11/2013, si propone di dare atto che dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, saranno abrogati, per tutte le strutture ricettive extralberghiere, salvo la vigenza per i rifugi alpini e rifugi escursionistici, gli articoli 25, 26, 27, della legge regionale n. 33/2002, nonché gli allegati F, G ed R, citati nei suddetti articoli della legger regionale n. 33/2002, nonché gli articoli 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39,

40, 41, 42, 43 e gli allegati H ed I della citata normativa regionale.

Necessita in particolare rilevare, con il presente provvedimento, un aspetto relativo alla differenziazione fra "unità abitative ammobiliate" e "locazioni turistiche". Infatti la legge regionale n. 11/2013 stabilisce che è *"unità abitativa ammobiliata ad uso turistico"* la struttura ricettiva composta da una o più camere, ciascuna dotata di uno o più posti letto, nonché di servizi igienici e di cucina autonomi, che fornisce al turista i servizi turistici riportati all'allegato D) alla presente deliberazione.

Di converso, e al fine di esporre con chiarezza e trasparenza al cliente/turista le diverse opportunità di ricettività, si conferma che è *"locazione turistica"* ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, così come richiamata dalla legge regionale 30 dicembre 2014, n. 45. articolo 3, quella realizzata in alloggio, non aperto al pubblico, senza prestazione di servizi; possono invece essere erogati esclusivamente le seguenti prestazioni accessorie alla locazione:

1. fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, gas e, eventualmente, il riscaldamento/climatizzazione;
2. manutenzione dell'alloggio, riparazione e sostituzione di arredi e dotazioni deteriorati;
3. pulizia dell'alloggio ad ogni cambio dell'ospite e, se richiesto, la fornitura di biancheria, ivi compresa quella del bagno, entrambi esclusivamente ad ogni cambio dell'ospite.

Ai sensi dell'articolo 31, comma 1 della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, il provvedimento disciplinante la materia in parola (n. 1/CR del 20 gennaio 2015) è stato trasmesso al Consiglio regionale, e, sullo stesso, la competente Commissione consiliare, nella seduta del 12 febbraio 2015, ha espresso parere favorevole alla Giunta regionale n. 657, indicando delle prescrizioni modificative dell'allegato A), dell'allegato C) e dell'allegato D) della citata CR, che si ritengono sostanzialmente tutte accoglibili nel merito.

Si tratta in particolare di tre aspetti, che riguardano:

. una precisazione sulla differenziazione tra residence e appartamenti vacanze;
. l'introduzione, nell'ambito delle "Case per vacanze" della tipologia "Casa per vacanze sociali";
. una diversa parametrazione delle superfici minime delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico, più aderente alla attuale valutazione dei locali utilizzati dai turisti.

Le indicazioni fornite dalla competente Commissione consiliare, nel parere alla Giunta regionale n. 657 del 12 febbraio 2015 ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della L.R. n. 11/2013 sono state tutte accolte; è tuttavia emersa successivamente l'opportunità di un approfondimento su due aspetti qualificanti, anche in considerazione della competizione sul mercato di strutture, come ad esempio i B & B, che vengono classificate per la prima volta in Veneto, ma che in altre regioni italiane e all'estero hanno già propri regimi di classificazione.

In tal senso appare opportuno pertanto differenziare, rispetto alle stelle, il simbolo da adottare (analogamente a quanto fatto in altri Stati e Regioni italiane) e al tempo stesso sceglierne uno che dia immediata percezione turistica della specificità del Veneto, richiamandone la peculiarità storica, culturale ed artistica. Inoltre merita riflessione anche la scelta del livello iniziale della classificazione delle strutture complementari.

Per quanto attiene al primo punto, si ritiene che il simbolo che meglio esprime il legame di tutto il Veneto con Venezia e la sua storia sia il leone alato veneziano, tanto più che Venezia è di per sé un attrattore internazionale indiscusso; per quanto attiene al secondo punto si ritiene di adottare una classificazione con due, tre e quattro leoni alati veneziani e ciò in quanto una analisi operata in altri stati ha consentito di verificare che per esempio la Germania (da cui proviene uno dei flussi turistici di primaria importanza e stabilità per il Veneto) adotta una classificazione su tre livelli e altre esperienze di realtà turistiche vicine alla nostra, come la Carinzia o l'Emilia Romagna, prevedono una classificazione che comincia dal secondo livello, prevedendo in questo caso due, tre e quattro livelli utilizzando come simbolo il sole.

In tal senso sembra opportuno dotare la ricettività complementare di una classificazione su tre livelli, a cominciare dal secondo, e avente come proprio simbolo specifico il leone alato veneziano: due, tre e quattro leoni alati. Per le strutture ricettive B&B che rispettano i requisiti previsti per il livello di classificazione dei quattro leoni alati si può prevedere anche un ulteriore livello di cinque leoni alati qualora gli stessi siano ubicati in edifici d'epoca e vincolati o forniscano taluni servizi di alta qualità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed in particolare gli articoli 25, 29, 31 e 32;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 45, in particolare l'articolo 3 "Locazioni turistiche";

VISTA la deliberazione n. 1443 del 31 luglio 2012;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 8 novembre 2011, approvata con deliberazione n. 1782/2011;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 1 del 20 gennaio 2015 e il parere della Sesta Commissione consiliare rilasciato in data 12 febbraio 2015;

delibera

1. di provvedere alla definizione dei requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari - alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast - previsti dall'articolo 31 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

2. di stabilire che le strutture ricettive complementari, esclusi i rifugi per i quali si provvederà con successiva separata deliberazione, sono distinte con i seguenti livelli di classificazione: fino ad un massimo di tre classi, contrassegnate da segni distintivi, rappresentati da due, tre e quattro leoni alati veneziani;

3. di stabilire che le tipologie ricettive complementari: alloggi turistici, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast, che siano già in possesso di tutti i requisiti previsti per la classificazione a quattro leoni, possono fregiarsi di una classificazione a 5 leoni qualora presentino e dispongano degli ulteriori requisti indicati nei rispettivi allegati di cui al presente provvedimento;

4. di approvare nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, le disposizioni attuative generali e comuni a tutte le strutture ricettive complementari relative a:

. le denominazioni aggiuntive e sostitutive delle strutture ricettive complementari;
. il rapporto tra le tipologie di strutture complementari della legge regionale n. 11/2013 e le precedenti tipologie di strutture ricettive extralberghiere di cui alla ex legge regionale n. 33/2002;
. le altezze minime dei locali di pernottamento;
. i documenti da allegare alla domanda di classificazione;
. i requisiti principali del modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione;

5. di approvare altresì per ognuna delle seguenti tipologie ricettive complementari i requisiti minimi di classificazione - strutturali, dotazionali e di servizio - rubricati, per ciascun livello, nei seguenti allegati:

. **Allegato B** i requisiti di classificazione degli alloggi turistici,
. **Allegato C** i requisiti di classificazione delle case per vacanze,
. **Allegato D** i requisiti di classificazione delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico,
. **Allegato E** i requisiti di classificazione dei bed & breakfast,

tutti allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di disporre che il requisito dell'imprenditorialità del gestore non è richiesto per coloroche intendono iniziare un'attività di bed & breakfast da esercitarsi in via occasionale, ai sensi della lettera d) del comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale n. 11/2013;

7. di dare atto che dalla data di pubblicazione nel BUR del provvedimento definitivo, saranno abrogati, salvo la vigenza per i rifugi alpini e i rifugi escursionistici, gli articoli 25, 26, 27, della legge regionale n. 33/2002, nonché gli allegati F, G ed R, citati nei suddetti articoli, nonché gli articoli 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e gli allegati H ed I della previgente normativa regionale;

8. di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, che le strutture ricettive complementari, ubicate nel territorio del Comune di Venezia si classificano entro il diciottesimo mese successivo alla pubblicazione nel BUR del presente

provvedimento ai sensi dell'articolo 50, commi 6 e 7 della legge regionale n. 11/2013;

9. di stabilire che è *locazione turistica*, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, così come richiamata dalla legge regionale 30 dicembre 2014, n. 45. articolo 3, quella realizzata in alloggio, non aperto al pubblico, senza prestazione di alcun servizio; possono invece essere erogati esclusivamente le seguenti prestazioni accessorie alla locazione:

a) fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, gas e, eventualmente, riscaldamento/climatizzazione;
b) manutenzione dell'alloggio, riparazione e sostituzione di arredi e dotazioni deteriorati;
c) pulizia dell'alloggio ad ogni cambio dell'ospite e, se richiesto, la fornitura di biancheria, ivi compresa quella del bagno, entrambi esclusivamente ad ogni cambio dell'ospite;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Turismoad individuare con propri decreti, da adottarsi entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, i seguenti modelli regionali: simbolo grafico per esporre i segni distintivi della classificazione; modulo di domanda di classificazione; di segnalazione certificata di inizio attività; modulo della tabella dei prezzi esposta nel luogo di ricevimento, modulo del cartellino prezzi; modulo per la comunicazione di variazione del periodo di apertura della struttura ricettiva;

11. di dare atto che il presente provvedimento con comporta spese a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 419 del 31 marzo 2015 pag. 1/7

DISPOSIZIONI ATTUATIVE GENERALI E COMUNI A ALLOGGI TURISTICI, CASE PER VACANZE, UNITÀ ABITATIVE AMMOBILIATE AD USO TURISTICO, BED & BREAKFAST

Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articoli 27, 29 e 31

ARTICOLO 1
AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti disposizioni disciplinano ai sensi degli articoli 27, 29 e 31 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "S*viluppo e sostenibilità del turismo veneto*" le seguenti tipologie di strutture ricettive: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast, d'ora in poi definite strutture complementari.
2. Le presenti disposizioni non si applicano agli alloggi locati per finalità esclusivamente turistiche, di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, dato che in essi non vengono forniti servizi durante il soggiorno del cliente, fatti salvi gli obblighi del locatore previsti dalle leggi statali.
3. Le strutture ricettive extralberghiere esistenti, già disciplinate dalla L.R. 4 novembre 2002, n. 33 "*Testo unico delle regionali in materia di turismo*", nonché le nuove strutture ricettive complementari, devono classificarsi, in una delle tipologie di strutture ricettive complementari previste dalla L.R. n. 11/2013,a scelta del titolare e comunque in presenza dei requisiti del presente provvedimento, come risulta nella seguente tabella di confronto:

Tipologia Legge regionale n. 33/2002	**Legge regionale n. 11/2013**		
	Tipologia	**Denominazioni aggiuntive / sostitutive**	**Allegati di riferimento**
Affittacamere, Attività ricettive in esercizi di ristorazione, Locande, Attività ricettive in residenze rurali / *Country house,* Foresterie per turisti	**Alloggi turistici**	Camere / *Rooms* / *Zimmer* /*Chambres* Locande, Residenze rurali / *Country house,*	**Allegato B)**
Case per ferie, Centri vacanze per ragazzi, Ostelli per la gioventù, Case religiose di ospitalità, Centri soggiorno studi, Foresterie per turisti	**Case per vacanze**	Case per ferie, Centri di vacanze per ragazzi, Ostelli per la gioventù / *Youth hostel* / *Hostel,* Case religiose di ospitalità, Centro soggiorno studi, Case per vacanze sociali,	**Allegato C)**
Residence, Unità abitative ammobiliate ad uso turistico *classificate e non classificate*	**Unità abitative ammobiliate ad uso turistico**	*Residence,* Appartamenti vacanze,	**Allegato D)**
Attività ricettiva a conduzione familiare – *Bed and Breakfast*	***Bed and Breakfast***	B & B	**Allegato E)**

4. Per le tipologie di strutture ricettive complementari indicate nel prospetto valgono sia i rispettivi allegati alla presente deliberazione, sia il presente Allegato A) che riporta indicazioni, criteri e prescrizioni di carattere generale da applicarsi indistintamente alle strutture complementari, ad eccezione dei rifugi che saranno trattati con separato provvedimento.

5. L'ambito territoriale di applicazione delle presenti disposizioni è l'intero territorio regionale e si applicano dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento.

ARTICOLO 2
DEFINIZIONI E DENOMINAZIONI AGGIUNTIVE E SOSTITUTIVE

1. Sono strutture ricettive aperte al pubblico le strutture che, nei periodi di apertura comunicati dal titolare ai sensi del punto 9 del presente Allegato, offrono al pubblico, a pagamento, alloggio temporaneo e servizi durante il soggiorno del cliente nelle strutture ricettive.
2. È temporaneo l'alloggio non residenziale offerto al turista per un periodo anche continuativo e comunque inferiore ad un anno , ai sensi della lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 692/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011 relativo alle statistiche europee del turismo.
3. Ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 11/2013, le strutture complementari possono assumere le seguenti denominazioni aggiuntive o sostitutive, nel rispetto delle indicazioni sotto riportate:
   - ***alloggio turistico:***
     Country house /*Residenza rurale:* alloggio turistico con adiacente una pertinenza di terreno di almeno 5.000 mq dotata di attrezzature sportive o ricreative;
     Locanda: alloggio turistico dotato di un ristorante aperto al pubblico;
     Camere / *Rooms* / *Zimmer* / *Chambres:* denominazioni diverse di alloggio turistico;
   - ***case per vacanze:***
     Casa per ferie: casa per vacanze se il gestore è un'impresa con oggetto comprendente sia l'attività ricettiva sia altra attività economica oppure un'associazione senza scopo di lucro;
     Centro vacanze per ragazzi: casa per vacanze se il gestore è un'associazione senza scopo di lucro e vi è la presenza continuativa nel periodo di apertura di personale abilitato nei settori medico e pedagogico;
     Ostello della gioventù / *Youth hostel* / *Hostel:* casa per vacanze se il gestore è un'associazione senza scopo di lucro con oggetto statutario la promozione del turismo giovanile o un ente pubblico;
     Casa religiosa di ospitalità: casa per vacanze se dotata di almeno un locale destinato al culto religioso e se il gestore è un ente ecclesiastico o un ente con finalità religiose;
     Centro soggiorno studi: casa per vacanze se dotata di almeno un locale destinato a corsi di formazione;
     Casa per vacanze sociali: casa per vacanze gestita da un ente senza scopo di lucro e nella cui struttura sussistano almeno tre requisiti tra quelli previsti nell'Allegato C nella sezione " Requisiti obbligatori fungibili per strutture ricettive complementari con denominazione aggiuntiva "casa per vacanze sociali" ;
   - ***unità abitative ammobiliate per uso turistico (UAAT):***
     Residence: unità abitative ammobiliate ad uso turistico, site nello stesso edificio o in più edifici all'interno della stessa area delimitata di proprietà, se è prestato il servizio di portineria per almeno 8 ore giornaliere in apposito locale all'ingresso della struttura ricettiva;
     Appartamenti vacanze: unità abitative ammobiliate ad uso turistico – anche non site nello stesso edificio o in più edifici all'interno della stessa area delimitata di proprietà – in cui non viene prestato il servizio di portineria;
   - ***Bed & breakfast:***
     B & B: sigla sostitutiva di *Bed and Breakfast.*
4. Le ***foresterie per turisti,*** già disciplinate dagli articoli 25 e 27 della legge regionale n. 33/2002, che offrano a pagamento servizi al turista durante il suo soggiorno, potranno classificarsi alternativamente nella tipologia *case per vacanze*, qualora abbiano i requisiti previsti nell'Allegato C al presente provvedimento, oppure nella tipologia *alloggio turistico*, qualora abbiano i requisiti previsti nell'Allegato B al presente provvedimento.

ARTICOLO 3
EFFICACIA DEI REQUISITI STRUTTURALI E DIMENSIONALI

1. I requisiti strutturali e dimensionali delle strutture complementari, individuati nel presente provvedimento, si applicano, dalla data della sua pubblicazione sul BUR, a tutte le strutture complementari, salvo quanto

previsto per le strutture già autorizzate di cui al successivo comma 2.

2. Per le strutture ricettive complementari già autorizzate alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e che richiedono la classificazione a 2 leoni, i requisiti dimensionali e strutturali già assentiti, ma inferiori a quelli indicati nei successivi allegati B, C, D ed E, sono fatti salvi.
3. Va altresì specificato che, le superfici minime considerate negli allegati B, C), D) ed E) sono applicabili a tutte le nuove strutture, salvo dimensioni maggiori stabilite dai regolamenti comunali nei quali la struttura ricettiva è ubicata.

ARTICOLO 4
DESTINAZIONE EDILIZIA DELLE STRUTTURE COMPLEMENTARI

1. L'immobile da classificare per la prima volta quale nuova struttura ricettiva complementare deve avere una destinazione d'uso edilizia turistico – ricettiva, salvo il *Bed & Breakfast* che, in base a quanto stabilito dalla legge regionale n. 11/2013 ha, e mantiene, destinazione abitativa.
2. Resta confermata la destinazione d'uso edilizia delle strutture ricettive extralberghiere disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale n. 33/2002 che hanno già presentato denuncia di inizio attività o di segnalazione certificata di inizio attività prima della pubblicazione nel BUR del presente provvedimento.
3. Rimane altresì confermato l'obbligo di destinazione edilizia delle strutture ricettive extralberghiere oggetto di progetti di nuova costruzione o di ristrutturazione edilizia presentati in Comune prima della data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento.

ARTICOLO 5
ALTEZZE MINIME DEI LOCALI DELLE STRUTTURE COMPLEMENTARI

1. L'altezza minima dei locali delle strutture complementari è quella prevista dalle norme e dai regolamenti igienico-edilizi comunali.
2. Sono fatte salve comunque le altezze minime dei locali delle strutture già autorizzate dal comune ai sensi della normativa regionale turistica prima della pubblicazione del presente provvedimento.
3. In linea generale, e fatte salve disposizioni diverse dei regolamenti comunali che prevedano altezze superiori, deve essere garantita un'altezza minima interna utile dei locali di metri 2,70, riducibile a metri 2,40 per i vani accessori, quali i corridoi, i disimpegni in genere, i bagni, i gabinetti ed i ripostigli.
4. In materia di altezze minime sono possibili solo le deroghe previste dall'articolo 1 del Decreto del Ministero della Sanità in data 5 luglio 1975 e dall' articolo 2 della legge regionale n. 12/1999 *"Recupero dei sottotetti esistenti a fini abitativi"*.

ARTICOLO 6
DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA PER LA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE COMPLEMENTARI ESISTENTI

1. Il titolare di struttura extralberghiera già definita dalla legge regionale n. 33/2002, quale affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione/locande, attività ricettive in esercizi rurali/country house, residence, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e di attività ricettiva a conduzione familiare, bed and breakfast e foresterie per turisti – che siano già stati oggetto di classificazione o di segnalazione/denuncia di inizio attività, in corso di validità alla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento – presenta una documentazione semplificata per la domanda di classificazione ai sensi della l.r. n. 11/2013 e delle disposizioni della presente deliberazione ed in particolare dell'art. 1 del presente Allegato.
2. La domanda per ottenere la classificazione come alloggio turistico, unità abitativa ammobiliata ad uso turistico, bed and breakfast deve essere presentata alla Provincia, per il tramite dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), secondo il modello approvato dal Direttore della Sezione Turismo, e deve comprendere una **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, con le seguenti indicazioni:
   - la capacità ricettiva e il periodo di apertura,
   - la localizzazione e le dimensioni delle eventuali aree comuni, dei locali di pernottamento e gli estremi catastali della/e unità immobiliare/i adibita/e a struttura ricettiva;
   - il possesso dei requisiti di classificazione della struttura ricettiva, secondo i criteri riportati negli allegati B, D, E al presente provvedimento e, ove previsto dalle pertinenti normative, di agibilità.
3. La domanda per ottenere la classificazione come casa per vacanze deve essere presentata alla Provincia,

per il tramite dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), secondo il modello approvato dal Direttore della Sezione Turismo, e deve comprendere una **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, con le seguenti indicazioni:

- la capacità ricettiva e il periodo di apertura,
- la localizzazione e le dimensioni delle eventuali aree comuni, dei locali di pernottamento e gli estremi catastali della/e unità immobiliare/i adibita/e a struttura ricettiva;
- il possesso dei requisiti di classificazione della struttura ricettiva, secondo i criteri riportati nell' allegato C al presente provvedimento e, ove previsto dalle pertinenti normative, di agibilità;
- una copia della planimetria del complesso in scala 1:100, corrispondente agli elaborati grafici approvati dal Comune.

4. È facoltativa, e quindi a discrezione del titolare della struttura ricettiva complementare, salvo il caso in cui sia requisito obbligatorio per la classificazione, la comunicazione dei seguenti due altri elementi informativi della struttura:
   - la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla accessibilità per le persone disabili, ai sensi del D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 e in conformità alla deliberazione n. 1428/2011, con l'indicazione del numero di camere, bagni ed ascensori accessibili ai disabili,
   - la comunicazione alla Regione dell'indirizzo di posta elettronica e del sito web, per le strutture ricettive dotate di un sito internet.

ARTICOLO 7
DOCUMENTAZIONE PER LA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI NUOVE STRUTTURE COMPLEMENTARI

1. Il titolare di nuova struttura ricettiva complementare, da aprirsi dopo la data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, presenta alla Provincia la domanda di rilascio di classificazione, per il tramite dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), secondo il modello approvato con Decreto del Direttore della Sezione Turismo, su modello regionale, indicante:
   - i requisiti di classificazione della struttura ricettiva, secondo i criteri riportati negli allegati B, C, D, E al presente provvedimento, e il periodo di apertura;
   - asseverazione di un tecnico abilitato che attesti che la capacità ricettiva è conforme alle vigenti leggi edilizie e sanitarie con l'indicazione del numero dei letti per ciascuna camera o unità abitativa;
   - indicazione degli atti comprovanti i requisiti edilizi ed urbanistici, di prevenzione incendi e di destinazione d'uso dei locali e degli edifici.
2. Alla dichiarazione sostitutiva sopra indicata vanno allegati:
   - la relazione tecnico descrittiva della localizzazione e delle dimensioni delle eventuali aree comuni e dei locali di pernottamento;
   - copia delle planimetrie, dei prospetti e degli elaborati grafici approvati dal Comune;
3. È facoltativa, e quindi a discrezione del titolare della struttura ricettiva complementare, salvo il caso in cui sia requisito obbligatorio per la classificazione, la comunicazione dei seguenti due altri elementi informativi della struttura:
   - la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla accessibilità per le persone disabili, ai sensi del D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 e in conformità alla deliberazione n. 1428/2011, con l'indicazione del numero di camere, bagni ed ascensori accessibili ai disabili;
   - la comunicazione alla Regione dell'indirizzo di posta elettronica e del sito web, per le strutture ricettive dotate di un sito internet.

ARTICOLO 8
PERIODO DI APERTURA AL PUBBLICO

1. I titolari delle strutture ricettive complementari comunicano il periodo di apertura al pubblico in sede di domanda di classificazione ed in sede di SCIA, tramite il SUAP. Le eventuali variazioni del periodo di apertura al pubblico sono comunicate tramite il SUAP al Comune ed alla Provincia.
2. Il periodo di apertura al pubblico delle strutture ricettive può essere annuale per l'intero anno solare, o stagionale, con una apertura non inferiore a tre mesi consecutivi all'anno.
3. Le strutture ad apertura stagionale possono inoltre essere aperte per ulteriori periodi temporanei nello stesso anno solare, senza un limite minimo di durata e comunque per un periodo complessivo non

superiore a nove mesi.

4. Il titolare del bed & breakfast occasionale, pur soggetto a classificazione, non è tenuto a comunicare il periodo di apertura al pubblico.

ARTICOLO 9
AGENZIE IMMOBILIARI ED IMMOBILIARI TURISTICHE

1. I titolari di agenzie immobiliari e immobiliari turistiche, nell'ambito del loro mandato per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, possono presentare, tramite il SUAP, la domanda di classificazione, la eventuale variazione del periodo di apertura e la segnalazione certificata di inizio attività in nome e per conto del mandatario titolare della struttura ricettiva.
2. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale n. 11/2013, i titolari di agenzie immobiliari e immobiliari turistiche, nell'ambito del loro mandato per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, possono trasmettere esclusivamente per via telematica tutti i dati turistici richiesti dalla Regione.
3. I titolari di unità abitative ammobiliate ad uso turistico hanno facoltà di affidare la gestione di uno o più servizi, da rendere nelle unità abitative durante il soggiorno del cliente, ad altri soggetti terzi tra cui le agenzie immobiliari e immobiliari turistiche.

ARTICOLO 10
SIMBOLI DISTINTIVI DELLE STRUTTURE COMPLEMENTARI

1. Il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale delle strutture complementari e non costituisce messaggio pubblicitario.
2. Il simbolo distintivo è costituito da un letto per tutte le strutture complementari, su fondo verde racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso, bianco e verde. Nella parte superiore dell'ellisse è riportata in rosso la specificazione della tipologia di struttura complementare, con lettere scritte in maiuscolo:
   - per gli alloggi turistici: CAMERE / ZIMMER / CHAMBRES / ROOMS (la seconda lingua è a scelta del gestore);
   - per le *Country house: COUNTRY HOUSE;*
   - per le case per vacanze: CASA VACANZA;
   - per gli Ostelli della gioventù: *YOUTH HOSTEL* oppure, a scelta del gestore: *HOSTEL;*
   - per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico: APPARTAMENTI VACANZE;
   - per i *residence:* RESIDENCE;
   - per i *bed & breakfast:* B&B.
3. Nella parte inferiore dell'ellisse appaiono i leoni specificanti la categoria assegnata all'esercizio da 2 a 5 leoni.
4. Il simbolo distintivo della classificazione deve essere riprodotto in un cartello rettangolare avente le dimensioni, le forme, i colori e le immagini, approvati con decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo.

ARTICOLO 11
DISPOSIZIONI PER LA SPECIFICITÀ DEL COMUNE DI VENEZIA

1. Come previsto dalla presente deliberazione, nel caso specifico di strutture ricettive complementari ubicate nel territorio del Comune di Venezia si ritiene di prevedere un periodo di transitorietà. Infatti, è necessario evidenziare la specificità di Venezia che, oltre ad un tessuto urbano ed edilizio particolarmente delicato e quindi meritevole di peculiare applicazione, ha l'assoluta necessità, e certamente impegnativa scelta amministrativa e programmatica, di far convivere, da un lato, uno sviluppo armonioso delle attività turistiche e dall'altro di consentire un equilibrato rapporto fra residenti e turisti, e tali criticità urbanistiche, edilizie e di pianificazione territoriale sono state ripetutamente segnalate sia dallo stesso Comune che dalle associazioni che raggruppano le attività complementari.
2. A ciò si aggiunga che tale particolare situazione è aggravata dal fatto che il Comune di Venezia, per altro in corso di trasformazione in città metropolitana, risulta da tempo privo degli organi elettivi, per cui materialmente impossibilitato a definire questioni che attengono più strettamente alla strategia programmatoria e politica di un'amministrazione comunale, rischiando pertanto di penalizzare oltremodo,

e senza la possibilità di individuare pratiche soluzioni, attività da tempo avviate e consolidate nel territorio comunale.

3. In relazione a quanto sopra, si ritiene quindi sussistano i presupposti per stabilire che, per le strutture ricettive complementari ubicate nel territorio del Comune di Venezia, il termine finale per ottenere la classificazione, in conformità al presente provvedimento, è stabilito entro il diciottesimo mese dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BUR, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 50, comma 6 e 7 della legge regionale n. 11/2013.

ARTICOLO 12
ALLOGGI IN LOCAZIONE TURISTICA

1. In questo capitolo si ritiene di chiarire in via definitiva lo spartiacque fra le attività che forniscono servizi turistici ai clienti e la locazione per finalità esclusivamente turistiche ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibito ad uso abitativo".
2. La legge regionale n. 11/2013 stabilisce pertanto che è unità abitativa ammobiliata ad uso turistico la struttura ricettiva composta da una o più camere, ciascuna dotata di uno o più posti letto, nonché di servizi igienici e di cucina autonomi, che fornisce al turista i servizi turistici riportati all'allegato D) alla presente deliberazione, in forma crescente dalle unità ammobiliate ad uso turistico a due leoni, a tre leoni, a quattro leoni.
3. Di converso, e al fine di esporre con chiarezza e trasparenza al cliente/turista le diverse opportunità di ricettività, si conferma che gli alloggi in locazione turistica – ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, così come richiamata dalla legge regionale 30 dicembre 2014, n. 45, articolo 3 – sono strutture ricettive senza prestazione di servizi; in tali strutture ricettive possono essere erogati esclusivamente le seguenti prestazioni accessorie alla locazione:
   - fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, gas e, eventualmente, il riscaldamento / climatizzazione;
   - manutenzione dell'alloggio, riparazione e sostituzione di arredi e dotazioni deteriorati;
   - pulizia dell'alloggio ad ogni cambio dell'ospite e, se richiesta, la fornitura di biancheria pulita, ivi compresa quella del bagno, *entrambi esclusivamente* ad ogni cambio dell'ospite.
4. La tabella che segue fornisce un quadro sinottico delle diverse tipologie ricettive del Veneto e individua le strutture ricettive che offrono servizi al turista, separandole dalle strutture ricettive che non prestano alcun servizio al turista individuate dalla legge regionale n. 45/2014.

ALLEGATOA alla Dgr n. 419 del 31 marzo 2015

ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013 N° 11			Legge regionale 30 dicembre 2014 n° 45
Strutture ricettive alberghiere	*Strutture ricettive all'aperto*	*Strutture ricettive complementari*	*Locazioni turistiche*
DGR n. 807 del 27 maggio 2014 Allegato B) - Alberghi o Hotel Allegato C) - Residenze turistiche alberghiere - Villaggio albergo **DGR n. 1521 del 12 agosto 2014** Allegato B) - Albergo diffuso	**DGR n. 1000 del 17 giugno 2014** Allegato B) - Campeggi - Villaggi turistici	**La presente Delibera del 2015** Allegato B) – Alloggi turistici Allegato C) –Case per vacanze Allegato D) – Unità abitative ammobiliate ad uso turistico Allegato E) –Bed & breakfast	Soltanto: – fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, gas ed eventuale climatizzazione, – manutenzione dell'alloggio, riparazione e sostituzione di arredi e dotazioni deteriorati, – pulizia dell'alloggio e, se richiesto, fornitura di biancheria, anche del bagno, *entrambi esclusivamente* ad ogni cambio dell'ospite

Strutture ricettive CON SERVIZI agli ospiti

Strutture ricettive SENZA ALCUN SERVIZIO agli ospiti

Allegato B Dgr n. del pag. 1 /3

ALLEGATOB alla Dgr n. 419 del 31 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

REQUISITI OBBLIGATORI DELLE STRUTTURE RICETTIVE COMPLEMENTARI

ALLOGGI TURISTICI

N.	REQUISITI DIMENSIONALI E STRUTTURALI OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE	LEONI 2	3	4	NOTE
	LOCALE COMUNE PER PRIMA COLAZIONE / SALA PRANZO				
1	locale di superficie complessiva non inferiore a mq. 0,5 per posto letto e comunque non inferiore a mq. 4			X	
	SUPERFICI MINIME DELLE CAMERE al netto dei bagni privati				
2	camera singola mq. 8	X	X	X	1
3	camera doppia mq. 14	X	X	X	1
4	camere con più di due posti letto la misura di cui al punto precedente è aumentata di mq. 6 per ogni ulteriore posto letto	X	X	X	1
	SUPERFICI MINIME DEI BAGNI				2
5	superficie minima di 3 mq. del bagno privato	X	X	X	1
6	superficie minima del bagno comune di 3 mq. se ci sono camere senza bagno privato	X			1
	NUMERO DEI BAGNI				2
7	un bagno privato per ogni camera		X	X	
8	un bagno comune ogni 8 posti letto	X			1 e 3
9	un bagno pubblico	X	X	X	1 e 4
	RISCALDAMENTO				
10	riscaldamento in tutto l'esercizio	X	X	X	5
	ARIA CONDIZIONATA / IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE				
11	regolabile dal cliente nelle camere			X	6 e 7
	ASCENSORE PER CLIENTI				
12	per edifici superiori a due livelli (compresi i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)		X	X	6
	PRESTAZIONI DI SERVIZI, DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE				
	SERVIZIO DI RICEVIMENTO E/O RECAPITO				
13	assicurati 16/24 ore			X	
14	assicurati 12/24 ore		X		
15	assicurati 8/24 ore	X			
	SERVIZIO DI CUSTODIA VALORI				
16	cassette di sicurezza in tutte le camere o cassaforte comune			X	
	SERVIZIO DI NOTTE				
17	disponibile a chiamata			X	
18	con chiave di ingresso al cliente	X	X	X	
	SERVIZIO DI PRIMA COLAZIONE				
19	servizio di prima colazione nel locale di cui al punto 1			X	

Allegato B Dgr n. del

	LINGUE STRANIERE				
20	almeno una lingua straniera parlata dal gestore o dal personale			X	
	CAMBIO DI BIANCHERIA				**8**
21	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 3 volte la settimana			X	
22	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana		X		
23	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 1 volta la settimana	X			
24	asciugamani nei bagni privati: ad ogni cambio di cliente ed almeno tre volte la settimana			X	
25	asciugamani nei bagni privati: ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana		X		
26	asciugamani nei bagni privati o nelle camere in caso di bagno comune: ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana	X			
	PULIZIA NELLE CAMERE				
27	ad ogni cambio di cliente ed almeno 3 volte la settimana			X	
28	ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana	X	X		
	DOTAZIONI MINIME DELLE CAMERE				
29	letto singolo con dimensioni minime di m 0,80 x m 1,90	X	X	X	
30	letto doppio con dimensioni minime di m 1,60 x m 1,90	X	X	X	
31	un piumino o coperta da letto per posto letto	X	X	X	
32	un cuscino per posto letto	X	X	X	
33	materasso di spessore di almeno 13 cm	X	X	X	
34	illuminazione generale, armadio, comodino, specchio e cestino	X	X	X	
35	tavolino con sedie	X	X	X	
36	necessario per scrivere			X	
37	frigobar			X	
38	documentazione sulla struttura e sulla destinazione		X	X	**9**
	DOTAZIONI BAGNO				
39	sapone, telo da bagno per persona, asciugamano per persona, salvietta per persona, tappeto da bagno, carta igienica con riserva, sacchetti igienici, cestino rifiuti, specchio e contigua presa per energia elettrica, mensola, scopettino	X	X	X	
40	asciugacapelli		X	X	
41	bagnoschiuma			X	
42	chiamata di allarme in tutti i bagni	X	X	X	
	DOTAZIONI GENERALI				
43	impianto di erogazione acqua calda e fredda	X	X	X	
	SERVIZIO DI MANUTENZIONE				
44	servizio di manutenzione delle aree comuni, dei locali di pernottamento e dei bagni	X	X	X	
	SERVIZI TELEFONICI, ELETTRONICI E INFORMATICI				
45	comunicazione telematica alla Regione dei dati statistici dei movimenti dei clienti e di tutti i dati turistici	X	X	X	**10**
46	servizio di prenotazione telematica (anche a mezzo mail) degli alloggi, gestito direttamente dal titolare o tramite soggetto terzo		X	X	**10**
47	connessione internet wi-fi			X	**10**
	POSTA ELETTRONICA				
48	indirizzo di posta elettronica		X	X	**10**

NOTE

1	Per le strutture ricettive già autorizzate alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e che richiedono la classificazione a 2 leoni, i requisiti dimensionali e strutturali già assentiti, ma inferiori a quelli indicati nel presente punto, sono fatti salvi.
2	Ciascun bagno privato e comune deve essere dotato di: lavabo, vaso all'inglese, bidet, vasca da bagno o doccia, acqua corrente calda e fredda per il lavaggio, chiamata di allarme.
3	Le frazioni di 8 si contano come 8 posti letto; non si contano gli eventuali letti aggiuntivi.
4	obbligatorio per strutture con ristorante aperto al pubblico
5	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive con sola apertura estiva, durante tale periodo; in tali strutture, qualora temporaneamente aperte in stagione non estiva, il riscaldamento deve essere comunque assicurato in tutte le aree dell'esercizio effettivamente utilizzate.
6	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in edifici oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
7	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in località montane.
8	Il cambio delle lenzuola, delle federe e degli asciugamani può avvenire con una frequenza minore rispetto a quella prescritta, a seguito di scelta del cliente a tutela dell'ambiente.
9	Nelle strutture a 3 leoni la documentazione sul territorio deve essere disponibile almeno presso il ricevimento.
10	Requisito obbligatorio ove disponibile la rete telematica.

Possono usufruire di 5 leoni gli alloggi turistici situati in edifici di particolare pregio (villa veneta o comunque edificio oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"), in possesso di tutti i requisiti di classificazione a quattro leoni e che inoltre dispongono di almeno quattro dei seguenti requisiti di servizio. Possono usufruire di 5 leoni anche gli alloggi turistici situati in qualsiasi altro edificio, in possesso di tutti i requisiti di classificazione a quattro leoni e che inoltre dispongono di almeno tre dei seguenti requisiti strutturali e di almeno quattro dei seguenti requisiti di servizio.

ULTERIORI REQUISITI OBBLIGATORI PER LE STRUTTURE A 5 LEONI	
	REQUISITI STRUTTURALI
1	bagno privato per i turisti in tutte le camere
2	struttura completamente accessibile
3	area benessere con sauna, bagno turco, idromassaggio
4	piscina della struttura a servizio degli ospiti
5	sala lettura o sala musica di almeno 16 mq.
6	area verde alberata della struttura di dimensioni > 5.000 mq. *(per le strutture con denominazione di Country house, il presente requisito va calcolato in aggiunta all'area obbligatoria per la denominazione)*
	REQUISITI DI SERVIZIO
1	accoglienza animali di piccola taglia
2	biciclette e/o altre attrezzature sportive a disposizione del cliente in numero pari ai posti letto
3	servizio di transfer
4	prodotti tipici per la colazione provenienti da aziende agricole locali
5	presenza di prodotti per colazione per celiaci
6	servizio di baby sitting

Allegato C Dgr n. del pag. 1 /4

ALLEGATOC alla Dgr n. 419 del 31 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

REQUISITI OBBLIGATORI DELLE STRUTTURE RICETTIVE COMPLEMENTARI

CASE PER VACANZE

N.	REQUISITI DIMENSIONALI E STRUTTURALI OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE	LEONI 2	LEONI 3	LEONI 4	NOTE
	LOCALE COMUNE PER PRIMA COLAZIONE / SALA DA PRANZO				
1	una sala di superficie complessiva di mq. 2 per ognuno dei primi 20 posti letto; la misura è aumentata di mq. 0,75 per ognuno degli ulteriori posti letti fino al quarantesimo e di ulteriori mq. 0,5 per ogni posto letto oltre il quarantesimo		X	X	
2	una sala di superficie complessiva non inferiore a mq. 0,5 per ogni posto letto e comunque non inferiore a mq. 15	X			1
	SALA RISERVATA PER RIUNIONI				
3	sala riservata per riunioni			X	
	LOCALI A SERVIZIO DEGLI ALLOGGIATI E DEGLI OSPITI				
4	vano adibito a guardaroba e deposito bagagli			X	
	LOCALE LAVANDERIA A USO DEGLI OSPITI (fino a un massimo di 4 coppie di apparecchi)				
5	una coppia lavatrice / asciugatrice a uso comune fino ai primi 60 posti letto	X	X	X	1
6	una coppia lavatrice / asciugatrice a uso comune per ogni ulteriori 300 posti letto	X			1 e 2
7	una coppia lavatrice / asciugatrice a uso comune per ogni ulteriori 180 posti letto		X		2
8	una coppia lavatrice / asciugatrice a uso comune per ogni ulteriori 120 posti letto			X	2
	POSTO AUTO				
9	posto auto (anche convenzionato) per il 50% delle camere			X	
	SPAZIO ESTERNO PER ATTIVITA' RICREATIVE				
10	spazio esterno per attività ricreative, di almeno 1.500 mq.			X	
	SUPERFICI MINIME DELLE CAMERE al netto dei bagni privati				
11	camera singola mq. 8	X	X	X	1
12	camera doppia mq. 14	X	X	X	1
13	nelle camere con più di due posti letto la misura di cui al punto precedente è aumentata di mq. 6 per ogni ulteriore posto letto.	X	X	X	1
	SUPERFICI MINIME DEI BAGNI				3
14	superficie minima di 3 mq. del bagno privato	X	X	X	1
15	superficie minima del bagno comune di 3 mq. se ci sono camere senza bagno privato	X			1
	NUMERO DEI BAGNI				3
16	un bagno ogni 6 posti letto			X	
17	un bagno ogni 8 posti letto	X	X		
	RISCALDAMENTO				
18	riscaldamento in tutto l'esercizio	X	X	X	4
	ARIA CONDIZIONATA / IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE				
19	aria condizionata / impianto di climatizzazione			X	5 e 6

	ASCENSORE PER CLIENTI				
20	obbligatorio per edifici superiori a due livelli (compresi i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)		**X**	**X**	**6**
	PRESTAZIONI DI SERVIZI, DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE				
	SERVIZIO DI RICEVIMENTO E/O RECAPITO				
21	assicurati 16/24 ore			**X**	
22	assicurati 12/24 ore		**X**		
23	assicurati 8/24 ore	**X**			
	SERVIZIO DI CUSTODIA VALORI				
24	cassette di sicurezza in tutte le camere o cassaforte comune			**X**	**7**
	SERVIZIO DI NOTTE				
25	disponibile a chiamata			**X**	
26	con chiave di ingresso al cliente	**X**	**X**	**X**	
	SERVIZIO DI PRIMA COLAZIONE				
27	servizio di prima colazione nel locale di cui al punto 1 o 2			**X**	
	LINGUE STRANIERE				
28	almeno una lingua straniera parlata dal gestore o dal personale			**X**	
	CAMBIO DI BIANCHERIA				**8**
29	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana			**X**	
30	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 1 volta la settimana	**X**	**X**		
31	asciugamani nelle camere e nei bagni: ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana			**X**	
32	asciugamani nelle camere e nei bagni: ad ogni cambio di cliente ed almeno una volta la settimana	**X**	**X**		
	PULIZIA NELLE CAMERE				
33	giornaliera			**X**	
34	ogni due giorni	**X**	**X**		
	DOTAZIONI PER IL SOGGIORNO E IL PERNOTTAMENTO				
35	letto singolo con dimensioni minime di m 0,80 x m 1,90	**X**	**X**	**X**	
36	letto doppio con dimensioni minime di m 1,60 x m 1,90	**X**	**X**	**X**	
37	un piumino o coperta da letto per posto letto	**X**	**X**	**X**	
38	un cuscino per posto letto	**X**	**X**	**X**	
39	materasso di spessore di almeno 13 cm	**X**	**X**	**X**	
40	illuminazione generale, armadio, comodino, specchio e cestino	**X**	**X**	**X**	
41	tavolino con sedie	**X**	**X**	**X**	
42	necessario per scrivere			**X**	
43	frigobar			**X**	**7**
44	documentazione sulla struttura e sul territorio almeno comunale		**X**	**X**	**9**
	DOTAZIONI BAGNO				
45	sapone, telo da bagno per persona, asciugamano per persona, salvietta per persona, tappeto da bagno, carta igienica con riserva, sacchetti igienici, cestino rifiuti, specchio e contigua presa per energia elettrica, mensola, scopettino	**X**	**X**	**X**	
46	asciugacapelli		**X**	**X**	**7**
47	bagnoschiuma			**X**	**7**
48	chiamata di allarme in tutti i bagni	**X**	**X**	**X**	
	DOTAZIONI GENERALI				
49	impianto di erogazione acqua calda e fredda	**X**	**X**	**X**	
50	antenna satellitare			**X**	**7 e 11**

	SERVIZIO DI MANUTENZIONE				
51	servizio di manutenzione delle aree comuni, dei locali di pernottamento e dei bagni	**X**	**X**	**X**	
	TELEVISIONE E SERVIZI TELEFONICI, ELETTRONICI E INFORMATICI				
52	comunicazione telematica alla Regione dei dati statistici dei movimenti dei clienti e di tutti i dati turistici, secondo le procedure e le tipologie definite nel provvedimento di Giunta regionale	**X**	**X**	**X**	**10**
53	servizio di prenotazione telematica (anche a mezzo mail) degli alloggi, gestito direttamente dal titolare o tramite soggetto terzo		**X**	**X**	**10**
54	TV ad uso comune		**X**	**X**	
55	rete TV satellitare			**X**	**7 e 11**
56	connessione internet wi-fi			**X**	**7 e 10**
	LINEE TELEFONICHE ESTERNE				
57	una linea telefonica con apparecchio per uso comune	**X**	**X**	**X**	
	POSTA ELETTRONICA				
58	indirizzo di posta elettronica		**X**	**X**	**10**

REQUISITI OBBLIGATORI FUNGIBILI PER STRUTTURE RICETTIVE COMPLEMENTARI CON DENOMINAZIONE AGGIUNTIVA "CASA PER VACANZE SOCIALI"	
A SCELTA ALMENO 3 TRA I SEGUENTI REQUISITI	
1	tutte le parti e servizi comuni accessibili, nonché almeno 2 camere accessibili ogni 20, ciascuna dotata di proprio servizio igienico accessibile; qualora la struttura abbia meno di 20 camere è necessaria almeno una camera accessibile con proprio servizio igienico accessibile
2	Trasporto su veicoli accessibili per il percorso tra casa per vacacanze sociali e stazione dei treni, bus, porto o aeroporto più vicini
3	Percorsi per ipovedenti nelle aree comuni
4	Chiesa
5	Sala per convegni / Aula didattica idonea a ricevere: almeno 40 persone, per le strutture fino a 200 posti letto; almeno 80 persone, per le strutture da 201 a 500 posti letto; almeno 100 persone, per le strutture con più di 500 posti letto.
6	Assistenza da parte di personale infermieristico
7	Ambulatorio dotato almeno di un lettino e di una cassetta di primo soccorso
8	Area attrezzata per attività di svago e ricreative
9	Palestra

NOTE	
1	Per le strutture ricettive già autorizzate alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e che richiedono la classificazione a 2 leoni, i requisiti dimensionali e strutturali già assentiti, ma inferiori a quelli indicati nel presente punto, sono fatti salvi.
2	Non si calcolano le frazioni di posti letto rispetto agli scaglioni indicati.
3	Ciascun bagno privato e comune deve essere dotato di: lavabo, vaso all'inglese, vasca da bagno o doccia, acqua corrente calda e fredda per il lavaggio, chiamata di allarme, bidet.
4	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive con sola apertura estiva, durante tale periodo; in tali strutture, qualora temporaneamente aperte in stagione non estiva, il riscaldamento deve essere comunque assicurato in tutte le aree dell'esercizio effettivamente utilizzate.
5	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in località montane
6	Requisito non obbligatorio per edifici oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

7	Requisito non obbligatorio per casa per vacanze sociali
8	Il cambio delle lenzuola, delle federe e degli asciugamani può avvenire con una frequenza minore rispetto a quella prescritta, a seguito di scelta del cliente a tutela dell'ambiente.
9	Nelle strutture a 3 leoni la documentazione sul territorio deve essere disponibile almeno presso il ricevimento.
10	Requisito obbligatorio ove disponibile la rete telematica
11	requisito obbligatorio ove sia disponibile la rete satellitare

Allegato D Dgr n. del pag. 1 /4

ALLEGATOD alla Dgr n. 419 del 31 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

REQUISITI OBBLIGATORI DELLE STRUTTURE RICETTIVE COMPLEMENTARI

UNITA' ABITATIVE AMMOBILIATE AD USO TURISTICO					
N.	REQUISITI DIMENSIONALI E STRUTTURALI OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE	LEONI 2	LEONI 3	LEONI 4	NOTE
	LOCALE SOGGIORNO				
1	locale di superficie complessiva non inferiore a mq. 5	X	X	X	1
	POSTO AUTO (escluso centro storico di Venezia)				
2	posto auto coperto o garage (anche convenzionato) per ciascuna U. A.			X	
3	posto auto (anche convenzionato) per ciascuna U. A.		X		
	SUPERFICI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE (somma di tutti i vani, esclusi i bagni)				
4	unità abitativa ad 1 letto mq. 16	X	X	X	1
5	unità abitativa a 2 letti mq. 25	X	X	X	1
6	unità abitativa a 3 letti mq. 32	X	X	X	1
7	unità abitativa a 4 letti mq. 40	X	X	X	1
	SUPERFICI MINIME DEI BAGNI				2
8	superficie minima di 3 mq. del bagno	X	X	X	1
	NUMERO DEI BAGNI				2
9	un bagno ogni 4 posti letto			X	
10	un bagno ogni 6 posti letto	X	X		
	RISCALDAMENTO				
11	riscaldamento in tutto l'esercizio	X	X	X	3
	ARIA CONDIZIONATA / IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE				
12	regolabile dal cliente nelle unità abitative			X	4 e 5
	ASCENSORE PER CLIENTI				
13	per edifici superiori a due livelli (compresi i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti); ***per i soli residence**, obbligatorio anche a 3 leoni*			X	5
	PRESTAZIONI DI SERVIZI, DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE				
	SERVIZIO DI RICEVIMENTO E/O RECAPITO				
14	assicurato per 12/24 ore			X	
15	assicurato per 8/24 ore		X		
16	concordato	X			
	SERVIZIO DI PORTINERIA				
17	assicurati 16/24 ore			X	6
18	assicurati 12/24 ore		X		6
19	assicurati 8/24 ore	X			6
	SERVIZIO DI NOTTE				
20	disponibile a chiamata			X	

21	con chiave di ingresso al cliente	**X**	**X**	**X**	
	LINGUE STRANIERE				
22	almeno una lingua straniera parlata dal gestore o dal personale			**X**	
	CAMBIO DI BIANCHERIA				**7**
23	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana			**X**	
24	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 1 volta la settimana	**X**	**X**		
25	asciugamani nelle camere e nei bagni: ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana			**X**	
26	asciugamani nelle camere e nei bagni: ad ogni cambio di cliente ed almeno una volta la settimana	**X**	**X**		
	PULIZIA NELLE UNITA' ABITATIVE				
27	ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana			**X**	
28	ad ogni cambio di cliente ed almeno 1 volta la settimana	**X**	**X**		
	DOTAZIONI PER IL SOGGIORNO E IL PERNOTTAMENTO				
29	letto singolo con dimensioni minime di m 0,80 x m 1,90	**X**	**X**	**X**	
30	letto doppio con dimensioni minime di m 1,60 x m 1,90	**X**	**X**	**X**	
31	un piumino o coperta da letto per posto letto	**X**	**X**	**X**	
32	un cuscino per posto letto	**X**	**X**	**X**	
33	materasso di spessore di almeno 13 cm	**X**	**X**	**X**	
34	illuminazione generale, armadio, comodino, specchio e cestino	**X**	**X**	**X**	
35	tavolino con sedie	**X**	**X**	**X**	
36	necessario per scrivere			**X**	
37	frigobar			**X**	
38	documentazione sulla struttura e sul territorio almeno comunale		**X**	**X**	
	DOTAZIONI PER LA PREPARAZIONE DEI CIBI				
39	cucina con due fuochi o piastre e relativa alimentazione	**X**	**X**	**X**	
40	frigorifero	**X**	**X**	**X**	
41	lavello con scolapiatti	**X**	**X**	**X**	
42	forno o forno a microonde	**X**	**X**	**X**	
43	per ciascun posto letto: 2 coltelli, 2 forchette, 2 cucchiai, 2 piatti piani, 1 piatto fondo, 2 bicchieri, 1 tazza con piattino, 1 tazzina con piattino, 1 tovagliolo	**X**	**X**	**X**	
44	per ciascuna unità abitativa: 1 batteria di pentole da cucina, 2 coltelli da cucina, 1 zuccheriera, 1 caffettiera, 1 scolapasta, 1 mestolo, 1 insalatiera, 1 grattugia, 1 spremiagrumi, 1 apribottiglie/cavatappi, 1 bricco per il latte, 1 pattumiera con sacchetti, 1 adattatore elettrico universale, 1 tovaglia, 2 canovacci da cucina	**X**	**X**	**X**	
	DOTAZIONI BAGNO				
45	sapone, telo da bagno per persona, asciugamano per persona, salvietta per persona, tappeto da bagno, carta igienica con riserva, sacchetti igienici, cestino rifiuti, specchio e contigua presa per energia elettrica, mensola, scopettino	**X**	**X**	**X**	
46	asciugacapelli		**X**	**X**	
47	bagnoschiuma			**X**	
48	chiamata di allarme in tutti i bagni	**X**	**X**	**X**	
	DOTAZIONI GENERALI				
49	impianto di erogazione acqua calda e fredda	**X**	**X**	**X**	
50	antenna satellitare			**X**	**10**
51	lavatrice e stendino per la biancheria	**X**	**X**	**X**	
52	lavastoviglie			**X**	
	SERVIZIO DI MANUTENZIONE				
53	servizio di manutenzione delle aree comuni, dei locali di pernottamento e dei bagni	**X**	**X**	**X**	

	TELEVISIONE E SERVIZI TELEFONICI, ELETTRONICI E INFORMATICI				
54	comunicazione telematica alla Regione dei dati statistici dei movimenti dei clienti e di tutti i dati turistici, secondo le procedure e le tipologie definite nel provvedimento di Giunta regionale	**X**	**X**	**X**	**9**
55	servizio di prenotazione telematica (anche a mezzo mail) degli alloggi, gestito direttamente dal titolare o tramite soggetto terzo		**X**	**X**	**9**
56	TV per ciascuna unità abitativa		**X**	**X**	
57	rete TV satellitare			**X**	**10**
58	connessione internet		**X**	**X**	**9**
	POSTA ELETTRONICA				
59	indirizzo di posta elettronica		**X**	**X**	**9**

	NOTE
1	Per le strutture ricettive già autorizzate alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e che richiedono la classificazione a 2 leoni, i requisiti dimensionali e strutturali già assentiti, ma inferiori a quelli indicati nel presente punto, sono fatti salvi.
2	Ciascun bagno privato e comune deve essere dotato di: lavabo, vaso all'inglese, bidet, vasca da bagno o doccia, acqua corrente calda e fredda per il lavaggio, chiamata di allarme
3	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive con sola apertura estiva, durante tale periodo; in tali strutture, qualora temporaneamente aperte in stagione non estiva, il riscaldamento deve essere comunque assicurato in tutte le aree dell'esercizio effettivamente utilizzate.
4	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in località montane.
5	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in edifici oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
6	Requisito obbligatorio solo per i residence
7	Il cambio delle lenzuola, delle federe e degli asciugamani può avvenire con una frequenza minore rispetto a quella prescritta, a seguito di scelta del cliente a tutela dell'ambiente.
8	La documentazione sul territorio deve essere disponibile almeno presso il ricevimento.
9	Requisito obbligatorio ove disponibile la rete telematica.
10	Requisito obbligatorio ove sia disponibile la rete satellitare.

Possono usufruire di 5 leoni le unità abitative ammobiliate a uso turistico situate in edifici di particolare pregio (villa veneta o comunque edificio oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"), in possesso di tutti i requisiti di classificazione a quattro leoni e che inoltre dispongono di almeno quattro dei seguenti requisiti di servizio. Possono usufruire di 5 leoni anche le unità abitative ammobiliate a uso turistico situate in qualsiasi altro edificio, in possesso di tutti i requisiti di classificazione a quattro leoni e che inoltre dispongono di almeno tre dei seguenti requisiti strutturali e di almeno quattro dei seguenti requisiti di servizio.

	ULTERIORI REQUISITI OBBLIGATORI PER LE STRUTTURE A 5 LEONI
	REQUISITI STRUTTURALI
1	bagno privato per i turisti in tutte le camere
2	struttura completamente accessibile
3	area benessere con sauna, bagno turco, idromassaggio
4	piscina della struttura a servizio degli ospiti
5	sala lettura o sala musica di almeno 16 mq.
6	area verde alberata della struttura di dimensioni > 5.000 mq.
	REQUISITI DI SERVIZIO
1	accoglienza animali di piccola taglia
2	biciclette e/o altre attrezzature sportive a disposizione del cliente in numero pari ai posti letto
3	servizio di transfer
4	prodotti tipici per la colazione provenienti da aziende agricole locali

5	presenza di prodotti per colazione per celiaci
6	servizio di baby sitting

Allegato E Dgr n. del pag. 1/ 3

ALLEGATOE alla Dgr n. 419 del 31 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

REQUISITI OBBLIGATORI DELLE STRUTTURE RICETTIVE COMPLEMENTARI

BED & BREAKFAST

N.	REQUISITI DIMENSIONALI E STRUTTURALI OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE	LEONI			NOTE
		2	3	4	
	AREA PER PRIMA COLAZIONE				
1	area per prima colazione	X	X		
2	locale di superficie complessiva non inferiore a mq. 4			X	
	SOGGIORNO				
3	locale di superficie complessiva non inferiore a mq. 16			X	
	POSTO AUTO (escluso centro storico di Venezia)				
4	posto auto (anche convenzionato)		X	X	
	SUPERFICI MINIME DELLE CAMERE al netto dei bagni privati				
5	camera singola: mq. 8	X	X	X	1
6	camera doppia: mq. 14	X	X	X	1
7	camere con più di due posti letto: la misura di cui al punto precedente è aumentata di mq. 6 per ogni ulteriore posto letto	X	X	X	1
	SUPERFICI MINIME DEI BAGNI				2
8	superficie minima di 3 mq. del bagno privato	X	X	X	1
9	superficie minima del bagno comune di 3 mq. se ci sono camere senza bagno privato	X			1
	NUMERO DEI BAGNI				2
10	un bagno privato per turisti fino a 6 posti letto e due bagni privati per turisti fino a 12 posti letto		X	X	3
11	un bagno comune a turisti e residenti, fino a 8 posti letto totali; due bagni, comuni a turisti e residenti, sopra gli 8 posti letto totali; conteggiando sempre anche i posti letto dei residenti	X			4
	RISCALDAMENTO				
12	riscaldamento in tutto l'esercizio	X	X	X	5
	ARIA CONDIZIONATA / IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE				
13	almeno nelle camere			X	6 e 7
	ASCENSORE PER CLIENTI				
14	per edifici superiori a due livelli (compresi i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)			X	7
	PRESTAZIONI DI SERVIZI, DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORI PER TUTTE LE STRUTTURE				
	SERVIZIO DI RICEVIMENTO E/O RECAPITO				
15	assicurati 8/24 ore			X	
16	assicurati 3/24 ore		X		
17	concordati	X			
	SERVIZIO DI CUSTODIA VALORI				

Allegato E Dgr n. del pag. 2/ 3

18	cassette di sicurezza in ogni camera o cassaforte comune			**X**	
	SERVIZIO DI NOTTE				
19	disponibile a chiamata			**X**	
20	con chiave di ingresso al cliente	**X**	**X**	**X**	
	SERVIZIO DI PRIMA COLAZIONE				
21	prestato dal gestore o dai suoi familiari nell'area per prima colazione	**X**	**X**	**X**	
	LINGUE STRANIERE				
22	almeno una lingua straniera parlata dal gestore o dai familiari			**X**	
	CAMBIO DI BIANCHERIA				**8**
23	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana			**X**	
24	lenzuola e federe: ad ogni cambio di cliente ed almeno 1 volte la settimana	**X**	**X**		
25	asciugamani nei bagni privati: ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana			**X**	
26	asciugamani nei bagni privati: ad ogni cambio di cliente ed almeno una volta la settimana		**X**		
27	asciugamani nei bagni privati o nelle camere in caso di bagno comune: ad ogni cambio di cliente ed almeno una volta la settimana	**X**			
	PULIZIA NELLE CAMERE				
28	ad ogni cambio di cliente ed almeno 2 volte la settimana			**X**	
29	ad ogni cambio di cliente ed almeno 1 volta la settimana	**X**	**X**		
	DOTAZIONI MINIME DELLE CAMERE				**9**
30	letto singolo con dimensioni minime di m 0,80 x m 1,90	**X**	**X**	**X**	
31	letto doppio con dimensioni minime di m 1,60 x m 1,90	**X**	**X**	**X**	
32	un piumino o coperta da letto per posto letto	**X**	**X**	**X**	
33	un cuscino per posto letto	**X**	**X**	**X**	
34	materasso di spessore di almeno 13 cm	**X**	**X**	**X**	
35	illuminazione generale, armadio, comodino, specchio e cestino	**X**	**X**	**X**	
36	tavolino con sedie	**X**	**X**	**X**	
37	necessario per scrivere		**X**	**X**	
	DOTAZIONI PER IL SOGGIORNO				
38	documentazione sulla struttura e sul territorio almeno comunale		**X**	**X**	
	DOTAZIONI BAGNO				
39	sapone, telo da bagno per persona, asciugamano per persona, salvietta per persona, tappeto da bagno, carta igienica con riserva, sacchetti igienici, cestino rifiuti, specchio e contigua presa per energia elettrica, mensola, scopettino	**X**	**X**	**X**	
40	asciugacapelli		**X**	**X**	
41	bagnoschiuma			**X**	
42	chiamata di allarme in tutti i bagni	**X**	**X**	**X**	
	DOTAZIONI GENERALI				
43	impianto di erogazione acqua calda e fredda	**X**	**X**	**X**	
44	antenna satellitare			**X**	**11**
45	lavatrice e stendino per la biancheria			**X**	
	SERVIZIO DI MANUTENZIONE				
46	servizio di manutenzione delle aree comuni, dei locali di pernottamento e dei bagni	**X**	**X**	**X**	
	TELEVISIONE E SERVIZI TELEFONICI, ELETTRONICI E INFORMATICI				
47	comunicazione telematica alla Regione dei dati statistici dei movimenti dei clienti e di tutti i dati turistici, secondo le procedure e le tipologie definite nel provvedimento di Giunta regionale	**X**	**X**	**X**	**10**
48	servizio di prenotazione telematica (anche a mezzo mail) degli alloggi, gestito direttamente dal titolare o tramite soggetto terzo			**X**	**10**

49	TV ad uso comune			**X**	
50	rete TV satellitare			**X**	**11**
51	connessione internet		**X**	**X**	**10**
	POSTA ELETTRONICA				
52	indirizzo di posta elettronica		**X**	**X**	**10**

NOTE	
1	Per le strutture ricettive già autorizzate alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e che richiedono la classificazione a 2 leoni, i requisiti dimensionali e strutturali già assentiti, ma inferiori a quelli indicati nel presente punto, sono fatti salvi.
2	Ciascun bagno privato e comune deve essere dotato di: lavabo, vaso all'inglese, bidet, vasca da bagno o doccia, acqua corrente calda e fredda per il lavaggio, chiamata di allarme.
3	Le frazioni di sei si contano come sei posti letto. Non si contano gli eventuali letti aggiuntivi.
4	Le frazioni di otto si contano come otto posti letto. Non si contano gli eventuali letti aggiuntivi.
5	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive con sola apertura estiva, durante tale periodo; in tali strutture, qualora temporaneamente aperte in stagione non estiva, il riscaldamento deve essere comunque assicurato in tutte le aree dell'esercizio effettivamente utilizzate.
6	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in località montane.
7	Requisito non obbligatorio per strutture ricettive in edifici oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
8	Il cambio delle lenzuola, delle federe e degli asciugamani può avvenire con una frequenza minore rispetto a quella prescritta, a seguito di scelta del cliente a tutela dell'ambiente.
9	Sono ammissibili letti sovrapposti solo nel caso di cameretta adibita esclusivamente all'utilizzo da parte di bambini fino ad anni 14. In ogni caso i letti, ivi compresi quelli eventuali aggiuntivi, non sono mai sostituibili con divani letto (o analoghe soluzioni).
10	Requisito obbligatorio ove disponibile la rete telematica.
11	Requisito obbligatorio ove sia disponibile la rete satellitare.

Possono usufruire di 5 leoni i B&B situati in edifici di particolare pregio (villa veneta o comunque edificio oggetto dei vincoli del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"), in possesso di tutti i requisiti di classificazione a quattro leoni e che inoltre dispongono di almeno quattro dei seguenti requisiti di servizio. Possono usufruire di 5 leoni anche i B&B situati in qualsiasi altro edificio, in possesso di tutti i requisiti di classificazione a quattro leoni e che inoltre dispongono di almeno tre dei seguenti requisiti strutturali e di almeno quattro dei seguenti requisiti di servizio.

ULTERIORI REQUISITI OBBLIGATORI PER LE STRUTTURE A 5 LEONI	
	REQUISITI STRUTTURALI
1	bagno privato per i turisti in tutte le camere
2	struttura completamente accessibile
3	area benessere con sauna, bagno turco, idromassaggio
4	piscina della struttura a servizio degli ospiti
5	sala lettura o sala musica di almeno 16 mq.
6	area verde alberata della struttura di dimensioni > 5.000 mq.
	REQUISITI DI SERVIZIO
1	accoglienza animali di piccola taglia
2	biciclette e/o altre attrezzature sportive a disposizione del cliente in numero pari ai posti letto
3	servizio di transfer
4	prodotti tipici per la colazione provenienti da aziende agricole locali
5	presenza di prodotti per colazione per celiaci
6	servizio di baby sitting

(Codice interno: 295842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 434 del 31 marzo 2015

Modificazione dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 2499 del 4 agosto 2009 "Integrazione delle linee guida di cui all'art. 2 della L.R. n. 4/2007, in applicazione dei commi 2 e 3, art. 3 della L.R. n. 14/2009 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche". L.R. n. 32 del 29 novembre 2013.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modificano i contenuti dell'Allegato A alla D.G.R. n. 2499/2009, relativamente alla graduazione degli ampliamenti consentiti negli interventi di demolizione e ricostruzione che comportino l'utilizzo delle tecniche costruttive di cui alla L.R. n. 4 del 9 marzo 2007 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile", adeguandoli ai disposti della lettera b), comma 2, art. 3 della L.R. n. 14/2009, così come sostituito dal comma 2, art. 4 della L.R. n. 32/2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti, di concerto con il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14, mediante la quale vengono promosse misure per il sostegno del settore edilizio, favorendo nel contempo l'utilizzo delle tecniche e dei criteri dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili e, in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 3, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, con deliberazione n. 2499 del 4 agosto 2009, uno specifico elaborato tecnico applicativo.

L'art. 3 della legge prevedeva, infatti, la possibilità di attuare, in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali, interventi di demolizione e ricostruzione con aumenti fino al 40 per cento del volume esistente per gli edifici residenziali e fino al 40 per cento della superficie coperta per quelli adibiti ad uso diverso, nel caso venissero utilizzate le tecniche costruttive di cui alla legge regionale 9 marzo 2009, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile", stabilendo che fossero le linee guida in materia di edilizia sostenibile in essa previste, a costituire riferimento per la graduazione della volumetria assentibile in ampliamento, previa necessaria integrazione delle stesse da parte della Giunta regionale.

A tale scopo la citata D.G.R. n. 2499/2009 ha approvato l'Allegato A relativo all'integrazione alle linee guida in materia di edilizia sostenibile (già definite, per quanto riguarda gli edifici residenziali, con D.G.R. 7 luglio 2009, n. 2063) di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 9 marzo 2007, n. 4, in riferimento agli incentivi urbanistici ed edilizi introdotti dall'art. 3, commi 2 e 3 della L.R. 8 luglio 2009, n. 14, secondo i seguenti criteri:

- sistema di valutazione per gli edifici con diversa destinazione d'uso da quella residenziale, procedendo ad una selezione, tra le schede di valutazione già predisposte per l'edilizia residenziale, di quelle correttamente utilizzabili anche nella valutazione delle prestazione di edifici a destinazione diversa e rivedendo, conseguentemente, il sistema di attribuzione di valore ai diversi criteri*;*
- graduazione della volumetria e della superficie coperta in ampliamento, stabilendo, sulla base della scala prestazionale prevista nelle linee guida, le percentuali del volume e della superficie coperta consentiti in ampliamento, rispettivamente per gli edifici residenziali e per quelli destinati ad usi diversi;
- mantenimento in capo all'amministrazione comunale della fissazione dei criteri necessari per stabilire se e quando elevare fino al 50% la possibilità di ampliamento del volume o della superficie esistente alla data del 31.12.88, previa ricomposizione planivolumetrica da attuarsi per mezzo di piano attuativo.

Con l'approvazione della recente legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica delle leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia" sono state modificate, tra le altre, le disposizioni della L.R. n. 14/2009 (già precedentemente modificate con la legge regionale 8 luglio 2011 n. 13). Per quanto riguarda l'art. 3 "Interventi per favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente", le modificazioni introdotte comportano la necessità di procedere ad una modesta revisione del citato Allegato A alla D.G.R. n. 2499/2009, i cui criteri generali, relativi al sistema di valutazione degli interventi e definizione delle linee guida per gli edifici con diversa destinazione d'uso da quella residenziale, possono essere tuttora considerati applicabili.

In particolare, l'adeguamento necessario riguarda la riformulazione del calcolo da effettuare per la quantificazione degli ampliamenti del volume o della superficie consentiti, graduati in rapporto alle prestazioni energetico ambientali dell'intervento progettato, conseguente all'innalzamento fino ad un limite dell'80% del volume o della superficie esistenti, previsto dalla

normativa in questione. Al fine di consentire una corretta e omogenea operatività del vigente art. 3 della L.R. n. 14/2009, in coerenza con i criteri informatori della D.G.R. n. 2499/2009, si propone di sostituire i contenuti del capitolo"Graduazione degli ampliamenti consentiti" di cui all'Allegato A della predetta Deliberazione n. 2499/2009 con i contenuti di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, recante per l'appunto "Modifiche all'Allegato A alla D.G.R. 4 agosto 2009, n.2499".

Nello specifico, ferme restando le indicazioni sulle modalità di attribuzione del punteggio ("pesatura" dei punteggi relativi ai criteri prestazionali, determinazione della soglia minima per poter accedere ai previsti ampliamenti di volume e superficie), la novellazione del capitolo summenzionato è finalizzata ad apportare le seguenti modifiche:

- sostituzione, come sopra detto, del limite del 40% di ampliamento consentito nel caso di punteggio uguale o superiore a 4, con il valore dell'80%;
- eliminazione dei rifrimenti a disposizioni non più presenti nella L.R. n. 14/2009, in quanto superate dalla successiva L.R. n. 32/2013;
- sostituzione della schematizzazione degli ampliamenti consentiti;
- stralcio del grafico esplicativo in quanto superato sia per l'illustrazione dell'andamento dell'incremento degli ampliamenti consentiti, sia per il riferimento al plani volumetrico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 9 marzo 2007, n. 4;

VISTA la L.R. 8 luglio 2009, n. 14;

VISTA la L.R. 29 novembre 2013, n. 32;

VISTA la D.G.R. 4 agosto 2009, n. 2499;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, l'**Allegato A** al presente provvedimento recante "Modifiche all'Allegato A alla D.G.R. 4 agosto 2009, n.2499";
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 434 del 31 marzo 2015

Modifiche all'allegato A alla D.G.R. 4 agosto 2009, n. 2499

Il capitolo "*Graduazione degli ampliamenti consentiti*" di cui all'Allegato A alla D.G.R. 4 agosto 2009, n. 2499 è sostituito dal seguente:

Graduazione degli ampliamenti consentiti

La determinazione dell'entità di aumento volumetrico e della superficie coperta prevista dalla L.R. n. 14/2009 si avvale del sistema di valutazione costituito dalle linee guida redatte ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/2007 e precedentemente illustrato. Tale sistema, sia per gli edifici a destinazione residenziale, sia per quelli a destinazione d'uso diversa, prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 5 punti, ottenibile mediante opportuna "pesatura" dei punteggi, compresi tra – 1 e 5, conseguiti per ciascun criterio illustrato nelle schede di valutazione. Nella scala prestazionale utilizzata, il punteggio 0 rappresenta la prestazione minima accettabile definita dalla normativa vigente, o, nel caso non vi siano regolamenti di riferimento, rappresentata dalla pratica corrente, -1 rappresenta una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente, mentre i punteggi positivi rappresentano progressivi miglioramenti nelle prestazioni fino al punteggio 5 riferibile ad una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente.

Con riferimento alla descritta scala di valori, in coerenza con quanto già stabilito nelle linee guida finalizzate all'attribuzione delle citate agevolazioni regionali in materia, viene individuata in un punteggio pari a +1, complessivamente totalizzato, la soglia minima per poter considerare gli interventi proposti coerenti e meritevoli di essere promossi e incentivati e, pertanto, suscettibili di accedere alla possibilità di realizzare un ampliamento volumetrico o della superficie coperta nella ricostruzione dell'edificio demolito prevista dalla L.R. 8 luglio 2009, n. 14/2009.

La quantificazione di tali aumenti sarà graduata, come previsto dalla stessa legge regionale n. 14/2009, in funzione della qualità energetica ed ambientale dell'intervento, espressa dal punteggio conseguito; il calcolo sarà effettuato attraverso interpolazione lineare, considerando percentuali approssimate a numeri interi e partendo da un valore pari al 20% dell'ampliamento consentito nel caso in cui il punteggio complessivo corrisponda a 1 fino ad un massimo dell'80% di ampliamento (sia relativo al volume che alla superficie coperta) nel caso di punteggio uguale o superiore a 4.

Schema grafico delle modalità di calcolo della percentuale di ampliamento possibile in funzione dell'interpolazione dei punteggi conseguiti in applicazione dei criteri illustrati nelle schede di valutazione della L.R. 4/07.

Per -1≤ n° <1	l'ampliamento consentito è pari a 0%;
per 1≤ n° ≤ 4	l'ampliamento è calcolato per interpolazione lineare utilizzando la seguente equazione y=20x
per n°> 4	l'ampliamento consentito è pari a 80%

(Codice interno: 296569)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 506 del 07 aprile 2015

Piano annuale formazione iniziale Anno Formativo 2015-2016. Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale art. 17, comma 1, lettera b), del D. Lgs. 226/2005. Attività a riconoscimento regionale ex art. 19 L.R. 10/1990.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti formativi di quarto anno di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico e realizzati senza oneri finanziari a carico della Regione.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Nell'ambito del Piano regionale dell'offerta formativa la Regione Veneto riserva da sempre una attenzione particolare ai percorsi di istruzione e formazione professionale, dove in attuazione della L. 53/2003 la Regione programma, da oltre un decennio, il piano regionale di formazione iniziale riferito ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (di seguito denominati IeFP) destinati ai ragazzi dopo la licenza media e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione.

L'architettura del sistema di IeFP, delineato dalla L. 53/2003 e dal D.Lgs. 226/2005, prevede dopo il triennio, un quarto anno finalizzato al conseguimento del diploma professionale.

Con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27.07.2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP, è stato istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e sono stati definiti gli standard delle competenze di base e delle competenze tecnico-professionali riferiti a 21 figure di operatore, integrate con successivo accordo a 22 e a 21 figure di tecnico.

Con Provvedimento n. 2891 del 28/12/2012 la Giunta regionale ha avviato un piano per il miglioramento qualitativo della formazione iniziale e ha istituito allo scopo un Tavolo Tecnico, coordinato dal Direttore della Sezione Formazione, composto da esperti nominati dalle principali Federazioni e Associazioni rappresentative degli Organismi di formazione accreditati nell'obbligo formativo e integrato dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Federazione GILDA-UNAMS del Veneto, SNALS Veneto. Il Tavolo Tecnico, che ha operato nel corso del primo semestre 2013 ha definito in accordo con le parti sociali un modello per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale

Una prima sperimentazione di questo modello è stata avviata nel 2013/2014, con la DGR 1007 del 18/06/2013, con cui è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi in attività libera, senza oneri a carico della Regione, attuati nell'anno formativo 2013-2014.

A questa prima esperienza è seguita la programmazione di percorsi di quarto anno nell'ambito del "Piano esecutivo regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani", che prevede tra le proprie misure esecutive reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi: a questa tipologia di intervento il Piano esecutivo del Veneto, in via di prima attuazione, ha destinato uno stanziamento pari a Euro 1.500.000,00, grazie al quale, con l'avviso approvato con DGR 1066 del 24/06/2014, sono stati realizzati nel 2014/2015, 16 percorsi di quarto anno di IeFP, finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico.

Con analogo provvedimento la Giunta Regionale ha approvato per il corrente anno una nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani, assegnando alle attività collegate al reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi, ulteriori risorse, e ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale, finanziati con risorse del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (di seguito PON YEI) 2014/2020.

I percorsi di quarto anno finanziati nell'ambito di Garanzia Giovani sono destinati ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) di età non superiore ai 18 anni, che abbiano assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF (Quadro Europeo delle Qualifiche) a conclusione di un

percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto.

Considerato tuttavia l'opportunità di aprire la possibilità di conseguire un diploma professionale anche ai giovani che - per età o condizione lavorativa - non possono rientrare nel programma di reinserimento in percorsi formativi finanziato con i fondi di Garanzia Giovani, si ritiene necessario programmare anche percorsi di IeFP di quarto anno a riconoscimento regionale, senza oneri a carico della Regione.

Con il medesimo avviso si propone di prevedere anche la possibilità di programmare percorsi finalizzati al rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali acquisite in un percorso triennale da disabili certificati, che non hanno conseguito la qualifica professionale, ma per i quali può essere utile un intervento di consolidamento dei risultati di apprendimento maturati a conclusione del triennio di IeFP.

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi riconosciuti senza oneri finanziari per la Regione ex art. 19 L.R. 10/1990, e finalizzati alla realizzazione di percorsi di quarto anno di IeFP, per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, da attuare nell'anno formativo 2015-2016, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**;
- gli Adempimenti per la gestione delle attività, **Allegato C**.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it** con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 − 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Vista la Legge 28/03/2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

- Vista la DGR n. 3289 del 21/12/2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/02/2010;

- Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Visto l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/02/2014;

- Richiamata la propria deliberazione n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

- Richiamate le DGR n. 2891 del 28/12/2012 e n. 1368 del 30/07/2013;

- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso di apertura dei termini, **Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi a riconoscimento regionale per la realizzazione di percorsi di quarto anno di IeFP per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, e percorsi finalizzati al rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali acquisite in un percorso triennale da disabili certificati, che non hanno conseguito la qualifica professionale, da attuare nell'anno formativo 2015-2016;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**, e gli Adempimenti per la gestione delle attività, **Allegato C**, parti integranti del presente provvedimento;

4. di stabilire che le domande di approvazione ex art. 19 L.R. 10/1990 e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;

5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015 pag. 1/2

Presentazione domande attività a Riconoscimento Regionale ex art. 19 L.R. 10/1990
(Delibera Giunta Regionale n. 506 del 7 aprile 2015)

A V V I S O P U B B L I C O

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2015/2016
Percorsi di quarto anno di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale
Percorsi per il rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali acquisite nei percorsi triennali per disabili
Attività a riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;

- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5071;

  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131;

- Le domande di riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite **PEC entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, pena l'esclusione;

- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**;

- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Percorsi di IeFP - Interventi di quarto anno a riconoscimento regionale– Sezione _____" e la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari, o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto;

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

ALLEGATOA alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015

- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2015/2016

Percorsi di istruzione e formazione

PERCORSI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE

INTERVENTI FORMATIVI DI RAFFORZAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI PER DISABILI CERTIFICATI

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI

ALLEGATOB alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015 pag. 2/15

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 3
2. Obiettivi generali ... 3
3. Tipologie progettuali ... 4
3.a. Caratteristiche degli interventi ... 4
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula ... 5
5. Requisiti delle sedi ... 5
6. Destinatari ... 6
7. Definizione delle figure professionali ... 6
8. Azioni specifiche per la disabilità ... 7
9. Metodologia ... 7
9.a. Azienda formativa ... 7
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 8
11. Forme di partenariato ... 8
12. Delega ... 9
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 9
14. Procedure e criteri di valutazione ... 10
15. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 11
16. Comunicazioni ... 11
17. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi ... 11
18. Indicazione del foro competente ... 11
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 12
20. Tutela della privacy ... 12
APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica ... 13
APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011) ... 14

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;;
- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- Deliberazione n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21.12.2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1368 del 30.07.2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale"

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di interventi formativi finalizzati al conseguimento di un diploma professionale ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera B del D. Lgs. 226/2005, o al rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali acquisite in un percorso triennale da disabili certificati, da realizzare in attività libera senza oneri finanziari a carico della Regione nell'anno formativo 2015/2016.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno per il diploma professionale , in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di IeFP nel settore comparti vari e edilizia.

La programmazione di percorsi di quarto anno non verrà attivata per le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura" previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell'"Operatore del benessere: estetica" e "Operatore del benessere: acconciatura".

I percorsi triennali per "Operatore del benessere: estetica" e "Operatore del benessere: acconciatura" si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale, in quanto costituiscono parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all'esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Legge di disciplina dell'attività di estetista", Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore"), che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura".
L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.
La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.
Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[1]

Per gli utenti disabili certificati che abbiano concluso un percorso triennale di IeFP potranno essere progettati interventi specifici di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali acquisite in un percorso triennale di IeFP.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono rispettare i livelli essenziali definiti nel decreto 226/2005 richiamati nel citato Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate nell'allegato 3 dell'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il

[1] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 e riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva, o previsto in profili regionali approvati dalla Regione nell'ambito di tali figure;

- progettati in continuità con un percorso triennale di istruzione e formazione riferito ad una qualifica professionale di cui costituiscono lo sviluppo;
- ovvero, nel caso di disabili certificati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario e che abbiano completato un percorso triennale di IeFP, finalizzati al rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali maturate nel triennio;
- orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti al successivo punto 7.

Nell'ambito dei percorsi di quarto anno potranno essere progettate unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Il rilascio del diploma professionale è previsto a conclusione del percorso annuale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

I progetti si svilupperanno durante l'anno formativo 2015/2016 e dovranno concludersi entro il 31.12.2016.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dagli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.
Per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n 3289/2010.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2015/2016.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 3289/2010, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora accreditati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF, secondo la tabella di raccordo riportata nell'Appendice 2, conseguita frequentando un percorso triennale di istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato in diritto-dovere.

Gli interventi formativi di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali finalizzati al rilascio di un attestato di competenze sono destinati a studenti disabili certificati che abbiano frequentato un percorso triennale di istruzione e formazione.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili che non siano in grado di avvalersi di metodi di apprendimento ordinari, consistenti in interventi formativi di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali finalizzati al rilascio di un attestato di competenze.

Gli interventi devono essere progettati in prosecuzione, rafforzamento e ampliamento delle competenze tecnico-professioni acquisite frequentando un percorso triennale di IeFP.

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

Il diploma conseguito a conclusione del percorso triennale può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, è data facoltà agli Organismi di formazione di richiedere l'autorizzazione a sperimentare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.
Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi formativi di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali finalizzati al rilascio di un attestato di competenze per studenti disabili certificati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, limitatamente a questa particolare tipologia di intervento, in cui la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.
Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. deve essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. deve costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. deve essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;

4. deve essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Dal punto di vista contabile, l'ente dovrà contabilizzare separatamente i costi originati dall'attività in assetto lavorativo (materiali di consumo, locazioni, ammortamenti e manutenzioni locali e attrezzature ad uso esclusivo dell'azienda formativa, viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività) e le relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo andranno a coprire i costi generati dalle attività e i contributi a carico degli allievi per spese di frequenza.

La Regione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, la corretta contabilizzazione delle entrate e uscite, nonché la corretta allocazione delle entrate secondo quanto sopra indicato.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti riferiti al seguente avviso:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali definiti dal DM 29.11.2007. Il possesso dei requisiti previsti dal citato DM 29.11.2007 costituisce condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione;
- che a partire dall'anno formativo 2012-2013 abbiano realizzato un intervento di terzo anno conclusivo di un percorso triennale di istruzione e formazione realizzato secondo gli standard di competenze previsti dal Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e di cui il progetto di quarto anno costituisce sviluppo.

I progetti presentati devono riguardare diplomi consequenziali alle qualifiche triennali di istruzione e formazione realizzate dal medesimo Centro di formazione professionale.

11. Forme di partenariato

Considerato il carattere sperimentale del presente intervento e allo scopo di favorire la coprogettazione dei percorsi di IeFP di quarto anno ogni intervento dovrà prevedere un partenariato obbligatorio con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto.

La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership di almeno un OdF comporta l'inammissibilità dell'intervento.

Gli interventi che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una azienda formativa, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente presentare l'adesione in partenariato di almeno una associazione di categoria di rappresentanza dei settori di riferimento.

La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'azienda formativa.

Inoltre i progetti formativi potranno prevedere partenariati di rete con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata.

Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.
Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate con atto scritto del Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente.

Non possono essere in nessun caso oggetto di delega le attività di coordinamento totale, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, **a pena di inammissibilità**, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it [2]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati e comunque non già in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale[3];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 [4] sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con apposizione di **firma digitale,** in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della documentazione in originale a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.);

[2] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati"

[4] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

- la **trasmissione della domanda di riconoscimento e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione, inviando una mail dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**;
- nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Percorsi di IeFP - Interventi di quarto anno a riconoscimento regionale – Sezione _____ " e la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari, o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto;
- nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[5];
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti intervenga in giornata festiva o di sabato, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia;
- qualora il soggetto proponente richieda l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative in spazi didattici non ancora verificati ai sensi della DGR 3289/2010 dovrà allegare alla domanda di ammissione:
  - scansione della modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
  - scansione dei documenti elencati nella modulistica;

Il formulario per la redazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione[6], sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro, ma in ogni caso non può essere utilizzato per la trasmissione elettronica.

La Sezione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

14. Procedure e criteri di valutazione

I progetti per i quali il soggetto proponente abbia chiesto il solo riconoscimento senza oneri finanziari ai sensi dell'art. 19 L.R. 10/1990 verranno istruiti in ordine alla sola ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dal bando:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;

[5] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

[6] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

4. rispetto della durata, dell'articolazione e delle caratteristiche dei progetti definite nella presente direttiva
5. rispetto delle disposizioni sulla tipologia degli interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 3.
6. completezza del formulario;
7. presenza dei partenariati obbligatori richiesti dalla presente Direttiva (almeno un datore di lavoro privato del settore professionale interessato e almeno un OdF o IPS che attui percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto).

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.
Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

17. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 31 dicembre 2015 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del riconoscimento.
I progetti devono concludersi entro il 31.12.2016.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"
[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Formazione quarto anno 2015/16"

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

ALLEGATOB alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

Quarto anno (990 ore)

<table>
<tr><td>COMPETENZE DI BASE
• competenza matematica, scientifico tecnologica
• competenza linguistica
• competenza storico, socio-economica</td><td>Ore 250</td><td rowspan="2">Flessibilità didattica-organizzativa del 10%</td></tr>
<tr><td>COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP:
- project-work
- laboratori di impresa simulata</td><td>Ore 440</td></tr>
<tr><td>STAGE</td><td colspan="2">Ore da 260 a 300 ore</td></tr>
<tr><td>TOTALE (inclusi gli esami finali)</td><td colspan="2">Ore 990</td></tr>
</table>

ALLEGATOB alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	**RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI**
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli

schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[9]

[9] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015 pag. 1/15

REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2015/2016

PERCORSI SPERIMENTALI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

INTERVENTI FORMATIVI DI RAFFORZAMENTO E IMPLEMETAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI PER DISABILI CERTIFICATI

IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI IN CONFERENZA STATO REGIONI

DEL 29 APRILE 2010 E DEL 27 LUGLIO 2011,

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE

DELLE ATTIVITÀ

ALLEGATOC alla Dgr n. 506 del 07 aprile 2015

Indice

PREMESSA ... *3*

A. DISPOSIZIONI GENERALI ... *3*

1. Definizioni ... 3
2. Adempimenti dei beneficiari ... 4
3. Procedure per l'affidamento a terzi ... 5
4. Modalità di comunicazione con la Regione ... 6

B GESTIONE DELLE ATTIVITA' ... *7*

5. Atto di adesione ... 7
6. Pubblicizzazione delle iniziative ... 7
7. Avvio dei progetti e degli interventi formativi ... 7
8. Gestione degli interventi formativi ... 8
9. Visite didattiche ... 8
10. Attività didattica residenziale fuori sede ... 9
11. Esercitazioni pratiche ... 9
12. Gestione degli interventi di stage ... 10
13. Registrazioni delle attività ... 10
14. Comunicazione di variazioni attività ... 11
15. Variazioni progettuali ... 12
16. Variazione sede dell'intervento ... 12
17. Monitoraggio ... 12
18. Riconoscimento del diploma professionale ... 12
19. Prove d'esame finali ... 13
20. Adempimenti conclusivi ... 13

C. VIGILANZA E CONTROLLO ... *14*

21. Attività di vigilanza della Regione Veneto ... 14
22. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività ... 14
23. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento ... 15
24. Trattamento dei dati personali ... 15

PREMESSA

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione dei percorsi di quarto anno di IeFP finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di tecnico, ai sensi del D.Lgs. 226/2005 e degli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29.4.2010 e del 27.7.2011.

Le disposizioni di cui al presente documento trovano vigenza nei limiti delle previsioni di cui alla Direttiva di riferimento.

Nel presente documento tutti i riferimenti ai registri delle presenze e/o ai fogli mobili individuali preventivamene vidimati vanno ricondotti, ove previsto, al sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto.

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. Definizioni

- **Beneficiario**: ai sensi del presente documento ed ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto gestore in capo al quale è assegnato il riconoscimento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie;
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per *realizzare* una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non *partner* e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
  - **delega,** ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
  - **acquisizione di forniture e servizi** aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione del Veneto;

  Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi
  - gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
  - gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
  - gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di ditta individuale, solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo (es. docenza) e non si ricorra all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

  Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi;
- **Partner:** il *partner* è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Fatto salvo quanto diversamente previsto dalla Direttiva di riferimento, la sostituzione di un *partner* obbligatorio e l'inserimento di un nuovo *partner* successivamente all'approvazione del progetto sono ammesse solo in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della struttura regionale competente. Le attività realizzate da un *partner* non previsto in sede progettuale o non autorizzato non sono riconosciute, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività.

- **Partenariato operativo e di rete:** il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra *partner* operativi e *partner* di rete.
  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del *partner* operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il *partner* operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.
  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i *partner* nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente. Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione.
  Sono assimilate al partenariato, anche se non previste a progetto, le attività affidate:
  - da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
  - da parte di associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) o di scopo (A.T.S.) ai propri associati;
  - da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
  - da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
  - da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

2. Adempimenti dei beneficiari

Il beneficiario è tenuto a:

a) **realizzare** le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b) **rispettare** le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
c) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
d) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'Amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
e) **disporre** di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione del Veneto la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
f) **richiedere** preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione all'uso di nuovi spazi didattici per le eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate;

g) **disporre** delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
h) **produrre**, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione del Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento;
i) **garantire** la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in *stage* rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non sarà riconosciuta l'attività riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
j) **non utilizzare** i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del riconoscimento, ad eccezione delle attività autorizzate per la formazione in assetto lavorativo;
k) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica, ecc.);
l) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione del Veneto si riserva il potere di revocare il riconoscimento delle attività, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere al riconoscimento dell'attività o alla disciplina dell'accreditamento;
m) **registrare** le attività secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento~~;~~
n) **rispettare** la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
o) **garantire** la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
p) **conservare** presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
q) **gestire** in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è, inoltre, sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai *partner*, a pena di revoca del riconoscimento.

3. Procedure per l'affidamento a terzi

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore

complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Euro 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Euro 20.000,01 a Euro 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Euro 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Euro 100.000,01 a Euro 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Euro 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.

Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

4. Modalità di comunicazione con la Regione

Tutte le richieste di autorizzazione e le comunicazioni destinate alla Regione e da acquisire formalmente agli atti, devono pervenire dai beneficiari esclusivamente tramite PEC o attraverso le funzioni di gestione disponibili nel sistema gestionale GAFSE.

Devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale rappresentante tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà e le comunicazioni o le richieste di autorizzazione non gestite da funzioni specifiche del sistema gestionale e che necessitano di essere acquisite con data certa al protocollo regionale.

Le richieste di autorizzazione o le comunicazioni che non siano già gestite da funzioni specifiche del sistema gestionale e che non necessitano di essere acquisite con data certa, devono pervenire alla Regione attraverso la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.

La posta elettronica ordinaria può essere utilizzata esclusivamente per le mere comunicazioni che non necessitano di acquisizione formale.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5. Atto di adesione

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio delle attività, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione[1] redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.
Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione del progetto, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione del Veneto anche se diversamente conosciute.
Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente agli uffici regionali della struttura competente..
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/'00.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978, n. 845.

6. Pubblicizzazione delle iniziative

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare l'emblema della Regione del Veneto.
Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere alla revoca del riconoscimento.

7. Avvio dei progetti e degli interventi formativi

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio dell'attività formativa;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività nonché le azioni formative di provenienza
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

e provvede a richiedere per le vie brevi (e-mail ordinaria o telefono) l'autorizzazione all'avvio.

[1] Reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg scegliere il file denominato CON-Dec939-09_AllB_ProgNonFinanziati-RiconoscReg; la consegna dovrà essere effettuata all'Ufficio Atti di Adesione.

La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento. L'autorizzazione all'avvio consente di gestire la registrazione delle presenze tramite il registro on-line, rendendo visibili le lezioni.
Non è consentito l'avvio delle attività prima del rilascio dell'autorizzazione regionale.
In caso di attività che non prevedono l'utilizzo di sistemi di registrazione delle presenze, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula, strutturati sul modello Europass, in formato debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

8. Gestione degli interventi formativi

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

9. Visite didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;

- sono limitate ad una sola giornata feriale.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Sezione Formazione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Sezione Formazione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

10. Attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Sezione Formazione su specifica richiesta del beneficiario, per gli interventi formativi di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali per disabili certificati, in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.
Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri a carico della Regione.

11. Esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

12. Gestione degli interventi di stage

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.
Per l'autorizzazione all'avvio dello stage, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:
- la data di avvio dello stage;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede all'autorizzazione all'avvio dello stage.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.
Eventuali visite, anche fuori regione, a fiere del settore, sedi dell'azienda o realtà produttive complementari all'azienda ospitante, effettuate dallo stagista in accompagnamento all'affiancatore aziendale, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Gestione mediante aggiornamento del calendario delle attività.

Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.
Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:
- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:
  - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
  - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;

Al termine delle attività, i beneficiari devono:
- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage
- acquisire dall'azienda ospitante e dall'allievo, se maggiorenne, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le attività svolte, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività".

13. Registrazioni delle attività

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in presenza di un operatore dell'ente (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) dovrà essere utilizzato esclusivamente il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.
Durante le attività di stage l'azienda ospitante dovrà provvedere a registrare con idonei sistemi di rilevazione la presenza dell'allievo presso la sede di stage. L'obbligo di registrazione delle attività dovrà essere accettato dall'azienda ospitante nella convenzione sottoscritta con il beneficiario.

Al termine del periodo di stage dovrà essere rilasciata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante dell'azienda ospitante o suo delegato, attestante il periodo di svolgimento e le ore effettivamente frequentate. La dichiarazione dovrà essere rilasciata su modello approvato dalle strutture regionali e verrà allegata in formato digitale al rendiconto finale.
Il sistema di registrazione on-line e le dichiarazioni sostitutive di cui sopra costituiscono gli unici strumenti validi ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi, salvo diverse indicazioni fornite dalle strutture regionali competenti (ad esempio per indisponibilità dei sistemi on-line).
In caso di impossibilità ad utilizzare il sistema di registrazione on-line, il beneficiario dovrà contattare tempestivamente la struttura regionale competente per definire la modalità alternativa di registrazione.
In ogni caso, il beneficiario dovrà essere in grado di produrre, su richiesta, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta ai sensi del DPR 445/00 dal legale rappresentante, attestante l'attività svolta, conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati.

14. Comunicazione di variazioni attività

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line (RoL) solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

Per le seguenti comunicazioni:

- richieste di autorizzazione per visite didattiche di particolare rilevanza o all'estero, attività didattiche residenziali fuori sede ed esercitazioni pratiche secondo le disposizioni di cui ai punti 9, 10 e 11 dei presenti adempimenti;
- richiesta di autorizzazione alla variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto, nel caso in cui la sede dove l'attività viene trasferita sia già stata verificata ai fini dell'accreditamento;
- richieste di ammissione agli scrutini in deroga alla frequenza del monte ore minimo;
- trasmissione moduli di adesione al partenariato in seguito a variazioni partner, ove previsto dalle Direttive di riferimento;
- eventuali comunicazioni non gestibili tramite sistema on line, anche a seguito di specifiche indicazioni tecniche fornite dalla struttura competente;

sarà necessario utilizzare la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.

Le mere comunicazioni non gestite con la modalità sopra riportata (es. inserimenti allievi e documentazione conclusiva) e che non necessitano dell'acquisizione con data certa potranno invece essere inviate con semplici messaggi di posta elettronica agli indirizzi mail degli uffici competenti.

15. Variazioni progettuali

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte, preventivamente, alla valutazione delle strutture regionali competenti e da queste formalmente approvate.
Non possono, in ogni caso, essere modificati gli obiettivi del progetto.
Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Sezione Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso, essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione didattica definita in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.

16. Variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
L'accertamento dell'assenza dei requisiti di accreditamento in spazi didattici in cui siano stati svolti anche parzialmente gli interventi formativi preclude il riconoscimento successivo di analoghi interventi in capo alla sede formativa accreditata di riferimento, fatte salve le ipotesi di accertata successiva regolarizzazione.

17. Monitoraggio

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione del Veneto, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, fisico di cui alle presenti disposizioni.
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione del Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

18. Riconoscimento del diploma professionale

Il corso è ritenuto valevole ai fini del riconoscimento del diploma professionale solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

19. Prove d'esame finali

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso al netto delle ore destinate agli esami.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage) al netto delle ore destinate agli esami.
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 70% e per i quali il Collegio dei Docenti ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Sezione Formazione richiesta di autorizzazione all'ammissione redatta su modello regionale.
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Gli estremi dell'autorizzazione dovranno essere riportati, a cura della Commissione esaminatrice all'atto dell'esame finale, nel verbale delle prove nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento del diploma possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Certificato di competenze [2] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [3].
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. Il diploma conseguito a conclusione del percorso può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
I diplomi rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove finali sono predisposti a cura del soggetto gestore su documento conforme al modello regionale secondo le modalità indicate.

20. Adempimenti conclusivi

Entro 30 giorni dalla data di conclusione dell'ultimo intervento relativo al progetto il beneficiario presenta alla struttura competente la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto[4]) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- diploma professionale per gli studenti risultati idonei alle prove finali (reperibili sul sito internet della Regione Veneto[5]), compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Sezione regionale.

[2] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"
[3] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi > "Applicativo presentazione proposte di commissione"
[4] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >" Disposizioni e modulistica per esami della formazione professionale" > " Verbali esami e disposizioni".
[5] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >" Disposizioni e modulistica per esami della formazione professionale" > ".Elenco attestati" > " ".Attestati Qualifica / Competenze repertoriati"

C. VIGILANZA E CONTROLLO

21. Attività di vigilanza della Regione Veneto

La Regione del Veneto svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche documentali e controlli in loco.

22. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione del Veneto, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività.
Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di *stage* da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione del Veneto.
Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento.
In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.
Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al soggetto gestore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella registrazione delle attività comportano il non riconoscimento delle attività con obbligo di recupero delle ore.
Si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

23. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento

La Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere a revoca parziale o integrale del riconoscimento concesso al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

Comporta inoltre la revoca del riconoscimento il mancato avvio del progetto nei termini previsti dalle Direttive di riferimento, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle stesse.
In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca del riconoscimento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/'00, artt. 51 e 52 D.P.R. n. 633/'72 e 31,32,33, D.P.R. n. 600/'73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione del Veneto si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa del riconoscimento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
La Regione del Veneto si riserva la potestà di non riconoscere le attività svolte con conseguente obbligo di recupero delle ore non riconosciute nei seguenti casi:

- attività svolte in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori);
- variazioni al progetto non autorizzate,
- attività svolte in assenza di comunicazione di avvio o conclusione o variazione di calendario,
- attività in cui siano state rilevate e debitamente contestate irregolarità od omissioni nella tenuta e/o nella compilazione dei documenti e dei sistemi di registrazione;
- attività in cui sia stata rilevata e debitamente contestata la non conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto.

24. Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 296570)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 507 del 07 aprile 2015

Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale da realizzare nell'anno formativo 2015-2016. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'avviso di apertura dei termini per la presentazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale da avviare come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Dall'anno formativo 2011-2012, in seguito al riordino degli Istituti Professionali di Stato (IPS), intervenuto con DPR n. 87 del 15/10/2010, all'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 16/12/2010, recepita con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 4 del 18 gennaio 2011, e all'Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), la Regione del Veneto programma il Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato.

Il 4/12/2014 Regione del Veneto e USRV, hanno siglato un Accordo integrativo per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato per definire modalità di programmazione territoriale e articolazione didattica dei percorsi di quarto anno da attivare negli IPS.

L'articolazione didattica prevista nell'Accordo integrativo per il quarto anno in sussidiarietà costituisce un adeguamento alla struttura oraria degli Istituti Professionali del modello approvato in Allegato C alla DGR 1368/2013, definito in accordo con le Parti sociali dal Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, istituito con Deliberazione n. 2891/2012.

Inoltre, in base all'art. 4 dello stesso Accordo i percorsi di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico di IeFP costituiscono la prosecuzione dei percorsi triennali per la qualifica professionale, in quanto strutturati su risultati di apprendimento che costituiscono lo sviluppo delle competenze raggiunte con la qualifica professionale: l'attivazione di un percorso di quarto anno in sussidiarietà può essere richiesta da un Istituto Professionale di Stato, esclusivamente in continuità con un percorso triennale sussidiario di IeFP approvato e realizzato per la figura corrispondente, secondo la tabella riportata nell'Appendice 2 all'Accordo medesimo.

Per le modalità di programmazione si fa riferimento all'Accordo Territoriale tra la Regione Veneto - USR per il Veneto, firmato in data 13 gennaio 2011, che all'art. 4 prevede che, gli Istituti Professionali accreditati (di seguito IP) possano presentare, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali in materia di definizione del piano dell'offerta formativa, la propria candidatura presso la Regione del Veneto per attivare percorsi di istruzione e formazione professionale (percorsi di IeFP) configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare, sulla base di specifico avviso regionale.

La tipologia dell'offerta sussidiaria complementare prevede l'attivazione di percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali degli IP, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP, determinati dalla Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005.

Le figure di quarto anno, come quelle dei percorsi triennali di IeFP, fanno riferimento al "Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" approvato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

In merito si precisa che l'attivazione di un percorso di quarto anno in sussidiarietà potrà essere richiesta da un Istituto Professionale di Stato, "esclusivamente in continuità con un percorso triennale sussidiario di istruzione e formazione (IeFP) approvato e realizzato per la figura corrispondente, secondo la tabella riportata nell'Appendice 2" all'Accordo Integrativo, e ai sensi dell'art. 1 comma 2 di tale Accordo, con la finalità di integrare e differenziare l'offerta di percorsi per il diploma professionale realizzati nello stesso territorio dagli Organismi Formativi Accreditati.

Una programmazione efficiente ed efficace dell'offerta formativa sconsiglia infatti una presenza eccessiva della stessa tipologia di corso in realtà formative diverse dello stesso territorio, in quanto la sovrabbondanza di offerta può tradursi nell'impossibilità per tutti gli operatori di avviare gli interventi formativi approvati a causa del non raggiungimento dei numeri minimi richiesti per l'avvio: tanto più se si considera che l'accesso al quarto anno di IeFP è consentito solo a chi è già in possesso di una qualifica di terzo livello EQF in una figura coerente.

Ciò premesso, si propone di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi riguardanti i percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, da realizzare in via sussidiaria presso gli IP, **Allegato A**;
- la direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**;
- gli adempimenti per la gestione delle attività, **Allegato C**;
- la mappatura degli Istituti Professionali e delle figure di quarto anno attivabili, **Allegato D**.

Le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di IeFP negli IP e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Dirigente scolastico entro il 22 maggio 2015 con le modalità previste dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L. n. 845/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

- Viste le LL.RR. nn. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Vista la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 di "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Visto il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n.133;

- Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Visto il Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 che recepisce l'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16 dicembre 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della Legge 2 aprile 2007, n. 40;

- Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione

Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Richiamato l'Accordo territoriale siglato tra la Regione del Veneto e l'USRV per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, sottoscritto in data 13.1.2011;

- Richiamato l'Accordo integrativo per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, sottoscritto tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale del Veneto in data 4/12/2014;

- Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;

2. di approvare per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria presso gli IP, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di IeFP negli IP e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Dirigente scolastico entro 22 maggio 2015, con le modalità previste dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare gli "Adempimenti per la gestione delle attività", **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di approvare la mappatura degli Istituti Professionali accreditati e delle figure di quarto anno attivabili, **Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015

Presentazione domande per l'offerta sussidiaria di percorsi IeFP negli Istituti Professionali
per il l'anno formativo 2015-2016
(Delibera Giunta Regionale n. 507 del 7 aprile 2015)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per percorsi di quarto anno di IeFP attuati dagli Istituti Professionali:

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali 2015-2016

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei percorsi, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5071;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131.
- Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico** o dal legale rappresentante del Soggetto proponente **entro venerdì 22 maggio 2015**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
  La PEC dovrà avere il seguente **oggetto: "Offerta sussidiaria percorsi di quarto anno di IFP 2015-2016**" e **all'inizio del messaggio**, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**.
- Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC **sono ammessi esclusivamente i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.
  A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[1].
- La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

Internet: http//www.regione.veneto.it

[1] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Anno formativo 2015 - 2016

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

Decreto MIUR n. 4 del 18.1.2011 di recepimento dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010

Accordo integrativo tra Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 4.12.2014

Giovani in possesso di qualifica professionale coerente

ALLEGATOB alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015 pag. 2/12

1. Riferimenti legislativi e normativi 3
2. Obiettivi generali 4
3. Caratteristiche dei progetti formativi 4
4. Destinatari 5
5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 6
6. Forme di partenariato 6
7. Aspetti finanziari 6
8. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 7
9. Procedure e criteri di valutazione 8
10. Tempi ed esiti delle istruttorie 8
11. Comunicazioni 9
12. Indicazione del foro competente 9
13. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 9
14. Tutela della privacy 9
APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica *10*
APPENDICE 2 - Figure professionali dei percorsi di quarto anno *11*

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, sulla certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16.12.2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- Accordo integrativo per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, sottoscritto tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale del Veneto in data 4/12/2014;
- Decreto interministeriale 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono state approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", integrata dalla DGR 1265/2008.

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria negli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016, in continuità con percorsi triennali di IeFP conclusi per 2014-2015.

I percorsi di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico di IeFP costituiscono la prosecuzione dei percorsi triennali per la qualifica professionale, in quanto strutturati su risultati di apprendimento che costituiscono lo sviluppo delle competenze raggiunte con la qualifica professionale: pertanto, come previsto dall'art 3 dell'Accordo integrativo sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto l'attivazione di un percorso di quarto anno in sussidiarietà potrà essere richiesta da un Istituto Professionale di Stato, "esclusivamente in continuità con un percorso triennale sussidiario di istruzione e formazione (IeFP) approvato e realizzato per la figura corrispondente, secondo la tabella riportata nell'Appendice 2" all'Accordo Integrativo.

In base all'art. 1 dell'Accordo integrativo sottoscritto tra la regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, l'attivazione dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli Istituti Professionali (di seguito denominati IP) ha la finalità di integrare e differenziare l'offerta di percorsi per il diploma professionale realizzati nello stesso territorio dagli Organismi Formativi Accreditati: una programmazione efficiente ed efficace dell'offerta formativa sconsiglia infatti una presenza eccessiva della stessa tipologia di corso in realtà formative diverse dello stesso territorio, in quanto la sovrabbondanza di offerta può tradursi nell'impossibilità per tutti gli operatori di avviare gli interventi formativi approvati a causa del non raggiungimento dei numeri minimi richiesti per l'avvio.

3. Caratteristiche dei progetti formativi

I percorsi di IFP proposti devono:

- essere finalizzati al conseguimento di diplomi professionali previsti dal Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011), e coerenti con le qualifiche di IeFP già realizzate dallo stesso Istituto in offerta sussidiaria, secondo la tabella di raccordo riportata nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
- conseguentemente trovare corrispondenza nella mappatura degli Istituti Professionali accreditati e delle figure di quarto anno attivabili nel 2015/2016, riportata in Allegato D alla Deliberazione di approvazione della presente Direttiva;

- essere strutturati secondo l'articolazione oraria definita in allegato A dell'Accordo territoriale Regione – Ufficio Scolastico Regionale e riportata nell'Appendice 1 della presente Direttiva;
- essere attuati nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal Capo III del Decreto 226/2005, richiamati dal punto 1 dell'Accordo del 29.4.2010[1]. In particolare, per i livelli essenziali dei percorsi, essere orientati al raggiungimento dei seguenti standard formativi minimi di base e tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010, del 27.7.2011, relativi agli esiti di apprendimento attesi:
  - per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
  - per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

Inoltre i percorsi proposti devono essere orientati all'autoimprenditorialità giovanile, e fornire elementi introduttivi utili alla costruzione e allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, attraverso:

- la valorizzazione delle proprie competenze e delle proprie caratteristiche individuali,
- la verifica della coerenza del progetto imprenditoriale con il contesto socio-economico di riferimento,
- le modalità di ricerca degli strumenti finanziari (agevolazioni e incentivi) disponibili per l'avvio di un'impresa.

4. Destinatari

Gli interventi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale sono rivolti a giovani che abbiano assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a

[1] Punto 1 dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca,il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

"*1. l'avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione di cui all'articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08, riguarda per il primo anno di attuazione 2010/2011, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b) del decreto legislativo medesimo. Tali percorsi vengono attuati, sulla base della specifica disciplina definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal citato Capo III, di seguito richiamati:*

- *articolo 15: livelli essenziali delle prestazioni;*
- *articolo 16: livelli essenziali dell'offerta formativa;*
- *articolo 17: livelli essenziali dell'orario minimo annuale e articolazione dei percorsi formativi;*
- *articolo 18, comma 1, lettera a), b), c) e d): livelli essenziali dei percorsi. Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità di cui agli allegati 1 e 2 al Regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Tali risultati di apprendimento costituiscono la base culturale generale di riferimento per lo sviluppo nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.*
- *articolo 20: livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze;*
- *articolo 21: livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi. Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante;*
- *articolo 22: valutazione".*

conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto, secondo la tabella di raccordo riportata nell'appendice 2 della presente Direttiva.

5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti gli Istituti Professionali di Stato che abbiano concluso nel 2014/2015 un percorso triennale di istruzione e formazione professionale in una qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto.

La domanda può essere presentata direttamente da:

- gli Istituti Professionali iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati");
- gli Istituti Professionali non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento, e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

Gli Istituti professionali non accreditati o che non hanno già presentato istanza di accreditamento, ovvero interessati da provvedimento di sospensione dall'accreditamento possono partecipare all'avviso in qualità di partner di altro soggetto accreditato.

In caso di partecipazione all'avviso in qualità di partner, deve comunque essere garantito, nei locali di svolgimento delle attività formative, il rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza vigenti, indicati nel modello di accreditamento, dal momento dell'avvio degli interventi.

6. Forme di partenariato

Allo scopo di favorire la coprogettazione dei percorsi di quarto anno **è obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto**.

La mancata presentazione dei moduli di adesione delle partnership obbligatorie comporta l'inammissibilità del progetto.

Inoltre ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, etc.

7. Aspetti finanziari

Gli Istituti professionali realizzano l'offerta sussidiaria di IFP senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato e della Regione Veneto e nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti al Capo II, punto 4, delle linee guida allegate all'Intesa approvata in Conferenza Unificata il 16.12.2010.

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo.
Inoltre può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Per il dettaglio degli strumenti/attrezzature o del materiale infortunistico previsto per ciascuna figura si rinvia al "Vademecum delle spese di frequenza" pubblicato sul sito della Regione all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Gestione" ⇨ "Direttive e Modulistica di gestione".

Sulla base del Vademecum richiamato ciascun IP, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, redigerà una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste.

8. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti in tutti i casi in cui non sia possibile utilizzare la modalità semplificata descritta al precedente punto 9 deve avvenire secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it [2]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati e comunque non già in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale[3];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- trasmissione della domanda di ammissione **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico del Dirigente Scolastico** o dal legale rappresentante del Soggetto proponente **entro venerdì 22 maggio 2015**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
  Nell'oggetto la PEC dovrà riportare la seguente dicitura: Offerta sussidiaria percorsi di quarto anno di IFP 2015-2016" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".
- la domanda di ammissione dovrà essere accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership al progetto formativo.
  - eventuale documentazione a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.).
    I moduli di adesione in partership e la documentazione a supporto dell'istanza - firmati in originale e conservati agli atti dell'ente per eventuali controlli – devono essere scansionati ed inviati in allegato all'istanza sottoscritta con firma digitale.
- Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC sono ammessi esclusivamente i seguenti **formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.

[2] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
[3] reperibile sul sito ufficiale della Regione Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento
in "Nuove modalità per la presentazione delle istanze di accreditamento"

A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[4].

- La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Per facilitare l'imputazione on-line dei dati del progetto nel sistema di acquisizione dati, verrà fornito il fac simile del formulario per la presentazione dei progetti, approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, corredato della relativa guida alla compilazione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131.

9. Procedure e criteri di valutazione

Criteri di ammissibilità

Ciascun progetto pervenuto verrà istruito in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati nel presente avviso:

1. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare gli interventi previsti nell'avviso;
2. articolazione oraria del percorso di quarto anno (vd. Appendice 1);
3. corrispondenza della figura proposta con le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
4. corrispondenza con le figure triennali di IeFP attivate dall'Istituto Professionale e riportate nella la mappatura degli Istituti Professionali accreditati e delle figure di quarto anno attivabili riportata nell'Allegato D alla DGR di approvazione della presente Direttiva.
5. sussistenza della finalità di integrare e differenziare l'offerta di percorsi per il diploma professionale realizzati nello stesso territorio dagli Organismi Formativi Accreditati, anche in rapporto al bacino di utenza determinato dal numero di studenti che hanno conseguito una qualifica coerente nello stesso territorio.

In caso di articolazione oraria non conforme alle previsione dell'allegato A all'Accordo integrativo del 4/12/2014, riportato nell'appendice 1 o di progettazione difforme dagli standard previsti per i percorsi di IFP, l'approvazione potrà essere condizionata all'adeguamento del progetto.

10. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti la valutazione di ammissibilità espressa per ciascun progetto saranno consultabili presso

[4] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

L'elenco dei progetti approvati, saranno comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [5], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

11. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [6], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Si invitano pertanto tutti gli Istituti Professionali proponenti a consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati

12. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

13. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

14. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[5] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
[6] Vedi nota n. 10

ALLEGATOB alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011,

Quarto anno (1056 ore)

<table>
<tr><td>COMPETENZE DI BASE
• competenza matematica, scientifico tecnologica
• competenza linguistica
• competenza storico, socio-economica</td><td>Ore 264</td><td rowspan="2">Flessibilità didattica-organizzativa rapportata alla durata dello stage fino al raggiungimento di 1056 ore</td></tr>
<tr><td>COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP:
- project-work
- laboratori di impresa simulata
- formazione in assetto lavorativo (nei limiti delle previsioni del punto 9.a.)</td><td>Ore 462</td></tr>
<tr><td>STAGE</td><td colspan="2">Ore da 264 a 330 ore</td></tr>
<tr><td>TOTALE (inclusi gli esami finali)</td><td colspan="2">ORE 1056</td></tr>
</table>

ALLEGATOB alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015 pag. 11/12

APPENDICE 2 - Figure professionali dei percorsi di quarto anno [7]

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	**RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI**
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,

[7] Vd. allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011

- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative di azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[8]

[8] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Anno formativo 2015 - 2016

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'
Anno Formativo 2015-16

Decreto MIUR n. 4 del 18.1.2011 di recepimento dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010

Accordo integrativo tra Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 4.12.2014

Giovani in possesso di qualifica professionale coerente

ALLEGATOC alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. PREMESSE 3
2. DEFINIZIONI 3
3. ADEMPIMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI 3
B. GESTIONE DELLE ATTIVITA' 5
4. TITOLO DI ACCESSO AI PERCORSI DI QUARTO ANNO 5
5. AVVIO DEI PERCORSI 5
6. ANAGRAFE DEGLI ALLIEVI. 5
7. ISCRIZIONE DEGLI ALLIEVI DOPO L'AVVIO DEI PERCORSI. 5
8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 5
9. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' 6
10. PROVE D'ESAME FINALI 6
11. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 6
12. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE 7
C. VIGILANZA E CONTROLLO 8
13. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 8
14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 8

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. PREMESSE

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo agli Istituti Professionali accreditati, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione dei percorsi di quarto anno di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria ai sensi del DPR 87/2010, dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010 e dell'Accordo integrativo tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 04/12/2014.

2. DEFINIZIONI

Partner: il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Il rapporto di partenariato si distingue in operativo o di rete.
Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dall'eventuale relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

3. ADEMPIMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

L'Istituto Professionale è tenuto a:

a) realizzare gli interventi formativi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011) e all'articolazione oraria approvata in appendice 1 dell'Accordo integrativo del 04.12.2014 tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto alle figure professionali previste o all'articolazione oraria prevista nell'appendice all'accordo comporta l'impossibilità di rilasciare il diploma professionale a conclusione del percorso di quarto anno;
b) conformare l'attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione del Veneto sentito l'Ufficio Scolastico Regionale;
c) utilizzare, per la gestione delle attività e per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico che verrà messo a disposizione dalla Regione Veneto e la modulistica regionale, che sarà resa disponibile sul sito regionale;
d) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto delle presenti disposizioni, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
e) consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo;
f) fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio delle attività anche con riferimento all'anagrafe allievi secondo quanto indicato in precedenza;
g) informare le famiglie degli allievi a potenziale utenza degli interventi circa:
   - la competenza regionale sul percorso di IFP e sul rilascio del diploma professionale a conclusione del percorso;
   - la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della OM 87 del 3.12.2004;
h) garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;

i) garantire il possesso da parte degli allievi dei requisiti soggettivi di accesso definiti in accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede;
j) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità dell'Istituto Professionale nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
k) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
l) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale (denominazione, cariche, sede legale, ecc.) o strutturale (natura dell'Istituto) intervenute nell'Istituto Professionale;
m) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che l'Istituto Professionale conclude con terzi in relazione al progetto approvato. L'Istituto Professionale esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dall'Istituto Professionale o dai partner.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'

4. TITOLO DI ACCESSO AI PERCORSI DI QUARTO ANNO

Possono accedere ai percorsi di quarto anno i giovani che abbiano assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto, secondo la tabella di raccordo riportata nell'appendice 2 all'Accordo integrativo siglato in data 4/12/2014 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

5. AVVIO DEI PERCORSI

Possono essere attivati esclusivamente i percorsi di quarto anno di istruzione e formazione approvati con decreto del Direttore della Sezione Formazione nell'ambito del Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali, per i quali l'Ufficio Scolastico Regionale abbia confermato la disponibilità di organico.

L'avvio degli interventi è condizionato al rispetto del numero minimo di allievi definiti in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e dalla presenza di iscritti in possesso di titolo di studio coerente.

Si rinvia a successive disposizioni la regolamentazione delle modalità di inserimento dei dati anagrafici degli iscritti nel sistema di Monitoraggio A39.

L'attività didattica si svolge nel rispetto del calendario scolastico regionale. Il calendario orario delle lezioni dovrà deve essere caricato nel sistema di Monitoraggio A39.

6. ANAGRAFE DEGLI ALLIEVI.

L'Istituto Professionale è tenuto alle comunicazioni previste per la banca dati ARS.
Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

7. ISCRIZIONE DEGLI ALLIEVI DOPO L'AVVIO DEI PERCORSI.

Le iscrizioni successive all'avvio devono intervenire in tempo utile per consentire all'allievo di maturare una percentuale di presenza pari ad almeno il 75% del monte ore totale e dovranno essere comunicate alla Sezione Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La realizzazione degli interventi formativi approvati segue il calendario scolastico regionale e l'organizzazione didattica dell'Istituto Professionale.
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti.
La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative l'Istituto Professionale ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. In tal caso il monte ore complessivo di ogni intervento annuale (che potrà essere integrato da lezioni pomeridiane) deve essere comunque riconducibile alla durata prevista di 1056 ore di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
Nel corso dell'anno formativo possono essere organizzate visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso aziende, ambienti e luoghi di lavoro o fiere e mercati di particolare rilevanza e visite didattiche a

carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute ai fini del raggiungimento del monte ore nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali.
Nel corso dell'attività didattica potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- competizioni tra diversi istituti scolastici;
- iniziative di interscambio con istituti stranieri;
- giornate di scuola aperta;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
- esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
- partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- saggi di fine anno.

9. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

L'Istituto Professionale adotterà un registro di classe annuale, per ogni percorso di IFP, che sarà vidimato a cura del Dirigente Scolastico e su cui sarà apposto un frontespizio con logo regionale[1].
Eventuali appositi registri destinati ai percorsi personalizzati devono essere vidimati prima dell'avvio dal Dirigente Scolastico e devono riportare il logo della Regione.

10. PROVE D'ESAME FINALI

Il Diploma professionale, redatto sul modello Allegato 6 dell'Accordo Stato Regioni del 27.7.2011, si consegue a conclusione del percorso di istruzione e formazione professionale, previo superamento delle prove d'esame finali disciplinate dalle specifiche disposizioni regionali.
L'esame per il diploma professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard della figura di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (incluso lo stage) al netto delle ore destinate agli esami,
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 70% e per i quali il Collegio dei Docenti ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Sezione Formazione richiesta di autorizzazione all'ammissione redatta su modello regionale.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio di ammissione previsto dalle disposizioni regionali.
In analogia al disposto dell'art. 14 comma 7 del DPR 122/09, il Consiglio di Classe può deliberare l'ammissione all'esame in deroga nel caso di allievi che, per motivi particolari e documentati, non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 70%.
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento del diploma possono richiedere il rilascio di un Attestato di competenze [2] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami.

11. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

Entro 30 giorni dal termine degli interventi l'Istituto Professionale presenta alla Sezione Formazione l'originale del verbale delle verifiche finali, accompagnato dalla dichiarazione sulle frequenze degli allievi.

---

[1] Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi in "Gestione" ⇨ Modulistica offerta sussidiaria sono reperibili alcuni modelli regionali utili alla gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IFP), nonché una Guida per il loro utilizzo.

[2] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"

Nei verbali devono essere riportati solo gli studenti che abbiano frequentato la percentuale minima del 75% prevista al precedente paragrafo 10 o che, pur in presenza di percentuali minori (purchè non inferiori al 70%), avranno ottenuto deroga dal Consiglio di Classe.
Entro il medesimo termine, vengono consegnati anche i diplomi professionali per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente struttura regionale.
Dalla data di conclusione dell'anno scolastico 2015/2016 ed entro il 31 luglio 2016, ai fini del monitoraggio degli esiti formativi richiesto dal MIUR, gli Istituti Professionali provvederanno a caricare le informazioni relative all'esito formativo di ciascun allievo.

12. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE

Gli Istituti Professionali sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

C. VIGILANZA E CONTROLLO

13. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dall'Istituto Professionale anche on line;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività.

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

Allegato D Dgr n. del ag

ALLEGATOD alla Dgr n. 507 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

OFFERTA SUSSIDIARIA PERCORSI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - ANNO 2015 -2016

Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure di quarto anno attivabili

Cod istituto	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune	Provincia	Qualifica professionale realizzata in percorsi triennali sussidiari conclusi nel 2014-2015	figura di IV anno di IeFP corrispondente
VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO	2156		VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di BARDOLINO	Bardolino	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	18 - Tecnico di cucina
VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO	2156		VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di BARDOLINO	Bardolino	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	11 - Tecnico dei servizi di sala e bar
VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO	2156		VRRH03001G	I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di VALEGGIO SUL MINCIO	Valeggio sul Mincio	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti / operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	18 - Tecnico di cucina/ 11 - Tecnico dei servizi di sala e bar
BLIS009002	Istituto Superiore (St.) ANTONIO DELLA LUCIA Loc. Vellai di FELTRE	2662		BLRA009012	I.P. per l'Agricoltura (St.) A. Della Lucia Loc. Vellai di FELTRE	Feltre	BL	Operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	14 - Tecnico agricolo
TVIS018005	Istituto Superiore (St.) Domenico Sartor di CASTELFRANCO VENETO	2684		TVRA018015	I.P. per l'Agricoltura (St.) di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole	14 - Tecnico agricolo
TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	2685		TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati o in alternativa 9 - Tecnico per l'automazione industriale
TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	2685		TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore di impianti termoidraulici	19 - Tecnico di impianti termici

Allegato D Dgr n. del ag

Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure di quarto anno attivabili

TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	2685		TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore elettrico	2 - Tecnico elettrico
TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	2685		TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore elettronico	3 - Tecnico elettronico
TVRI02000Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO	2687		TVRI02000Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO	Conegliano	TV	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	7 - Tecnico riparatore di veicoli a motore
TVIS02200R	Istituto Superiore (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO	2693		TVRC02201Q	I.P. Commerciale (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo	20 - Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza
TVIS02200R	Istituto Superiore (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO	2693		TVRC02201Q	I.P. Commerciale (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO	Castelfranco Veneto	TV	Operatore amministrativo - segretariale	12 - Tecnico dei servizi di impresa
TVIS00600V	Istituto Superiore (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO	2696		TVRI00601E	I.P. Industria e Artigianato (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO	Oderzo	TV	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati *o in alternativa* 9 - Tecnico per l'automazione industriale
VERH020008	I.P. Alberghiero (St.) Elena Cornaro di IESOLO	2707		VERH020008	I.P. Alberghiero (St.) Cornaro di IESOLO	Iesolo	VE	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	11 - Tecnico dei servizi di sala e bar
VERH020008	I.P. Alberghiero (St.) Elena Cornaro di IESOLO	2707		VERH020008	I.P. Alberghiero (St.) Cornaro di IESOLO	Iesolo	VE	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	18 - Tecnico di cucina
VEIS004007	Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA	2709		VERI00401V	I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA	Venezia	VE	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	7 - Tecnico riparatore di veicoli a motore

Allegato D Dgr n. del ag

Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure di quarto anno attivabili

VEIS00800E	Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA	2714		VERM00801N	I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA	Venezia	VE	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	manca figura di tecnico corrispondente
VEIS00800E	Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA	2714		VERM00801N	I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA	Venezia	VE	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	manca figura di tecnico corrispondente
VIIS014005	Istituto Superiore (St.) Alberto Parolini di BASSANO DEL GRAPPA	2716		VIRA014015	I.P. per l'Agricoltura (St.) Parolini di BASSANO DEL GRAPPA	Bassano del Grappa	VI	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole	14 - Tecnico agricolo
VIIS014005	Istituto Superiore (St.) Alberto Parolini di BASSANO DEL GRAPPA	2716		VIRA014015	I.P. per l'Agricoltura (St.) Parolini di BASSANO DEL GRAPPA	Bassano del Grappa	VI	Operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici	14 - Tecnico agricolo
VRRI01000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA	2730		VRRI01000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA	Verona	VR	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati *o in alternativa* 9 - Tecnico per l'automazione industriale
VRRI01000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA	2730		VRRI01000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA	Verona	VR	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	7 - Tecnico riparatore di veicoli a motore
VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	2731		VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA	Verona	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	18 - Tecnico di cucina
VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	2731		VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA	Verona	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	11 - Tecnico dei servizi di sala e bar
VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	2731		VRRH020011	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti (sezione associata) di SOAVE	Soave	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	18 - Tecnico di cucina
VRIS009002	Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA	2732		VRRC009011	I.P. Commerciale (St.) M.Sanmicheli di VERONA	Verona	VR	Operatore dell'abbigliamento	16 - Tecnico dell'abbigliamento

Allegato D Dgr n. del ag

Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure di quarto anno attivabili

VRIS009002	Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA	2732		VRRC009011	I.P. Commerciale (St.) M.Sanmicheli di VERONA	Verona	VR	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive	15 - Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero / 20 - Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza
VIIS01100N	Istituto Superiore (St.) di LONIGO	3687		VIRI011019	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO	Lonigo	VI	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati *o in alternativa* 9 - Tecnico per l'automazione industriale
VIIS01100N	Istituto Superiore (St.) di LONIGO	3687		VIRI011019	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO	Lonigo	VI	Operatore elettrico	2 - Tecnico elettrico
VRRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	3713		VRRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	Legnago	VR	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	18 - Tecnico di cucina
VRRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	3713		VRRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	Legnago	VR	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo	20 - Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza
VEIS013002	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	3901		VERI01301N	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	Portogruaro	VE	Operatore elettrico/operatore di impianti termoidraulici	2 - Tecnico elettrico / 19 - Tecnico di impianti termici
VEIS013002	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	3901		VERI01301N	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	Portogruaro	VE	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati *o in alternativa* 9 - Tecnico per l'automazione industriale
VEIS021001	IIS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE	4361		VERI02102N	I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di SANTO STINO DI LIVENZA	Santo Stino di Livenza	VE	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati *o in alternativa* 9 - Tecnico per l'automazione industriale

Allegato D Dgr n. del ag

Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure di quarto anno attivabili

VEIS021001	IIS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE	4361		VERI02102N	I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di SANTO STINO DI LIVENZA	Santo Stino di Livenza	VE	Operatore delle produzioni chimiche	manca figura di tecnico corrispondente
TVIS02300L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO	4825		TVRI023018	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO	Treviso	TV	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	7 - Tecnico riparatore di veicoli a motore
TVIS02300L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO	4825		TVRI023018	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO	Treviso	TV	Operatore meccanico	8 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati *o in alternativa* 9 - Tecnico per l'automazione industriale
TVIS02300L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di	4825		TVRI023018	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO	Treviso	TV	Operatore di impianti termoidraulici	19 - Tecnico di impianti termici
TVIS02300L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di	4825		TVRI023018	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO	Treviso	TV	Operatore elettronico	3 - Tecnico elettronico

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 296186)

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA, VENEZIA

Procedura di selezione per l'assunzione con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di un tecnico responsabile di 2° livello.

Si avvisa che l'Autorità Portuale di Venezia ha indetto una selezione del personale per l'assunzione, con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di un tecnico responsabile di 2° livello incaricato della cura delle tematiche ambientali.

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere redatta secondo lo schema previsto nell'avviso di selezione e consegnata a mano direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Ente oppure inviata via posta all'indirizzo Autorità Portuale di Venezia S. Marta Fabbr. 13 - 30123 Venezia oppure via pec all'indirizzo: autoritaportuale.venezia@legalmail.it entro e non oltre le **ore 13.00 del 25 maggio 2015**. Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il termine indicato. A tal fine faranno fede esclusivamente la data e l'orario apposti dall'Ufficio Protocollo.

Eventuali informazioni possono essere richieste all'Area Amministrazione del Personale allo 041/5334278 o via mail all'indirizzo: apv.selezioni@port.venice.it.

L'avviso di selezione integrale è disponibile nel sito www.port.venice.it nella sezione "Autorità Portuale Amministrazione trasparente" - Categoria "Bandi di concorso".

Il Segretario Generale dott.ssa Claudia Marcolin

(Codice interno: 296324)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

AVVISO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI UN INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO Responsabile di Struttura Complessa - disciplina di Ginecologia e Ostetricia - Direttore dell'U.O.C. "Ostetricia e Ginecologia Arzignano".

In esecuzione delle deliberazioni n. 239 del 09.05.2013 e n. 224 del 02.04.2015 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale, con rapporto di lavoro esclusivo, di Dirigente Medico (Responsabile di Struttura Complessa) - Direttore dell'U.O.C. "Ostetricia e Ginecologia Arzignano".

L'incarico avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve. Sarà conferito secondo modalità e condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189" e dai* vigenti CC.CC.NN.LL. - area della dirigenza medica e veterinaria.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'affidamento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Arzignano dell'Azienda Ulss n. 5, tenuto conto delle peculiarità organizzative proprie della realtà in cui dovrà operare ed in particolare in relazione alla tipologia delle prestazioni e delle attività attese nel contesto operativo aziendale e territoriale, comporta il possesso dell'esperienza e della capacità di esercitare le seguenti competenze:

formazione ed esperienza documentate e validate da una casistica quali-quantitativamente descritta nei diversi ambiti della Ostetricia e Ginecologia con particolare riguardo alla gestione del parto fisiologico ed alla patologia neoplastica ginecologica;

consolidata esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie sanitarie in ambito ostetrico-ginecologico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività, secondo i principi della Evidence Based Medicine e del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata;

adeguata e comprovata esperienza manageriale con particolare riferimento alla gestione delle risorse assegnate;

attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito assistenziale;

partecipazione in tempi recenti a gruppi di lavoro finalizzati alla stesura linee guida/ protocolli operativi e/o percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione ed il trattamento delle principali patologie di interesse Ostetrico e Ginecologico;

partecipazione e comprovata esperienza attiva nell'attuazione di modelli assistenziali impostati sulle tematiche del clinical risk management;

possesso di buone capacità organizzative/gestionali dell'attività di degenza, ambulatoriale e diagnostica ospedaliera con particolare riguardo alla capacità di programmazione e di valutazione dell' appropriatezza dell'attività;

buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;

capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali

a) **cittadinanza italiana,** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b) **idoneità fisica all'impiego**: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio;

c) **godimento dei diritti civili e politici**; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) **non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) **nessun limite di età**, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

requisiti specifici

a) **iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici**.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) **anzianità di servizio di sette anni**, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e **specializzazione** nella disciplina o disciplina equipollente **ovvero anzianità di servizio di dieci anni** nella disciplina medesima. L'anzianità di servizio utile per l'accesso al presente avviso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il decreto n. 184/2000, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.P.R. n. 484/1997, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti della Aziende Sanitarie.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) **curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997**, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

d) **attestato di formazione manageriale** di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda Ulss n. 5.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", dovranno pervenire, entro il perentorio termine del trentesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, al Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - **il sabato è chiuso.** Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;

- **inviate entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)** intestata al candidato, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ulss: **protocollo@cert.ulss5.it.** Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità.

La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione *(modello allegato)* - i candidati **devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. quanto segue:**

1) nome e cognome, data e luogo di nascita;

2) residenza;

3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;

8) il possesso dell'abilitazione professionale con l'indicazione della data e sede di conseguimento;

9) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;

10) il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;

11) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

12) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

13) il codice fiscale;

14) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;

15) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003;

16) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);

17) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;

18) l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.

La domanda deve essere datata e firmata.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ove dovranno essere documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 e del punto 6 della D.G.R.V. 343/2013, **devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice**:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.

(Nello specifico, **dovrà essere allegata**, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.

(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.

(Nello specifico, **dovrà essere allegata** una casistica chirurgica e delle procedure chirurgiche invasive. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e **deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza)**;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.

(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno).

(Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed **essere allegate**. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato).

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

La casistica, le pubblicazioni e la tipologia delle istituzioni - devono essere presentate in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni effettuate devono essere redatte in modo dettagliato e contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie, così come previste dalla certificazione che sostituiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss procederà a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni rese emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;

- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80 (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime **(massimo punti 5)**;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione **(massimo punti 15)**;

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato **(massimo punti 20)**;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento **(massimo punti 3)**;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 **(massimo punti 2)**;

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5)**.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici prima della data fissata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento delle procedere selettive, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina.

L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica dello stesso sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 *quater* del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il candidato assegnatario dell'incarico è assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo; lo stesso può richiedere il passaggio al rapporto di lavoro di lavoro non esclusivo, ai sensi dell'art. 2 septies della legge n. 138 del 26 maggio 2004.

L'Azienda, in caso di dimissioni o decadenza del Dirigente incaricato, non procederà alla sua sostituzione, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna.

8) RESTITUZIONE DOCUMENTI

La documentazione presentata dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso, potrà essere restituita agli interessati, una volta trascorsi i termini di legge fissati per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda su richiesta dell'interessato con spese di spedizione a carico del destinatario.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione.

9) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

La procedura selettiva verrà conclusa entro mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del d. lgs n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione, Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it

IL DIRETTORE GENERALE dott. Giuseppe Cenci

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
Azienda ULSS n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione di incarico quinquennale, con rapporto esclusivo, di Dirigente Medico (Responsabile di Struttura Complessa) Direttore dell'U.O.C. "Ostetricia e Ginecologia Arzignano".

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

1) di essere nato/a a _____prov._____ il _____;
2) di essere residente a _____ prov._____:
   via _____ n. _____;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente)
   (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n. 174/1994);
4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e di non avere procedimenti penali pendenti. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____;
6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;
7) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita in data_____ presso l'Università di _____;
   (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente)
8) di essere in possesso della specializzazione in_____ conseguita in data _____presso l'Università di _____

(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente);

9) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____presso l'Università di _____;

10) di essere iscritto/a all'albo dell'ordine dei medici chirurghi della provincia di_____ dal _____ al n._____;

11) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale;

12) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi);

13) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

14) di avere il seguente codice fiscale_____;

15) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;

16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003;

17) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido).

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____ _____

Via _____ n. _____

cap _____ Comune _____ (Prov._____)

telefono _____

e-mail _____

posta elettronica certificata _____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

(Codice interno: 296421)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D - settore statistico.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:
- n. 1 Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D - Settore Statistico.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto.** Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale www.ulss7.it. - alla sezione concorsi - casella avvisi.
Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla sezione concorsi dell'u.o.c. risorse umane dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

IL DIRETTORE DELLA U.O.C. RISORSE UMANE Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(Codice interno: 296066)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa U.O. Breast Unit (SC2015-02).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale del 9 aprile 2015, n. 334, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di:

DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA BREAST UNIT del Presidio Ospedaliero di Treviso

ruolo: Sanitario profilo professionale: Medico posizione funzionale: Dirigente Medico area : Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche disciplina: Chirurgia Generale

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti Generali:**

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

- **Requisiti Specifici**:

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Chirurgia Generale o discipline equipollenti, e specializzazione nella disciplina o equipollenti, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, dal D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184 e dal D.P.C.M. 8 marzo 2001;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e **gli estremi del BUR o della GU in cui i provvedimenti sono stati pubblicati o, in alternativa, allegarne copia cartacea.**

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

1. da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda

venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

- la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

- nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;

- tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

- deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

- la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;

- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11. l'indirizzo e-mail;

12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

. le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;

- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;

- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

· le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

. le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

. le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente- Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323507/09/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Dirigente Responsabile del Servizio Personale Dipendente - dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura complessa

BREAST UNIT

PRESIDIO OSPEDALIERO DI TREVISO

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di **Breast Unit** del P.O. di Treviso
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di **Breast Unit** del P.O. di Treviso. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione del Dipartimento, Direzione Sanitaria di Ospedale, Unità Operative del PO, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di appartenenza, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. è una nuova S.C. dell'Azienda ULSS 9 di Treviso, con sede presso l'Ospedale di Treviso. La struttura complessa dovrà garantire attività in regime di ricovero ospedaliero ordinario e diurno ed attività specialistica in regime ambulatoriale, con prenotazione tramite il Centro Ospedaliero di Prenotazione – COP o con modalità che verranno stabilite. Deve inoltre garantire le abituali attività di guardia chirurgica in ambito dipartimentale e sovra-dipartimentale
Competenze richieste	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento

	degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali • Promuovere un clima collaborativo • Conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzazione e gestire i percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata e comprovata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali. • Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito senologico; in particolare deve dimostrare capacità organizzative e gestionali dei pazienti affetti da patologia mammaria. Inoltre, deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA). • Deve avere esperienza e competenza nella gestione clinica di tutte le patologie mammarie in pazienti ricoverati e/o ambulatoriali. • Deve avere comprovata esperienza nel campo della chirurgia ascellare, secondo le recenti acquisizioni scientifiche e conoscenza ed applicazione di tecniche chirurgiche di oncoplastica nell'ambito della chirurgia mammaria. • Deve avere conoscenza delle tecniche di chirurgia ricostruttiva della mammella; oltre alla conoscenza dell'utilizzo in campo mammario dei nuovi materiali eterologhi. • Deve avere conoscenza dei trattamenti onco-radioterapici e della loro applicazione. • Deve coordinare le attività dei Dirigenti Medici che, ognuno per la propria specialità e competenza, operano nell'U.O.. • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:

	- siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di patologia mammaria. Inoltre, il candidato deve aver maturato comprovata esperienza specifica in ambito di chirurgia ascellare, tecniche chirurgiche di oncoplastica. Il candidato deve avere praticato tali attività in prima persona con comprovata pluriannuale esperienza.

SC2015-02

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. **Breast Unit del P.O di Treviso**, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....
  (telefono n. ..... cellulare n. .....) (indirizzo e-mail .....)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa .....
  Via/Piazza ..... n. ..... Comune ..... (C.A.P. .....) Provincia .....(.....)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza ..... (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .....
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali .....
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso .....
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in .....
  conseguito il ..... presso .....
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato .....)

- di essere in possesso della Specializzazione in .....
  conseguito il ..... presso .....
  ai sensi del ..... della durata di n. anni: .....
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato .....)
- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ....., nella disciplina di ....., come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei .....
  della Provincia di ..... (.....) a far data dal ..... n. .....

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel .....

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari .....

(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni ……..)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

SC2015-02

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..…… il ……..……., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località …… Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……..…, n. ore sett.li/ mensili ……..

- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……-……., n° ore sett.li/mesili ……
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data) e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente …….. sede di …….. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……..(gg/mm/aa) al ……..(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……

Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

(Codice interno: 296567)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa cure primarie del distretto unico socio sanitario, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area di sanità pubblica, disciplina: organizzazione dei servizi sanitari di base.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 10 aprile 2015, n. 337, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa Cure Primarie del distretto unico socio sanitario, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area di Sanità Pubblica, disciplina: Organizzazione dei servizi sanitari di base.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'allegato A) al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti Generali:

1. cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

. Requisiti Specifici:

1. iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;
2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di nefrologia e dialisi o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di nefrologia e dialisi.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

3. curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
4. attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484)gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
- o consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale. Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

Gli allegati PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovranno essere in formato PDF con un file per la domanda di partecipazione e un file per ciascuna tipologia di documento digitalizzato (es. titoli di studio, attestati di

partecipazione a corsi, pubblicazioni, certificati di servizio, ecc.). All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale di documenti allegati.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE), o a mezzo fax al n. 0421/228064, o eventualmente alla PEC aziendale protocollo.ulss10@pecveneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo PEC;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente

avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea. Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un elenco in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- ♦ l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
  - ♦ la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
  - ♦ la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
  - ♦ la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
  - ♦ il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
  - ♦ nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

    - ◊ le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
    - ◊ le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
    - ◊ le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonchè all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e

veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale, il modello della domanda di ammissione e il modello di curriculum formativo e professionale formulato ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/200 sono consultabili e scaricabili anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"
Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

ALLEGATO A

Profilo di ruolo
del Direttore dell'unità operativa complessa
CURE PRIMARIE
DEL DISTRETTO UNICO SOCIO SANITARIO

Titolo dell'incarico	Direttore dell'unità operativa complessa Cure Primarie del distretto unico socio sanitario
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Cure Primarie del distretto unico socio sanitario. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore del distretto unico socio sanitario.
Principali relazioni operative	Distretto unico socio sanitario con particolare riferimento alle uoc dello stesso distretto, con la direzione aziendale, con la direzione della funzione ospedaliera/direzione medica ospedaliera e relative unità operative, con il dipartimento di prevenzione.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: • **gestione della leadership e degli aspetti manageriali;** • **governo clinico;** • **gestione tecnico-professionale e scientifica.**
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Deve conoscere l'atto aziendale e le sue articolazioni, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e

	professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. • Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche. • Deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'équipe a lui affidata. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti anche in ottica dipartimentale e interdipartimentale per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve dimostrare di possedere adeguate e comprovate conoscenze e capacità nei seguenti ambiti: ➢ progettazione e realizzazione di programmi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti, ➢ predisposizione e gestione di protocolli/linee guida di appropriatezza prodotti dai gruppi ospedale-territorio previsti dalla normativa vigente, ➢ analisi della casistica sanitaria sia ospedaliera che territoriale, ➢ sviluppo di progetti sul ruolo avanzato delle professioni sanitarie. L'incarico di direzione dell'U.O.C. Cure Primarie, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare che il direttore dell'unità operativa debba collaborare con i medici specialisti ospedalieri e territoriali, i MMG e PLS nella progettazione e realizzazione di percorsi assistenziali, riabilitativi e palliativi che: • siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale e contestualizzi, nell'unità operativa, gli specifici obiettivi aziendali; • garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione;

	• favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale. Il Direttore deve possedere le seguenti competenze: • capacità organizzativa di nuovi modelli di cure primarie che perseguano la integrazione informativa/informatica sia a livello orizzontale (tra i componenti del team) sia a livello verticale (con l'azienda ulss) implementando un sistema informativo integrato in cui i medici di famiglia alimentano e utilizzano in modo professionale la cartella informatizzata, supportati da collegamenti con il sistema informativo aziendale nell'accesso alla documentazione sanitaria; • capacità di sviluppare nuovi modelli organizzativi delle cure primarie che tengano conto dello sviluppo di funzioni avanzate delle professioni sanitarie; • capacità di definizione e implementazione dei processi assistenziali, provvedendo a garantire il coinvolgimento di tutte le competenze e delle strutture, coinvolgendo MMG, PLS, Specialisti ospedalieri ed ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari; • capacità di monitoraggio e verifica delle strutture di ricovero intermedie, delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere; • capacità di coordinamento e verifica dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa. Il Direttore deve garantire: • una minuziosa collaborazione con gli altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico; • i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando sia l'impiego delle risorse disponibili che i risultati del servizio erogato; • una corretta e organizzata programmazione degli iper-flussi stagionali con attivazione di percorsi che permettano di controllare le eventuali emergenze sia intraospedaliere che territoriali. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.
Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze specifiche nel settore delle cure primarie e nell'organizzazione dei servizi sanitari di base, che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.	

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..……. nato/a a ……..……..……
il ……..……., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località ……. Prov. ..…..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente ……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel …… Sessione (prima/seconda)……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……
……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplina ……,n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore settimanali …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……..…, n° ore settimanali..... ovvero n° ore mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……...……., n° ore settimanali..... ovvero n° ore mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..…….-……., n° ore settimanali..... ovvero n° ore mensili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: …….
altro: ……..
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): ……
……

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(***Da allegare originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio***)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

……..

CASISTICA

(***Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera***)

www.ulss10.veneto.it

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di …….
materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……..……(gg/mm/aa) al ……..(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……..……..….
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso …….....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento….....
Data/e di svolgimento……..…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….
2) (*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……..…
Tecniche……..……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute…….…..
Altre capacità e competenze ……..…..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

ALLEGATO C)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso all'Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione dell'unità operativa complessa Cure Primarie del distretto unico socio sanitario, indetto da codesta Amministrazione con bando **prot. n. _____ del _____**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....

(telefono n. ……..…… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail …….)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
Dott./Dott.ssa ……
Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…) Provincia …….(.....….)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
(scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
conseguito il …… presso ……
(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente…… ……..……..……...)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
conseguita il …… presso ……
ai sensi del ……..……..… della durata di n. anni: ……
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente…… …..……..)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……

www.ulss10.veneto.it

della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ….……..……..…)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ***(in caso affermativo specificare le motivazioni)***
……..

- di avere n. figli ____ a carico

ALLEGA:
1) il curriculum vitae di cui allegato B);
2) la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3) la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4) le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5) un elenco dei documenti presentati;
6) la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____
Il candidato è tenuto ad allegare alla domanda di partecipazione copia di un valido documento di identità.

(Codice interno: 296436)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area diagnostica e dei servizi, disciplina "radiodiagnostica".

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 81 del 6 febbraio 2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area diagnostica e dei servizi, disciplina "radiodiagnostica"

Alla predetta posizione è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, al decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dalle norme di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125.

1. Requisiti generali e specifici di ammissione al concorso

Possono partecipare al concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 del decreto del presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 e del d.p.c.m. 7 febbraio 1994, n. 174;

2. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Locale Socio - Sanitaria, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni o dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del decreto del presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica;

3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi dei Decreti Ministeriali 30 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 (1° febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.s.l. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;
5. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da autocertificazione ai sensi delle vigenti disposizioni. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani ed il riconoscimento da parte dell'Autorità competente.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, ai sensi dell'art. 3 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, devono pervenire **entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
- ovvero consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 la sottoscrizione della domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopra indicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo. Non saranno ammesse le domande pervenute o spedite prima della pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (cfr. allegato).
8. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del presidente della Repubblica n. 483/98 a norma del quale non possono accedere agli impieghi pubblici coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
9. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza;
10. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 05 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata;
12. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della agestione della presente procedura concorsuale ai sensi della legge 30.06.2003, n. 196.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata - oppure tardiva - comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 39 del decreto del presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, la sottoscrizione della domanda di ammissione al concorso non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso, devono essere allegate:

- documentazione in forma dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio, scientifici, di formazione, di aggiornamento, specializzazioni, master, etc.). Eventuali pubblicazioni devono essere prodotte (in originale o in copia conforme).
- un elenco, in carta semplice, numerato progressivamente, dei documenti e dei titoli presentati;

- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente. Si precisa che il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, dichiarazioni generiche non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione.
- l'eventuale dichiarazione sostitutiva di certificazione (resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445), oppure, a discrezione del candidato, il relativo documento comprovante il diritto a precedenza o preferenza (crf. Art. 5 testo aggiornato D.P.R. 487/94);
- copia, non autenticata, di un documento d'identità.

I certificati e gli atti di notorietà devono essere sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto notorio di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del presidente della repubblica 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive rese dal candidato nella domanda hanno valore di dichiarazioni sostitutive, ai sensi del decreto del presidente della repubblica 445/2000. Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà devono, pertanto, essere rese una sola volta, all'interno della domanda.

Le dichiarazioni rese dal candidato nella domanda hanno valore di dichiarazioni previste dalla certificazione che sostituiscono. Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero, autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il candidato infatti, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica n. 445/2000, può comprovare con dichiarazioni - presentate anche contestualmente all'istanza ed in sostituzione delle normali certificazioni - il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione nonché dei titoli che intende produrre ai fini della valutazione da parte della commissione.

Qualora il candidato produca delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 per stati, fatti e qualità personali a sua diretta conoscenza quali ad esempio servizi, attività didattica, incarichi o altro, compresa la conformità all'originale di fotocopie, tali dichiarazioni (sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione o sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di documento di identità valido del sottoscrittore) dovranno riportare la seguente dicitura:

"Il sottoscritto _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti: _____".

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della valutazione dei titoli ai quali si riferiscono.

La firma in calce a detta dichiarazione non necessita di autenticazione; in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento di identità personale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che non saranno presi in considerazione:

- i titoli che non siano prodotti in originale ovvero in copia legale o autenticati nel modo previsto dall'art. 19 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- i titoli che siano prodotti oltre la scadenza del termine specificato;

- i titoli allegati in lingua straniera non supportati da corrispondente traduzione italiana (ad eccezione delle sole pubblicazioni in lingua inglese);
- dichiarazioni finalizzate all'acquisizione dei titoli presso altre pubbliche amministrazioni.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli allegati ad ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate in originale o in copia legale o autenticate ai sensi di legge, ovvero in copia non autenticata, purchè nella domanda sia resa la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale.

In particolare, le dichiarazioni sostitutive rese per attestare i servizi prestati devono contenere, pena la non integrale valutazione, l'esatta denominazione del datore di lavoro, il profilo professionale e la disciplina, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e di fine del servizio e le eventuali interruzioni (indicando con precisione giorno, mese ed anno). Relativamente ai corsi di aggiornamento è necessario indicare l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto e la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento di esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e le ore effettive di lezione svolte.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

7. Conferimento dei posti

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'azienda unità locale socio sanitaria prima della immissione in servizio.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9. Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito, approvata con provvedimento del direttore dell'unità operativa complessa risorse umane e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228284 -2 28286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale con allegato il fac-simile di domanda sono, altresì, consultabili e scaricabili in formato "pdf", anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

FAC - SIMILE DI DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al Direttore Generale
dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
n. 10 "Veneto Orientale"
Piazza De Gasperi, 5
30027 - San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a _____, chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico – disciplina: **radiodiagnostica**, indetto da codesta Amministrazione con bando Prot. n. _____ del _____.

Dichiara, consapevole delle sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

a) di essere nato/a a _____ il _____;
b) di essere residente a _____ in via _____ n. __;
c) n. figli a carico _____;
d) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
e) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (1);
f) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo indicare quali);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____/_____/_____, presso l'Università degli Studi di _____;
h) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione _____ conseguito il _____/_____/_____/ presso l'Università degli Studi di _____ e della durate legale di anni _____ conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 o D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di _____-__dal ___/___/___ al n. _____;
j) di aver/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (2);
k) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
l) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
   1) di aver prestato servizio militare dal _____ /____ /_____ al _____ /_____ /_____
      in qualità di _____ presso_____
   2) di non aver prestato servizio militare.
m) di avere diritto di precedenza e/o preferenza nella nomina per il seguente motivo (art. 5 D.P.R. 09.05.1994, n. 487) in quanto _____;
n) di prestare consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Dott./ssa _____ Via _____n. _____(Cap. _____)

Comune _____ Provincia _____ Tel./Cell. _____

Data _____

firma

_____

1) in caso positivo specificare di quale Comune; in caso negativo indicare il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
2) in caso affermativo, indicare esattamente il periodo: giorno mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente presso cui il servizio è stato prestato e gli eventuali motivi di cessazione. Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (vedi allegato).
   Per i servizi dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue:
   – denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
   – profilo professionale e categoria;
   – durata del servizio (indicare giorno, mese anno di inizio e di fine rapporto);
   – rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);
   – periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo).

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI ATTO NOTORIO
(D.P.R. n. 445/2000 – art. 47)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso/concorso pubblico di _____
il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____il _____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

A) che i seguenti documenti elencati in modo dettagliato e progressivo, presentati in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

_____
_____
_____
_____
_____

B) di aver prestato servizio presso l'ente/ditta

- Denominazione precisa……..……
- Indirizzo completo ……...……
- in qualità di (indicare il profilo professionale da contratto)……
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……

Contratto a tempo ❑indeterminato ❑ a tempo determinato

❑A tempo pieno (ore)____; ❑ A part-time (ore ____): ❑ con n. ore settimanali ___pari a…... %

Contratto : ❑subordinato ❑ interinale ❑co.co.co. ❑ libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001)

❑ Borsa di Studio; ❑dipendente di cooperativa ❑ altro: ……

❑eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;
Altro da evidenziare ……

C) di aver svolto la seguente attività **(solo se di <u>stretta attinenza con il profilo a concorso e successiva al conseguimento del titolo di studio</u>)**
❑attività didattica in _____
❑ frequenza volontaria _____
❑ tirocinio post diploma/laurea _____
-presso Struttura/Ente/Ditta _____
-Indirizzo completo _____
-Periodo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……
-per un totale complessivo di ore settimanali ……o mensili …….. o totali ……
- Altro _____

D) Aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:

n. _____

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro (specificare) _____

sul tema/dal titolo: _____

copia fotostatica conforme all'originale in possesso allegata ❑ SI ❑ NO
(la parte sottostante da compilare solo se non viene allegata la copia fotostatica)

durata: il _____ o periodo: dal _____al _____/ per complessive giornate n. _____ per tot. ore _____

organizzato da: _____ dove si è svolto (località):_____

con esame finale: ❑ NO ❑ SI

n. crediti ECM _____/crediti FAD _____

E) Aver effettuato le seguenti pubblicazioni – edite a stampa – elencate dettagliatamente e presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

❑ pubblicazione n. _____ anno _____

❑ abstract n. _____ anno _____

❑ articolo n. _____ anno _____

Titolo _____

_____

❑ coautore ❑ autore

❑ rivista nazionale ❑ rivista internazionale ❑ altro _____

Editore _____

firma

lì, _____ _____

(la firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del personale addetto dell'Azienda. In alternativa, alla presente dichiarazione, dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del candidato).

(Codice interno: 296232)

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Urologia (deliberazione del Commissario n. 206 del 14.04.15).

In esecuzione della deliberazione del Commissario n 206 del 14.04.2015 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO
AREA CHIRURGICA E DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE
DISCIPLINA: UROLOGIA

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., al D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i., al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.
Si precisa che questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.L.gvo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.
Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'A rea della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso i candidati dell'uno e dell'altro sesso (Legge n. 125/91, art. 4), in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza, ovvero il motivo di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti e le disposizioni dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificate e introdotte dall'art. 7, della L. n. 97/2013

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Unità Sanitaria Locale - prima dell'immissione in servizio;

E' inoltre richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:

1. ***Laurea in Medicina e Chirurgia;***

2. ***Specializzazione nella disciplina di Urologia o specializzazione in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M. Sanità 30.01.98 e 31.01.98 e s.m.i.***

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione del possesso della Specializzazione deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs.17.08.1999, n. 368 nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.
Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 483 del 10.12.97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del precitato Decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;

3. ***Iscrizione al relativo Albo Professionale.***

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo Professionale in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (Allegato 1) e debitamente firmate, indirizzate al Commissario dell'ULSS 14, devono pervenire **entro il perentorio termine del 30^ giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, come segue:

- direttamente (entro il termine del _____) all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - Strada Madonna Marina 500 - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE), avente il seguente orario:

mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

pomeriggio: nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,00

- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, (entro il termine del _____). A tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

- mediante invio (entro il termine del _____), al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale asl14@pecveneto.it; la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata **personale.** Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si intende partecipare, nel caso di specie: **CONCORSO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO-DISCIPLINA: UROLOGIA - CONC12015**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1^ giorno successivo non festivo.

Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza, ovvero il motivo di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti e le disposizioni dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificate e introdotte dall'art. 7, della L. n. 97/2013
4. il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali, in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso i quali i titoli sono stati conseguiti;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve e preferenze;
10. l'applicazione dell'art. 20 della Legge 05.02.92, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
12. il domicilio ed il recapito telefonico presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al Concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 2);

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge n. 127/97, non è richiesta l'autenticazione della firma sulla domanda.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal Concorso.
Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o da eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda ULSS.

Non si considerano le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella G.U. della Repubblica. L'eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva d'effetto.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al Concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000) comprovanti il possesso dei requisiti specifici. La mancata autocertificazione di tali requisiti costituisce motivo di esclusione dal Concorso.

- tutti i titoli di carriera, titoli di studio o accademici, (resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000) e le pubblicazioni che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte in originale o in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale, inserita nella domanda, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97;

- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli e i certificati rilasciati da Pubbliche Amministrazioni o da gestori di pubblici servizi devono essere dichiarati esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 40 del DPR 445 come modificato dall'art. 15 della legge 12.11.2011, n. 183. ([1])

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri Avvisi o Concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa ULSS, in quanto l'applicazione dell'art. 18 della Legge n. 241/90 è consentita solo in sede di assunzione dei vincitori del Concorso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79, n. 761. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Si allegano al presente bando:

Allegato n.1: *fac simile* domanda;

Allegato n. 2 : modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 D.P.R. n. 28.12.2000 n. 445;

Allegato n. 3 : modello Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445;

Allegato n. 4 : modello Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 da utilizzare per dichiarazioni attinenti ad attività lavorativa prestata. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il candidato dovrà indicare con precisione denominazione e sede degli Enti, periodo lavorato (gg/mm/anno), eventuali periodi di aspettativa (gg/mm/anno) o di part-time(gg/mm/anno) con indicazione ore settimanali, esatta posizione funzionale ricoperta e tipologia lavoro Rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, contratto libero professionale, contratto di collaborazione coordinata e continuativa o altra diversa tipologia;

Allegato n. 5 : modello Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 da utilizzare per dichiarare corsi di aggiornamento corso di formazione congresso/convegno , ecc. cui il candidato ha partecipato .

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita commissione esaminatrice, con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 ed avendo riguardo delle norme generali del Titolo II del citato Decreto.

In base all'art. 27 del D.P.R. 483/97 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli (totale punti 20) è così stabilita:

a. titoli di carriera:	punti 10
b. titoli accademici e di studio:	punti 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici:	punti 3
d. curriculum formativo e professionale:	punti 4

I periodi di servizio militare verranno valutati ai sensi della Legge 24.12.86, n. 958, se documentati dalla copia del foglio matricolare o da apposita autodichiarazione completa di tutti i dati necessari alla valutazione di tali periodi.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre i termini di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Le prove d'esame sono le seguenti: (art. 26 D.P.R. n. 483 del 10.12.97)

- **Prova Scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

- **Prova Pratica**: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque anche essere illustrata schematicamente per iscritto.

- **Prova Orale:** su materie inerenti alla disciplina messa a concorso e sui compiti connessi alla funzione da conferire nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera (da scegliere tra Inglese e Francese).

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno pubblicati sul sito Web Aziendale www.asl14chioggia.veneto.it - Avvisi e Concorsi in data 10.07.15. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto i candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso - muniti di idoneo documento di riconoscimento, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora indicati. Qualora alla data citata non fosse possibile pubblicare il calendario delle prove sarà data comunicazione, nella stessa forma, di successiva pubblicazione.

Le prove dei concorsi, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Prima delle prove concorsuali la Commissione Esaminatrice, in relazione al numero dei candidati, stabilisce il termine del procedimento concorsuale, rendendolo pubblico. La Commissione Esaminatrice, immediatamente prima dell'inizio delle prove, adempie a quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997. Ai sensi dell'art. 10, punto 2, dello stesso Decreto, la

Commissione deve procedere, alla presenza di tutti i componenti, alla determinazione dei criteri generali per la valutazione dei titoli, all'esame degli stessi, alla predisposizione ed alla valutazione delle prove scritte, all'effettuazione delle prove pratiche, all'espletamento delle prove orali ed alla formazione della graduatoria di merito dei candidati.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa nei termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa nei termini numerici di almeno 14/20.

GRADUATORIA, RISERVA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice procederà alla formulazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di precedenza e preferenza (art. 5, D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni). Qualora persista la situazione di parità, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini, precisando comunque che la riserva per le categorie di cui sopra non può complessivamente superare la percentuale del 30%.

La graduatoria di merito unitamente a quella dei vincitori del Concorso, è approvata con provvedimento del Commissario ed è immediatamente efficace. La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. della Regione Veneto.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito web aziendale (www.asl14chioggia.veneto.it - Avvisi e Concorsi) contemporaneamente alla pubblicazione della deliberazione del Commissario di approvazione della stessa all'albo telematico aziendale.

La data di pubblicazione della graduatoria verrà comunicata ai candidati presenti all'ultima prova prevista dal presente bando; la pubblicazione della graduatoria sul sito web avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Ai sensi dell'art. 35, comma 5 ter, del Decreto Legislativo 30.03.2001 n. 165, la graduatoria rimarrà vigente per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato indetto e che, successivamente, entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

ASSUNZIONE IN SERVIZIO

L'Azienda effettuerà la verifica dei documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al Concorso nonché la richiesta del Certificato Generale del Casellario Giudiziale per i candidati nominati.

I candidati dichiarati vincitori hanno facoltà di richiedere all'Amministrazione che ha bandito il Concorso, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del Concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della Legge 07.08.90, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dai CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti nel tempo, nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa servizio.

Entro il termine di 30 giorni, all'atto della stipulazione del Contratto Individuale di Lavoro, i vincitori del concorso, sotto la propria responsabilità, dovranno produrre dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'ULSS n. 14, fatto salvo quanto previsto dall'art. 14, comma 9, del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale della Dirigenza Medica e Veterinaria 3.11.2005.

Coloro che, senza giustificato motivo, non assumono servizio, entro 30 giorni dal termine stabilito nel provvedimento di nomina, decadono dalla nomina stessa. Decadono dall'impiego coloro che abbiano conseguito la nomina a seguito di presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende UU.LL.SS.SS.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai candidati, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 14-U.O.C. Amministrazione del Personale-Ufficio Concorsi, Via Madonna Marina, 500 Chioggia (VE), per le finalità di gestione del concorso e successivamente per l'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e limiti necessari per perseguire dette finalità.

Il conferimento dei dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

Titolare del trattamento è l'Azienda ULSS n. 14 Chioggia.

Responsabile del trattamento è il Direttore U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali, dott.ssa Laura Chiereghin.

Il candidato per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, potrà rivolgersi all'Azienda ULSS 14 Titolare del trattamento dei dati.

RESTITUZIONE DOCUMENTI

Tutta la documentazione presentata in occasione del Concorso, esclusa la domanda, potrà essere ritirata dal candidato - con oneri a carico - decorsi 120 giorni dalla data della conoscenza legale della posizione in graduatoria e/o dell'eventuale esclusione. Dopo tale termine l'Azienda ULSS conserverà la documentazione per ulteriori 30 giorni, decorsi i quali non può essere più imputata all'Azienda ULSS alcuna responsabilità in ordine alla conservazione degli atti stessi.

OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione Esaminatrice del presente Concorso, avranno luogo alle ore 10.00 del 31^ giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Veneto, presso la Sede di questa ULSS. Qualora detto giorno sia festivo il termine viene prorogato alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

---

[1] **Articolo 40 DPR 445/2000:**

1. Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47.
2. Sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: «Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi».
3. Le certificazioni da rilasciarsi da uno stesso ufficio in ordine a stati, qualità personali e fatti, concernenti la stessa persona, nell'àmbito del medesimo procedimento, sono contenute in un unico documento.

Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 294719)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Avviso pubblico, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Complessa Cure Palliative.

In esecuzione di quanto stabilito dal Direttore Generale con Deliberazione n. 140 del 19.02.2015 è indetto un Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Cure Palliative.

Categoria Proferssionale: Medica

Area: Area della Medicina Diagnostica e dei Serizi

Disciplina: Anestesia e Rianimazione

L'incarico avrà durata di cinque anni. Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa Cure Palliative, come specificato nell'allegato 1 al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97;
2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97). L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema esemplificativo *(modulo "A"), che si allega al presente bando.*

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma IN ORIGINALE, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

La mancata sottoscrizione della domanda stessa costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

L'istanza di ammissione, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire al Protocollo dell'Azienda ULSS 15, entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 30° giorno, successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.** Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine, purché spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Il termine per la presentazione dell'istanza e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno, di conseguenza, presi in considerazione i documenti che perverranno o che saranno spediti dopo il termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è fissato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle modalità seguenti:

a -consegnate direttamente:

- all'Unità Operativa "Risorse Umane" - Sezione Concorsi - dell'Azienda ULSS n.15 - Via P. Cosma, 1 - Camposampiero - orario di apertura: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - per eventuali informazioni;

- all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 Cittadella - accesso da Borgo Musiletto - orario di apertura dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 - esclusivamente per la consegna della domanda

b -spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

- L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, n. 40 - 35013 Cittadella - PD.

c -Inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, *al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana": concorsi@pec.ulss15.pd.it.*

Si precisa che la *validità di tale invio*, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'*utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata.* Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato *dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.*

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. *Tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;*
2. *I documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;*
3. *Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandolo con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;*
4. *Per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.*

Per esempio utilizzando il software free Solid PDF Creator scaricabile dal sito http://www.freepdfcreator.org/it/ .

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Amministrazione non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto i documenti allegati alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, compilando il MODULO B, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera, con particolare riferimento agli elementi indicati nel suddetto schema e che sono ripresi nel capitolo Criteri sul colloquio sulla valutazione dei titoli (pag. 5). *Si precisa che il curriculum dovrà essere compilato seguendo lo schema e le modalità del modulo B in allegato, per permettere alla Commissione un adeguato esame comparativo dei curricula dei candidati*.

Il curriculum potrà essere completato con le dichiarazioni sostitutive previste dal D.P.R. 445/2000, di cui agli allegati C, D ed E.

- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità;
- alla domanda di partecipazione il concorrente dovrà altresì allegare, in quanto oggetto di valutazione, come specificato a pag. 5 del presente bando:
- l'attestazione, rilasciata dalla struttura di riferimento/appartenenza, relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- l'attestazione relativa alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza.

Si precisa che nel caso questa documentazione non fosse presente la Commissione non procederà all'attribuzione del relativo punteggio.

AUTOCERTIFICAZIONI

Il candidato può presentare, con riferimento al curriculum dichiarazioni sostitutive, come di seguito precisato:

1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi *modulo "C"*), da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;
2. Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi *modulo"D"*), relative, ad esempio, a: titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46;
3. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 DPR 445/2000 s.m.i. (vedi *Modulo E)*, per autocertificare la conformità delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, etc.. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (*modulo "E")* che ne attesti la conformità all'originale. Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

- Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

- Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Il candidato deve produrre una singola fotocopia di un documento di identità valido.

In caso di accertamento di dichiarazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

CRITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Nelle more della costituzione dell'elenco nazionale dei direttori relativo alla disciplina interessata, su richiesta dell'Azienda, il suddetto elenco viene fornito dalla Segreteria Regionale per la Sanità - Direzione Personale SSR. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.u.ss15.pd.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto il 15° giorno successivo.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli). Per la valutazione del Curriculum, redatto secondo lo schema allegato *modulo B,* la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti così ripartiti:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti	5
b)	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:	massimo punti	15
c)	alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza:	massimo punti	20
d)	alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento:	massimo punti	3
e)	ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi , convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri		

	dell'art. 9 del DPR n. 484/1997:	massimo punti	2
f)	produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:	massimo punti	5.

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.ulss15.pd.it, nell'home page a destra: Concorsi - Avvisi di Struttura Complessa - Pubblicazioni finali.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.ulss15.pd.it: Concorsi - Avvisi di Struttura Complessa - Pubblicazioni finali.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi , Via P.Cosma n. 1, Camposampiero (PD), per le finalità di gestione del avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.ulss15.pd.it : Concorsi - Avvisi di Struttura Complessa - Pubblicazioni finali, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando, indicato a pag. 1 nel riquadro in alto a destra. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi all' U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi, dell'Azienda ULSS n. 15 - Tel. 049/9324272 - 4267 - *e-mail: concorsi@ulss15.pd.it e segreteria.personale@ulss15.pd.it.*

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione, nonché il facsimile del curriculum sono inoltre disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Francesco Benazzi

(seguono allegati)

Azienda U.L.S.S.15 ALTA PADOVANA Regione del Veneto

Allegato 1 al bando di **Struttura Complessa n. 1/2015**

DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA "CURE PALLIATIVE"

1. Profilo oggettivo della struttura:

L'Azienda ULss15 Alta Padovana, con una popolazione residente di 270.000 persone, che si sviluppa in un ambito territoriale di 28 comuni, ha il compito di tutelare la salute quale bene collettivo ed individuale e l'equità di accesso dei cittadini ai servizi socio-sanitari.

In tale ambito opera l'UOC di Cure palliative struttura che opera sia livello territoriale che residenziale mediante la gestione di 2 Hospice ciascuno con 6 posti letto con sedi a Camposampiero e Cittadella.

L'UOC di Cure Palliative opera garantendo la continuità di cura dei pazienti con malattia cronica avanzata su segnalazione dalle unità Ospedaliere e/o dai Medici di Medicina Generale mediante la modalità di presa in carico con conseguente programmazione di un P.A.I. (piano assistenziale individuale), nella continuità di gestione di un percorso clinico-assistenziale, che potrà essere articolato in diversi setting.

Il percorso assistenziale che si sviluppa in un setting domiciliare viene condiviso con diverse figure sanitarie quali MMG, infermieri dedicati, psicologi, medici delle continuità assistenziale, assistenti sociali ecc., o in strutture residenziali quali l'Hospice dove il ricovero può essere temporaneo per la stabilizzazione di uno o più sintomi refrattari al trattamento domiciliare o configurarsi in un percorso di accompagnamento terminale.

Pertanto la finalità del ruolo in oggetto è quella di dirigere una equipe dedicata all'assistenza dei malati in cure palliative e di coordinare tale gestione nei diversi setting della rete territoriale (Hospice, domicilio) e ospedaliera in modo da:

- ✓ Garantire il diritto da ogni paziente in fase avanzata di malattia di ricevere le cure appropriate con la miglior qualità di vita
- ✓ offrire una continuità terapeutica-assistenziale nella sede più idonea sia territoriale(domicilio, Hospice) che ospedaliera
- ✓ ottimizzare i tempi di presa in carico dei pazienti
- ✓ fornire adeguato supporto al paziente e alle famiglie per evitare ricoveri impropri

2. Profilo soggettivo: competenze specifiche per ricoprire la funzione

L'incarico di direzione dell'UOC di Cure Palliative richiede:

- ✓ esperienza in discipline cliniche che garantisca la gestione di malati con cronicità complesse acquisita in strutture ospedaliere
- ✓ comprovata esperienza nella programmazione e gestione di strutture territoriali denominate Hospice
- ✓ conoscenza delle modalità e dei criteri di attivazione di una rete di Cure Palliative
  a) modalità di presa in carico, b) rilievo dei bisogni clinico assistenziali, c) programmazione di un percorso di cura, d) scelta del setting idoneo
- ✓ attitudine allo sviluppo del lavoro in team multidisciplinari ed alla direzione di risorse umane dedicate alla gestione di malati fragili
- ✓ conoscenza dei processi di fisiopatologia che governano il dolore cronico oncologico e degenerativo
- ✓ conoscenza dei trattamenti farmacologici ed interventistici nelle varie tipologie del dolore
- ✓ gestione territoriale dei presidi antalgici impiantabili di media ed alta complessità operativa
- ✓ organizzazione dei vari livelli di presa in carico del paziente con malattia oncologica con specifiche competenze nella gestione di attività ambulatoriale denominate Supportive Care e Simultaneus Care
- ✓ Utilizzo e applicazione con risvolti terapeutici delle scale di valutazione e di misurazione dei sintomi del malato oncologico
- ✓ Competenza nell'organizzazione della formazione continua in Terapia del Dolore e Cure Palliative

Unità Operativa Complessa RISORSE UMANE Direttore dott. Tullio Zampieri

• via Casa di Ricovero, 40 35013 Cittadella Pd Tel. (+39) 049 9424211 Fax (+39) 049 9424217 risorse.umane@ulss15.pd.it
• via P. Cosma, 1 35012 Camposampiero Pd Tel. (+39) 049 9324270 Fax (+39) 049 9324278 risorse.umane@ulss15.pd.it

(Codice interno: 296191)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore del Distretto Socio Sanitario.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n° 206 del 09/04/2015, è indetto il presente avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di DIRETTORE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO - **Profilo: Dirigente Medico - Disciplina: Organizzazione dei servizi sanitari di base** *(Area di Sanità Pubblica).* ***L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE***

L'incarico, di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito ai sensi dell'art. 15 del D.LGS n° 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, del D.P.R. n° 484/1997, del C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria e della DGRV n. 343 del 19/03/2013 *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189*". Come previsto dall'art. 7, comma 1, del D.LGS n. 29/1993 e dal D.Lgs. n. 165/2001 vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE:

L'affidamento dell'incarico di Direttore del Distretto unico dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle caratteristiche organizzative proprie della realtà in cui dovrà operare, richiede un profilo professionale con le seguenti caratteristiche:

- consolidata e significativa esperienza di direzione nei servizi socio sanitari, almeno quinquennale, con particolare riferimento agli ambiti della continuità assistenziale ospedale-territorio;
- capacità propositiva e anche di analisi e progettazione, regolamentazione e integrazione dei molteplici aspetti e procedure propri di un vasto ambito quale è il territorio, con particolare riferimento all'ambito della continuità assistenziale ospedale-territorio;
- formazione a carattere manageriale, con competenze tecnico-specialistiche adeguate, attestate dalle esperienze professionali e dall' attività di formazione ed aggiornamento;
- capacità di lavorare per obiettivi, secondo le attribuzioni della Direzione Generale;
- capacità di impostare e gestire il proprio lavoro e quello della struttura organizzativa secondo logiche di programmazione aziendale;
- competenze economiche e gestionali, con attitudine alla gestione delle risorse, soprattutto quelle umane, anche in relazione agli aspetti motivazionali, organizzativi ed economici;
- capacità di risoluzione delle diverse problematiche ed emergenze, in accordo con le linee strategiche ed organizzative dell' Azienda;
- possesso di adeguate competenze, maturate anche attraverso esperienze professionali e percorsi formativi, rispetto ai compiti ed alle funzioni previste dall'organizzazione aziendale;
- capacità relazionali e negoziali, capacità di definizione di protocolli e di linee guida;
- disponibilità al cambiamento in funzione degli sviluppi dell'organizzazione aziendale;
- abilità nello sviluppo di processi di delega, di lavoro di gruppo e di collegamento con l'organizzazione aziendale.

Ai fini dell'ammissione alla presente selezione, gli aspiranti devono essere in possesso dei sottoelencati **requisiti**:

REQUISITI GENERALI:

a. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono fatte salve, altresì, le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i);
b. idoneità fisica all'impiego; l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago prima dell'immissione in servizio;
c. iscrizione nelle liste elettorali;
d. assenza di condanne penali che impediscano l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE:

e. **iscrizione all'Albo dell'ordine professionale.** L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in

Italia prima dell'assunzione in servizio;

f. **anzianità di servizio** di 7 (sette) anni, di cui 5 (cinque) nella disciplina oggetto dell'avviso o disciplina equipollente di cui al D.M. Sanità 30/01/1998 e specializzazione nella succitata disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di 10 anni nella disciplina oggetto dell'incarico; l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla selezione deve essere maturata presso gli Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e del D.M. 184/2000;
g. **curriculum** ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10.12.97 n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza secondo quanto previsto dall'art. 6 del sopramenzionato D.P.R. n. 484/97 e ai sensi del punto 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 343/2013**;**
h. **attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d) del DPR 484/97.** Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. L'accertamento del possesso dei requisiti suddetti è effettuato dagli Uffici competenti dell'Azienda. Non possono partecipare alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago - via Gianella n° 1 - 37045 Legnago (VR) - dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'A.U.L.S.S. 21 **entro e non oltre il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla G.U. della Repubblica Italiana - 4^ Serie speciale.** Qualora il giorno ultimo per la presentazione delle domande coincida con un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago (l'Ufficio Protocollo è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 15,00 ed il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30; il sabato è chiuso).
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo: protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorchè certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilimente un unico file per più documenti;
2. i documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

L'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale nonché, per la dispersione di comunicazioni dipendenti dalla inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o per la mancata, oppure tardiva, comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa della Amministrazione stessa. **Nella domanda gli aspiranti devono indicare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;

- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- il possesso dell'abilitazione professionale, con l'indicazione della data e della sede di acquisizione;
- l'iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale;
- il possesso dei requisiti previsti alla lettera f) del presente avviso;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- il domicilio presso il quale, a qualsiasi effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione e il recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata);
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della Legge n° 196/2003.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni. Pertanto le dichiarazioni in ordine a quanto sopra riportato dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà. Pertanto i documenti da allegare alla domanda di ammissione sono i seguenti:

1) elenco dettagliato, in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato;

2) fotocopia di un documento di identità valido;

3) un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice e autocertificato, datato e firmato, compilando il modello allegato *"curriculum"*, in cui siano documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A della D.G.R.V. n. 343/2013, facciano riferimento:

a. *alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;*
b. *alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;*
c. *alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;*
d. *alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;*
e. *ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997;*
f. *alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.*

4) le pubblicazioni. I candidati dovranno inserire l'elenco completo delle stesse e presentare esclusivamente quelle ritenute più significative. Queste ultime dovranno essere presentate in originale o copia autenticata o copia semplice con la dichiarazione di conformità all'originale. L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: titolo, rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; non saranno valutate le pubblicazioni

dalle quali non risulta l'apporto del candidato o presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento.

I titoli possono essere prodotti :

- in originale;

- mediante autocertificazione sottoscritta dall'interessato prodotta in sostituzione della normale certificazione come disposto dal DPR 445/2000, con esclusione di quanto indicato al precedente punto 3 - lettera c).

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

COMMISSIONE:

La Commissione sarà nominata dal Direttore Generale secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 7 bis del D.LGS. 502/92 e s.m.i. e dalla DGRV n. 343 del 19/03/2013. In particolare si comunica che il **sorteggio** dei componenti della Commissione, si terrà presso il Servizio Risorse Umane dell'Azienda ULSS 21 di Legnago via Gianella, 1. La data del sorteggio verrà comunicata mediante pubblicazione sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per lo stesso.

La Commissione riceverà dall'azienda il profilo professionale del dirigente e presenterà al Direttore Generale, al termine della procedura selettiva, una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, a seguito dell'esito di un'analisi comparativa riguardante:

- i curricula;

- i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali;

- i volumi dell'attività svolta;

- l'aderenza al profilo ricercato;

- gli esiti di un colloquio.

MODALITA' DI SELEZIONE:

La selezione si svolge mediante la valutazione del curriculum professionale dei candidati ammessi e di un colloquio. La commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

- La valutazione del **curriculum** professionale avviene con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo 5 punti),
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ***(massimo punti 15);***
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ***(massimo punti 20);***
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di *insegnamento* ***(massimo punti 3);***
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art.9 del DPR n. 484/1997 ***(massimo punti 2);***
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica ***(massimo punti 5).***

- Il **colloquio** sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere. Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale la terna di candidati idonei, accompagnata da una relazione, redatta in forma sintetica. Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio, la relazione della commissione e la terna dei candidati idonei sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina. Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di direzione, è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione. Il termine massimo per la conclusione della presente procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. La procedura si intende conclusa con l'atto formale adottato dal Direttore Generale.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. Tali motivazioni saranno pubblicate sul sito aziendale. Ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN del 08/06/2000 e della DGRV n. 342 del 19/03/2013, l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato. Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria. L'incarico attribuito è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/92, come novellato dalla L. 189/2012. L'incarico, conferito dal Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. 21, ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs n° 502/1992 e s.m.i., comporta l'obbligo di un rapporto di lavoro esclusivo e avrà la durata di cinque anni con possibilità di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il Dirigente incaricato è sottoposto alle periodiche verifiche e valutazioni previste dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., dalla D.G.R.V. 19.03.2013 n. 342, nonché dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN. In caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato, l'Azienda può procedere alla sostituzione, nei due anni successivi alla data di nomina, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia. L'Azienda si riserva la facoltà di riaprire, revocare o modificare in tutto o in parte il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità per ragioni di pubblico interesse. Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, nonché il fac-simile della domanda di partecipazione rivolgersi alla Sezione Gestione Giuridica e Previdenziale del Servizio Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 21, sito in Via Gianella n. 1, Legnago (VR) - tel. 0442/622564 -0442/622316. Il bando è disponibile anche sul sito www.aulsslegnago.it

RITIRO DEI DOCUMENTI

I documenti presentati con la domanda di partecipazione alla selezione non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, previa espressa richiesta dell'interessato. La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno. Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione.

Il Direttore Generale Dott. Massimo Piccoli

(seguono allegati)

FACSIMILE DI DOMANDA DI AMMISSIONE
(DA COMPILARE IN CARTA SEMPLICE)

Al Direttore Generale della
Azienda U.L.S.S. n. 21
Via Gianella n. 1
37045 LEGNAGO (VR)

Il/La sottoscritto/a _____

C H I E D E

di partecipare all'avviso della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di **DIRETTORE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO - Profilo: dirigente medico – Disciplina: Organizzazione dei servizi sanitari di base,** indetto con deliberazione n° 206 del 09/04/2015, bando prot. n. 21631 del 14/04/2015.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti previsti dal DPR 28/12/2000, n. 445, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

D I C H I A R A

❒ di essere nato/a a ……..…… (prov. ……..) il …….
❒ di risiedere attualmente a ……..……..……..…… (prov. ……..) CAP …… in Via ……..…… n. ……
❒ codice fiscale : ……..;
❒ indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……..
Via ……., n. …… C.A.P. ……..
Comune …… (Prov. ……..)
Tel. …….. Cell ……..
❒ di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) …….. ……..……;
❒ di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… (A);
❒ di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …… ……;
❒ di non aver riportato condanne penali;
❒ di AVER riportato le seguenti condanne penali …… (B);
❒ di essere in possesso della laurea in …….. conseguita in data ……. presso l'Università di ……..…….. ;
❒ dell'abilitazione all'esercizio della professione, conseguita in data …… presso …….. ;
❒ di essere iscritto al n. …..……. dell'Albo/ordine Professionale …… della Provincia di …….. a decorrere dal ……..;
❒ di essere in possesso del diploma di specializzazione in …… conseguito ai sensi del D.Lgs. …….. della durata legale di anni …….. presso l'Università di …… in data ……..;
❒ di essere in possesso dell'anzianità di servizio richiesta dal bando di anni ……. ……
nella disciplina ……..……..……..…….
maturata presso ……..……..…….
nella qualifica/posizione ……
dal …… al ……;

- ❒ di essere in possesso dell'attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d) del D.P.R. 484/1997
- ❒ di non essere in possesso dell'attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del D.P.R. 484/1997;
- ❒ di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- ❒ di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

❒ di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

❒ di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D.Lgs. 196/2003;

- ❒ di essere a conoscenza che l'Azienda ULSS 21 di Legnago procederà alla pubblicazione sul sito internet aziendale dei curricula dei candidati che si presenteranno al colloquio previsto, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGRV n. 343/2013.

Data _____ **Firma**

_____

(la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

(A) in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(B) in caso affermativo, specificare quali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di **Direttore del Distretto Socio Sanitario,** di cui all'avviso prot. n. 21631 del 14/04/2015

il sottoscritto _____
nato a _____ il _____

Dichiara

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti sono conformi agli originali in mio possesso:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____
11. _____
12. _____
13. _____
14. _____
15. _____
16. _____
17. _____
18. _____
19. _____
20. _____
21. _____
22. _____
23. _____
24. _____
25. _____
26. _____
27. _____
28. _____
29. _____
30. _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data _____ Firma _____

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di **Direttore dell Distretto Socio Sanitario,** di cui all'avviso prot. n. 21631 del 14/04/2015

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa _____

nato/a a ..... il .....
residente in Via/Piazza .....n. ....
Località ..... Prov. ..... CAP .....
tel..... email .....

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in .....
conseguita presso ..... in data .....

Specializzazione in .....
conseguita presso .....
in data .....
della durata di anni .....
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente.....)

Ulteriori titoli di studio .....
conseguiti presso ..... in data .....
della durata di anni .....

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) .....
conseguito presso .....
in data .....durata .....

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di .....
n. posizione .....decorrenza iscrizione .....

Abilitazione all'esercizio della professione nell'anno .....

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

presso la sequente struttura pubblica/privata
(indicarne esattamente la denominazione, completa di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)
.....
Con contratto di lavoro **(sbarrare la parte che interessa)**

□ SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico,disciplina .....n° ore settimanali ....., **incarico** .....

□ SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione.....n° ore sett.li .....

□ LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di .....n. ore sett.li/ mensili .....

□ CO.CO.CO., in qualità di .....n° ore sett.li/mensili .....

□ BORSISTA in qualità di .....n° ore sett.li/mensili .....

□ ALTRO .....

Durata:

dal ..... *(data inizio servizio - gg/mm/aa)* al .....*(data fine servizio - gg/mm/aa)*
eventuali periodi di aspettativa senza assegni:.....
altro:.....
eventuale causa di risoluzione del contratto:.....

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data):
.....

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

.....

.....

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

.....
.

TIPOLOGIA E QUANTITA' DELLE PRESTAZIONI EFFETTUATE DAL CANDIDATO/ CASISTICA

(allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria).

.....

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di .....presso Ente .....sede di .....materia insegnata ..... per tot. n° ore ..... dal .....(gg/mm/aa) al .....(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47de1 D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni edite a stampa - allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(sbarrare l'ipotesi che interessa)*
   Nazionale/ Internazionale .....
   Titolo:.....
   Autori .....
   Rivista scientifica / altro .....
   Originale/copia conforme/file PDF

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso .....(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di .....
dal .....(gg/mm/aa) al .....(gg/mm/aa)

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA):*
Titolo del Corso .....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento.....
Data/e di svolgimento.....Ore complessive n …….. con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°.....

2) (ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)

ULTERIORI ATTIVITA'

……

Luogo e Data …… Firma per esteso

……

(Codice interno: 296081)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina di otorinolaringoiatria.

In esecuzione della deliberazione in data 06.02.2015, n. 23, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

disciplina: otorinolaringoiatria

(area: chirurgica e delle specialità chirurgiche)

(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

L'espletamento del presente concorso è subordinato all'esito negativo degli adempimenti previsti dagli artt. 30 e 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonchè dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

- **REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica)

Inoltre, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., possono altresì partecipare al concorso:

- I cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- I cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

d) laurea in medicina e chirurgia;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

f) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 della Regione Veneto - Bussolengo (VR), devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo consecutivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana,** al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ULSS - Via C. A. Dalla Chiesa, 37012 Bussolengo (VR).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considera no prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Inoltre, le domande di ammissione possono essere presentate anche al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): **protocollo@cert.ulss22.ven.it.**

Si precisa che la validità di tale invio, come stabilito dalla vigente normativa in materia, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da una casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato.

Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso di mobilità di cui trattasi, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda ULSS.

La sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

a) Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;

b) Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;

c) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);

d) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini della presente pubblica selezione:

1) tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;

2) i documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;

3) tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;

4) per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;

7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, i seguenti documenti:

1) autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2) autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997;

La dichiarazione sostitutiva della certificazione suddetta dovrà indicare la durata del relativo corso nonché se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero dal D.Lgs. n. 368/99;

3) autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

4) tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (relativamente a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc....);.

5) un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;

6) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione. Ove non allegati o non regolari, ovvero non autocertificati ai sensi della normativa vigente, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

7) un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

8) copia fotostatica del codice fiscale;

9) copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), e 3) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4) conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc...), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate, e pertanto non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), **conseguiti presso soggetti privati**, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (**ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate**) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

- **CAUSE DI ESCLUSIONE**

Costituiscono causa di esclusione dal presente concorso:

· il mancato possesso di uno o più dei requisiti di partecipazione previsti nel presente bando;

· la mancata sottoscrizione autografa della domanda di partecipazione;

· il mancato rispetto del termine di scadenza indicato nel presente bando;

· il mancato rispetto delle modalità per l'invio e la compilazione della domanda di partecipazione;

· la presentazione di dichiarazioni false o mendaci.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale ed è notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

- **VALUTAZIONE DEI TITOLI**

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto

per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

- **COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME**

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata indisponibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 57 del Decreto legislativo n. 165/2001.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del D.P.R. n. 483/1997, avranno luogo presso il Centro Polifunzionale dell'U.L.S.S. n. 22 -Servizio del Personale- Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, Bussolengo- con inizio alle ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta:	relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:	su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale:	sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

· prova scritta: almeno 15 giorni prima

· prova pratica: almeno 15 giorni prima

· prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- **GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione del vincitore sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

- **ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE**

Il candidato vincitore del concorso, e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonchè la sede di destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonchè l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- **UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria rimane efficace per un termine di anni tre dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - Tel. 045/6712359; 6712360; 6712331.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul seguente sito Internet:

www. ulss22.ven.it, nella sezione "bandi di concorso".

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 22
Via C.A. Dalla Chiesa

37012 – BUSSOLENGO (VR)

(cognome)_____(nome)_____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico – disciplina di _____ indetto da codesta Amministrazione con bando _____.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n._____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di (barrare la casella interessata)
essere in possesso della cittadinanza italiana□
essere in possesso della cittadinanza□ _____;
d) di (barrare la casella interessata)
essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di□ _____;
non essere iscritto nelle liste elettorali□ _____(1);
e) di (barrare la casella interessata)
avere diritto alla riserva dei posti ai sensi□ dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, perché in servizio a tempo indeterminato presso codesta Azienda U.L.S.S.;
non avere diritto alla riserva dei posti ai□ sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
f) di avere il seguente codice fiscale _____;
g) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
h) di (barrare la casella interessata)
avere riportato condanne penali□ _____ (2)
non avere riportato condanne penali;□
i) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
l) di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione_____ _____conseguito in data _____ presso _____;
m) di essere iscritto al n. _____dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/Regione _____ a decorrere dal _____;
n) di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)

avere prestato servizio presso Pubbliche□ Amministrazioni (3):
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro
pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal
_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica
Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro -
pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal
_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica
Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro
pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal
_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica
Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
non avere prestato servizio presso Pubbliche□ Amministrazioni;

o) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito, di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_
_____
_
_____
_
_____
_

Le dichiarazioni sopraindicate, da utilizzare per autocertificare eventuali titoli dei quali il candidato non possa produrre le fotocopie, dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)
Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

Data _____

_____
firma (4)

_____

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(2) in caso affermativo specificare quali.
(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO B):

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA - U.L.S.S. N. 22

*** Servizio Gestione Risorse Umane ***

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ovvero di atto di notorietà

(DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

in via _____ n° _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

inoltre dichiara

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

  _____

- che _____ allegat___ titol__ di studio/attestati di corsi d'aggiornamento

è/sono conform__ all'originale in mio possesso;

- che _____ allegat___ pubblicazion___ di _____

è/sono conform__ all'originale in mio possesso

Quanto sopra viene dichiarato essendo a conoscenza:

- delle disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, circa le pene stabilite per le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi;
- del fatto che qualora dal controllo della dichiarazione sostitutiva emerga la non veridicità del contenuto della stessa, il dichiarante decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000.

_l_ sottoscritt_ autorizza, inoltre, ai sensi della Legge 31.12.1996 n. 675, l'Amministrazione dell'U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo al trattamento di tutti i dati personali contenuti nella dichiarazione sostitutiva che precede, ai fini del rapporto di lavoro con codesta Azienda Sanitaria.

_____, _____

IL DICHIARANTE

_____

Documento esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 3 - comma 10 - della Legge 15.5.1997 n. 127.

Si allega copia di documento d'identità in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse.

In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Per quanto riguarda le dichiarazioni di servizio, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;

- profilo professionale e categoria;

- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);

- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);

- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando il motivo e la data di inizio e fine periodo).

(Codice interno: 296091)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione in data 06.02.2015, n. 24, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 4 DIRIGENTI MEDICI

disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

(area: medica e delle specialità mediche)

(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

L'espletamento del presente concorso è subordinato all'esito negativo degli adempimenti previsti dagli artt. 30 e 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonchè dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

- **REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica)

Inoltre, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., possono altresì partecipare al concorso:

- I cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- I cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

d) laurea in medicina e chirurgia;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

f) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 della Regione Veneto - Bussolengo (VR), devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo consecutivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ULSS - Via C. A. Dalla Chiesa, 37012 Bussolengo (VR).**

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considera no prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Inoltre, le domande di ammissione possono essere presentate anche al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): **protocollo@cert.ulss22.ven.it.**

Si precisa che la validità di tale invio, come stabilito dalla vigente normativa in materia, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da una casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato.

Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso di mobilità di cui trattasi, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda ULSS.

La sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

a) Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;

b) Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;

c) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);

d) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini della presente pubblica selezione:

1) tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;

2) i documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;

3) tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;

4) per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;

7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

10.la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

11.il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, i seguenti documenti:

1) autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2) autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997;

La dichiarazione sostitutiva della certificazione suddetta dovrà indicare la durata del relativo corso nonché se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero dal D.Lgs. n. 368/99;

3) autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

4) tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (relativamente a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc....);.

5) un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;

6) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione. Ove non allegati o non regolari, ovvero non autocertificati ai sensi della normativa vigente, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

7) un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

8) copia fotostatica del codice fiscale;

9) copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), e 3) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4) conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc...), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate, e pertanto non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), **conseguiti presso soggetti privati**, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (**ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate**) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

- **CAUSE DI ESCLUSIONE**

Costituiscono causa di esclusione dal presente concorso:

· il mancato possesso di uno o più dei requisiti di partecipazione previsti nel presente bando;

· la mancata sottoscrizione autografa della domanda di partecipazione;

· il mancato rispetto del termine di scadenza indicato nel presente bando;

· il mancato rispetto delle modalità per l'invio e la compilazione della domanda di partecipazione;

· la presentazione di dichiarazioni false o mendaci.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale ed è notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

- **VALUTAZIONE DEI TITOLI**

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto

per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

- **COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME**

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata indisponibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 57 del Decreto legislativo n. 165/2001.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del D.P.R. n. 483/1997, avranno luogo presso il Centro Polifunzionale dell'U.L.S.S. n. 22 -Servizio del Personale- Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, Bussolengo- con inizio alle ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta:	relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:	su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale:	sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice,

con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- **GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione dei vincitori sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

- **ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE**

Il candidato vincitore del concorso, e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonchè la sede di destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonchè l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- **UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria rimane efficace per un termine di anni tre dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - Tel. 045/6712359; 6712360; 6712331.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul seguente sito Internet:

www. ulss22.ven.it, nella sezione "bandi di concorso".

nella sezione "bandi di concorso".

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 22
Via C.A. Dalla Chiesa

37012 – BUSSOLENGO (VR)

(cognome)_____(nome)_____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico – disciplina di _____ indetto da codesta Amministrazione con bando _____.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n._____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di (barrare la casella interessata)
essere in possesso della cittadinanza italiana□
essere in possesso della cittadinanza□ _____;
d) di (barrare la casella interessata)
essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di□ _____;
non essere iscritto nelle liste elettorali□ _____(1);
e) di (barrare la casella interessata)
avere diritto alla riserva dei posti ai sensi□ dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, perché in servizio a tempo indeterminato presso codesta Azienda U.L.S.S.;
non avere diritto alla riserva dei posti ai□ sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
f) di avere il seguente codice fiscale _____;
g) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
h) di (barrare la casella interessata)
avere riportato condanne penali□ _____ (2)
non avere riportato condanne penali;□
i) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
l) di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione_____ _____conseguito in data _____ presso _____;
m) di essere iscritto al n. _____dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/Regione _____ a decorrere dal _____;
n) di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)

avere prestato servizio presso Pubbliche□ Amministrazioni (3):
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro
pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal
_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica
Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro -
pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal
_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica
Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
• nel profilo □professionale di _____, a tempo
a tempo determinato, con rapporto di□indeterminato - a tempo□lavoro
pieno - a□ tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal
_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica
Amministrazione: _____,
usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per
_____(indicare il motivo)
non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma□ dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
non avere prestato servizio presso Pubbliche□ Amministrazioni;

o) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito, di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_
_____
_
_____
_
_____
_

Le dichiarazioni sopraindicate, da utilizzare per autocertificare eventuali titoli dei quali il candidato non possa produrre le fotocopie, dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)
Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

Data _____

_____
firma (4)

_____

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(2) in caso affermativo specificare quali.
(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO B):

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA - U.L.S.S. N. 22

*** Servizio Gestione Risorse Umane ***

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ovvero di atto di notorietà

(DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

in via _____ n° _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

inoltre dichiara

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

  _____

- che _____ allegat___ titol__ di studio/attestati di corsi d'aggiornamento

è/sono conform__ all'originale in mio possesso;

- che _____ allegat___ pubblicazion___ di _____

è/sono conform__ all'originale in mio possesso

Quanto sopra viene dichiarato essendo a conoscenza:

- delle disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, circa le pene stabilite per le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi;
- del fatto che qualora dal controllo della dichiarazione sostitutiva emerga la non veridicità del contenuto della stessa, il dichiarante decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000.

_l_ sottoscritt_ autorizza, inoltre, ai sensi della Legge 31.12.1996 n. 675, l'Amministrazione dell'U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo al trattamento di tutti i dati personali contenuti nella dichiarazione sostitutiva che precede, ai fini del rapporto di lavoro con codesta Azienda Sanitaria.

_____, _____

IL DICHIARANTE

_____

Documento esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 3 - comma 10 - della Legge 15.5.1997 n. 127.

Si allega copia di documento d'identità in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse.

In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Per quanto riguarda le dichiarazioni di servizio, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;

- profilo professionale e categoria;

- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);

- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);

- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando il motivo e la data di inizio e fine periodo).

(Codice interno: 296202)

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Avviso di selezione per trasferimento per mobilità volontaria riservato esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta per n. 1 posto di Istruttore Tecnico - cat. C - Settore Lavori Pubblici - Ambiente.

Gli interessati possono presentare la richiesta, secondo il modello allegato al bando pubblicato sul sito Internet del Comune di Stra e con acclusa la prevista documentazione, all'Ufficio Personale del Comune di Stra - Piazza Marconi n. 21 - 30039 Stra (Ve), consegnandola direttamente o a mezzo fax 049 980 40 07 o PEC protocollo.comune.stra@pecveneto.it.
Al fine del rispetto del termine di presentazione farà fede esclusivamente il timbro apposto dall'Ufficio Protocollo.
Requisito essenziale: prestare servizio a tempo pieno e indeterminato di Ente di area vasta (Province e Città Metropolitane).

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE: 15 maggio 2015

L'Amministrazione procederà alla selezione dei candidati ammessi mediante colloquio tenendo conto dei titoli in possesso, dell'esperienza lavorativa e delle caratteristiche professionali ritenute più idonee rispetto al posto da ricoprire.

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale, che si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere o annullare il presente avviso

Per informazioni rivolgersi al Settore Risorse Umane - Informatica 049 980 40 09 - 049 980 40 10

IL RESPONSABILE SETTORE RISORSE UMANE - Ditadi Lucio

(Codice interno: 296500)

IPAB CASA DI RIPOSO "COMM. A. MICHELAZZO", SOSSANO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat B, a tempo pieno o parziale.

Requisiti di ammissione: si rinvia a quanto espressamente indicato nell'avviso pubblico sotto richiamato.

Termine di presentazione delle domande: le domande di ammissione alla procedura, redatte secondo lo schema, dovranno pervenire alla Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo" via Roma 69 - 36040 Sossano (VI) - entro le **ore 12.00 del giorno 25/05/2015**. Al fine del rispetto della suddetta scadenza non fa fede il timbro postale.

Copia integrale del bando e fac-simile di domanda sono reperibili sul sito www.casariposososSano.it. Per informazioni Uffici Amministrativi (tel. 0444/885225 - fax 0444/885950) segreteria@casariposososSano.it

Il Direttore Boscaro Federica

(Codice interno: 296325)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Bando di mobilità volontaria tra enti con procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Funzionario - Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità a tempo indeterminato e parziale di 18 ore settimanali (categoria "D" - posizione economica "D3" CCNL Regioni ed Autonomie locali 2006 - 2009).

E' indetto bando di mobilità volontaria tra enti con procedura selettiva per la copertura di n° 1 posto di Funzionario - Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità a tempo indeterminato e parziale di 18 ore settimanali (categoria "D" - posizione economica "D3" CCNL Regioni ed Autonomie locali 2006 - 2009).

Categoria D posizione economica D3.

Requisiti di ammissione: prestare servizio a tempo indeterminato e parziale di 18 ore settimanali e aver superato il periodo di prova presso altra Pubblica Amministrazione con inquadramento nel medesimo profilo professionale, cioè di Funzionario - Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità; possedere il Diploma di Laurea in Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze politiche o equipollente ed esperienza almeno triennale in materia di Sistemi di Gestione per la Qualità in ambito socio- sanitario presso Enti pubblici o privati; idoneità psico-fisica all'impiego; non avere riportato condanne penali né avere procedimenti penali pendenti; patente di guida di categoria B; conoscenza dei principali applicativi di office automation.

Termine di presentazione delle domande: **ore 13,00 del 9 Maggio 2015**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del CRAUP. Il testo del bando di concorso è scaricabile dal sito www.craup.it, sezione bandi di concorso.

Il Segretario Direttore Dott.ssa Emanuela Perin

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 296617)

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Bando di gara per l'affidamento dei servizi di ristorazione e affini presso la sede istituzionale del Consiglio regionale del Veneto.

1) Ente appaltante: Consiglio regionale del Veneto, Palazzo Ferro-Fini - Calle Larga XXII Marzo, 2322 - 30124 Venezia.
Indirizzo internet: www.consiglioveneto.it
Punto di contatto: Servizio amministrazione bilancio servizi, Palazzo Ferro Fini, telefono 041 2701707, telefax 041 2701744, indirizzo e-mail: sabs@consiglioveneto.it.
La documentazione di gara è reperibile presso il punto di contatto di cui sopra e può comunque essere acquisita attraverso la consultazione del sito www.consiglioveneto.it (percorso homepage/Bandi e Avvisi/Bandi di gara).
Ulteriori informazioni sono disponibili presso il punto di contatto di cui sopra.

2) Oggetto dell'appalto: servizi di ristorazione e affini a favore del Consiglio regionale del Veneto, le cui modalità di esecuzione sono descritte nel Capitolato speciale d'appalto.
a) Descrizione: CPV 55300000-3.
b) Durata dell'appalto: 24 (ventiquattro) mesi dalla data indicata nel contratto, con possibilità per il CRV di chiedere l'eventuale rinnovo del contratto, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche, per ulteriori anni due.
c) L'importo complessivo a base d'asta dell'appalto per i servizi ammonta, per la durata massima di 48 (quarantotto) mesi, a Euro 125.000,00 (euro centoventicinquemila/00), al netto di IVA (CIG 621386539D).
L'importo degli oneri della sicurezza è stato valutato pari a euro 100,00.
d) Luogo di esecuzione della prestazione del servizio: Venezia, ITD35.
e) Divisione in lotti: no.
f) Non sono ammesse varianti.

3) Procedura di aggiudicazione: servizio escluso ai sensi dell'articolo 20 e 27 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 aggiudicato mediante procedura di gara aperta, ai sensi dell'articolo 3, comma 37, e articolo 55, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

4) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara.

5) Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico:
a) Condizioni di partecipazione: a pena di esclusione dalla procedura, ciascun concorrente deve soddisfare, anche in base a quanto previsto nel Disciplinare di gara, le seguenti condizioni:
a.1. accettazione delle norme del bando, del Capitolato speciale d'appalto e del Disciplinare di gara;
a.2. possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163;
a.3. iscrizione nel registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o registri professionali/commerciali dello Stato di residenza, se Stato dell'U.E., ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs. 163/2006, per l'attività oggetto dell'appalto;
a.4. certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2008 per l'attività oggetto dell'appalto;
a.5. garanzia provvisoria pari a Euro 2.500,00 (euro duemilacinquecento/00), costituita nei modi previsti dall'articolo 75 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;
a.7 impegno di un fideiussore a rilasciare garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto.
b) Capacità economica - finanziaria: requisiti richiesti a pena di esclusione:
b.1. attestazione di almeno due istituti bancari operanti negli Stati membri dell'U.E. circa la capacità economica e finanziaria dell'impresa concorrente ai fini dell'assunzione dell'appalto in oggetto;
c) Capacità tecnica - professionale: requisiti richiesti a pena di esclusione:
c.1 regolare svolgimento di almeno un servizio di ristorazione e bar comportante l'erogazione di almeno 50 pasti al giorno a favore di una Pubblica Amministrazione, nel triennio 2012 - 2014, con indicazione per ciascun servizio dell'oggetto, delle date di inizio e ultimazione, dei destinatari pubblici e dei relativi importi al netto di IVA, per un importo complessivo per almeno un servizio, nel triennio 2012 - 2014, non inferiore a Euro 80.000,00.

6) E' ammessa la partecipazione di imprese raggruppate/raggruppande e di consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Non è ammesso che un'impresa partecipi alla gara singolarmente e quale componente di un R.T.I. o di un Consorzio, né che faccia parte di R.T.I. o Consorzi diversi, pena l'esclusione dell'impresa medesima, del R.T.I. e del Consorzio al quale l'impresa partecipa.

7) Altre informazioni:
a) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte a pena di esclusione:
il giorno **11 maggio 2015, ore 13:00** all'indirizzo di cui al punto 1) del bando.
b) Lingua: italiano.
c) Sono ammesse ad assistere all'apertura dell'offerta i legali rappresentanti dei concorrenti o persone in possesso di delega.
d) Termine e luogo per l'apertura delle offerte: la gara si terrà in seduta pubblica presso la sede del Consiglio regionale del Veneto, Palazzo Ferro Fini, Calle Larga XXII Marzo, 2322, 30124 VENEZIA. La data della seduta verrà comunicata agli operatori economici concorrenti a mezzo pec.
e) L'offerente è vincolato alla propria offerta per un periodo di 180 giorni dalla presentazione della stessa.
f) Il plico, contenente la domanda di partecipazione, i documenti allegati e le offerte, dovrà pervenire a pena di esclusione, secondo le modalità descritte nel Disciplinare di gara.
Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il termine perentorio di scadenza sopra indicato, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine medesimo; ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Tali plichi non verranno aperti e verranno considerati come non consegnati.
Il Consiglio regionale è esonerato da ogni responsabilità per eventuali ritardi nel recapito rispetto al termine sopra indicato o per recapiti fatti ad uffici regionali diversi dalla struttura competente.
Difformità, incompletezze od omissioni rispetto a quanto disposto nel Bando, nel Capitolato speciale d'appalto e nel Disciplinare di gara comporteranno la non accettazione della domanda.
g) Non sono ammesse, a pena di esclusione dalla gara, offerte parziali, alternative, condizionate, plurime, o difformi rispetto a quanto indicato nel Capitolato speciale d'appalto o che modificano le condizioni del Capitolato speciale medesimo.
Si farà luogo ad esclusione dalla gara nel caso di offerte incomplete o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerte relative ad altro appalto e in tutte le ulteriori ipotesi previste dal Bando e dal Disciplinare di gara.
h) Il Consiglio regionale si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche nel caso in cui pervenga una sola offerta o una sola di quella pervenute venga riconosciuta valida dalla Commissione Giudicatrice; inoltre il Consiglio regionale si riserva la facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di non procedere all'aggiudicazione per motivi di opportunità e/o convenienza e di rigettare eventuali offerte anomale.

8) Il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Lucca, dirigente dell'Ufficio Amministrazione personale e servizi del Consiglio regionale del Veneto.

9) Procedure di ricorso: avanti il Tribunale amministrativo regionale del Veneto, nei termini e secondo le formalità di cui agli articoli 243 bis e seguenti del D.Lgs. 163/2006.

Il responsabile del procedimento dott. Massimo Lucca

(Codice interno: 295990)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al Lotto II° - Golena aperta di Corbola - in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 29 e 35 di Ha 15.50.00 (circa) in territorio comunale di Corbola (RO) e n. 1 rampa in terra di accesso ad uso carraio posta sulla sagoma arginale, lato fiume, posizionata fra gli stanti 33 e 34.

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. n. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 6, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al Lotto II° - Golena aperta di Corbola - in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 29 e 35 di Ha 15.50.00 (circa) in territorio comunale di Corbola (RO) e n. 1 rampa in terra di accesso ad uso carraio posta sulla sagoma arginale, lato fiume, posizionata fra gli stanti 33 e 34, mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82)

MODALITA' PRESENTAZIONE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 ROVIGO, entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 15.05.2015**. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra

descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette **dovrà** essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982**:

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,01 per ha, per un totale di **Euro 480,66** aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Corbola (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Planimetria;
2. Foglio condizioni generali (Allegato A);
3. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni:Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397207

IL DIRETTORE - Dott. Ing. Umberto Anti

ALLEGATO A)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO
SEZIONE DI ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto II° – Golena aperta di Corbola - in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 29 e 35 di Ha 15.50.00 (circa) in territorio comunale di Corbola (RO) e n. 1 rampa in terra di accesso ad uso carraio posta sulla sagoma arginale, lato fiume, posizionata fra gli stanti 33 e 34.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni sei con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno due volte l'anno** nell'arco dell'anno solare, nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno.
La Ditta aggiudicatrice potrà effettuare periodica attività di pascolo di pecore.
E' vietata qualsiasi altra destinazione d'uso (colture agricole in genere, pioppetti, ecc.).

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.
A garanzia di eventuali danni alle opere idrauliche e del rispetto delle presenti condizioni e degli obblighi che deriveranno dal Disciplinare di concessione, il Concessionario dovrà costituire apposita **Polizza Fidejussoria a favore dell'Autorità Idraulica A.I.PO** per tutta la durata della concessione e per l'importo di **€uro 5.000,00 (cinquemila/00).** Detta Polizza verrà svincolata 90 (novanta) giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.PO.)

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

L'Autorità Idraulica A.I.PO Ufficio Periferico di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali, in quanto la superficie produttiva delle pertinenze demaniali oggetto di concessione è ottenuta da misurazioni effettuate direttamente sul posto, senza

riferimenti ai mappali.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI LIBERAMENTE NASCENTI COSTITUENTI IL LOTTO II° - GOLENA APERTA DI CORBOLA – IN DX DEL FIUME PO DI VENEZIA FRA GLI STANTI 29 E 35 DI HA 15.50.00 (circa) IN TERRITORIO COMUNALE DI CORBOLA (RO) E N. 1 RAMPA IN TERRA DI ACCESSO AD USO CARRAIO POSTA SULLA SAGOMA ARGINALE, LATO FIUME, POSIZIONATA FRA GLI STANTI 33 E 34.

	Alla Regione Veneto Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione Di Rovigo Viale della Pace 1/D 45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ **Prov.** _____ **CAP** _____

in Via _____ **Civ.** ____

Codice Fiscale																

Partita IVA											

Tel. n._____ **fax n.**_____ **e-mail**_____
Cellulare _____ **pec** _____

In qualità di:

- ❑ **Proprietario;**
- ❑ **Legale rappresentante dell'Azienda Agricola** _____ **con sede in via** _____ **Tel.** _____ **Fax:** _____ **Cellulare** _____ **Pec** _____
- ❑ **Altro, specificare** _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO SFALCIO PRODOTTI ERBOSI LIBERAMENTE NASCENTI, LOTTO II° - GOLENA APERTA DI CORBOLA – IN DX DEL FIUME PO DI VENEZIA FRA GLI STANTI 29 E 35 DI HA 15.50.00 (circa) IN TERRITORIO COMUNALE DI CORBOLA (RO) E N. 1 RAMPA IN TERRA AD USO CARRAIO POSTA SULLA SAGOMA ARGINALE, LATO FIUME, POSIZIONATA FRA GLI STANTI 33 E 34.

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C.** E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti)**; ☐

2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐

3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐

4) essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/82**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

❑ PROPRIETARIO di fondi contigui ai:

mappali n._____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/82**.

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/03.

A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

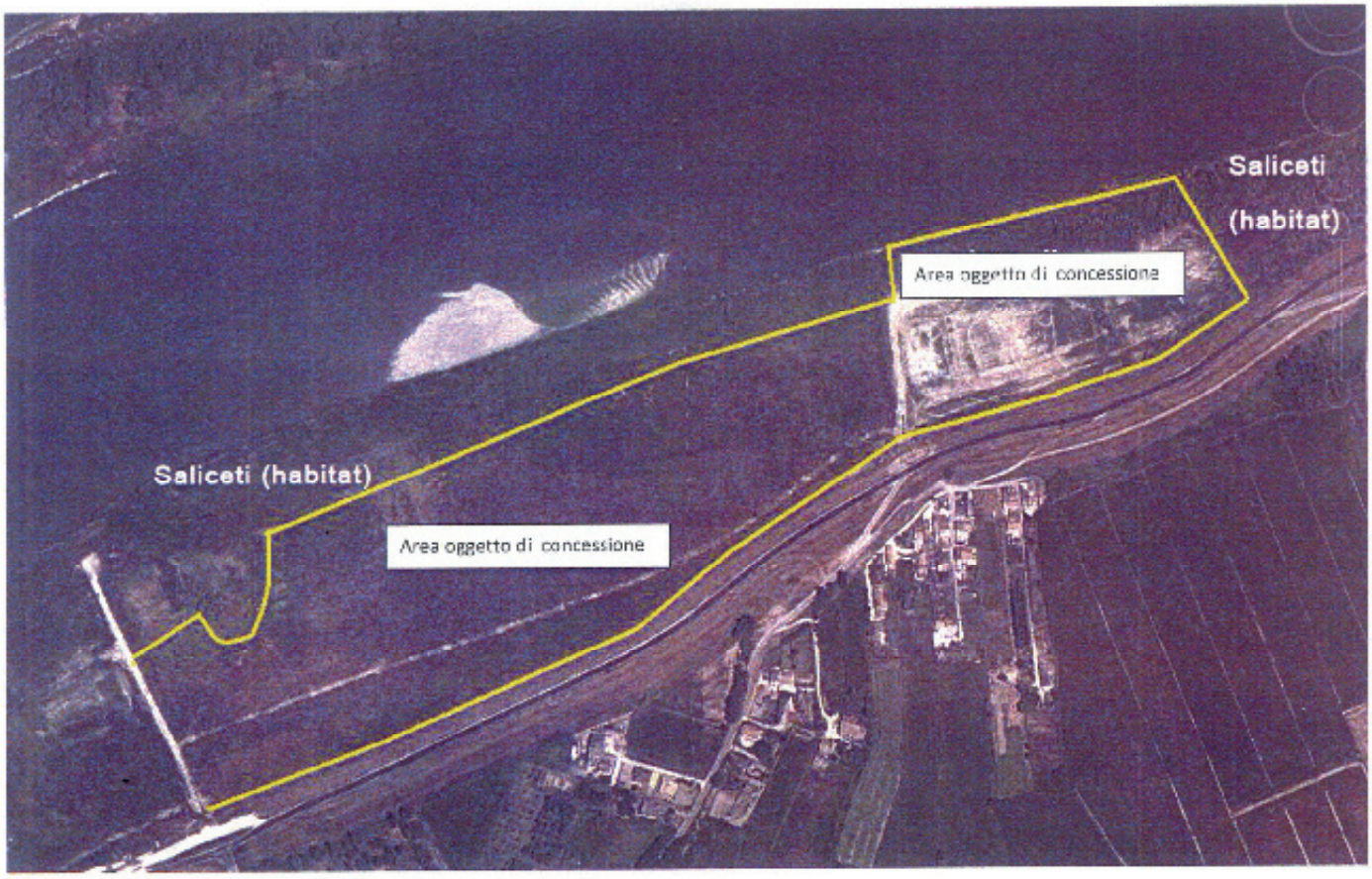
Data _____

Firma richiedente

_____

D.Lgs n.196/03 Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Golena aperta – destra Po di Venezia località Corbola – lotto II



(Codice interno: 295833)

COMUNE DI TREGNAGO (VERONA)

Vendita di immobile di proprietà comunale in località Rancani. Estratto avviso di asta pubblica per vendita di immobile di proprietà comunale.

Il giorno 7 maggio 2014 alle ore16.00 si terrà presso la Sede Municipale del Comune di Tregnago l'asta pubblica per la vendita dell'immobile di proprietà comunale ubicato in Tregnago Località Rancani.

Descrizione del bene:

NCEU Comune di Tregnago foglio 5, mappale 217 sub 1 cat. A/4 classe 2, vani 5;

N.C.T. Comune di Tregnago foglio 5 mappale n. 749 ex relitto stradale superficie mq. 58

N.C.T. Comune di Tregnago foglio 4 mappale n. 377 ex relitto stradale superficie mq. 56.

Importo a base d'asta Euro 36.500,00=

Scadenza presentazione offerte giovedì **7 maggio 2014 ore 12.30.**

Bando integrale e schemi di istanza di partecipazione e offerta economica sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.tregnago.vr.it

Il responsabile Area Tecnica arch. Francesca Strazza

Esiti di Gara

(Codice interno: 296668)

REGIONE DEL VENETO

Sezione edilizia abitativa. Avviso di aggiudicazione definitiva del "servizio per la gestione del procedimento FSA anno 2014". CIG: 5969210BE9.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Sezione Edilizia Abitativa, Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia.

2) Procedura di aggiudicazione: aperta.

3) Appalto pubblico di servizi: Servizio per la gestione del procedimento FSA anno 2014. CIG: 5969210BE9.

4) Data di aggiudicazione: 15/12/2014 (Decreto del direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 226 del 15/12/2014), efficace dal 15/04/2015.

5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. 163/2006.

6) Numero offerte ricevute: 1.

7) Aggiudicatario: R.T.I. tra Clesius Srl (mandataria) con sede in Trento, Anci Sa Srl (mandante) con sede in Selvazzano Dentro (PD) e Clesiusnet Srl (mandante) con sede in Selvazzano Dentro (PD).

8) Importo aggiudicazione: Euro 88.200,00 IVA esclusa.

9) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: ribasso del 2% sull'importo a base di gara.

10) Subappalto: no.

11) Data di pubblicazione del bando di gara: GURI n. 128 del 7/11/2014.

13) Informazioni per il ricorso: T.A.R. Veneto - Cannaregio, 30121 Venezia - Tel. 0412403911 Fax. 0412403940 entro 30 giorni dalla piena conoscenza del presente avviso.

Il presente avviso è pubblicato sul profilo del committente all'indirizzo http://www.regione.veneto.it, sezione Bandi, Avvisi e Concorsi dove rimane affisso nei termini di legge.

Il Responsabile Unico del Procedimento - Direttore della Sezione Edilizia Abitativa
Marco Bellinello

AVVISI

(Codice interno: 296618)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 11 del 20 aprile 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie . Legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 " Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" - Proposte di candidatura per la designazione di un componente di spettanza regionale del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto (art. 10 dell'accordo allegato alla L.R. 18 marzo 2015 n. 5).

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 " Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "riorganizzazione degli enti vigilati dal ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183";

VISTO l'art. 9 dell'Accordo allegato alla Legge regionale n. 5/2015, il quale prevede tra gli organi dell'Istituto il Consiglio di Amministrazione;

VISTO l'art. 10, comma 1, dell'Accordo allegato alla L.R. n.5/2015, il quale dispone che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sia composto da cinque membri dei quali uno designato dal Ministro della salute, uno dalla Regione del Veneto, uno dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, uno dalla Provincia autonoma di Trento ed uno dalla Provincia autonoma di Bolzano, muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente ed aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti;

VISTO l'art. 24, comma 5, dell'Accordo allegato alla Legge regionale n. 5/2015, secondo cui entro sessanta giorni dall'entrata in vigore dello statuto di cui al comma 1 o del regolamento di cui al comma 3, se successiva, vengono nominati il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 10 e dell'articolo 17 del presente accordo e dell'articolo 15, comma 1, del D.Lgs. n. 106/2012;

CONSIDERATO che ai sensi della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi", articolo 2, la competenza ordinaria in materia di nomine e designazioni spetta al Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto che la designazione del componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie sia di competenza del Consiglio Regionale del Veneto;

RILEVATO che la sopracitata L.R. n. 27/1997 all'articolo 5, comma 2, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO quindi, di provvedere alla pubblicazione del presente avviso per consentire la presentazione di proposte di candidatura per la copertura del ruolo di cui all'oggetto;

VISTA la Legge Regionale 27/1997 e successive modificazioni.

RENDE NOTO

1. che il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) scelto tra candidati esperti muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente ed avente comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti;
2. che possono presentare proposta di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale entro 20 giorni dalla pubblicazione sul BUR, **e cioè entro il 14/05/2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, S.Marco n. 2321 - 30124 Venezia) , e possono essere:
    1. inviate per e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;

2. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
3. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante)
4. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00, il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 16,00, sabato e festivi esclusi);

- che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
    1. comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 recante "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
    2. comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    3. comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

4. che i Consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art.6, comma 5 bis, della L.R. n.27/97;
5. che le proposte di candidatura - unitamente a curriculum vitae nel formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae) - devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;
6. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
7. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione della stessa nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
8. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, comma 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
9. che l'efficacia della nomina è condizionata dalla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale - Unità Rapporti istituzionali - tel. 041 2701393 - Fax 041 2701271.

IL PRESIDENTE Dott. Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Fac simile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……,
residente a …...…….……..…… in via/piazza ……..n. …….,
recapito telefonico ……...…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……;
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale ……***oppure*** di essere collocato/a in quiescenza (barrare l'ipotesi che si esclude);
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……..…….;
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ….……..;
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..;
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- *curriculum vitae;*
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data ……

Firma

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Rio Novo - Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041/2791417-1325 – Fax 041/2791330
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Fac simile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…….. il ……., residente a ……..……..…… in via/piazza ……..…….. n. …… recapito telefonico …… in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Rio Novo - Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041/2791417-1325 – Fax 041/2791330
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 296619)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 12 del 20 aprile 2015. Designazione di due membri del collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD). Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27.

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183";

VISTO l'art. 9 dell'Accordo allegato alla Legge regionale n. 5/2015, il quale prevede tra gli organi dell'Istituto il Collegio dei Revisori;

VISTO l'art. 17, comma 1, dell'Accordo allegato alla L.R. n.5/2015, il quale dispone che il Collegio dei Revisori dell'Istituto sia composto da tre membri, di cui due designati dalla Regione del Veneto, scelti tra i revisori contabili iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n.39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE" ed uno dal Ministero dell'Economia e Finanze, ed è nominato dal Presidente della Regione del Veneto;

VISTO l'art. 24, comma 5, dell'Accordo allegato alla Legge regionale n. 5/2015, secondo cui entro sessanta giorni dall'entrata in vigore dello statuto di cui al comma 1 o del regolamento di cui al comma 3, se successiva, vengono nominati il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'articolo 10 e dell'articolo 17 del presente accordo e dell'articolo 15, comma 1, del D.Lgs. n. 106/2012;

CONSIDERATO che ai sensi della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi", articolo 2, la competenza ordinaria in materia di nomine e designazioni spetta al Consiglio Regionale;

RITENUTO pertanto che la designazione dei membri del Collegio dei revisori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie sia di competenza del Consiglio Regionale del Veneto;

RILEVATO che la sopracitata L. R. n. 27/1997 all'art. 5, comma 2, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO quindi, di provvedere alla pubblicazione del presente avviso per consentire la presentazione di proposte di candidatura per la copertura del ruolo di cui all'oggetto;

VISTA la Legge Regionale 27/1997 e successive modificazioni.

RENDE NOTO

1. che il Consiglio Regionale deve provvedere alle designazione di due membri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe);
2. che possono presentare proposta di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale entro 20 giorni dalla pubblicazione sul BUR, **e cioè entro il 14/05/2015,** i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, S.Marco n.2321-30124 Venezia), e possono essere:

a. inviate per *e-mail* all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;

b. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;

c. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);

d. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00, il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 16,00, sabato e festivi esclusi);

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via *e-mail*, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
    1. comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 recante "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
    2. comunicazioni *e-mail* provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    3. comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che i Consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art.6, comma 5 bis, della L.R. n.27/97;
6. che i candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali;
7. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/97;
8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, comma 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale -Unità Rapporti istituzionali - tel. 041 2701393 - Fax 041 2701271.

IL PRESIDENTE Dott. Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Fac simile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di due membri del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……,
residente a …...…….……..……..… in via/piazza ……...…… n. ……
recapito telefonico ……...…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di due membri del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……..…….
3. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali, al n. ……...
4. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
5. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……..……..……
6. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……
7. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….
8. che quanto contenuto in ogni eventuale documento allegato corrisponde a verità;
9. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data ……

Firma

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Rio Novo - Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041/2791417-1325 – Fax 041/2791330
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Fac simile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…….. il ……., residente a ……..……..…… in via/piazza ……..…….. n. …… recapito telefonico …… in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di due membri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Rio Novo - Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia
Tel. 041/2791417-1325 – Fax 041/2791330
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 296620)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 04 marzo 2015.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 04 marzo 2015

1. Verifica di Assoggettabilità per il SUAP in variante al PRG per il progetto di restauro e ampliamento con contestuale cambio di destinazione d'uso da casa per anziani ad hotel di un complesso edilizio sito in loc. Pesina Via Carrara 20 Comune di Caprino Veronese (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Recupero Ospedaletto SS. Giovanni e Paolo Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità per la variante urbanistica tramite SUAP per la realizzazione in ampliamento di fabbricati esistenti all'interno del polo industriale denominato 3B s.p.a. Comune di Salgareda (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Piano casa - ex hotel Coppa D'Oro" Comune di Jesolo (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità alla Variante del Piano Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale per la Variazione di destinazione urbanistica, quartiere Golosine, compresa tra via Roveggia e via Tevere nel Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la variante parziale al P.R.G. per la realizzazione di una nuova area a servizi connessa all'avio superficie nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Pobbe - Rossi" per l'urbanizzazione dell'area a destinazione mista residenziale - commerciale in Comune di Montecchio Precalcino (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato " Nuovo Edificio Residenziale in Vicolo Abazia" scheda norma 612 ATO 1 del Piano degli interventi di Verona sito in Vicolo Abazia nel Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. " D4.b-10 - Comparto C località Dese Nord. Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità "ditta BOVO s.p.a." - intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale - Comune di Mirano; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo ambito del comparto "Scheda normativa n.4 della variante al PRG PALAV SUD territorio di S. Ilario in Località Dogaletto Comune di Mira (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità relativa al SUAP della Cantina Sociale del Comune di Soave (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
14. Ratifica del Parere n. 13 del 16/02/2015 Verifica di Assoggettabilità Suap per trasferimento con ampliamento dell'attività produttiva di deposito frigorifero e smistamento di prodotti a base di carne e latte nel Comune di Codevigo (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
15. Ratifica del Parere n. 14 del 26/02/2015 Verifica di Assoggettabilità Pua186 Via Marche Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
16. Ratifica del Parere n. 15 del 27/02/2015 Verifica di Assoggettabilità dell'area del Consorzio Agrario - Variante al Piano degli Interventi del Comune di Casale sul Sile (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
17. Ratifica del Parere n. 16 del 02/03/2015 Verifica di Assoggettabilità della Variante Parziale al PRG inerente alla realizzazione di una pista ciclabile in località Marano di Mira La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 296492)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca per 2 pozzi Richiedente: Ditta Gambaretto Adelino Rif. pratica D/12466 Uso: irriguo di soccorso - Comune di San Giovanni Ilarione

In data 20/5/2014 (prot. G.C. 217285) ed integrazione del 25/02/2015 la ditta Gambaretto Adelino ha presentato, ai sensi del R.D.. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua per 2 pozzi da realizzare su foglio 19 mappale n. 397 e mappale 76 e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea rispettivamente per medi moduli 0,0048 e 0,0065 ad uso irriguo di soccorso in Comune di San Giovanni Ilarione.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 296491)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso D/2261. Primo Mattino Baratella S.p.a. Uso industriale ed antincendio - Comune di Minerbe (Verona)

La società Primo Mattino Baratella S.p.a. ha presentato in data 24.07.2014 istanza di autorizzazione alla ricerca e concessione per derivare dalla falda sotterranea tramite due pozzi, medi moduli 0,0063 (l/s 0,63) e massimi moduli 0,0381 (l/s 3,81), ad uso industriale ed antincendio, sul foglio 8 particella 174 nel Comune di Minerbe Via Santo Stefano.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 296070)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Rovigo Avviso di pubblicazione istanza in data 24.02.2015 della Società Agricola Porcellino D'Oro di Cascone Luigi & C. S.n.c. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo da ubicare al fg. 36 mapp. 45 in Comune di CENESELLI per uso zootecnico/antincendio.

La Società Agricola Porcellino D'Oro di Cascone Luigi & C. S.n.c con sede in NOGARA Via San Francesco n. 25, ha presentato in data 24.02.2015 istanza di autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivazione acqua pubblica per mezzo di un pozzo da ubicare al fg. 36 mapp. 45 in Comune di CENESELLI per uso zootecnico/antincendio e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.Eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Viale della Pace n. 1/D - 45100 ROVIGO.

Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 296320)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta L.I.M. s.r.l., di terebrazione pozzo in comune di Montagnana ad uso lavanderia industriale.

La Società L.I.M. s.r.l. con sede in Montagnana (PD), via Frassenara n. 21, ha presentato domanda in data 30.03.2015, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 36, mappale 842, in Comune di Montagnana, per una portata max derivata di 24,3 l/s e media di 4,05 l/s, per uso lavanderia industriale.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

IL DIRETTORE DOTT. ING. MARCO DORIGO

(Codice interno: 296494)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 158289 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Schiavo Giancarlo- Prat. n. 1848/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 03.12.2013 della Ditta Schiavo Giancarlo con sede in MONTECCHIO MAGGIORE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00370 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Canova Inferiore nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 01.04.2015 n. 3031/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che il volume totale annuo d'acqua sia ridotto a 11.750 mc. corrispondente ad una portata media annua di 0,37 l/s.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28.04.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 15.04.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 296495)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 158231 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Mastrotto Roberto- Prat. n. 1854/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 23.04.2014 della Ditta MASTROTTO ROBERTO con sede in SAREGO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00470 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Ing. Guido Salvagnini nel Comune di SAREGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 01.04.2015 n. 2723/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275°, a condizione che il volume totale annuo di acqua sia ridotto a 4.000 mc. corrispondente ad una portata media annua di 0,13 l/s.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28.04.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SAREGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di SAREGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 15.04.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 296493)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 158348 per concessione di derivazione d'acqua in comune di Montorso Vicentino - ditta Zini Giulia - Prat. n. 843/CH.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 15.01.2014 della Ditta ZINI GIULIA con sede in MONTORSO VICENTINO tendente ad ottenere la concessione a derivare moduli 0.0020 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Kennedy nel Comune di MONTORSO VICENTINO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 30.03.2015 n. 949/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 a condizione che il volume totale d'acqua sia ridotto a 1.300 mc, corrispondente ad una portata media di 0,04 l/s;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28.04.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTORSO VICENTINO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTORSO VICENTINO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 15.04.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 296444)

COMUNE DI CANARO (ROVIGO)

Avviso di avvenuta approvazione del piano degli interventi: "Primo Piano degli Interventi del comune di Canaro".

Avviso di avvenuta approvazione del piano degli interventi: "Primo piano degli interventi del Comune di Canaro". Ai sensi dell'art.18, comma 6, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n.11 e successive modificazioni.

SI AVVISA

che con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 31/03/2015 è stato approvato il Piano degli interventi: PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI CANARO. Gli elaborati del Piano sono pubblicati sul sito del Comune di Canaro e depositati presso la sede - Ufficio Tecnico - per la libera consultazione ai sensi dell'art.18, comma 5, L.R.11/2004.

Il Piano diventerà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile del Servizio geom. Maura Previati

(Codice interno: 296575)

COMUNE DI FALCADE (BELLUNO)

Piano di assetto del territorio - adozione - avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.) e della valutazione ambientale strategica (v.a.s.).

Prot. n. 0002705 Falcade, 15 aprile 2015

IL SINDACO

VISTA la Legge Regionale del 23 aprile 2004, n.11 e successive modificazioni; VISTA la D.G.R.V. n.791 del 31 marzo 2009 avente per oggetto "Adeguamento delle procedure di valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n.152, cd. "Codice Ambientale" approvata dal D:lgs 16 gennaio 2008 n.4, ed in particolare quanto disposto dall'allegato "B1"";

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 09/04/2015 di Adozione ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 11/2004 e ss.mm.ii., del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

RENDE NOTO

che gli atti relativi al P.A.T. del Comune di Falcade e la V.A.S. sono depositati dal 27 aprile 2015 come segue: il P.A.T. per trenta giorni consecutivi presso - l'Ufficio Tecnico del Comune di Falcade, Piazza Municipio, 1 - il Settore Pianificazione territoriale - Urbanistica della Provincia di Belluno, via S. Andrea n.5; - la Direzione Regionale Valutazione Progetti e Investimenti, via Baseggio n.5, Venezia-Mestre. La V.A.S. per sessanta giorni consecutivi presso: - l'Ufficio Tecnico del Comune di Falcade, Piazza Municipio, 1 - il Settore Pianificazione territoriale - Urbanistica della Provincia di Belluno, via S. Andrea n.5; - la Direzione Regionale Valutazione Progetti e Investimenti, via Baseggio n.5, Venezia-Mestre.

AVVISA che ai sensi del comma 5 dell'articolo 15 della L.R. 11/2004, chiunque può formulare osservazioni: per il P.A.T. entro i successivi trenta giorni dalla conclusione del periodo di deposito pertanto dal 27 maggio 2015 al 26 giugno 2015; per la V.A.S. Entro il termine di sessanta giorni, dalla data del deposito del Piano coincidente con la pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.V. (D.G.R.V. n.791/2009).

Le osservazioni in particolare devono: essere indirizzate all'Ufficio Protocollo del Comune di Falcade; l'inoltro può essere effettuato a mezzo del servizio postale, mediante consegna diretta o a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.comune.falcade.bl@pecveneto.it; essere presentate in triplice copia con i dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza); descrivere in modo chiaro l'oggetto dell'osservazione, eventualmente con l'ausilio di estratti della cartografia scaricabile dal sito ufficiale del Comune di Falcade: www.comune.falcade.bl.it .

Al fine di facilitare ed uniformare la formulazione delle osservazioni, presso l'ufficio tecnico comunale e sul predetto sito ufficiale del Comune è a disposizione un modello utilizzabile allo scopo. Il suddetto deposito viene reso noto con l'affissione del presente avviso all'albo on-line del Comune di Falcade, della Provincia di Belluno, nonché sul B.U.R.V.del 27 aprile 2015, sui quotidiani Corriere delle Alpi e Gazzettino di Belluno del 27 aprile 2015.

Il Sindaco - Ing. Michele Costa

(Codice interno: 296622)

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA

Estratto decreto di riconoscimento di proprietà - Franca Rampo.

Il Giudice Dott. P. Brandi, a seguito del Ricorso **ex art. 3 L. n.346/1976 depositato in data 09.01.2015 (**n.4335/14 R.G. Tribunale di Verona)**, depositato nell'interesse della sig.ra** *Franca Rampo* (C.F. RMPFNC60A59H916G), rappresentata dall'Avv. Roberto Gambaretto (C.F. GMBRRT68D13L682S), constatato che sono decorso 90 giorni previsti dalla legge senza che nessuno abbia fatto opposizione, ritenuto superfluo procedere all'assunzione di ulteriori informazioni all'esito della prova testimoniale del 26.01.2015, ritenuto che sussistono i presupposti di legge, con provvedimento datato 10.03.2015 (corretto con ordinanza datata 18.03.2015) ha decretato il riconoscimento in capo alla sig.ra *Franca Rampo* in virtù di usucapione speciale della proprietà degli immobili così distinti al C.T. del Comune di San Giovanni Ilarione VR: foglio 13, particelle 1899, 1900, 1901 e 1902, disponendo l'affissione del decreto per 90 giorni all'Albo del Comune di San Giovanni Ilarione VR e del Tribunale di Verona, nonché la trascrizione del decreto presso la competente Agenzia del Territorio in mancanza di opposizione nel termine di 60 giorni dalla scadenza del termine di affissione.

Il richiedente: Avv.to Roberto Gambaretto

(Codice interno: 296621)

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA

Estratto ricorso ex art. 3 L. n. 346/1976 - Gainelli Denis.

Con Ricorso **ex artt.3 L. n.346/1976 e 1159 bis c.c. datato 22.07.2014, depositato in data 23.07.2014** (n.8974/14 R.G. Tribunale di Verona) il signor *Denis Gainelli* (C.F. GNLDNS81L26A459T), rappresentato dall'Avv.to Roberto Gambaretto (C.F. GMBRRT68D13L682S), ha **chiesto che fosse riconosciuta in suo favore la proprietà per intervenuta usucapione degli immobili** così distinti al C.T. del Comune di Vestenanova VR: foglio 8, particelle nn.62, 337, 338, 339, 484, 539. Il Presidente del Tribunale di Verona in data 11.03.2015 (n.6844/14 R.G.V.G.) ha autorizzato la notifica per pubblici proclami. Il Giudice delegato con decreto datato 12.09.2014 ha disposto l'affissione, la pubblicazione per estratto e la notifica del ricorso ex art. 3, co.2, L. n.346/76. Chiunque vi abbia interesse puo' proporre opposizione contro la richiesta di riconoscimento entro 90 giorni dalla scadenza del termine di affissione o dalla data di notifica.

Il richiedente: Avv.to Roberto Gambaretto

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 296095)

COMUNE DI PADOVA

Decreto di retrocessione n. 54 del 24 marzo 2015

Estratto decreto di retrocessione.

Ai sensi degli art. 47 e 48 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche e/o integrazioni, si rende noto che il Comune di Padova con Decreto di retrocessione n. 54 del 24.3.2015, ha stabilito la retrocessione e quindi il trasferimento di proprietà dell'area catastalmente censita al NCT del Comune di Padova:

- Fg. 4 mapp. 1339 di mq. 319 a favore dei sig.ri Barban Silvana Cecilia, Bisello Fabio, e Bisello Manuela.

Il Capo Settore ad interim Dott. Giampaolo Negrin

(Codice interno: 296013)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Decreto di esproprio n. 7 del 9 aprile 2015

Realizzazione di due casse di laminazione presso le località Casa Sgaripola e Casa Vittoria nei Comuni di Sona, Valeggio sul Mincio e Sommacampagna, per la difesa idraulica del centro abitato di Villafranca di Verona. Decreto n. 242 del 12.08.2013 della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

è pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica, usuario il Consorzio di Bonifica Veronese, sugli immobili qui di seguito catastalmente identificati:

1 - ALDEGHERI Tiziano, LDGTZN64A21B296Z, SOMMACAMPAGNA, F. 28, m.n. 620, 622, Euro 2.129,76

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 296332)

PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE, TREVISO

Decreti di asservimento dell'Ente Parco Naturale Regionale del fiume Sile nn. 56/57/58/59/60/61/62 del 24 novembre 2014

Estratto decreti lavori di costruzione del gira Sile "la greeway del parco del sile" nei comuni di Treviso, Casale sul Sile, Roncade e Silea l'Ente parco naturale regionale del fiume Sile.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del dpr n. 327/2001 si rende noto che nell'ambito dei lavori di costruzione del gira Sile "la greeway del parco del sile" nei comuni di Treviso, Casale sul Sile, Roncade e Silea l'Ente parco naturale regionale del fiume Sile ha emanato i seguenti decreti di asservimento:

- decreto n. 56 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni - Fg. 52 mapp. 732 di mq. 18, mapp. 736 di mq. 611, mapp. 733 di mq. 107, intestati a MARINI GIANNI n. a Treviso il 23/06/1955 c.f. MRNGNN55H23L407T, indennità di servitù Euro 2.007,00;

- decreto n. 57 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni - Fg. 52 mapp. 721 di mq. 30, mapp. 724 di mq. 15, mapp. 727 di mq. 67 e mapp. 739 di mq. 80 intestati a MARINI STEFANO n. a Treviso il 20/12/1962 c.f. MRNSFN62T20L407O, indennità di servitù Euro 384,00;

- decreto n. 58 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni - Fg. 52 mapp. 734 di mq. 97, PIRANESE MARCO nato . a Venezia il 13/09/1962 c.f. PRNMRC62P13L736G prop. 365/1000, VENTURA SILVIA nata a Treviso il 13/04/1965 c.f. VNTSLV65D53L407A prop. 635/1000, indennità di servitù Euro 582,00;

- decreto n. 59 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni Fg. 52 mapp. 730 di mq. 165 intestato D'AMICO CARMELA nata a Messina il 01/10/1947 c.f. DMCCML47R41F158I prop.12/20 e usufr. 8/20; VALVO ALESSANDRO nato a Montebelluna il 03/06/1983 c.f. VLVLSN83H03F443I nuda propr. 4/20; VALVO VINCENZO nato a Treviso il 28/07/1981 c.f. VLVVCN81L28L407W nuda prop. 4/20 indennità di servitù di Euro 990,00;

- decreto n. 60 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni - Fg. 52 mapp. 722 di mq. 57, Edilsanmarco Costruzioni Generali srl con sede a Caerano San Marco c.f. 03104410265, indennità di servitù Euro 342,00;

- decreto n. 61 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni - Fg. 52 mapp. 741 di mq. 98, Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Diocesi di Treviso c.f. 94006580263, indennità di servitù Euro 342,00;

- decreto n. 62 del 24/11/2014 per gli immobili censiti in Comune di Treviso - Catasto Terreni - Fg. 52 mapp. 729 di mq. 140, DALDELLO RENZO n. Casier 08/07/1944 propr.335/2000 c.f. DLDRNZ44L08B965I, ZIGGIOTTI CARLA n. Roncade 13/04/1945 propr.335/2000 c.f. ZGGCRL45D53H523X, HUANG AIXIANG n. Cina Repubblica Popolare 17/06/1972 propr.382/2000 c.f. HNGXNG72H57Z210C, DELLA VOLPE FRANCO n. Augusta 04/05/1977 propr382/2000 c.f. DLLFNC77E04A494O, KARRA ABDERRAHIM n. Marocco 01/01/1960 propr.96/2000 c.f. KRRBRR60A01Z330B, MEZRY AMINA n. Marocco 01/01/1964 propr.95/2000 c.f. MZRMNA64A41Z330N, BRUGNERA ANGELO n. Treviso 19/08/1926 propr.305/2000 c.f. BRGNGL26M19L407D, BRUGNERA RENATO n. Treviso 22/02/1957 propr. 70/2000 c.f.BRGRNT57B22L407W, indennità di servitù Euro 840,00.

Il Direttore Avv. Enrico Specchio

(Codice interno: 294470)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari- Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni n. 739 del 13 aprile2015

"Realizzazione del tratto di completamento dell'itinerario ciclopedonale lungo il torrente Muson dei Sassi in Comune di Loreggia". Pagamento saldo dell'indennità di espropriazione ai sensi degli artt. 20, comma 8 e 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 739 del 13.4.2015 è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta di seguito indicata della somma complessiva di Euro 707,00=, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione dovuta per l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Loreggia C.T. : foglio 3 particella 32 di ha: 0.03.50

MACCHION DANILO - C.F. MCCDNL52B24E684R - PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 707,00

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Coomunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni - Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 296211)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto Decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio e Coord. Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni rep. n. 30122 del 13 aprile 2015

Lavori di recupero della ex ferrovia Ostiglia per la realizzazione di un percorso ciclopedonale da Piombino Dese a San Giorgio delle Pertiche - lotto "a" - stralcio 1'. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 d.p.r. 327/2001. Ditta Salvalaggio Maurizio.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il seguente decreto è stata pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

Decreto rep. n. 30122 in data 13/04/2015

C.T. COMUNE DI LOREGGIA: A) fgl 19 map 565 di ha 0.00.29, B) fgl 19 map. 568 di ha 0.01.30, C) fgl 19 map. 567 di ha 0.02.22, D) fgl 19 map. 570 di ha 0.05.34

SALVALAGGIO MAURIZIO PROPRIETA' PER 1/1.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni.

Padova, lì 13/04/2015

Il Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coord. Progetti Comunitari - Gare e Contratti
Dott.ssa Valeria Renaldin

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 296651)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Ordinanza n. 2 del 31 marzo 2015

Attuazione dell'art. 1, co. 2 e 3 lett. b) e c) dell'OCDPC n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto". Interventi sulla rete idraulica principale della Regione del Veneto, di cui alle righe 27 e 38 del Piano degli interventi autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014. Impegno di spesa.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 15 in data 03/02/2014, successivamente integrato dal Decreto n. 23 dell'08/02/2014 il Presidente della Regione del Veneto ha dichiarato, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13/04/2001, n. 11, lo *"stato di crisi"* in ordine agli eventi calamitosi che si sono succeduti sul territorio della Regione del Veneto fino al 18/02/2014;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014 è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 1 e 1 -bis, della Legge 24/02/1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, lo *"stato di emergenza"* fino al 12/11/2014, in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi dal 30/01/2014 al 18/02/2014 nel territorio della Regione Veneto;
- con Ordinanza n. 170 del 13/06/2014 (in G.U. n. 141 del 20/06/2014) il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992, come modificata dal D. L. 15/05/2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15/07/2012 n. 100, il Dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Veneto;
- ai sensi dell'art. 1, co. 2 dell'OCDPC n. 170/2014, per l'espletamento delle attività di cui alla medesima ordinanza, il Commissario delegato può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento, nonché delle strutture organizzative e del personale della Regione del Veneto, nonché della collaborazione degli Enti locali della Regione medesima;
- ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OCDPC n. 170/2014, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi ripartito secondo le seguenti voci di spesa: a) gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi; b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi; c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
- ai sensi del medesimo art. 1, co. 3 e 5, il predetto piano degli interventi deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile e può essere successivamente rimodulato e integrato nei limiti delle risorse di cui all'art. 3, previa approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- l'art. 1, co. 4 della Delibera del Consiglio dei Ministri 16/05/2014 di dichiarazione dello stato di emergenza, stabilisce che *"per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 - quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità"*;
- l'art. 3, co. 1, dell'OCDPC 170/2014 stabilisce che "*agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00*";
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30/10/2014 lo stato di emergenza è stato prorogato di centottanta giorni, con scadenza fissata per l'11/05/2014;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 7/11/2014 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale 5823, relativamente alla prima quota, pari al 50% dello stanziamento, di cui all'art. 3 dell'OCDPC n. 170/2014;
- con OCDPC n. 205 del 24/11/2014, all'art 1 co. 1 si è stabilito che: *"per la realizzazione delle attività necessarie per il superamento del contesto emergenziale in premessa si provvede anche mediante l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalla Regione Veneto ed ammontanti ad euro 1.870.000,00, poste a carico del bilancio regionale, esercizio*

2014, capitolo di spesa n. 102110 «Fondo regionale di protezione civile - trasferimenti correnti»";

- l'art. 1 co. 2 dell'OCDPC n. 205 del 24/11/2014 stabilisce che la Regione Veneto provvede al versamento delle predette risorse nella contabilità speciale n. 5823, istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014 ed intestata «*Commissario delegato Direttore Sezione Sicurezza e Qualità Regione Veneto OCDPC 170-14*», nel rispetto della disciplina del patto di stabilità interno;
- con nota prot. n. DPC/ABI/10394 del 25/02/2015, registrata al protocollo regionale con prot. n. 83212 del 26/02/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato di aver disposto l'ordine di accreditamento dell'importo di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823, a saldo dei fondi stanziati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014;
- con nota della Banca d'Italia del 13/03/2015 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale 5823, sopra citata;

Dato atto che:

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 334756 del 05/08/2014, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di cui all'art. 1, co. 3 dell'OCDPC n. 170/2014 succitata;
- in detto Piano si è fatto principalmente riferimento, per la definizione degli interventi di cui all'art. 1 co. 3 dell'OCDPC n. 170/2014, alla ricognizione avviata nelle fasi di prima emergenza dalla struttura regionale di Protezione Civile e trasmessa al Commissario Delegato con nota n. 269656 in data 24/06/14, nonché alle integrazioni e aggiornamenti richiesti alla Direzione Regionale della Difesa del Suolo, che coordina le Sezioni di Bacino Idrografico e Forestale regionali, alle integrazioni pervenute dalla Struttura regionale Infrastrutture, nonché alle segnalazioni pervenute da parte di altri Enti in relazione alle loro specifiche competenze;
- il citato Piano degli interventi risulta ripartito in tre ambiti di intervento, oltre ad una voce relativa ai costi del personale/piano di impiego;
- con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui al punto precedente per l'importo di Euro 19.870.000,00;
- con nota n. 458185 del 30/10/2014 il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile un Piano integrativo per la somma complessiva di Euro 9.000.000,00;
- alla suddetta nota, il Commissario delegato ha allegato, altresì, il quadro generale del Piano aggiornato alla data del 28/10/2014 per l'importo complessivo di Euro 28.870.000,00 che ha tenuto conto di alcune riallocazioni degli interventi come evidenziato nella nota del Dipartimento RIA/0043247 del 18/08/14;
- con nota prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi integrativo, per la somma residua di Euro 9.000.000,00;

Rilevato in particolare che:

- il citato Piano degli interventi prevede la realizzazione di opere idrauliche generali relative agli interventi di cui alle righe 26, 27, 37 e 38 dell'**Allegato B - piano degli interventi ai sensi dell'art 1 della OCDPC n. 170/2014 eventi dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 a**l presente atto, per un importo complessivo di Euro 11.057.697,46, così ripatiti:
  - Euro 650.000,00 per *'interventi su opere idrauliche e marittime'* (codice 26) - avviati;
  - Euro 1.250.000,00 per *'integrazione finanziamento interventi opere idrauliche e marittime'* (codice 27) - avviati;
  - Euro 4.850.000,00 per '*altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche e marittime'* (codice 37) - da avviare;
  - Euro 4.307.697,46 per '*integrazione interventi - altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche e marittime'* (codice 38) - da avviare.
- con l'OC 2 del 12/11/2014 sono stati impegnati complessivamente Euro 5.500,000,00 per la realizzazione dell'intervento di cui alla **riga 26** dell'**Allegato B** sopraccitato (per Euro 650.000,00) e per la realizzazione degli interventi di cui alla **riga 38** (per Euro 4.850.000,00);

CONSIDERATO CHE

- restano quindi da impegnare, per quanto concerne le opere idrauliche, le somme relative agli interventi di cui alla **riga 27** e alla **riga 38** dell'Allegato B al Piano degli interventi approvato;

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- la citata Delibera del CM del 16/05/2014 di dichiarazione dello '*stato di emergenza*' stabilisce all'art. 1, co. 4, che per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, co. 5

quinquies della L. 24/02/1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità;

- l'art. 3, co. 1 dell'OCDPC n. 170/2014 dispone che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del CM del 16/05/2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00;
- con nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/ABI/55715 del 29/10/2014 è stato comunicato l'ordine di accreditamento della somma di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823 intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14" all'uopo istituita, a titolo di anticipazione nella misura del 50% dei fondi stanziati con DCM del 16/05/2014;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 7/11/2014 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale di cui al precedente punto;
- con nota prot. n. DPC/ABI/10394 del 25/02/2015, registrata al protocollo regionale con prot. n. 83212 del 26/02/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato di aver disposto l'ordine di accreditamento dell'importo di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823, a saldo dei fondi stanziati sulla dalla Delibera del CM del 16/05/2014;
- con nota della Banca d'Italia del 13/03/2015 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'avvenuto accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale 5823, sopra citata;
- conseguentemente, come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano:

    - ♦ risorse accertate in entrata pari a Euro 28.870.000,00 (**riga 6 colonna 2 -** allegato A);
    - ♦ risorse effettivamente riscosse pari a Euro 27.000.000,00 (**riga 6 colonna 3** - allegato A).

Considerato che, per quanto concerne le uscite (impegni/liquidazioni) delle risorse finanziarie:

- con precedenti OC n. 1-2-3-4/2014 sono state impegnate risorse complessive pari a Euro 13.434.700,15, come meglio dettagliato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823** (**righe 1,2,3,4 colonna 5**)**,** nel rispetto delle voci del Piano degli interventi approvato;
- con Decreti commissariali n. 1-2/2014 e n. 3-4-5-/2015 sono state effettuate liquidazioni, a valere su alcuni impegni di cui alle precedenti OC n. 3-4/2014, per la somma complessiva di Euro 1.446.324, 59 come riportato **nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823** (**riga 6 colonna 9**);
- conseguentemente come riportato **nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823**, nella contabilità speciale citata risultano le seguenti risorse:

- Euro 15.435.299,85 quale residua disponibilità' ad impegnare rispetto a quanto accertato in entrata (**riga 4 colonna 6**);
- Euro 25.553.675,41 quale disponibilità a liquidare rispetto l'importo riscosso in entrata (**riga 6 colonna 10**).

DATO ATTO ALTRESI' CHE

- al fine di accelerare l'iter amministrativo di realizzazione degli interventi di cui al citato Piano degli interventi, con l'OC n. 2/2014, come modificata con l'OC n. 1 del 06/03/2015, sono stati nominati, ai sensi dell'art. 1, co. 2 della citata OCDPC n. 170/2014, dei Soggetti Attuatori ai quali affidare le attività necessarie per la progettazione, l'appalto, l'affidamento e la realizzazione degli interventi;
- detti soggetti attuatori sono stati individuati dal Commissario delegato nei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico, secondo le rispettive competenze territoriali, dando preventiva comunicazione, con nota n. 386452 in data 16/09/2014, all'amministrazione Regionale e ai soggetti interessati;
- la citata OC n. 2/2014 affida ai Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico sopra elencati, quali soggetti attuatori, il ruolo di Responsabile Unico del procedimento e, in particolare, per l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori, l'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi, la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale degli interventi, l'adozione delle proposte di liquidazione degli interventi e la trasmissione al Commissario delegato della documentazione necessaria al pagamento dei debiti accertati in ordine agli interventi ricompresi nel piano degli interventi approvato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile;

Ritenuto:

- di procedere all'approvazione degli elenchi relativi degli interventi sulla rete idraulica principale di cui all'**Allegato C - Elenco delle ulteriori attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi** per l'importo complessivo di Euro 1.250.000,00 e all'**Allegato D - Ulteriori interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose,** per l'importo complessivo di Euro 4.307.697,46, i qualie risultano contenuti nel Piano approvato dal Dipartimento di Protezione Civile, con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e n. RIA/65187 del 11/12/2014;

- di procedere, al fine di accelerare l'iter amministrativo degli interventi approvati finanziati con la presente ordinanza, alla nomina di Soggetti Attuatori da individuarsi, in analogia con quanto disposto con l'OC n. 2/2014, come modificata con l'OC n. 1/20015, nei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico, ai quali è affidato il ruolo di Responsabile Unico del procedimento e delegata la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori, l'attuazione delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi, la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale degli interventi, l'adozione delle proposte di liquidazione degli interventi e la trasmissione della documentazione necessaria al pagamento dei debiti accertati in ordine agli interventi.

Visti

- i DPGR n. 15/2014 e n. 23/2014 di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014 di dichiarazione dello "stato di emergenza;
- l'OCDPC n. 170 del 13/06/2014, di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- la L. 24/02/1992, n. 225;
- la L. 31/12/2009, n. 196;

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Approvazione degli elenchi integrativi degli interventi sulla rete idraulica principale)

1. Di approvare gli elenchi degli interventi relativi al ripristino dei danni sulla rete idraulica principale ed in particolare:

- gli interventi di cui alla **colonna 6 dell'Allegato C - Elenco delle ulteriori attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi**, per l'importo di Euro 1.250.000,00, come dettagliato alla colonna 9 del medesimo allegato;
- gli interventi di cui alla **colonna 6 dell'Allegato D - Ulteriori interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose,** per l'importo di Euro 4.307.697,46, come dettagliato alla colonna 9 del medesimo allegato.

Art. 3
(Impegno di spesa per la copertura degli oneri derivante dalla realizzazione degli interventi sulla rete idraulica principale)

1. È impegnato l'importo complessivo di Euro 5.557.697,46 per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 2, come meglio specificato nell'**Allegato A Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823 (riga 5 colonna 5).**
2. Agli oneri di cui al precedente comma si fa fronte con le risorse accertate di cui all'art. 3, co. 1 della OCDPC n. 170/2014 e all'art. 1 dell'OCDPC n. 205/2014, come meglio specificato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823**, **(riga 4 colonna 6)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4
(Nomina di Soggetti Attuatori)

1. Sono nominati, secondo le rispettive competenze territoriali, Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi puntualmente individuati nella **Allegato C - Elenco delle ulteriori attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi (colonna 10)** e all'**Allegato D - Ulteriori interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose (colonna 10)**, i Direttori delle Sezioni regionali di seguito indicati:

- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - sez. di Padova;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po - sez. di Rovigo;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po - sez. di Verona;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Livenza - sez. di Treviso;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Litorale Veneto;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sez. di Vicenza;

2. In relazione alle disposizioni di cui al precedente comma, ai soggetti Attuatori non è dovuto alcun compenso, né rimborso spese.

Art. 5
(Compiti Soggetti Attuatori)

1. Ai Soggetti Attuatori come sopra individuati è attribuito il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente ed in particolare:
   - l'attuazione delle procedure inerenti la progettazione e l'affidamento dei lavori;
   - la sottoscrizione dei contratti;
   - l'esecuzione dei lavori;
   - la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale;
   - la predisposizione della proposta di liquidazione.
2. In relazione alle disposizioni di cui al precedente comma, i Soggetti Attuatori operano senza attribuzione di alcun potere derogatorio alle vigenti normative statali e regionali in materia.

Art. 6
(Disposizioni in merito alla liquidazione delle attività/interventi)

1. Le liquidazioni degli interventi avverranno con successivi provvedimenti del Commissario delegato, sulla base della documentazione di liquidazione presentata dai soggetti attuatori, nell'ambito delle competenze di cui al precedente art. 5.

Art. 7
(Ulteriori disposizioni)

1. Il presente provvedimento può formare oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione all'attuazione degli interventi.

Art. 8
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet del Commissario delegato.

Venezia, 31 marzo 2015

Il Commissario Delegato Ing. Alessandro De Sabbata

[illegible]

Allegato A - O.C. n. 2 del 31 MAR 2015

QUADRO ECONOMICO DELLA CONTABILITÀ COMMISSARIALE N. 6023

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	[illegible]			USCITE						
				[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]
		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]	
1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
2	[illegible]	1.870.000,00		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
3				[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
4				[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
5				[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
6	TOTALE	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	TOTALE	[illegible]	[illegible]

[illegible]

COMMISSARIO DELEGATO
[illegible]
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato B - O.C. n. 2 del 31 MAR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI
AI SENSI DELL'ART. 1 DELLA OCDPC N. 170/2014
EVENTI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
[illegible] RIA/43247 DEL [illegible]/2014 E RIA/55187 DEL 11.12/2014)

1	2	3	4	5
N.	ENTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A)	*[illegible] (SPESE)*			
1	COMUNI	[illegible]	€ 1.735.372,84	€ [illegible]
2		[illegible]	€ 2.224.921,81	€ [illegible]
3		[illegible]	€ 852.111,2[illegible]	€ [illegible]
4	PROVINCE	[illegible]	€ 20.932,13	€ [illegible]
5		[illegible]	€ 17.281,2[illegible]	€ [illegible]
6	[illegible]	[illegible]	€ 35.000,00	€ 35.000,00
7	PREFETTURE	[illegible]	€ 1.561,21	€ -
8		[illegible]	€ 1.291,41	€ -
9	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	[illegible]	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
10		[illegible] VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI	€ 35.000,00	€ 35.000,00
11	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI [illegible]	[illegible]	€ 58.400,00	€ 58.400,00
B)	*[illegible] (OPERE)*			
12	COMUNI	[illegible]	€ 220.714,84	€ [illegible]
13		[illegible]	€ [illegible]	€ [illegible]
14		[illegible]		€ 350.000,00
15	PROVINCE	[illegible]	€ [illegible]	€ [illegible]
16		[illegible]	€ 2.383.508,[illegible]	€ 1.100.000,00
17	[illegible]	[illegible]	€ [illegible]	€ -
18	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	[illegible]	€ 4.115.000,00	€ [illegible]
19		[illegible]	€ 20.000,00	€ -
20		[illegible] VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI [illegible]	€ 12.890,00	€ -
21		[illegible]	€ 4.500,7[illegible]	€ -
22	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	[illegible]	€ [illegible]	€ -
23		[illegible]	€ [illegible]	€ -
24	GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	[illegible]	€ 1.594.000,00	€ [illegible]
25		[illegible]	€ 2.100.000,00	€ -
26	REGIONE	[illegible]	€ [illegible]	€ 650.000,00
27		[illegible]		€ 1.520.000,00
28	[illegible]	[illegible]	€ [illegible]	€ 1.000.000,00
C)	*Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o a cose.*			
29	COMUNI	[illegible]	€ 63.003.091,90	€ 200.000,00
30		[illegible]		€ 1.443.000,00
31		[illegible]	€ [illegible]	€ [illegible]
32	PROVINCE	[illegible]	€ 28.507.100,00	€ -
33	[illegible]	[illegible]	€ 115.000,00	€
34	PREFETTURE	[illegible]	€ 102.150,00	€ -
35	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	[illegible] VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI [illegible]	€ 29.530.040,00	€ -
36	GESTORI CONSORZIALI E NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	[illegible]	€ 434.400,00	€ -
37	REGIONE	[illegible]	€ 182.185.800,00	€ [illegible]
38		[illegible]		€ [illegible]
39	CONSORZI BONIFICA	[illegible]	€ 70.323.400,00	€ -
40		[illegible]		€ 730.000,00
41		TOTALE PARZIALE A+B+C		€ [illegible]
D)	*altre attività di cui OCDPC 170/2014 - art 2, art 7 e 8, art 10*			
42	[illegible]	[illegible]		€ [illegible]
43	COMUNI	[illegible]	€ [illegible]	€ -
44	STRUTTURA COMMISSARIALE	[illegible]		€ [illegible]
45	COMUNI	[illegible]		
46		TOTALE PARZIALE D		€ [illegible]
47		TOTALI	€ [illegible]	€ [illegible]

IL COMMISSARIO DELEGATO

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato C - O.C. n. 2 del 31 MAR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014
AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

Elenco delle ulteriori attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Tipo Intervento	PROVINCIA	STRUTTURA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO	NUOVI FINANZIAMENTI Importo	SOGGETTI ATTUATORI
150	VI	Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza	Astico Tesina	Breganze, Masor, Vicentino, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Longare	Interventi di sistemazione degli argini di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali e ricalibratura dell'alveo del Fiumi Astico e Tesina	€ 1.500.000,00	Avviato	€ 750.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza
159	VI	Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza	Timonchio - Crole	Schio, Malo, Marano Vicentino, Dovadiasora, Isola Vicentina, Villaverla	Interventi di ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali dei torrenti Timonchio e Crole	€ 1.000.000,00	Avviato	€ 600.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza
					TOTALE			€ 1.250.000,00	

Allegato D - C.C. n. 2 del 31 MAR 2015

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/85187 del 11/12/2014

Ulteriori interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
cod. intervento	PROVINCIA	STRUTTURA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO	NUOVI FINANZIAMENTI importo	SOGGETTI ATTUATORI
90	PD	Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova	Bacchiglione	Ponte San Nicolò	S.U. a seguito di [illegible] in [illegible] Bacchiglione: "[illegible]"	€ 400.000,00	Da avviare	€ 500.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova
100	TV	Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso	Meolo	Vari	Ripristino delle sponde, pulizia dell'alveo [illegible], rinforzo difese esistenti	€ 50.000,00	Da avviare	€ 50.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso
101	TV	Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso	Lastego	Vari	Ripristino delle sponde, pulizia dell'alveo [illegible] materiale alluvionale	€ 50.000,00	Da avviare	€ 50.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso
102	TV	Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	€ 130.000,00	Da avviare	€ 130.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso
128	TV	Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso	fiume Livenza	Vari	Ripristino dei [illegible]	€ 600.000,00	Da avviare	€ 800.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso
186	RO	Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Rovigo	canale Loreo - Canalbianco	Loreo	Lavori urgenti [illegible]	€ 1.300.000,00	Da avviare	€ 750.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Rovigo
175	VR	Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Verona	Torrente Squaranto, Mignar	Vari	Ripristino opere di difesa ed interventi [illegible] Marcellise e Mezzane [illegible] Caliano, Illasi [illegible]	€ 1.500.000,00	Da avviare	€ 927.897,46	Direttore della Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Verona
172	VE	Sezione bacino idrografico litorale veneto	Fiume Cavarzere, arginatura destra e sinistra	San Pietro d'Adige [illegible]	[illegible]	€ 3.000.000,00	Da avviare	€ 600.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico litorale veneto
180	VE	Sezione bacino idrografico litorale veneto	Fiume Sile	Quarto d'Altino [illegible]	[illegible]	€ 1.500.000,00	Da avviare	€ 500.000,00	Direttore della Sezione bacino idrografico litorale veneto
					TOTALE			€ 4.307.897,46	

(Codice interno: 296652)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Ordinanza n. 3 del 9 aprile 2015

Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e c) dell'OCDPC n. 170/2014 'Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione del Veneto'. - Interventi di cui alle righe 13, 14, 16, 18 29, 30, 31 e 40 del Piano degli interventi autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014. Impegno di spesa.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 15 del 03/02/2014, successivamente integrato dal Decreto n. 23 dell'08/02/2014 il Presidente della Regione del Veneto ha dichiarato, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13/04/2001, n. 11, lo *"stato di crisi"* in ordine agli eventi calamitosi che si sono succeduti sul territorio della Regione del Veneto fino al 18/02/2014;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014 è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 1 e 1 -bis, della Legge 24/02/1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, lo *"stato di emergenza"* fino al 12/11/2014, in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi dal 30/01/2014 al 18/02/2014 nel territorio della Regione Veneto;
- con Ordinanza n. 170 del 13/06/2014 (in G.U. n. 141 del 20/06/2014) il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992, come modificata dal D. L. 15/05/2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15/07/2012 n. 100, il Dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Veneto;
- ai sensi dell'art. 1, co. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, per l'espletamento delle attività di cui alla medesima ordinanza, il Commissario delegato può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento, nonché delle strutture organizzative e del personale della Regione del Veneto, nonché della collaborazione degli Enti locali della Regione medesima;
- ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OCDPC n. 170/2014, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi ripartito secondo le seguenti voci di spesa: a) gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi; b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi; c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
- ai sensi del medesimo art. 1, co. 3 e 5, il predetto piano degli interventi deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile e può essere successivamente rimodulato e integrato nei limiti delle risorse di cui all'art. 3, previa approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- l'art. 1, co. 4 della Delibera del Consiglio dei Ministri 16/05/2014 di dichiarazione dello stato di emergenza, stabilisce che *"per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 - quinquies della Legge n. 225 del 1992, che presenta le necessarie disponibilità"*;
- l'art. 3, co. 1, dell'OCDPC 170/2014 stabilisce che "*agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00";*
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30/10/2014 lo stato di emergenza è stato prorogato di centottanta giorni, con scadenza fissata per l'11/05/2014;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 7/11/2014 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla Contabilità speciale 5823, relativamente alla prima quota, pari al 50% dello stanziamento, di cui all'art. 3 dell'OCDPC n. 170/2014;
- con OCDPC n. 205 del 24/11/2014, all'art 1 co. 1 si è stabilito che: *"per la realizzazione delle attività necessarie per il superamento del contesto emergenziale in premessa si provvede anche mediante l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalla Regione Veneto ed ammontanti ad euro 1.870.000,00, poste a carico del bilancio regionale, esercizio 2014, capitolo di spesa n. 102110 «Fondo regionale di protezione civile - trasferimenti correnti»"*;
- l'art. 1 co. 2 dell'OCDPC n. 205 del 24/11/2014 stabilisce che la Regione Veneto provvede al versamento delle predette risorse nella Contabilità speciale n. 5823, istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014 ed intestata «*Commissario delegato Direttore Sezione*

Sicurezza e Qualità Regione Veneto OCDPC 170-14», nel rispetto della disciplina del patto di stabilità interno;

- con nota prot. n. DPC/ABI/10394 del 25/02/2015, registrata al protocollo regionale con prot. n. 83212 del 26/02/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato di aver disposto l'ordine di accreditamento dell'importo di Euro 13.500.000,00 sulla Contabilità speciale n. 5823, a saldo dei fondi stanziati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014;
- con nota della Banca d'Italia del 13/03/2015 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla Contabilità speciale 5823, sopra citata;

Dato atto che:

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 334756 del 05/08/2014, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di cui all'art. 1, co. 3 dell'OCDPC n. 170/2014 succitata;
- in detto Piano si è fatto principalmente riferimento, per la definizione degli interventi di cui all'art. 1 co. 3 dell'OCDPC n. 170/2014, alla ricognizione avviata nelle fasi di prima emergenza dalla struttura regionale di Protezione Civile e trasmessa al Commissario Delegato con nota n. 269656 in data 24/06/14, nonché alle integrazioni e aggiornamenti richiesti alla Direzione Regionale della Difesa del Suolo, che coordina le Sezioni di Bacino Idrografico e Forestale regionali, alle integrazioni pervenute dalla Struttura regionale Infrastrutture, nonché alle segnalazioni pervenute da parte di altri Enti in relazione alle loro specifiche competenze;
- il citato Piano degli interventi risulta ripartito in tre ambiti di intervento, oltre ad una voce relativa ai costi del personale/piano di impiego;
- con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui al punto precedente per l'importo di Euro 19.870.000,00;
- con nota n. 458185 del 30/10/2014 il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile un Piano integrativo per la somma complessiva di Euro 9.000.000,00;
- alla suddetta nota, il Commissario delegato ha allegato, altresì, il quadro generale del Piano aggiornato alla data del 28/10/2014 per l'importo complessivo di Euro 28.870.000,00 che ha tenuto conto di alcune riallocazioni degli interventi come evidenziato nella nota del Dipartimento RIA/0043247 del 18/08/14;
- con nota prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi integrativo, per la somma residua di Euro 9.000.000,00.

CONSIDERATO CHE:

- Con precedenti OC n. 2-3-4/2014 e n. 2/2015 è stata impegnata, per quanto concerne le diverse attività/interventi come individuati ai punti A,B,C del Piano degli interventi autorizzato (**Allegato B - Piano degli interventi ai sensi dell'art 1 della OCDPC n. 170/2014 eventi dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014)**, la somma complessiva di Euro 18.985.995,61 e che restano da impegnare le somme relative agli interventi di cui alle voci di Piano n. **13, 14, 16, 18, 29, 30, 31 e 40** relativamente alle opere degli Enti locali, dalle Aziende e società regionali e dai Consorzi di Bonifica, per l'importo complessivo di Euro 9.782.318,02;

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- la citata Delibera del CM del 16/05/2014 di dichiarazione dello '*stato di emergenza*' stabilisce all'art. 1, co. 4, che per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, co. 5 *quinquies* della L. 24/02/1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità;
- l'art. 3, co. 1 dell'OCDPC n. 170/2014 dispone che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del CM del 16/05/2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00;
- con nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/ABI/55715 del 29/10/2014 è stato comunicato l'ordine di accreditamento della somma di Euro 13.500.000,00 sulla Contabilità speciale n. 5823 intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14" all'uopo istituita, a titolo di anticipazione nella misura del 50% dei fondi stanziati con DCM del 16/05/2014;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 7/11/2014 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla Contabilità speciale di cui al precedente punto;
- con nota prot. n. DPC/ABI/10394 del 25/02/2015, registrata al protocollo regionale con prot. n. 83212 del 26/02/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato di aver disposto l'ordine di accreditamento dell'importo di Euro

13.500.000,00 sulla Contabilità speciale n. 5823, a saldo dei fondi stanziati sulla dalla Delibera del CM del 16/05/2014;

- con nota della Banca d'Italia del 13/03/2015 (MOD 6 PRE) è stato accertato l'avvenuto accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla Contabilità speciale 5823, sopra citata;
- conseguentemente, come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5823** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano:

  - risorse accertate in entrata pari a Euro 28.870.000,00 (riga 7 colonna 2 - Allegato A);
  - risorse effettivamente riscosse pari a Euro 27.000.000,00 (riga 7 colonna 3 - Allegato A).

Considerato che, per quanto concerne le uscite (impegni/liquidazioni) delle risorse finanziarie:

- con precedenti Ordinanze commissariali n. 1-2-3-4-/2014, n. 2/2015 sono state impegnate risorse complessive pari a Euro 18.992.397,61, come meglio dettagliato nel citato **Allegato A** (**righe 2,3,4,5 colonna 5),** nel rispetto delle voci del Piano degli interventi approvato;
- con Decreti commissariali n. 1-2/2014 e n. 3-4-5-/2015 sono state effettuate liquidazioni, a valere su alcuni impegni di cui alle precedenti OC n. 3-4/2014, per la somma complessiva di Euro 1.446.324, 59 come riportato nel citato **Allegato A** (**riga 4 colonna 9**);
- conseguentemente come riportato nel citato **Allegato A**, nella Contabilità speciale citata risultano le seguenti risorse:

- Euro 8.007.602,39 quale residua disponibilità' ad impegnare rispetto a quanto riscosso in entrata (**riga 5 colonna 7**);
- Euro 25.553.675,41 quale disponibilità a liquidare rispetto a quanto riscosso in entrata (**riga 7 colonna 10**).

Rilevato in particolare che:

- il citato Piano degli interventi prevede, tra l'altro, la realizzazione di opere infrastrutturali, edili ed idrauliche dei Comuni, Province, Aziende e Società regionali, Consorzi di Bonifica per un importo complessivo di Euro 9.782.318,02 ripartiti come di seguito, sulla base delle voci di Piano del citato **Allegato B**:

  - voce 13:*'interventi su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche'* Euro 4.408.641,96;
  - voce 14:'*interventi su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche'* Euro 350.000,00;
  - voce 16:*'interventi su edifici, infrastrutture a rete, viabilità; opere geologiche-idrauliche'* Euro 1.100.000,00;
  - voce 18 *'Interventi su viabilità (Veneto Strade - Sistemi territoriali)* Euro 1.323.504,76*;*
  - voce 29 '*altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati'* Euro 200.000,00;
  - voce 30: '*altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati'* Euro 1.483.000,00;
  - voce 31: *' rifugi e malghe'*Euro 217.171,30;
  - voce 40: *'altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche'* 700.000,00.

Considerato che

- sulla base delle risorse complessivamente accreditate ed impegnate sulla Contabilità speciale 5823 è presente una disponibilità di Euro 8.007.602,39 (**Allegato A riga 5 colonna 7**) ridotta, rispetto al fabbisogno complessivo quantificato al precedente punto in Euro 9.782.318,02;
- tra gli interventi da realizzare sulla base del Piano approvato con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014 sono comprese attività non ancora avviate, ancorché necessarie per la messa in sicurezza di persone e cose;
- è opportuno provvedere, in via prioritaria, all'impegno delle risorse necessarie a finanziare gli interventi già avviati.

RITENUTO

- di procedere prioritariamente al finanziamento degli interventi già avviati e, pertanto di confermare gli elenchi degli interventi avviati, relativi alle voci di Piano 13 e 14, come di seguito dettagliati:

  - **voce 13: Allegato C -** ***'Interventi dei comuni su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche avviate'*** *per l'importo complessivo di Euro* 4.408.641,96 (riga 66 colonna 6) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 3 e 6 del medesimo allegato;
  - **voce 14: Allegato D -** ***'ulteriori interventi dei Comuni su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche avviate'*** *per l'importo complessivo di Euro* 350.000,00 (riga 3 colonna 6) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 3 e 6 del medesimo allegato;

dato atto

- che, conseguentemente, a fronte dell'importo complessivamente impegnato con gli allegati C e D, precedentemente descritti e pari a Euro 4.758.641,96, rimane una disponibilità ad impegnare sulle risorse accreditate nella predetta Contabilità speciale n. 5823 pari a Euro 3.248.961,00.

considerato che

- a seguito di comunicazioni da parte della Provincia di Vicenza risulta rinviata la realizzazione dell'intervento denominato *'SP 103 Valdiezza al Km 2+000 in Comune di Sovizzo*
  Frana e dissesto versante di monte' per l'importo di Euro 120.000,00, in quanto ancora privo della necessaria definizione progettuale e che, pertanto, in questa fase, permane la necessità di confermare, per quanto riguarda la sopraccitata voce n. 16 del Piano, esclusivamente gli interventi effettivamente avviati di cui **all'Allegato E -** ***'Interventi delle Province su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche -idrauliche'*** nell'importo complessivo di Euro 980.000,00;
- la società Veneto Strade S.p.A. ha segnalato la possibilità di rinviare la realizzazione di alcuni interventi sulle infrastrutture (Codici ASREG3-5 e ASREG3-7), per l'importo complessivo di Euro 362.240,00 e che pertanto permane, in questa fase, la necessità di confermare, per quanto riguarda la sopraccitata voce n. 18 di Piano, esclusivamente gli interventi effettivamente avviati di cui all'**Allegato F -** ***'interventi su viabilità (Veneto Strade - Sistemi Territoriali) avviati',*** per l'importo complessivo di Euro 961.264,76;

RITENUTO PERTANTO

- di procedere al finanziamento degli interventi già avviati di cui agli elenchi degli interventi relativi alle voci di Piano 16 e 18 limitatamente a quanto più sopra specificato ed in particolare relativamente agli interventi come di seguito dettagliati:

  - **voce 16: Allegato E -** ***'Interventi delle Province su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche -idrauliche avviate'*** *per l'importo complessivo di Euro* 980.000,00 (riga 7 colonna 6) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 3 e 6 del medesimo allegato;
  - **voce 18: Allegato F -** ***'interventi su viabilità (Veneto Strade-Sistemi Territoriali) avviati'*** *per l'importo complessivo di Euro* 961.264,76 (riga 9 colonna 5) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 2 e 5 del medesimo allegato.

dato atto

- che, conseguentemente, a fronte dell'importo complessivamente impegnato con gli allegati C, D, e, ed F, precedentemente descritti, e pari a Euro 6.699.906,72 rimane una disponibilità ad impegnare sulle risorse accreditate nella predetta Contabilità speciale n. 5823 pari a Euro 1.307.695,67.

considerato , altresì, che

per quanto riguarda gli interventi non ancora avviati dai soggetti beneficiari di cui alle voci 29, 30, 31 e 40 del piano:

- il Comune di Lusiana (VI), con nota prot. n. 5358 del 30/07/204, ed il Comune di Valdobbiadene (TV), con nota prot. n. 22428 del 15/10/2014, hanno segnalato delle criticità che richiedono l'improrogabile realizzazione di interventi di messa in sicurezza, per i quali, in questa fase, si rende necessario confermare, per quanto riguarda le sopraccitate voci n. 29 e n. 30 del Piano, i finanziamenti previsti per detti interventi urgenti ed indifferibili di cui all' **Allegato G -** ***'Altri interventi dei Comuni segnalati e*** **non avviati'** e all' **Allegato H -** ***'Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati'*** rispettivamente per gli importi di Euro 200.000,00 ed Euro 450.000,00 ;
- per quanto riguarda gli interventi di cui alla sopraccitata voce di Piano n. 31, al fine di garantire parità di trattamento e non creare situazioni sperequative, si rende necessario garantire il completamento dei finanziamenti ai rifugi e malghe pubblici di cui alla programmazione regionale stabilita con Delibera della Giunta n. 999 del 17/06/2014 di cui all'**Allegato I -** ***'Interventi di ripristino su rifugi/malghe pubbliche'*** per l'importo complessivo di Euro 217.171,30;
- per quanto riguarda gli interventi di cui alla sopraccitata voce di Piano n. 40 *'altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche'*, risulta finanziabile esclusivamente un intervento del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, di cui **all**'**Allegato L -** ***'integrazione interventi dei Consorzi di Bonifica - segnalati e non avviati - opere idrauliche',*** per l' importo complessivo residuo disponibile di Euro 400.000,00.

RITENUTO conseguentemente

di procedere al finanziamento degli interventi non avviati di cui agli elenchi degli interventi relativi alle voci di Piano 29, 30, 31 e 40 limitatamente a quanto più sopra specificato ed in particolare relativamente agli interventi come di seguito dettagliati:

- **voce 29: Allegato G -** ***'Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati'*** per l'importo *complessivo di Euro* 200.000,00 (riga 2 colonna 7) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 3 e 7 del medesimo allegato**;**
- **voce 30: Allegato H -** ***'Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati - integrazione*** **finanziamento'** *per l'importo complessivo di Euro* 450.000,00 (riga 3 colonna 6) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 3 e 6 del medesimo allegato**;**
- **voce 31: Allegato I -** ***'Interventi di ripristino su rifugi/malghe pubbliche - nuovo finanziamento*** *per l'importo complessivo di Euro* 217.171,30 (riga 17 colonna 5) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 2 e 5 del medesimo allegato;
- **voce 40: Allegato L-** ***'integrazione interventi dei Consorzi di Bonifica - segnalati e non avviati - opere idrauliche'*** *per l'importo complessivo di Euro* 400.000,00 (riga 2 colonna 8) a favore dei beneficiari e per gli importi meglio specificati alle colonne 3 e 8 del medesimo allegato.

Ritenuto pertanto:

- di ridurre, in questa fase ed in ossequio ai principi di contabilità pubblica, l'impegno da effettuare sulla Contabilità speciale n. 5823, parametrandolo alla ridotta disponibilità accreditata in entrata e quantificata in Euro 8.007.602,39;
- di impegnare pertanto, per le motivazioni sopra puntualmente esposte, l'importo complessivo di Euro 7.967.078,02 in favore degli enti, per gli importi e per la realizzazione degli interventi indicati negli **Allegati C,D,E,F,G,H,I ed L** al presente atto;
- di definire in conformità a quanto stabilito con i precedenti provvedimenti commissariali le modalità di esecuzione e rendicontazione degli interventi da parte dei soggetti beneficiari del finanziamento.

Visti

- i DPGR n. 15/2014 e n. 23/2014 di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014 di dichiarazione dello "stato di emergenza;
- l'OCDPC n. 170 del 13/06/2014, di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- la L. 24/02/1992, n. 225;
- la L. 31/12/2009, n. 196;

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Approvazione del Quadro economico e conferma degli elenchi degli interventi)

1. Di approvare l'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5823,** in quanto parte integrante del presente provvedimento.
2. Di confermare gli elenchi degli interventi relativi al ripristino dei danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali del 2014, come dettagliati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- **Allegato C**- ***'Interventi dei Comuni su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche avviate',*** come indicato alla colonna 6 del medesimo allegato;
- **Allegato D**- '***Interventi dei Comuni su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche avviate',*** come indicato alla colonna 6 del medesimo allegato;
- **Allegato E**- ***'Interventi delle Province su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche - idrauliche avviate',*** come indicato alla colonna 6 del medesimo allegato;
- **Allegato F**- ***'interventi su viabilità (veneto strade-sistemi territoriali) avviati***, come indicato alla colonna 5 del medesimo allegato;
- **Allegato G**-*' Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati',* come indicato alla colonna 7 del medesimo allegato;
- **Allegato H**- ***'Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati - integrazione finanziamento',*** come indicato alla colonna 6 del medesimo allegato;
- **Allegato I**- ***'Interventi di ripristino su rifugi/malghe pubbliche'***, come indicato alla colonna 5 del medesimo allegato;
- **Allegato L**- ***'integrazione interventi dei Consorzi di Bonifica - segnalati e non avviate - opere idrauliche',*** come indicato alla colonna 8 del medesimo allegato;

3. di demandare ad un successivo provvedimento commissariale la conferma degli ulteriori interventi inclusi nel Piano approvato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014.

Art. 3
(Impegno di spesa per la copertura degli oneri derivante dalla realizzazione degli interventi)

1. È impegnato l'importo complessivo di Euro 7.967.078,02 come meglio specificato nell'**Allegato A Quadro economico della Contabilità speciale n. 5823 (riga 6 colonna 5),** in particolare, in favore dei beneficiari e per gli importi come di seguito indicati:

- Euro 4.408.641,96 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 3 e 6 dell'Allegato C;
- Euro 350.000,00 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 3 e 6 dell'Allegato D;
- Euro 980.000,00 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 3 e 6 dell'Allegato E;
- Euro 961.264,76 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 2 e 5 dell'Allegato F;
- Euro 200.000,00 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 3 e 7 dell'Allegato G;
- Euro 450.000,00 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 3 e 6 dell'Allegato H;
- Euro 217.171,30 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 2 e 5 dell'Allegato I;
- Euro 400.000,00 a favore dei beneficiari e per gli importi di cui alle colonne 3 e 8 dell'Allegato L.

2. Agli oneri di cui al precedente comma si fa fronte con le risorse di cui all'art. 3, co. 1 della OCDPC n. 170/2014 e all'art. 1 dell'OCDPC n. 205/2014, riscosse nella Contabilità speciale n. 5823 pari ad Euro 8.007.602,39 (**riga 5 colonna 7 dell'Allegato A).**

Art. 4
(Disposizioni in merito alla rendicontazione e liquidazione delle attività/interventi)

1. La liquidazione delle risorse di cui ai precedenti articoli a favore degli Enti beneficiari avverrà in base alla presentazione della specifica documentazione di rendicontazione richiesta dal Commissario delegato anche con successive specifiche disposizioni, ed in particolare sulla base della trasmissione di:

a) idonea documentazione attestante l'effettivo avvio/esecuzione degli interventi finanziati, unitamente alla documentazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento e l'intervento stesso.

b) apposita documentazione di rendicontazione della spesa, formalizzata mediante provvedimento dell'ente beneficiario, con cui si dovrà dar conto della spesa complessivamente sostenuta e della relativa approvazione della contabilità finale, dell'eventuale approvazione del collaudo/certificato di regolare esecuzione qualora dovuti.

2. che la liquidazione per la realizzazione degli interventi di ripristino su rifugi/malghe pubbliche (di cui all'Allegato I al presente atto) verrà effettuata in favore del CAI regionale e subordinatamente al rilascio del parere di conformità della Sezione regionale Economia e Sviluppo Montano, in ordine alla coerenza con i principi di cui alla DGR n. 999 del 17/06/2014.

3. Il Commissario delegato si riserva la facoltà, anche con successive specifiche disposizioni, di richiedere altra documentazione di rendicontazione che si rendesse necessaria nell'ambito delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Art. 5
(Disposizioni in merito agli ulteriori impegni)

1. Di rinviare a successivi provvedimenti del Commissario delegato l'assunzione degli impegni di spesa necessari alla copertura integrale degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dalla voci del Piano, per un importo complessivo residuo di Euro 1.910.524,37 (**riga 7 colonna 6 dell'Allegato A)** a valere sulle risorse della Contabilità speciale n. 5823.

Art. 6
(Ulteriori disposizioni)

1. Il presente provvedimento può formare oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione all'attuazione degli interventi.

Art. 7
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet del Commissario delegato.

Venezia, 9 aprile 2015

Il Commissario delegato Ing. Alessandro De Sabbata

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato A - O.C. n. 3 del ....9 APR 2015

QUADRO ECONOMICO DELLA CONTABILITÀ COMMISSARIALE N. 5823

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	ENTRATE			USCITE						
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE su risorse accertate	RESIDUO A IMPEGNARE su risorse riscosse	DISPONIBILITA'		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE RISPETTO IL RISCOSSO
		accertato	riscossione	provvedimento	importo			provvedimento	importo liq	
1	STANZIAMENTO: Delibera Del Consiglio Dei Ministri 16 maggio 2014 e Ordinanza del capo Dipartimento della protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014	27.000.000,00	27.000.000,00	**OC 1/2014** - Impegno di spesa per la copertura dei compensi e delle indennità relative all'utilizzo di personale non dirigenziale e di personale titolare di incarichi di posizione organizzativa della Regione del Veneto, secondo le disposizioni di cui all'art. 10 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, utilizzato nell'espletamento delle attività concernenti i "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto"	6.402,00	28.863.598,00	26.993.598,00			
2	OCDPC 205/2014 : "per la realizzazione delle attività necessarie per il superamento del contesto emergenziale in premessa si provvede anche mediante l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalla regione Veneto ed ammontanti ad euro 1.870.000,00, poste a carico del bilancio regionale, esercizio 2014, capitolo di spesa n. 102110 «Fondo regionale di protezione civile - trasferimenti correnti»".	1.870.000,00		**O.C. n. 2/2014** Art. 1 commi 2 e 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto" – Approvazione degli elenchi delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi nonché degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose e relativo impegno di spesa. - Nomina di Soggetti Attuatori per la progettazione, l'appalto, l'esecuzione e la contabilità dei lavori connessi agli interventi.	5.500.000,00	23.363.598,00	21.493.598,00			
3				**O.C. n. 3/2014** Art. 1 commi 3, lettera a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e relativo impegno di spesa.	7.236.166,91	16.127.431,09	14.257.431,09	DEC 1/2014 (SANTO STEFANO DI CADORE - € 89.823,23); DEC 2/2014 (VENETO STRADE - € 1.198.900,62); DEC 2/2015 (AGORDO - € 6.500,00) DEC 3/2015 (comelico superiore - € 115.926,40); DEC 4/2015 (QUINTO VICENTINO - € 2.500,00); DEC 5/2015 (DOMEGGE DI CADORE - € 32.674,34)	1.446.324,59	
4				**OC. n. 4/2014** O.C.D.P.C. n. 170/2014 "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Conferma adozione del Piano degli interventi integrativo di cui all'art 1 della OCDPC n. 170/2014 come autorizzato con nota prot. n. RIA/65187 del 11 dicembre 2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile dell'importo di Euro 9.000.000,00 e impegno di spesa di euro 692.131,24 a favore di alcuni Comuni relativamente alle spese di prima emergenza sostenute, di cui all'allegato 5-A1.2 integrazione del Piano integrativo degli interventi suddetto.	692.131,24	15.435.299,85	13.565.299,85			
5				**Impegno OC 2/2015** Attuazione dell'art. 1, comma 2 e comma 3, lettere b) e c) dell'OCDPC n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto". Interventi sulla rete idraulica principale della Regione del Veneto, di cui alle righe 27 e 38 del Piano degli interventi autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014. Impegno di spesa.	5.557.697,46	9.877.602,39	8.007.602,39			
6				**Impegno di cui alla presente ordinanza:** Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e c) dell'OCDPC n. 170/2014 "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione del Veneto" – Interventi di cui alle righe 13, 14, 16, 18 29, 30, 31 e 40 del Piano degli interventi autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/43247 del 18/08/2014 e prot. n. RIA/65187 del 11/12/2014. Impegno di spesa.	7.967.078,02	1.910.524,37	40.524,37			
7	**TOTALE**	**28.870.000,00**	**27.000.000,00**		**26.959.475,63**	**1.910.524,37**	**40.524,37**	**TOTALE**	**1.446.324,59**	**25.553.675,41**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato B - O.C. n. 3 del -9 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI
AI SENSI DELL'ART 1 DELLA OCDPC N. 170/2014
EVENTI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
(AUTORIZZAZIONE CON NOTE NN. RIA 43247 DEL 18/08/2014 E RIA/65187 DEL 11/12/2014)

1	2	3	4	5
VOCI PIANO	ENTI	VOCI DI PIANO E DESCRIZIONE SPESE/INTERVENTI	IMPORTO SEGNALATO complessivo	IMPORTO FINANZIATO DI CUI ALLE RISORSE COMMISSARIALI E REGIONALI importo tot. disponibile 28,87 mln
A)	***interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite (SPESE)***			
1	COMUNI	prime attività e opere-**spese**	€ 1.796.972,84	€ **1.754.462,07**
2		**spese** avviate per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 2.294.621,50	€ **2.270.524,50**
3		spese di prima emergenza (integrazione)	€ 692.131,24	€ **692.131,24**
4	PROVINCE	prime attività e opere-**spese**	€ 96.532,18	€ **94.932,18**
5		**spese** avviate per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 17.261,24	€ **17.261,24**
6	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	prime attività e opere-**spese**	€ 35.000,00	€ **35.000,00**
7	PREFETTURE	prime attività e opere-**spese**	€ 1.547,29	€ -
8		**spese** avviate per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 1.294,40	€ -
9	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI - **spese**	€ 1.580.000,00	€ **1.580.000,00**
10		**spese** avviate per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec... (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	€ 35.000,00	€ **35.000,00**
11	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**spese** avviate per prime opere provvisionali	€ 58.400,00	€ **58.400,00**
B)	***Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi (OPERE)***			
12	COMUNI	prime attività e opere - **interventi su** EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 320.734,80	€ **96.586,92**
13		**interventi** su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 16.386.712,89	€ **4.408.641,96**
14		**integrazione finanziamento -interventi** su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE		€ **350.000,00**
15	PROVINCE	prime attività e opere - **interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA'	€ 61.000,00	€ **50.000,00**
16		**interventi** su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 2.783.500,00	€ **1.100.000,00**
17	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	**interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE	€ 10.000,00	€ -
18	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	**interventi** su viabilita (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	€ 4.115.000,00	€ **1.323.504,76**
19		**interventi** edifici sanitari (ULSS)	€ 20.000,00	€ -
20		prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI - **interventi** su infrastrtture a rete	€ 12.650,00	€ -
21		prime attività e opere ULSS - **interventi** su edifici sanitari	€ 4.598,70	€ -
22	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere - **interventi** su infrastrtture a rete idrico-fognarie	€ 18.487,67	€ -
23		**interventi** su infrastrtture a rete	€ 241.000,00	€ -
24	GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere TELECOM, ENEL - **interventi** su infrastrtture a rete elettricità-comunicazioni-interventi	€ 1.884.000,00	€ **244.000,00**
25		**interventi** su infrastrtture a rete elettricità-comunicazioni-interventi (TELECOM,ENEL)	€ 2.703.000,00	€ -
26	REGIONE	**interventi** su opere idrauliche e marittime	€ 26.310.000,00	€ **650.000,00**
27		**integrazione finanziamento** - interventi su opere idrauliche e marittime		€ **1.250.000,00**
28	MAGISTRATO ACQUE	**interventi** su opere idrauliche e marittime	€ 8.500.000,00	€ **1.000.000,00**
C)	***Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.***			
29	COMUNI	altri interventi segnalati e non avviati	€ 83.068.091,89	€ **200.000,00**
30		**integrazione finanziamento** - altri interventi segnalati e non avviati		€ **1.483.000,00**
31		**nuovo finanziamento - rifugi e malghe**	€ 785.100,98	€ **217.171,30**
32	PROVINCE	altri interventi segnalati e non avviati	€ 25.687.600,00	€ -
33	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	altri interventi segnalati e non avviati	€ 119.000,00	€ -
34	PREFETTURE	altri interventi segnalati e non avviati	€ 103.150,00	€ -
35	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	altri interventi segnalati e non avviati (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI-ULSS)	€ 28.599.040,00	€ -
36	GESTORI CONSORZIALI E NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	altri interventi segnalati e non avviati - infrastrutture a rete	€ 434.300,00	€ -
37	REGIONE	altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche e marittime	€ 192.395.000,00	€ **4.850.000,00**
38		**integraz. interventi** -altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche e marittime		€ **4.307.697,46**
39	CONSORZI BONIFICA	altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche	€ 78.325.000,00	€ -
40		**integraz interventi** -altri interventi segnalati e non avviati - opere idrauliche		€ **700.000,00**
41		**TOTALE PARZIALE A+B+C**		€ **28.768.313,63**
D)	***altre attività di cui OCDPC 170/2014 - art 2, art 7 e 8, art 10***			
42	COMUNI	autonoma sistemazione per nuclei familiari sgomberati (art 2 - OCDPC 170)		€ **20.644,37**
43	COMUNI	contributi a **privati** per interventi strutturali di ripristino degli edifici privati contributi a **imprese** per interventi strtturali di ripristino per strtture, impianti, macchinari e attrezzature danneggiate; per acquisto di scorte, semilavorati, prodotti fi	€ 87.647.289,22	€ -
44	STRUTTURA COMMISSARIALE	oneri per prestazioni di lavoro straordinario per struttura commissariale		€ **81.042,00**
45	COMUNI	oneri per prestazioni di lavoro straordinario per COMUNI		
46		**TOTALE PARZIALE D**		€ **101.686,37**
47		**TOTALI**	€ **544.143.016,82**	€ **28.870.000,00**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato C - O.C. n. 3 del 09 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

INTERVENTI DEI COMUNI SU EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE AVVIATE

	1	2	3	4	5	6
	Cod.Int	PR	COMUNE	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
1	25001-2	BL	Agordo	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sistemazione viabilità con taglio piante e ripristino superfici ed opere stradali	€ 35.000,00
2	25013-5	BL	Cibiana di Cadore	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	L'enorme quantità di manto nevoso concomitante con temperature elevate ha causato enormi slavine che hanno danneggiato le opere di protezione della viabilità del complesso museale di Monte Rite	€ 30.000,00
3	25044-3	BL	Rocca Pietore	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Rimozione cavi e armature	€ 160.000,00
4	28009-5	PD	Baone	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	AGGRAVAMENTO CEDIMENTO E ROTTURA STRADA DI VIA CARANZOLO IN FRAZIONE DI VALLE SAN GIORGIO	€ 35.000,00
5	28011-1	PD	Battaglia Terme	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Sistemazione rete di difesa idraulica per contenimento acqua	€ 50.000,00
6	28011-2	PD	Battaglia Terme	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	lavori per ripristino funzionalità della rete viaria e dei trasporti	€ 150.000,00
7	28011-3	PD	Battaglia Terme	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	lavori per ripristino funzionalità della rete	€ 250.000,00
8	28042-1	PD	Granforto	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Sistemazione degli argini di alcuni tratti di canali interni al centro urbano di Granforto	€ 20.000,00
9	28043-2	PD	Piacenza d'Adige	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	rifacimento del piano viabile in tavolato e consolidamento appoggi ponte Bailej sul fiume Fratta	€ 40.000,00
10	28047-2	PD	Ponso	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Scalo fossature laterali alla strada via Arturon e Segalara e via Roma	€ 25.000,00
11	28071-1	PD	Rovolon	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	VIA RIALTO. Strada comunale collassata, interdetta al transito. Situazione monitorata, non stabile. Interventi in amministrazione diretta per consentire transito su viabilità alternativa.	€ 100.000,00
12	28071-3	PD	Rovolon	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	VIA S. PIETRO - "Castagnara" - VIA PALAZZINA - VIA S. GIORGIO. Strade comunali interessate in più tratti da materiale smottato. Viabilità interdetta, singole abitazioni isolate. Interventi di sgombero. Necessità rinforzi e contenimenti strutture stradali.	€ 18.000,00
13	28081-2	PD	Santa Margherita d'Adige	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Scavo fossatura laterale via Risorta e via Granze e XXVI Aprile	€ 26.000,00
14	28097-2	PD	Vescovana	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino buche, fessurazioni, avvallamenti	€ 140.000,00
15	29011-4	RO	Castelguglielmo	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sistemazione strade comunali a seguito di cedimenti, sconnessioni, avvallamenti, formazioni di buche di varie dimensioni di pericolo per la pubblica incolumità	€ 15.000,00
16	26007-1	TV	Cappella Maggiore	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Cedimento della carreggiata stradale con necessità di consolidamento del fondo e della relativa scarpata	€ 110.000,00
17	26012-1	TV	Castelfranco Veneto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	rappezzi stradali su manto d'usura	€ 50.000,00
18	26030-1	TV	Fregona	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	via Osigo, grosso movimento franoso a ridosso di immobile produttivo e residenziale	€ 100.000,00
19	26030-2	TV	Fregona	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	via Bastego, frana a ridosso di viabilità privata	€ 50.000,00
20	26030-3	TV	Fregona	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	via R. da Camino - Luca, distacchi di roccia e fango su viabilità Provinciale 151	€ 30.000,00
21	26030-4	TV	Fregona	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	via Col di Osigo , cedimento della viabilità comunale	€ 40.000,00
22	26030-5	TV	Fregona	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	via Tonus, spanciamento del vecchio muro in sassi	€ 30.000,00
23	26030-6	TV	Fregona	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	via Breda, vecchio mulino Grotte Cagherin, movimento franoso	€ 30.000,00
24	26030-7	TV	Fregona	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	via Cal de Canal, spanciamento del vecchio muro in sassi	€ 70.000,00
25	26030-9	TV	Fregona	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Piadera, sentiero Vie dell'Acqua, consistente movimento franoso che coinvolge l'intera pista	€ 100.000,00
26	26030-11	TV	Fregona	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	via Col di Osigo, consistente movimento franoso che interessa viabilità interpoderali	€ 100.000,00
27	26076-1	TV	San Vendemiano	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	intervento di riparazione rete viaria comunale per formazione cedimentie/o buche sede stradale	€ 15.000,00
28	26077-3	TV	San Zenone degli Ezzelini	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	DISSESTO STRADALE	€ 70.000,00

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato C - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

INTERVENTI DEI COMUNI SU EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE AVVIATE

	1	2	3	4	5	6
	Codice	PR	COMUNE	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
29	26004-2	TV	Tarzo	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Viabilità/aste idriche Rimozione materiale vario/ripristino deflusso aste idriche	€ 200.000,00
30	26008-1	TV	Vazzola	4C) Strutture scolastiche/universitarie	Allagamento dovuto dall'innalzamento della falda acquifera. Svuotamento dall'acqua e messa in sicurezza impianti e mobili	€ 60.000,00
31	26008-2	TV	Vazzola	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Dissesti stradali dovuti alle infiltrazioni d'acqua. Ripristino del manto stradale con asfalto	€ 20.000,00
32	26092-1	TV	Vittorio Veneto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	deviazione della sede stradale	€ 77.000,00
33	26092-2	TV	Vittorio Veneto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	messa in sicurezza e limitazione del transito veicolare	€ 31.000,00
34	26092-4	TV	Vittorio Veneto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino reti infrastrutturali, messa in sicurezza, realizzazione percorsi pedonali alternativi,taglio e rimozione essenze arboree	€ 178.500,00
35	26092-5	TV	Vittorio Veneto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	messa in sicurezza e limitazione del transito veicolare	€ 62.000,00
36	27001-4	VE	Annone Veneto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	consolidamento carreggiata di via Gaz di Pramarte lungo l'argine del fiume Meolnetto e di via U. La Malfa	€ 46.000,00
37	27006-2	VE	Cavarzere	4C) Strutture scolastiche/universitarie	lavori di adeguamento del Padiglione n° 2 della Scuola Primaria "Dante Alighieri" a Scuola dell'Infanzia: opere edili, idrauliche, elettriche e serramentistiche per predisporre il fabbricato ad accogliere alunni dell'Infanzia in base alle norme dell'edil	€ 23.627,48
38	27015-1	VE	Eraclea	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SISTEMAZIONE DEL SOTTOFONDO STRADALE CON REALIZZAZIONE DI CASSONETTO IN GHIAIA	€ 200.000,00
39	27029-4	VE	Portogruaro	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	RIPRISTINI PAVIMENTAZIONI STRADALI	€ 39.874,48
40	27034-1	VE	San Michele al Tagliamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SISTEMAZIONE CARREGGIATA DISTRUTTA	€ 30.000,00
41	27036-5	VE	Santo Stino di Livenza	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristini di superfici stradali	€ 30.000,00
42	24006-5	VI	Arcugnano	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Dissesto idrogeologico Via Torri	€ 40.000,00
43	24018-1	VI	Caldogno	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Intervento di prima emergenza volto ad assicurare la sicurezza della circolazione stradale mediante la stesura di asfalto a freddo e di ghiaia in quanto la persistenza e l'intensità delle precipitazioni hanno provocato dissesti sul manto stradale. I danni	€ 40.000,00
44	24028-2	VI	Castelgomberto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Realizzazione di chiodature su scarpata stradale per evento franoso stradale	€ 65.800,00
45	24028-3	VI	Castelgomberto	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sistemazione muro di contenimento stradale	€ 34.000,00
46	24029-2	VI	Chiampo	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Innesco di un movimento franoso in loc. Pracaon che ha interessato alcune abitazioni determinando fessurazioni e lesioni sui fabbricati. Si è intervenuti a mettere in somma emergenza un pozzo privato di acqua al fine di rallentare in fenomeno franoso. S	€ 20.000,00
47	24040-1	VI	Fara Vicentino	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	MONITORAGGIO CONTINUO CON INERVENTI DI RIPRISTINO DEL PIANO VIARIO MEDIANTE OPERE DI DRENAGGIO, BONIFICA O RICOSTRUZIONE DELLA MASSICCIATA STRADALE	€ 100.000,00
48	24044-1	VI	Gambugliano	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	RIPRISTINO SEDE STRADALE IMPRATICABILE	€ 50.000,00
49	24046-1	VI	Grisignano di Zocco	4C) Strutture scolastiche/universitarie	Svuoto vano tecnico / fossa ascensore / tetto piano	€ 50.000,00
50	24046-2	VI	Grisignano di Zocco	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Contenimento e delimitazione strade allagate e problematiche derivanti.	€ 200.000,00
51	24048-1	VI	Isola Vicentina	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Smottamento tratto di collina con rovinio di materiale e piante su sede stradale posizionamento gabbionate - Via Dara	€ 30.000,00
52	24068-8	VI	Montorso Vicentino	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sistemazione di un tratto della vecchia strada comunale di Via Motti per l'accesso ad un nucleo abitativo isolato in seguito al crollo della strada privata di accesso alle abitazioni	€ 20.000,00
53	24072-1	VI	Nogarole Vicentino	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SMOTTAMENTO DELLA SEDE STRADALE VIA RESTENA IN PIU' PUNTI	€ 60.000,00
54	24083-1	VI	Quinto Vicentino	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	RIPRISTINI VIABILITA' COMUNALE	€ 15.000,00
55	24103-1	VI	Sovizzo	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	su Stradella delle Castagnare: scavo e captazione acque di risalita sulla strada, stesa nuovo sottofondo arido e stabilizzato - da eseguire il consolidamento con micropali su parte in frana e piano viabile in calcestruzzo	€ 62.440,00

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato C - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014
AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

INTERVENTI DEI COMUNI SU EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE AVVIATE

	1	2	3	4	5	6
	Cod.Int	PR	COMUNE	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
55	24103-4	VI	Sovizzo	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	su via Gavardo: a seguito di allagamento e dilavamento stesa di materiale stabilizzato per ripristino viabilità - da eseguire la stesa di tappeto bituminoso	€ 46.400,00
56	24107-1	VI	Torrebelvicino	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Frana a monte della strada comunale per contrà Casalena	€ 80.000,00
57	24108-1	VI	Torri di Quartesolo	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	riparazione impianto di sollevamento in avaria	€ 45.000,00
58	24117-1	VI	Villaga	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	località Noseo - asportazione materiale detritico e livellamento piano stradale dilavato	€ 20.000,00
59	23005-1	VR	Badia Calavena	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	frana parete montana	€ 133.000,00
60	23005-2	VR	Badia Calavena	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	muro di contenimento	€ 20.000,00
61	23005-3	VR	Badia Calavena	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	viabilità	€ 100.000,00
62	23018-1	VR	Caprino Veronese	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Messa in sicurezza frana località Ori	€ 200.000,00
63	23021-1	VR	Castel d'Azzano	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino sedi stradali con conglomerato bituminoso a freddo acquistato in economia	€ 15.000,00
64	23060-1	VR	Povegliano Veronese	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Ripristino e /o messa in sicurezza della sede stradale comunale nei tratti danneggiati, mediante impiego di asfalto a freddo	€ 45.000,00
64	23098-2	VR	Zimella	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Chiusura buche ed asfalto strade	€ 30.000,00
66					TOTALE	€ 4.408.641,96

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato D - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn. RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

Interventi dei Comuni su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geoogiche-idrauliche avviate

	1	2	3	4	5	6
	Cod.Int	Provincia	Comune	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
1	28011-4	PD	Battaglia Terme	3C) Infrastrutture a rete / condutture idriche-fognarie	lavori per ripristino funzonalità della rete	€ 200.000,00
2	28077-1	PD	San Martino di Lupari	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	Rifacimento copertura cimitero, consolidamento fondazioni e messa in sicurezza scale	€ 150.000,00
3					TOTALE	€ 350.000,00

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato E - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

IL COMMISSARIO DELEGATO

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

Interventi delle Province su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche - idrauliche avviate

	1	2	3	4	5	6
	Cod.Int	PROV	ENTE	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
1	PROVVI2-3	VI	PROVINCIA DI VICENZA	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SP 12 Bocca d'Ascesa al Km 6+200 – Comune di Grancona – Dissesto a valle della SP	€ 150.000,00
2	PROVVI2-4	VI	PROVINCIA DI VICENZA	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SP 64 Fiorentini al Km 1+500- Comune di Arsiero – Frana e dissesto versante di monte	€ 200.000,00
3	PROVVI2-7	VI	PROVINCIA DI VICENZA	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SP 88 Tormeno–SP 126 Fimon – Comune di Arcugnano – Frana e dissesto tra le due SS.PP.	€ 250.000,00
4	PROVVI2-6	VI	PROVINCIA DI VICENZA	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SP 76 Valgadena al Km 18 in Comune di Enego Frana e dissesto versante di monte	€ 80.000.00
5	PROVVI2-9	VI	PROVINCIA DI VICENZA	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SP 246 Recoaro al Km 33+000 – Comune di Recoaro Terme – Dissesti a valle della SP con cedimenti della piattaforma stradale	€ 150.000,00
6	PROVVR6-9	VR	PROVINCIA VERONA	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	S.P. 17/b km 0+600 - ripristino muro sottoscarpa e banchina stradale	€ 150.000,00
7				**6**	**TOTALI**	**€ 980.000,00**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato F - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

INTERVENTI SU VIABILITA' (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI) AVVIATE

0	1	2	3	4	5
	Cod.Int	ENTE	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO
1	**ASREG1-2**	SISTEMI TERRITORIALI	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	CNSOLIDAMENTO E CONTENIMENTO FRANA SCARPATA AL PIEDE DEL RILEVATO PER 150/200 METRI E RISISTEMAZIONE PENDENZA SCARPATA, LIVELLAMENTO E RICARICA CON CON PIETRISCO ????	€ 180.000,00
2	**ASREG3-4,c**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni su barriere paramassi, di sicurezza e opere fermaneve (INT DA 1,2MLN - SPACC 2° parte residua da 497.101,51mila - 2°b)-SP/SR N.203-48-641-563-244-347-638-251-346 progr.Km Varie-Vari-Ripristino funzionalità barriere stradali di sicurezza	€ 122.000,00
3	**ASREG3-4,e**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni su barriere paramassi, di sicurezza e opere fermaneve (INT DA 1,2MLN - SPACC 2° parte residua da 497.101,51mila - 2°d)-SP/SR N.48 progr.Km 90+100-Livinallongo-Intervento di ripristino del piano viabile	€ 125.059,21
4	**ASREG3-4,g**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni su barriere paramassi, di sicurezza e opere fermaneve (INT DA 1,2MLN - SPACC 2° parte residua da 497.101,51mila - 2°f)-SP/SR N.2-3-8-20-25 progr.Km Varie-Vari-Ripristino funzionalità barriere stradali di sicurezza	€ 97.600,00
5	**ASREG3-5,b**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni piano viabile (INT DA 2,4 MLN SPACC 4° parte residua da 747.095,55 - 4°a)SP/SR N.28-28dir-29 progr.Km T.S.-Vari-Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	€ 73.045,55
6	**ASREG3-5,e**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni piano viabile (INT DA 2,4 MLN SPACC 4° parte residua da 747.095,55 - 4°d)SP/SR N.619 progr.Km 16+350-Vigo di Cadore-Ripristino funzionalità piano viabile e barriere di sicurezza	€ 140.300,00
7	**ASREG3-5,l**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni piano viabile (INT DA 2,4 MLN SPACC 4° parte residua da 747.095,55 - 4°l)SP/SR N.tutta rete progr.Km T.S.-Vari-Ripristino segnaletica verticale danneggiata da neve e caduta alberi	€ 67.100,00
8	**ASREG3-5,m**	VENETO STRADE S.O. BL	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino danni piano viabile (INT DA 2,4 MLN SPACC 4° parte residua da 747.095,55 - 4°l)SP/SR N.203-346-347 progr.Km T.S.-Vari-Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	€ 156.160,00
9				**TOTALI**	**€ 961.264,76**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato G - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

IL COMMISSARIO DELEGATO

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014
AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati

	1	2	3	4	5	6	7
	Cod.Int	Provincia	Comune	TIPO INTERVENTO-ATTIVITA'	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTi IMPORTO FINANZIATO
1	**24054-6**	VI	Lusiana	C=Intervento urgente di carattere strutturale	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Frana in località Ponte-Berti, cedimento del muro di sostegno della strada di via Berti e sistemazione innesto con strada provinciale Lusianese	€ 200.000,00
2						**TOTALE**	**€ 200.000,00**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato H - O.C. n. 3 del ..... 9 APR 2015 .....

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014
AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

Altri interventi dei Comuni segnalati e non avviati

	1	2	3	4	5	6
	Cod.Int	PR	Comune	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
1	**26087-2**	TV	Valdobbiadene	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	regimazione idrica località Roccat e Ferrari	€ 250.000,00
2	**24054-6**	VI	Lusiana	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Frana in località Ponte-Berti, cedimento del muro di sostegno della strada di via Berti e sistemazione innesto con strada provinciale Lusianese	€ 200.000,00
3					TOTALE	**€ 450.000,00**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato I - O.C. n. 3 del - 9 APR 2015

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

Interventi di ripristino su rifugi/malghe pubbliche

	1	2	3	4	5
	tipologia	Descrizione rifugio-richiedente	Comune	SOGGETTO BENEFICIARIO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
1	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	ALPE MADRE - Fond. Pirani Cremona - Bassano del G.	Solagna (VI)	CAI REGIONALE	22.421,00
2	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	ANTELAO - CAI Sez. Treviso	Pieve di Cadore (BL)	CAI REGIONALE	11.443,60
3	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	BOSCONERO - CAI Sez. Val di Zoldo - Forno di Zoldo	Forno di Zoldo (BL)	CAI REGIONALE	7.813,75
4	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	CARESTIATO - CAI Sez. Agordo	Agordo (BL)	CAI REGIONALE	2.345,00
	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	CHIGGIATO - CAI Sez. Venezia	Calalzo di Cadore (BL)	CAI REGIONALE	12.421,50
5	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	FALIER -CAI Sez. Venezia	Rocca Pietore (BL)	CAI REGIONALE	12.356,61
6	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	NUVOLAU - CAI Sez. Cortina	Cortina d'Ampezzo (BL)	CAI REGIONALE	6.300,00
7	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	PALMIERI - CAI Sez. Cortina	Cortina d'Ampezzo (BL)	CAI REGIONALE	56.000,00
8	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	SAN MARCO - CAI Sez. Venezia	San Vito di Cadore (BL)	CAI REGIONALE	13.164,90
9	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	SCARPA - CAI Sez. Agordo	Voltago Agordino (BL)	CAI REGIONALE	1.890,00
10	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	SORA IL SASS - CAI Sez. Valdi Zoldo - Forno di Zoldo	Forno di Zoldo (BL)	CAI REGIONALE	2.089,15
11	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	TELEGRAFO *** - CAI Sez. Verona	Brenzone del Garda (VR)	CAI REGIONALE	14.120,90
12	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	TISSI - CAI Sez. Belluno	Alleghe (BL)	CAI REGIONALE	9.100,00
13	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	TORRANI - CAI Sez. Conegliano	Zoldo Alto (BL)	CAI REGIONALE	8.190,00
14	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	VANDELLI - CAI Sez. Venezia	Cortina d'Ampezzo (BL)	CAI REGIONALE	9.371,74
15	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	VOLPI MULAZ -CAI Sez. Venezia	Falcade (BL)	CAI REGIONALE	11.760,00
16	RIFUGI/MALGHE-Pubblico	VENEZIA - CAI Sez. Venezia	Vodo di Cadore (BL)	CAI REGIONALE	16.383,15
17		TOTALE			217.171,30

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato L - O.C. n. 3 del ...-9 APR 2015.....

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE RISORSE DI CUI ALL'ART 3 DELLA OCDPC 170/2014 AUTORIZZATO CON NOTE nn.: RIA/43247 del 18/08/2014 e RIA/65187 del 11/12/2014

integrazione interventi dei Consorzi di Bonifica - segnalati e non avviati - opere idrauliche

	1	2	3	4	5	6	7	8
	n. intervento	PROVINCIA	STRUTTURA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO 1) Opere di difesa idraulica e geologica 2) Altro	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	PIANO INTERVENTI IMPORTO FINANZIATO
1	359	PD	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	scolo Sabbadina	Anguillara Veneta	Opere di bonifica idraulica	Rinforzo arginale e ripristino lungo lo scolo Sabbadina in comune di Anguillara Veneta (PD)	€ 400.000,00
2							**TOTALE**	**€ 400.000,00**

IL COMMISSARIO DELEGATO

(Codice interno: 296640)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 10 del 2 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto*" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali.

Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Chiampo (VI) per euro 5.000,00 di cui all'allegato C1 della OC 3/2014 per:

- **"*Riattivazione di un movimento franoso censito dal PAI dell'Adige che ha interessato parte della sede stradale di via Mozzarei per un tratto di 50 m compromettendo la viabilità. Si è proceduti ad un intervento di* somma urgenza tramite stesura di ghiaione" (codice intervento 24029-1);**

TOTALE FINANZIATO EURO 5.000,00.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 3.987,94;
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 1.012,06.

(Codice interno: 296641)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 11 del 2 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto"* - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Meduna di Livenza (TV) per euro 5.271,94 per:

- ***"Spese attività prima emergenza"*** **(codice intervento: 26041-3) di cui all'allegato C1 dell' O.C. 3/2014;**
- **"*Sabbia e saccate*" (codice intervento: 26041-4) di cui all'allegato C1 dell' O.C. 3/2014;**
- **"*Materiali e mezzi*" (codice intervento 26041-5) di cui all'allegato C1 dell' O.C. 3/2014;**
- **"*Noleggi e movimentazione mezzi; opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità; sistemazioni alloggiative alternative; spese di prima assistenza alla popolazione (pasti e generi di conforto)*" (codice intervento 26041-spint1) di cui all'allegato C dell'O.C. 4/2014;**

TOTALE FINANZIATO EURO 5.271,94;
CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 2.029,20;
ECONOMIA ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 3.242,74;

(Codice interno: 296642)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 12 del 2 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto*" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI) per euro 5.000,00 di cui all'allegato C1 della OC 3/2014 per:

- "***MONITORAGGI, DIFFUSIONE ALLERTA, FORNITURE E RIEMPIMENTO SACCHI DI SABBIA, POSA SACCHI IN ZONE SOGGETTE AD ALLAGAMENTO, UTILIZZO DI POMPE PER TOGLIERE L'ACQUA, SBARRAMENTI DI STRADE ED AREE ALLAGATE CON TRANSENNE E SEGNALETICA ECC.***" **(codice intervento: 24060-1);**
- ***"Monitoraggi, diffusione allerta, fornitura e riempimento sacchi di sabbia, posa sacchi in zone soggette ad allagamento, utilizzo di pompe per togliere l'acqua, sbarramenti di strade ed aree allagate con transenne e segnaletica etc***" **(codice intervento: 24060-2);**

TOTALE FINANZIATO EURO 5.000,00.
CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 2.902,21
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 2.097,79.

(Codice interno: 296644)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 14 del 7 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto"* - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di VALDOBBIADENE (TV) per euro 52.206,57 per:

- **"*rimozione materiali detriti dilavati su viabilità*" (codice intervento: 26087-3) di cui all'allegato C1 dell'OC 3/2014;**
- **"*Noleggi e movimentazione mezzi; Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità*" (codice intervento: 26087-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;**

TOTALE FINANZIATO euro 52.206,57.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI euro 52.206,57.

(Codice interno: 296645)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 15 del 7 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto"* - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di ALTAVILLA VICENTINA (VI) per euro 8.182,30 per:

- **"*Tratti di via Retrone, via Monte Grappa, via Sottopasso Olmo, via lago Maggiore, via Paganini, via Matteotti - asfaltatura a freddo per primo intervento e posizionamento transenne nei tratti più pericolosi*" (codice intervento: 24004-9) di cui all'allegato C1 dell'OC 3/2014;**
- **"Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità" (codice intervento: 24004-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;**

TOTALE FINANZIATO euro 8.182,30.
CONFERMA FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 7.317,40.
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO 864,90.

(Codice interno: 296646)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 16 del 9 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto*" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di SAPPADA (BL) per euro 120.079,89 per:

- **"spalatura neve dalle coperture edifici pubblici" (codice intervento: 25052-2) di cui all'allegato D1 dell'OC 3/2014;**
- **"Gasolio, straordinari operai, riparazione mezzi, gruppi elettrogeni, etc." (codice intervento: 25052-4) di cui all'allegato D1 dell'OC 3/2014;**
- **"Noleggi e movimentazione mezzi; Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità" (codice intervento: 25052-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;**

TOTALE FINANZIATO euro 120.079,89
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI euro 119.996,41
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI euro 83,48

(Codice interno: 296647)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 17 del 9 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto"* - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) per euro 5.500,00 di cui all'allegato C1 della OC 3/2014 per:

- **"*Fornitura materiale inerte*" (codice intervento 26080-1);**
- **"*Noleggio autobotte*" (codice intervento 26080-2);**
- **"*Noleggio escavatore*" (codice intervento 26080-3);**
- **"*Acquisto carburante per mezzi comunali*" (codice intervento 26080-4);**

TOTALE FINANZIATO EURO 5.500,00.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO Euro 3.398,15;
ECONOMIE ACCERTATE DELLA SOMMA DI EURO. Euro 2.101,85

(Codice interno: 296648)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 18 del 9 aprile 2015

.

OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto*" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Puos d'Alpago per euro 10,000,00 di cui all'allegato D1 dell' OC 3/2014 per:

- **"*Rimozione macerie edificio crollato a seguito movimento franoso in loc. Pian Saviane - Valturcana*" (codice intervento: 25041 - 1);**

Totale finanziato euro 10.000,00;
Liquidazione a saldo della somma di euro 5.500,00;
Economie accertate della somma di euro 4.500,00.

(Codice interno: 296650)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto n. 19 del 10 aprile 2015

.

OC 3/2014 e OC 4/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto"* - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di CASTELFRANCO VENETO (TV) per euro 39.858,01 per "*Opere provvisionali necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità*" (codice intervento: 26012-spint1) di cui all'allegato C dell'OC 4/2014;
TOTALE FINANZIATO euro 39.858,01.
LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI euro 39.858,01.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 296063)

COMUNE DI GOSALDO (BELLUNO)

Estratto decreto del Responsabile del servizio tecnico n. 56 del 1 aprile 2015
Declassificazione, sdemanializzazione relitto stradale comunale in località Incasal.

Il Responsabile dell'area tecnica rende noto che:

- Con deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 25/11/2014 è stata disposta la declassificazione di area non più soggetta a pubblico transito e di sdemanializzare il relitto stradale in loc. Incasal individuato al fg. 45 mappale 506 di mq. 51.
- Con decreto del responsabile area tecnica n. 56 del 01/04/2015 la suddetta porzione è stata declassificata e sdemanializzata.
- Ai sensi dell'art. 3 del DPR 16/12/1992 n.495, la declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul BUR Veneto.
- Gli atti del procedimento sono consultabili presso il servizio tecnico comunale, il responsabile del procedimento è il geom. Franco Curti.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Franco Curti

Urbanistica

(Codice interno: 296445)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente della Provincia prot. n. 1137 del 22 dicembre 2014

Decreto di approvazione dell'accordo di programma tra la Provincia di Treviso e il Comune di Vazzola per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la s.p. 44 "cervaro" e le ss.cc. via Cesare Battisti e via Mutti.

IL PRESIDENTE

- Visto l'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- Visto l'accordo di programma sottoscritto in data 19.12.2014, con cui la Provincia di Treviso e il Comune di Vazzola concordano sulla necessità di provvedere alla messa in sicurezza della S.P. 44 "Cervaro", mediante realizzazione di una rotatoria all'intersezione con le strade comunali Via Cesare Battisti e Via Mutti;

- Ritenuto, pertanto, di approvare, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000, l'accordo di programma succitato:

D E C R E T A

E' approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, l'accordo di programma sottoscritto in data 19.12.2014 tra la Provincia di Treviso e il Comune di Vazzola.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Treviso, 22.12.2014

IL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI TREVISO
Leonardo Muraro

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA PROVINCIA DI TREVISO ED IL COMUNE DI VAZZOLA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. 44 "CERVARO" E LE SS.CC. VIA CESARE BATTISTI E VIA MUTTI IN CENTRO ABITATO

PREMESSE

La Provincia di Treviso da tempo sta attuando progetti e programmi nell'ambito della prevenzione degli incidenti stradali e della diffusione della cultura della sicurezza, sia singolarmente che in coordinamento con le Amministrazioni Comunali. Queste ultime, nel perseguimento del primario obiettivo della sicurezza della viabilità, intervengono direttamente, a seguito di specifici accordi, mediante lavori anche di carattere manutentivo su tratti di strade provinciali, che vanno ad integrarsi ad opere comunali già programmate, ottenendo così delle economie di scala ed ottimizzazioni dei tempi di realizzazione.
In particolare, il Comune di Vazzola è attraversato da un importante asse in direzione nord-est sud-ovest costituito dalla S.P. 44 "Cervaro", che tra la zona industriale e il centro abitato, in prossimità di un'ampia curva, presenta un nodo pericolosissimo costituito dall'intersezione con la strada comunale Via Mutti. I flussi di traffico sono, attualmente, regolamentati da aiuole spartitraffico, ma l'alta velocità dei mezzi che percorrono la provinciale, la configurazione geometrica dell'intersezione e la presenza di un traffico sostenuto soprattutto durante le ore di punta, rende difficoltoso l'attraversamento del nodo, divenuto pertanto teatro di numerosi incidenti.
Il Comune di Vazzola da anni segnala la pericolosità del tratto stradale, e sin dal 2009 aveva redatto un progetto definitivo-esecutivo che prevedeva la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P. 44 e la s.c. Via Mutti. Aggiornato a settembre 2013, per l'adeguamento alle normative vigenti e ai prezzi correnti sul mercato, il progetto è pervenuto all'Ufficio

Tecnico Provinciale in data 29/10/2013, prot. n. 115844. Dal quadro economico del stesso si desume che il costo dell'opera ammonta presuntivamente ad Euro 370.000,00.
L'Ufficio Tecnico Provinciale con nota prot. 128200 del 02.12.2013 ha rilasciato il nulla-osta di competenza, specificando alcune prescrizioni.
Dato il costo considerevole dell'opera, con nota pervenuta in data 10.01.2014, prot. n. 2605 del 13.01.2014, il Comune di Vazzola ha richiesto alla Provincia un contributo economico per la sua realizzazione;
L'Amministrazione Provinciale, ritenendo che la succitata opera possa migliorare, nel complesso, la sicurezza e scorrevolezza del traffico di rete, con l'abbattimento dei tassi di incidentalità sul suo territorio, si impegna a cofinanziare l'intervento con una somma pari ad Euro 50.000,00, mentre il Comune di Vazzola si impegna ad eseguire i lavori, nonchè a cofinanziare l'intervento per la somma eccedente il contributo provinciale.
Visto che l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede specifici accordi di programma per la realizzazione di opere che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata dei soggetti pubblici interessati;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra i Signori:

- Dott. **LEONARDO MURARO** nato il 08.08.1955 a Mogliano Veneto (TV), il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Provincia di Treviso - da qui innanzi chiamata "Provincia" - con sede in Treviso, Via Cal di Breda n. 116, codice fiscale 80008870265, nella sua veste di Presidente pro tempore;

- Dott.ssa **PIERINA CESCON** nata il 18.09.1956 a Conegliano (TV), la quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza del Comune di Vazzola, da qui innanzi chiamato "Comune" - con sede in Vazzola, codice fiscale 82002690269, nella sua veste di Sindaco pro tempore;

si concorda, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, quanto segue:

Le parti prendono atto delle premesse che fa parte integrante del presente accordo.

ART. 1
OGGETTO

Le Amministrazioni in intestazione con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma convengono sulla necessità di provvedere alla messa in sicurezza di un tratto della S.P. 44 "Cervaro", mediante realizzazione di una rotatoria all'intersezione con le ss.cc. Via Cesare Battisti e Via Mutti, all'interno del territorio comunale, per un costo presunto preventivato in Euro 370.000,00.

ART. 2
ONERI A CARICO DELLA PROVINCIA

Si conviene fin d'ora che la Provincia di Treviso si impegna a:

1. cofinanziare i lavori di cui all'articolo precedente con un importo complessivo, fisso ed invariabile, di Euro 50.000,00 sul costo totale qualunque sia l'importo finale dei lavori;

2. mantenere il controllo e la supervisione durante le fasi di realizzazione delle opere da parte del Comune.

Il cofinanziamento di cui al precedente punto 2 sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 7.

ART. 3
ONERI A CARICO DEL COMUNE

Con il presente accordo il Comune si impegna a:

1. acquisire le aree private destinate all'esecuzione dei lavori, procedendo, qualora necessario, all'approvazione della variante agli strumenti urbanistici comunali e all'apposizione su di esse del vincolo preordinato all'esproprio come previsto all'art. 8, comma 1, lettera a) del DPR 327/2001, secondo le modalità ivi indicate agli artt. 9 e 10;

2. realizzare i lavori di cui all'art. 1, svolgendo la funzione di stazione appaltante;

3. cofinanziare la parte residua dell'importo complessivo necessario per la realizzazione dell'opera, qualunque sia l'importo finale dei lavori;

4. far pervenire alla Provincia una relazione acclarante sulle spese effettivamente sostenute.

Le aree di pertinenza interessate dai lavori dovranno essere accorpate al demanio stradale provinciale, a cura e spese del Comune, prima dell'ultimazione dei lavori.

ART. 4
AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI E LAVORI

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate secondo le norme vigenti.

ART. 5
COLLAUDO

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia, alla presenza di personale dell'Amministrazione Provinciale.

Gli onorari per il collaudo dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

ART. 6
TERMINI

I termini per l'espletamento degli oneri a carico di ciascun Ente vengono così stabiliti:

1. consegna dei lavori da parte del Comune al soggetto affidatario entro 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo;

2. ultimazione dei lavori entro i successivi 6 mesi e collaudo entro 6 (sei) mesi dalla loro ultimazione.

ART. 7
MODALITA' DI EROGAZIONE DEL COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento della Provincia di Euro 50.000,00 per la realizzazione dell'opera verrà erogato al Comune con le seguenti modalità:

- 50% alla presentazione da parte del Comune del Verbale di consegna dei lavori;

- 40% alla presentazione da parte del Comune di una dichiarazione comprovante l'esecuzione di almeno 2/3 dell'opera;

- 10% alla presentazione del Certificato di regolare Esecuzione/Collaudo, corredato dalla relazione acclarante di cui all'art. 3, comma 4.

I pagamenti dovranno essere effettuati entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento delle richieste.

ART. 8
VARIE

Le forme di finanziamento previste nel presente accordo dovranno essere esplicitate nei bandi di gara degli interventi e contrattualmente sottoscritte dalle imprese appaltatrici dei lavori.

Il Comune è tenuto a far apporre sul cartello dei cantieri la seguente dicitura:

"Lavori co-finanziati dalla Provincia di Treviso - Settore Pianificazione Viabilità" con gli estremi della deliberazione provinciale di approvazione del presente accordo.

ART. 9
VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D. Lgs. n. 267/2000, la vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia, o suo delegato, e costituito dal Sindaco del Comune o suo delegato, dal Dirigente del Settore Pianificazione Viabilità della Provincia e dal Capo Area Lavori Pubblici del Comune.

ART. 10
RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO

Il presente Accordo sarà risolto qualora non vengano rispettati, senza giustificato motivo, i termini previsti per gli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori.

Per poter ritenere ingiustificato il ritardo, l'Ente inadempiente deve essere sollecitato, per iscritto, dall'altro a presentare, entro un congruo termine, adeguate giustificazioni del ritardo.

La risoluzione dell'accordo è pronunciata dal Presidente della Provincia.

ART. 11
CONTROVERSIE

Qualora insorgessero controversie in ordine all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo di programma, il Presidente della Provincia ne proporrà la soluzione in via amministrativa.

Nel caso in cui le parti entro 30 giorni non accettassero la soluzione proposta, il Presidente della Provincia potrà disporre, con provvedimento motivato, la risoluzione dell'accordo.

ART. 12
COMPETENZA PRIMARIA

La competenza primaria sugli interventi in argomento ai fini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 è assegnata alla Provincia.

ART. 13
APPROVAZIONE ACCORDO

Ai sensi del predetto articolo di legge, IV comma, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Provincia ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ART. 14
SPESE

Le spese inerenti e conseguenti al presente accordo di programma, quali registrazione, pubblicazione e quant'altro, sono a carico della Provincia.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - tab. All. "B" al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 - (esenzione del bollo).

ART. 15
RINVIO

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella Regione.

Letto, confermato e sottoscritto qui di seguito ed a margine degli altri fogli.

Treviso, 19/12/2014

IL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI TREVISO
Dott. Leonardo Muraro

IL SINDACO
DEL COMUNE DI VAZZOLA
Dott.ssa Pierina Cescon

(Codice interno: 295282)

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia n. 37 del 26 marzo 2015

Comune di Recoaro Terme (Vi). Piano di assetto del territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della lr n. 11/2004.

Il Presidente della Provincia

(omissis)

DECRETA

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Recoaro Terme a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 12/03/2015, il cui verbale prot. n. 17214, completo di tutti gli allegati, è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

   . Comune di Recoaro Terme, Ufficio Tecnico;
   . Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 12/03/2015 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 66523 del 25/09/2014 ed il Parere della Commissione VAS n. 201 del 23/10/2014;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economicofinanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Presidente della Provincia Achille Variati

Allegato "A" (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it